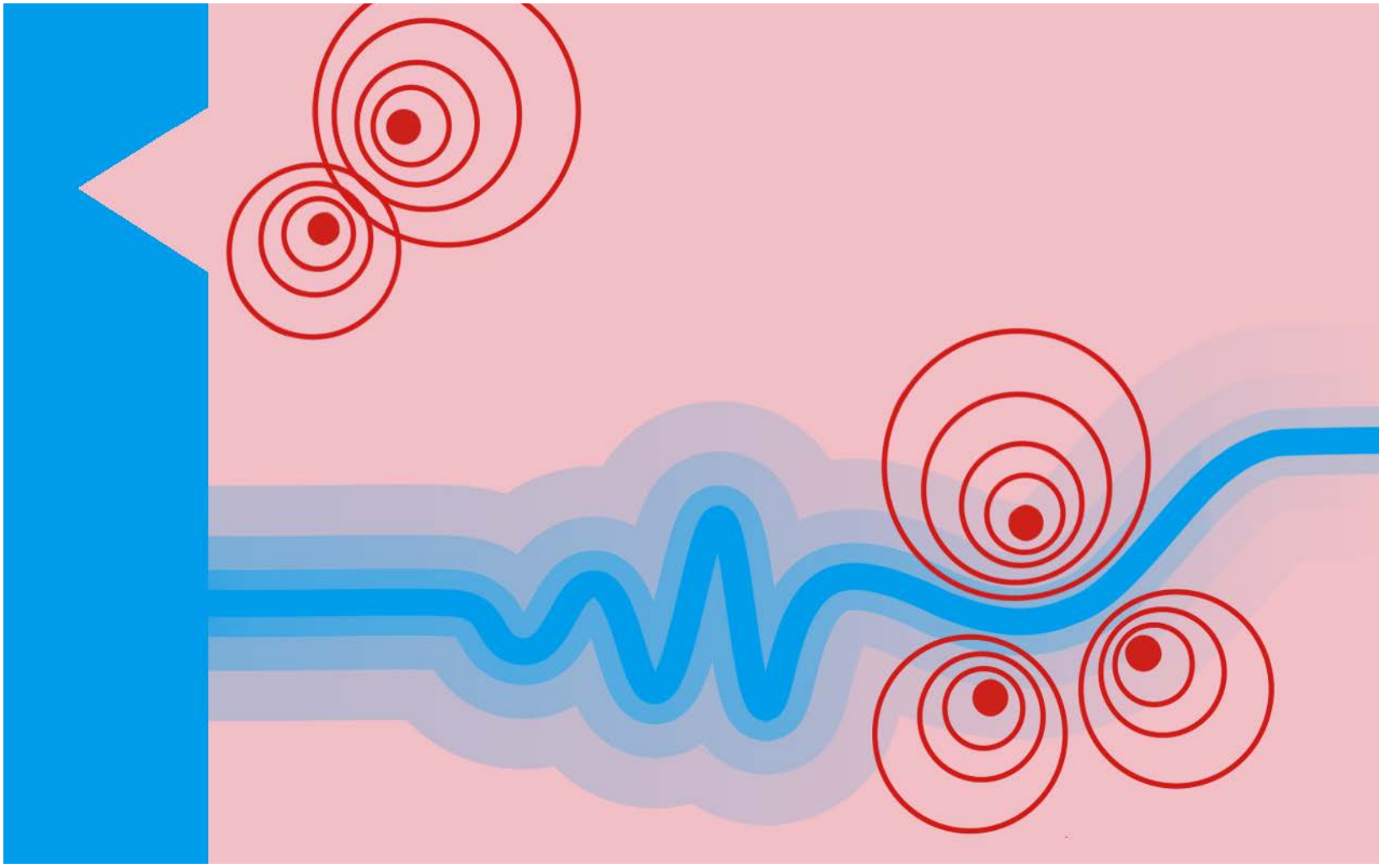


Marinella Arena

Città sospese fra capi e fiumare
Strategie identitarie

Cities suspended between capes and rivers
Identity strategies

FORME DEL DISEGNO

FrancoAngeli

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

FORME DEL DISEGNO
Collana diretta da Elena Ippoliti, Michela Rossi, Edoardo Dotto

La collana FORME DEL DISEGNO si propone come occasione per la condivisione di riflessioni sul disegno quale linguaggio antropologicamente naturale, al tempo stesso culturale e universale, e che indica contemporaneamente la concezione e l'esecuzione dei suoi oggetti.
In particolare raccoglie opere e saggi sul disegno e sulla rappresentazione nell'ambito dell'architettura, dell'ingegneria e del design in un'ottica sia di approfondimento sia di divulgazione scientifica.
La collana si articola in tre sezioni: PUNTO, che raccoglie contributi più prettamente teorici su tematiche puntuali, LINEA, che ospita contributi tesi alla sistematizzazione delle conoscenze intorno ad argomenti specifici, SUPERFICIE, che presenta pratiche ed attività sperimentali su casi studio o argomenti peculiari.

Comitato editoriale - indirizzo scientifico
Carlo Bianchini, Pedro Manuel Cabezos Bernal, Andrea Casale, Alessandra Cirafici, Paolo Clini, Edoardo Dotto, Pablo Lorenzo Eiroa, Fabrizio Gay, Elena Ippoliti, Leonardo Paris, Sandro Parrinello, Fabio Quici, Michela Rossi, Andrew Saunders, Graziano Mario Valenti

Comitato editoriale - coordinamento
Andrea Casale, Elena Ippoliti, Leonardo Paris, Fabio Quici, Graziano Mario Valenti

Progetto grafico
Andrea Casale

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (http://bit.ly/francoangeli-oa).
FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:
http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

This volume is published in open access format, i.e. the file of the entire work can be freely downloaded from the FrancoAngeli Open Access platform (http://bit.ly/francoangeli-oa).
On the FrancoAngeli Open Access platform, it is possible to publish articles and monographs, according to ethical and quality standards while ensuring open access to the content itself. It guarantees the preservation in the major international OA archives and repositories. Through the integration with its entire catalog of publications and series, FrancoAngeli also maximizes visibility, user accessibility and impact for the author.

Read more:
http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Marinella Arena

Città sospese fra capi e fiumare

Strategie identitarie

Cities suspended between capes and rivers

Identity strategies

FORME DEL DISEGNO
Sezione
SUPERFICIE

FrancoAngeli

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Ringraziamenti

Si ringraziano gli abitanti di Mandanici, Forza d'Agrò, Alì, Fiumedinisi, Itala e Casalvecchio per la loro calorosa accoglienza declinata in tanti piccoli gesti. Si ringraziano per il caffè che ha corroborato i rilevatori nelle fredde giornate di novembre; per le informazioni minuziose sugli edifici; per aver aperto le loro case e consentito nuove prospettive sulla città; per i racconti che hanno aperto un varco fra presente e passato.
Si ringraziano inoltre le Amministrazioni Comunali di Mandanici, Forza d'Agrò, Alì, Fiumedinisi, Itala e Casalvecchio per l'assistenza in loco, il supporto logistico e il patrocinio concesso a questo testo.
Le immagini riprodotte nel volume, dove non diversamente indicato, sono dell'autore.
La consulenza linguistica è a cura di Sylvia Cousins.

Acknowledgements

Thanks to the inhabitants of Mandanici, Forza d'Agrò, Alì, Fiumedinisi, Itala and Casalvecchio for their warm welcome declined in many small gestures. Thanks for the coffee that corroborated the surveyors on the cold November days; for the detailed information on the buildings; for opening up of homes allowing new vision of the city; for the stories that have opened a gap between the present and the past.
We also thank the municipal administrations of Mandanici, Forza d'Agrò, Alì, Fiumedinisi, Itala and Casalvecchio for their on-site assistance, logistical support and patronage granted to this text.
The images reproduced in the volume, unless otherwise indicated, are by the author.
Linguistic advice was provided by Sylvia Cousins.



Isbn: 9788835153795

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Indice/Index

Prefazione/Foreword *di/by Roberta Spallone* 7

Introduzione/Introduction 11

1. Centri minori/Minor centres 17

2. Per un protocollo metodologico/For a methodological protocol 27

3. Disegni per una mappa identitaria/Drawings for an identity map 41

4. Una rete di città/A network of cities 85
4.1 Forza d'Agrò 95
4.2 Casalvecchio 113
4.3 Mandanici 133
4.4 Fiumedinisi 149
4.5 Alì 169
4.6 Itala 187

Riferimenti bibliografici/Bibliographic references 207

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Prefazione/Foreword

di/by Roberta Spallone

Da diversi anni seguo con interesse e attenzione la ricerca di Marinella Arena. Ricerca raffinata e colta, in cui il significato euristico del disegno emerge con forza e originalità.
Ricordo, fra le altre, la monografia Mediazioni mediterranee, pubblicata nel 2007, in cui l'autrice sperimentava intrecci fra disegno, fotografia e opera d'arte per restituire le componenti spaziali, simboliche e umane dei luoghi, reali e immaginari del Mediterraneo e il volume Ksour di Jelidet. Disegni e rilievi, scritto con Paola Raffa nel 2012, dove il rilievo e il disegno restituiscono la complessità di agglomerati urbani di antica formazione profondamente integrati nel territorio.
Città sospese fra capi e fiumare, che oggi Marinella Arena dà alle stampe, è dedicato all'analisi, interpretazione e comunicazione di valori architettonici e paesaggistici che includono, nelle intenzioni dell'autrice, significati socio-culturali, o, usando le sue parole, identitari, di sei piccoli centri urbani in prossimità della costa ionica siciliana.
Città minime, li definisce l'autrice. Poi spiega che si tratta di città con una identità, una storia e un vissuto definito e presente nella percezione dei suoi abitanti e che l'attributo minimo si riferisce alle loro dimensioni, non solo fisiche. Nell'ultimo secolo, infatti, tali realtà sono state depauperate dalla decrescita demografica e dall'abbandono da parte delle nuove generazioni. In questo senso sono città sospese, fra il desiderio di rinascita e la minaccia dell'oblio.
Marinella Arena afferma che "ogni rappresentazione del mondo, ogni disegno, ogni riflessione alla fine descrive di noi stessi, ci definisce come persone e come ricercatori". Da questo assunto hanno origine la scelta del tema, la metodologia del lavoro, la ricerca, costante e minuziosa, di nuove forme espressive che caratterizzano tanto fortemente il volume.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Il testo si apre con un'esplorazione di ampio respiro culturale su significati e valori dei centri minori e individua gli strumenti legislativi per la loro valorizzazione, da quelli consolidati fino alle più recenti opportunità di sviluppo offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il successivo protocollo metodologico si concentra sulle fasi analitiche e sintetiche della ricerca. Nell'ambito della prima, mi pare rilevante e originale la definizione e l'impiego, da parte della studiosa, del "rilievo differito", che registra le componenti antropiche, le consuetudini, l'uso del suolo, la "vita delle cose" che abitano lo spazio, integrato con le tecniche di rilevamento tradizionali, che cristallizzano la realtà fisica. Per la restituzione sintetica dei dati materiali e immateriali l'autrice mette a punto differenti elaborati grafici, realizzati per tutti i casi studio al fine di costruire quella che viene definita una "rete di città".
Tali elaborati costituiscono il vero e proprio nucleo interpretativo del volume, nucleo finalizzato a tracciare, una "mappa identitaria" del tessuto caratterizzata, come scrive l'autrice, dal sovrapporsi di numerosi livelli di lettura: alcuni analitici e strutturati, altri astratti e sintetici, altri ancora sfumati e ludici.
Senza soluzione di continuità fra disegno manuale e disegno digitale, affiancati da suggestive fotografie, il bel libro di Marinella Arena ci accompagna nell'esplorazione dei luoghi attraverso scelte grafiche spesso concettuali, originalissime e di forte impatto visivo e comunicativo, a testimonianza dell'attuale tappa del suo percorso di studiosa.

I have been following Marinella Arena's research with interest and attention for several years. Refined and cultured research, in which the heuristic meaning of the drawing emerges with strength and originality.
I recall, among others, the monograph Mediazioni mediterranee, published in 2007, in which the author experimented with intertwining drawings, photography and artwork to restore the spatial, symbolic and human components of the real and imaginary places of the Mediterranean and the Ksour volume of Jelidet. Drawings and surveys, written with Paola Raffa in 2012, where the survey and drawing restore the complexity of urban agglomerations of ancient formation deeply integrated into the territory.
Cities suspended between capes and rivers, which Marinella Arena publishes today, is dedicated to the analysis, interpretation and communication of architectural and landscape values which include, in the intentions of the author, socio-cultural meanings, or, using her words, identities, of six small urban centres near the Sicilian Ionian coast.
Minimal cities, the author defines them. She then explains that these are cities with an identity, a history and a lived experience defined and present in the perception of its inhabitants and that the minimum attribute refers to their size, not just physical. In the last century, in fact, these realities have been impoverished by demographic decline and abandonment by the new generations. In this sense they are suspended cities, between the desire for rebirth and the threat of oblivion.
Marinella Arena states that "every representation of the world, every drawing, every reflection ultimately describes ourselves, defines us as people and as researchers". From this assumption originates the choice of the theme, the methodology of the work, the constant and meticulous research of new forms of expression that characterize the volume so strongly.
The text opens with a wide-ranging cultural exploration of the meanings and values of minor towns and identifies the legislative tools for their enhancement, from the consolidated ones to the most recent development opportunities offered by the National Recovery and Resilience Plan. The subsequent methodological protocol focuses on the analytical and synthetic phases of the research. In the context of the first, the definition and use, by the scholar, of

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

the "deferred survey", which records the anthropic components, customs, land use, the "life of things" seems to me relevant and original, integrated with traditional surveying techniques, which crystallize physical reality. For the synthetic restitution of tangible and intangible data, the author develops different graphic drawings, created for all the case studies in order to build what is defined as a "network of cities".

These documents constitute the real interpretative nucleus of the volume, a nucleus aimed at tracing an "identity map" of the urban fabric characterized, as the author writes, by the overlapping of numerous levels of reading: some analytical and structured, others abstract and synthetic, still others nuanced and playful.

Seamlessly between manual drawing and digital drawing, flanked by suggestive photographs, Marinella Arena's beautiful book accompanies us in the exploration of places through often conceptual, highly original graphic choices with a strong visual and communicative impact, bearing witness to the current stage of her academic career.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Introduzione/Introduction

La gestazione di un libro è così lunga e complessa che non è semplice risalire alle istanze iniziali. In un primo momento le tematiche che lo compongono, frammentate in piccoli nuclei, sono come sospese in un liquido neghittoso. Durante la stesura si susseguono slanci e delusioni, intuizioni e false partenze. Continui aggiustamenti modellano la massa incerta e multiforme dei dati attorno ad una struttura ancora labile. In fine, quando la ricerca è completa, tutte le particelle in sospensione di depositano. Il liquido, tornato limpido, lascia vedere in trasparenza le ragioni più profonde della ricerca che, spesso, sorprendono anche l'autore. A questo proposito mi viene in mente una celebre parabola in cui Borges descrive "Un uomo (che) si propone il compito di disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni, popola uno spazio con immagini di province, di regni, di montagne, di baie, di navi, d'isole, di pesci, di dimore, di strumenti, di astri, di cavalli e di persone. Poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto" (Borges, 2016, p.90)

Ogni rappresentazione del mondo, ogni disegno, ogni riflessione alla fine descrive di noi stessi; ci definisce come persone e come ricercatori. Le ragioni di questa ricerca sono dunque dettate dalle mie esperienze personali, dal contesto culturale in cui mi sono formata e dai molteplici fattori contingenti della quotidianità.

Circa trenta anni fa mi sono trasferita in un piccolo centro della costa ionica siciliana. Ritrovarsi in un contesto inusuale, caratterizzato da una forte componente paesaggistica, porta ad osservare tutto con maggiore attenzione. Probabilmente è nata così, quasi inconsapevolmente, la necessità di riconoscere le emergenze del territorio per attribuire loro un significato formale e affettivo; per ricostruire una vera e propria "scenografia del quotidiano". La costa ionica siciliana, prossima alla cuspide nord-orientale dell'isola, ha un legame morfologico e percettivo con quella calabrese. Le fiumare siciliane, infatti, trovano corrispondenza in quelle calabre, i Peloritani sono il prolungamento ideale dell'Aspromonte. Il territorio, in questa parte della Sicilia, si proietta sulla linea di costa e, spinto dal terreno acclive,

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

si arresta sulla riva per osservare l'altra sponda dello Stretto. Il suo "sguardo" fisso inquadra, come in uno specchio, la costa calabrese. Le città, arroccate nel verde argenteo dei terrazzamenti, sono "sentinelle" dalla vista acuta che scrutano l'orizzonte: sospese fra i capi e le fiumare, sono la misura del paesaggio e dell'identità di un luogo.
La *Mediterranea* di Reggio Calabria è, geograficamente e culturalmente, al centro dello Stretto di Messina. Qui ho mosso i primi passi come studentessa, poi come giovane architetto e, infine, come ricercatore. La "scuola di Reggio" ha indagato il territorio dello Stretto instaurando un dialogo ampio con i luoghi, coinvolgendo interi brani urbani, nella ricerca de *Le Carte Reggine*, o territori diffusi, *Le sezioni dello Stretto.*
Le esperienze maturate durante quegli anni hanno sicuramente condizionato il mio approccio alla ricerca sia dal punto di vista teorico che applicativo. I temi affrontati in passato, sia pure con strumenti differenti e metodologie meno avanzate, proponevano sfide ancora attuali: procedure e protocolli per rilievi estesi; compresenza di istanze scientifiche ed esigenze operative; sviluppo di strategie comunicative agili.
In fine l'opportunità. In questo momento storico si parla molto di sostenibilità. Il termine, introdotto nel corso della prima conferenza ONU sull'ambiente nel 1972, indica resilienza, resistenza, autoregolazione, equilibrio.
Le città di questo libro sono state città sostenibili: la storia della loro evoluzione dimostra caratteristiche di resilienza, equilibrio e resistenza. In questo momento storico sono però in bilico fra la definitiva dissoluzione e un ultimo tentativo di riscatto e recupero.
La maggior parte del patrimonio architettonico italiano è racchiuso nei piccoli centri. Questi ultimi, esclusi dalle grandi trasformazioni del dopoguerra, conservano nel patrimonio architettonico inalterato l'identità di un luogo. La rete delle piccole città della costa ionica siciliana è il perfetto campo d'indagine per una ricerca che mira a sperimentare le potenzialità del disegno. Questi piccoli centri conservano, infatti, l'identità culturale e architettonica di questa porzione di Sicilia; affondano le radici nel medesimo substrato economico e culturale, ed hanno conservato, almeno in parte, un linguaggio autoctono tanto nell'architettura che nella struttura morfologica urbana.
La ricerca che le riguarda è stata progettata per essere sostenibile. Essa tiene conto non solo dell'accrescimento della conoscenza scientifica, tramite la nuova documentazione, ma coinvolge l'ambito sociale e, indirettamente, quello economico. In primo luogo la ricerca amplifica la visibilità dei centri utilizzando una strategia comunicativa comune che rappresenta le città come i nodi di un'unica rete. In secondo luogo la "comunicazione ampia" e "attrattiva" coinvolge un pubblico vasto e incrementa consapevolezza del valore del patrimonio e il senso di appartenenza delle comunità locali. Rinsaldare il legame affettivo fra la comunità locale e lo scenario urbano è, a mio avviso, il primo passo per un processo di salvaguardia e di conservazione sostenibile.
Di fatto la ricerca prova a interpretare alcune esigenze che la valorizzazione di questo territorio richiede: la transizione digitale; le strategie per la comunicazione; l'identità dei luoghi.
La transizione digitale è il primo e indispensabile passo per la valorizzazione e la tutela e del patrimonio architettonico e paesaggistico in aree marginali. La nuova documentazione messa in campo dalla ricerca in oggetto è ottenuta con tecniche di rilievo avanzate e prevede la completa digitalizzazione dei risultati. I dati ottenuti sono a disposizione non solo della comunità scientifica ma anche della società civile e possono avere un reale impatto socio-culturale.
Alcuni autori sostengono che la nozione stessa di città è definita dalle modalità di rappresentazione. Prima della rappresentazione cartografica l'accento era posto sul contenuto della città, gli abitanti, come dimostrano le parole di Giovanni Botero: la città "è la moltitudine di abitanti e la possanza loro" (Botero, 1598, p.329). Dopo l'avvento

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

della rappresentazione cartografica, nel XVIII secolo l'*Encyclopedie*, la definisce così: "una cinta muraria che racchiude quartieri, strade piazze pubbliche e altri edifici".
Farinelli ne deduce, generalizzando, che "città è ogni sede in grado di produrre un'immagine materiale, pubblica, perciò condivisa, della forma e del funzionamento del mondo o di una sua parte." (Farinelli 2003, p.153)
La città, dunque, è la sua immagine, la modalità con la quale si presenta e si rappresenta. La strategia comunicativa, costruita ad hoc sui centri individuati, ribadisce il concetto e prova dare vita a nuove rappresentazioni che tengano conto non solo dello spazio urbano ma anche del portato di memoria e conoscenza attraverso il quale gli abitanti si riconoscono come comunità.
In fine la ricostruzione dell'identità dei luoghi. Il patrimonio architettonico analizzato, ri-collocato nel contesto sociale, educativo, produttivo, potrebbe generare nuovi contesti paesaggistici, culturalmente accresciuti, capaci di trasmettere la memoria storica dei territori, e di approfondire la comprensione dei processi di trasformazione della città e del paesaggio.
Il tema della ricerca, per concludere, è in linea con alcuni degli assi strategici individuati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato nell'aprile del 2021. Il piano prevede il rafforzamento della transizione digitale, la transizione ecologica e il supporto dello sviluppo nel mezzogiorno.
Al punto 1.3 il PNRR enuclea, infatti, queste indicazioni: "Una prima linea di azione riguarda interventi di valorizzazione di siti storici e culturali, volti a migliorare capacità attrattiva, sicurezza e accessibilità dei luoghi. Gli interventi sono dedicati non solo ai "grandi attrattori", ma anche alla tutela e alla valorizzazione dei siti minori (ad esempio i "borghi"), (…) valorizzando luoghi identitari e rafforzando al tempo stesso il tessuto sociale del territorio. (…) Questi interventi di riqualificazione/rinnovamento dell'offerta sono improntati a una filosofia di sostenibilità ambientale e pieno sfruttamento delle potenzialità del digitale, facendo leva sulle nuove tecnologie per offrire nuovi servizi e migliorare l'accesso alle risorse turistiche/culturali."
Gli esisti di questa lunga ricerca, iniziata con rilievi condotti nel 2011 a Mandanici, sono molteplici, e ancora in fìeri. La pubblicazione di questo testo è solo il primo passo. Con molte amministrazioni si sono sviluppati accordi di collaborazione che, lentamente, stanno dando i primi frutti. Ad esempio, all'interno del neonato Museo Immersivo della Basilica dei Santi Pietro e Paolo d'Agrò a Casalvecchio, sanno esposte alcune elaborazioni digitali realizzate all'interno di questa ricerca.

The gestation of a book is so long and complex that it is not easy to go back to the initial instances. At first the themes that compose it, fragmented into small nuclei, are as if suspended in a turbid liquid. During the drafting, progresses and disappointments, intuitions and false starts follow one another. Continuous adjustments shape the uncertain and multifaceted mass of data around a still unstable structure. Finally, when the search is complete, all suspended particles settle. The liquid, now clear, allows the deepest reasons for the research to be seen in transparency, which often surprise even the author. In this regard, a famous parable comes to mind in which Borges describes "A man sets himself the task of designing the world.
Over the years, he populates the space with images of provinces, kingdoms, mountains, bays, ships, islands, fish, houses, instruments, stars, horses and people. Just before he dies, he discovers that the patient labyrinth of lines traces the image of his face" (Borges, 2016, p.90)

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Every representation of the world, every drawing, every reflection ultimately describes ourselves; he defines us as people and as researchers. The reasons for this research are therefore dictated by my personal experiences, by the cultural context in which I grew up and by the many contingent factors of everyday life.
About thirty years ago I moved to a small town on the Sicilian Ionian coast. Finding yourself in an unusual context, characterized by a strong landscape component, leads you to observe everything more carefully. This is probably how, almost unconsciously, the need to recognize the highlights of the territory to give them a formal and emotional meaning was born; to reconstruct a real "scenery of everyday life".
The Sicilian Ionian coast, close to the north-eastern cusp of the island, has a morphological and perceptive link with the Calabrian one. The Sicilian rivers, in fact, correspond to those of Calabria, the Peloritani are the ideal extension of the Aspromonte. The territory, in this part of Sicily, projects onto the coast line and, pushed by the steep terrain, stops on the shore to observe the other side of the Strait. His fixed "gaze" frames the Calabrian coast as in a mirror. The cities, perched on the silvery green of the terraces, are "sentinels" with keen eyesight that scan the horizon: suspended between the capes and rivers, they are the measure of the landscape and the identity of a place.
The Reggio Calabria *Mediterranea* University is, geographically and culturally, at the centre of the Strait of Messina. Here I took my first steps as a student, then as a young architect and finally as a researcher. The "school of Reggio" has investigated the territory of the Strait by establishing a broad dialogue with the places, involving entire urban sections, in the research of *Le Carte Reggine*, or widespread territories, *Le Sezioni dello Stretto*.
The experiences gained during those years have certainly conditioned my approach to research both from a theoretical and an applied point of view. The topics addressed in the past, albeit with different tools and less advanced methodologies, still present current challenges: procedures and protocols for extensive surveys; coexistence of scientific instances and operational needs; development of agile communication strategies.
Lastly the opportunity. In this historical moment there is a lot of talk about sustainability. The term, introduced during the first UN conference on the environment in 1972, indicates resilience, resistance, self-regulation and balance.
The cities in this book have been sustainable cities: the history of their evolution demonstrates characteristics of resilience, balance and resistance. In this historical moment, however, The cities are poised between definitive dissolution and a last attempt at redemption and recovery.
Most of the Italian architectural heritage is enclosed in small towns. The latter, excluded from the great post-war transformations, preserve the identity of a place in the unaltered architectural heritage. The network of small towns on the Sicilian Ionian coast is the perfect field of investigation for a research that aims to experiment the potential of drawing. In fact, these small towns preserve the cultural and architectural identity of this portion of Sicily; they are rooted in same economic and cultural substratum, and have preserved, at least in part, an autochthonous language both in the architecture and in urban morphological structure. The research that concerns them has been designed to be sustainable. It takes into account not only the growth of scientific knowledge, through the new documentation, but also involves the social and, indirectly, the economic sphere. Firstly, the research amplifies the visibility of the centres using a common communication strategy that represents the cities as the nodes of a single network. Secondly, the "broad" and "attractive communication" involves a large audience and increases the awareness of the value of heritage and the sense of belonging. Strengthening the emotional bond between the local community and the urban scenario is, in my opinion, the first step for a process of safeguarding and sustainable conservation.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

In fact, the research tries to interpret some needs that the enhancement of this territory requires: the digital transition; communication strategies and the identity of places.
The digital transition is the first and indispensable step for the enhancement and protection of the architectural and landscape heritage in marginal areas. The new documentation fielded by the research in question is obtained with advanced survey techniques and provides for the complete digitalization of the results. The data obtained is available not only to the scientific community but also to civil society and can have a real socio-cultural impact.
Some authors argue that the very notion of city is defined by the modalities of representation. Before the cartographic representation, the accent was placed on the content of the city, the inhabitants, as demonstrated by the words of Giovanni Botero: the city "is the multitude of inhabitants and their power" (Botero, 1598, p.329). After the advent of cartographic representation, in the 18th century the *Encyclopedie* defined it thus: "a wall that encloses neighbourhoods, streets, public squares and other buildings".
Farinelli deduces, generalizing, that "the city is any location capable of producing a material, public, therefore shared image of the form and the functioning of the world or of a part of it." (Farinelli 2003, p.153)
The city, therefore, is its image, the way in which it presents itself and represents itself. The communication strategy, built ad hoc on the identified centres, reaffirms the concept and tries to give life to new representations that take into account not only the urban space but also the memory and knowledge through which the inhabitants recognize themselves as a community.
Finally, the reconstruction of the identity of the places. The analysed architectural heritage, re-located in the social, educational, productive context, could generate new culturally enhanced landscape contexts, capable of transmitting the historical memory of the territories, and of deepening the understanding of the transformation processes of the city and the landscape.
In conclusion, the book topic is in line with some of the strategic axes identified in the National Recovery and Resilience Plan (PNRR) approved in April 2021. The plan provides for the strengthening of the digital transition, the ecological transition and the support of the development in souther Italy.
In point 1.3, the PNRR enucleates these indications: "A first line of action concerns interventions to enhance historical and cultural sites, aimed at improving the attractiveness, safety and accessibility of places. The interventions are dedicated not only to the "great attractors", but also to the protection and enhancement of minor sites (for example the "villages"), (...) enhancing places with identity and at the same time strengthening the social fabric of the territory. (…) These redevelopment/renewal interventions are based on a philosophy of environmental sustainability and full exploitation of digital potential, pointing to new technologies which offer new services and improve access to tourist/cultural resources."
The outcomes of this long research, which began with surveys conducted in 2011 in Mandanici, are many, and still in fieri. The publication of this text is only the first step. Collaboration agreements have been developed with many administrations which are slowly bearing fruit. For example, inside the newborn Immersive Museum of the Basilica of Saints Peter and Paul d'Agrò in Casalvecchio, some digital elaborations created within this research are exhibited.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

1
Centri minori/Minor centres

"Essa, nello stadio iniziale, è antitetica, e al tempo stesso simbiotica, al territorio che la ospita. La città è chiusa, artificiale, densa, protetta, circoscritta. Il territorio è aperto, naturale, diffuso, pericoloso e indefinito. La città dialoga con il territorio circostante, lo custodisce, lo coltiva, se ne nutre."[1]
"It, in the initial stage, is antithetical, and at the same time symbiotic, to the territory that hosts it. The city is closed, artificial, dense, protected, circumscribed. The territory is open, natural, widespread, dangerous and indefinite. The city dialogues with the surrounding area, it guards it, cultivates it, feeds on it."[1]

La storia dei borghi di questo testo è legata indissolubilmente alle vicende economiche e sociali che hanno segnato la nostra società. Per capire le dinamiche che hanno portato allo spopolamento, e alla conseguente cristallizzazione, dei cosiddetti centri minori nel sud Italia e nella costa ionica siciliana in particolare, è necessario fare una premessa più ampia che ripercorre la storia contemporanea dei fenomeni urbani in Italia.
Nella metà dell'Ottocento la città si modifica sotto la spinta di imponenti fenomeni sociali ed economici. Essa sviluppa funzioni complesse e specialistiche mentre si espande nei territori limitrofi. Fabbriche e attività industriali sono collocate in periferia mentre le funzioni di governance e di rappresentanza nel centro urbano. Le mutate dimensioni della città e la complessa formulazione

The history of the villages in this text is inextricably linked to the economic and social events that have marked our society. To understand the dynamics that led to the depopulation, and consequent crystallization, of the so-called minor centres in southern Italy and in particular on the Sicilian Ionian coast, it is necessary to make a broader premise that traces the contemporary history of urban phenomena in Italy.
In the mid-nineteenth century the city changed under the pressure of imposing social and economic phenomena. It develops complex and specialized functions while expanding into neighbouring territories. Factories and industrial activities are located in the suburbs while the functions of governance and representation are in the urban centre. The changed dimensions of the city and the

1 Salzano, 2007, p.1.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

sociale pongono nuovi problemi: la mobilità urbana e l'inurbamento delle masse. È questo il momento in cui la città rompe il legame simbiotico con il territorio smette di custodirlo, di nutrirsene e lo destina ad aree di espansione esterne.

"L'assetto urbano e territoriale registra di conseguenza una notevole varietà di risposte. Il processo di urbanizzazione si sviluppa dapprima, in età giolittiana, nei primi anni venti del secolo, nelle aree settentrionali, grazie soprattutto al nuovo vigore dello sviluppo industriale, poi durante il fascismo, nelle aree centro-meridionali, in rapporto alla crescita burocratico-terziaria e alla relativa stagnazione economica.

Ma è soprattutto dopo la seconda guerra mondiale che i crescenti squilibri economici e sociali tra Nord e Sud, tra città e campagna, tra pianura e aree collinari e montane danno luogo a trasformazioni profonde nell'organizzazione dello spazio nelle dimensioni urbane."[2]

Il fenomeno dell'inurbamento e della crescita dei centri urbani in cui "risiedeva l'intera popolazione italiana non più di cento anni fa"[3] esclude le città poste ai margini dello sviluppo economico che arrivano alla soglia della seconda guerra mondiale con il patrimonio architettonico urbano sostanzialmente integro. Fanno parte di queste ultime le città o i centri minori del sud Italia.

Centri minori del sud Italia

Non tutte le città subiscono dunque le stesse trasformazioni. I borghi e i centri minori, quelli meridionali più degli altri, sono spesso esclusi dal processo di trasformazione che

complex social formulation pose new problems: urban mobility and the urbanization of the masses. This is the moment in which the city breaks the symbiotic link with the territory, stops looking after it, feeds on it and allocates it to areas of external expansion.

"The urban and territorial order consequently registers a remarkable variety of responses. The urbanization process first developed - in the Giolitti age, in the early twenties of the century - in the northern areas, thanks above all to the new vigour of industrial development, then during the fascism, in the central-southern areas, in relation to the bureaucratic-tertiary growth and related economic stagnation.

But it is above all after the Second World War that the growing economic and social imbalances between North and South, between city and countryside, between plains and hilly mountainous areas give rise to profound transformations in the organization of space in urban dimensions."[2]

The phenomenon of urbanization and the growth of urban centres in which "the entire Italian population resided no more than a hundred years ago"[3] excludes cities located on the margins of economic development that reach the threshold of the Second World War with urban architectural heritage substantially intact. The cities or smaller towns of southern Italy are part of the latter.

Minor towns in southern Italy

Not all cities therefore undergo the same transformations. The villages and smaller towns, the southern ones more than the others, are often excluded from the trans-

2 Piccinato, 1980, pp. 23-24.
3 Bonifanti, 1973, p.37.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

investe la struttura insediativa italiana fra l'ottocento e il novecento. Infatti se dopo il 1860 si assiste ad un deciso incremento demografico, dovuto alle migliorate condizioni igienico-sanitarie, i cospicui flussi migratori seguiti alla prima guerra mondiale, bloccano la crescita delle piccole città meridionali. Il fenomeno migratorio, tanto estero che interno, è frenato dal Regime con leggi restrittive e contrarie all'inurbamento. In questo periodo assistiamo al fenomeno delle città di fondazione che, ovviamente, non hanno avuto alcun influsso sulla distribuzione demografica della popolazione meridionale ma hanno contribuito alla diffusione delle istanze antimoderne ed anti-urbane del regime.

Nel secondo dopoguerra le condizioni generali di arretratezza, l'assenza di un piano specifico per le infrastrutture, la cattiva gestione del territorio agrario, di fatto, impediscono uno sviluppo armonico delle piccole città meridionali.

L'emigrazione è, in questa fase, un fenomeno interno al paese: le grandi metropoli del nord richiamano i lavoratori meridionali mentre dentro le regioni del sud molti si spostano dall'entroterra, e dai comuni montani verso le città costiere più grandi.

Lo spartiacque della seconda guerra mondiale di fatto suggella le trasformazioni, cristallizzando i borghi che non hanno avuto accesso allo sviluppo economico a causa della localizzazione geografica o della composizione sociale.

Il sistema di città, che costituisce fino al secondo dopoguerra il tessuto insediativo dell'Italia meridionale entra in crisi. L'emigrazione innesca un processo di invecchiamento

formation process that affected the Italian settlement structure between the nineteenth and twentieth centuries. In fact, if after 1860 there was a marked increase in population, due to improved hygienic-sanitary conditions, the conspicuous migratory flows following the First World War blocked the growth of small southern towns. The migratory phenomenon, both foreign and domestic, is held back by the regime with restrictive laws against urbanization. In this period, we are witnessing the phenomenon of foundation cities which, obviously, have had no influence on the demographic distribution of the southern population but have contributed to the diffusion of the regime's anti-modern and anti-urban demands.

After the Second World War the general conditions of backwardness, the absence of a specific plan for infrastructures, the poor management of the agricultural territory, in fact, prevented the harmonious development of the small southern cities.

Emigration is, in this phase, an internal phenomenon in the country: the large metropolises of the north attract workers from the south while within the southern regions many move from the hinterland, and from the mountain municipalities to the larger coastal cities. The watershed of the Second World War effectively seals the transformations, crystallizing the villages that have not had access to economic development due to geographical location or social composition.

The system of cities, which constituted the settlement fabric of southern Italy until after the Second World War, entered into crisis. Emigration triggers a process of population

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

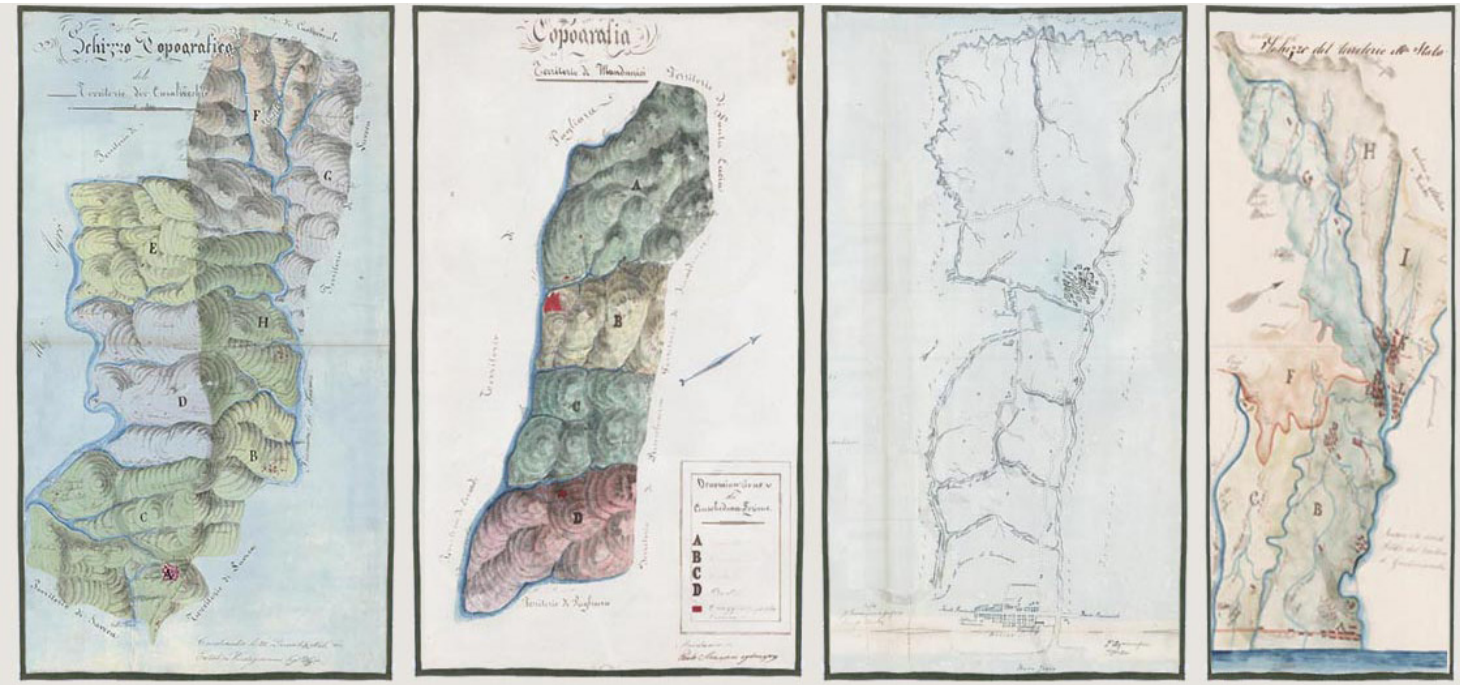


Fig. 1/ Catasto Borbonico: mappe di Casalvecchio, Mandanici, Fiumedinisi, Itala. Bourbon Cadastre: maps of Casalvecchio, Mandanici, Fiumedinisi, Itala.

della popolazione e diminuzione della popolazione attiva. È l'inizio della fine di quel tessuto insediativo caratterizzato da un sistema omogeneo e organico di centri minori.
Gli studi che analizzano il fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono dei centri minori dell'Italia e del mezzogiorno sono innumerevoli; si ricordano, fra gli altri, gli scritti di Manieri Elia, Guidoni[4], Sanfilippo[5] e De Carlo[6].

Città minime della costa ionica siciliana

Il sistema insediativo siciliano è fortemente legato alla struttura fondiaria del territorio. Infatti in Sicilia l'interdipendenza fra città e campagna ha creato un modello definito come "policentrismo urbano"[7], formato da un reticolo di città tanto più vicine tanto più

aging and decrease of the active population. It is the beginning of the end of that settlement fabric characterized by a homogeneous and organic system of minor centres.
The studies that analyse the phenomenon of depopulation and abandonment of the minor centres of Italy and the south are innumerable; we mention, among others, the writings of Manieri Elia, Guidoni[4], Sanfilippo[5] and De Carlo[6].

Minimal cities of the Sicilian Ionian coast

The Sicilian settlement system is strongly linked to the land structure of the territory. In fact, in Sicily the interdependence between city and countryside has created a model defined as "urban polycentrism"[7], formed by a network of cities the closer they

4 Guidoni, 1980.
5 Sanfilippo, 1983.
6 De Carlo, 2008.
7 La struttura fondiaria della Sicilia e i sistemi di sfruttamento del territorio, i cosiddetti patti agrari, hanno sviluppato un sistema insediativo che tende ad addensare la popolazione contadina all'interno degli insediamenti urbani. La classica suddivisione del territorio siciliano in due grandi ambiti: la Sicilia dell'albero, in contrapposizione con quella del grano è all'origine della diversa struttura della rete urbana. "Specie nel messinese, le donne della Sicilia dell'albero

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

minuta è la parcellizzazione agraria del territorio.
Così nell'entroterra[8], dove prevale il latifondo e la coltivazione del grano, troviamo grandi agglomerati urbani mentre sulla costa, in particolare in quella ionica, dove si coltiva la vite, l'ulivo, gli alberi da frutto e il gelso, si sviluppa una fitta rete di piccoli centri strettamente connessa con il paesaggio, il territorio e costa.
Nella costa ionica siciliana i borghi, che letteralmente punteggiano il territorio, hanno caratteristiche simili essi infatti "presentano un'accentuata, fortissima omogeneità: che deriva dalla natura prevalentemente simile delle loro strutture economico-sociali."[9]
Il territorio dei Peloritani, a sud di Messina, è una fascia di terra[10] stretta e scoscesa, segnata dal passo delle fiumare e dei capi. I centri che sorgono in questi territori hanno una storia antichissima, i toponimi li ricollegano alle dominazioni greche e romane, e spesso le notizie storiche sono confermate dalle tracce materiali degli antichi insediamenti ritrovati in luoghi poco discosti.
In alcuni casi il segno delle dominazioni è evidente nell'impianto urbano: il reticolo di strade che si affievolisce degradando dalla principale, shari, alle strade secondarie, darb, per finire nei vicoli ciechi, sucac, è sicuramente arabo. Mentre un tessuto contraddistinto da vie parallele alle curve di livello, strigae, è tipico della dominazione bizantina. Il fenomeno del neo feudalesimo nel tardo Cinquecento rinforza il legame fra i baroni e i territori ad essi assoggettati, dà nuova linfa ai borghi che assistono così alla costruzione di nuovi palazzi ed edifici di culto. I centri

are the more minute the agricultural parcelling of the territory is. Thus in the hinterland[8], where large estates and the cultivation of wheat prevail, we find large urban agglomerations while on the coast, in particular on the Ionian one, where vines, olive trees, fruit trees and mulberries are cultivated, a dense network of small towns are closely connected with the landscape, the territory and the coast.
On the Sicilian Ionian coast the villages, which literally dot the territory, have similar characteristics, in fact they "present a marked, very strong homogeneity: which derives from the predominantly similar nature of their economic-social structures."[9]
The territory of the Peloritani, south of Messina, is a narrow and steep strip of land[10], marked by the flow of the torrents and the capes. The centres that arise in these territories have a very ancient history, the toponyms connect them to the Greek and Roman dominations, and the historical information is often confirmed by the material traces of the ancient settlements found in nearby places.
In some cases, the sign of the dominations is evident in the urban layout: the network of streets that fades degrading from the main one, shari, to the secondary streets, darb, ending up in the dead ends, sucac, is certainly Arab. While a fabric characterized by streets parallel to the level curves, strigae, is typical of the Byzantine domination. The phenomenon of "neo-feudalism" in the late sixteenth century strengthened the link between the barons and the territories subjected to them, it gave new life to the villages which thus witnessed the construction of

spesso andavano a lavorare in campagna. (…) la popolazione rurale tendeva a distribuirsi più capillarmente nel territorio popolando la campagna o concentrandosi in villaggi e paesi perlopiù di piccole dimensioni. La distanza fra città e campagna era perciò meno accentuata e il rapporto fra centri abitati e centri rurali più ridotto."
The land structure of Sicily and the land exploitation systems, the so-called agricultural pacts, have developed a settlement system that tends to concentrate the peasant population within the urban settlements. The classic subdivision of the Sicilian territory into two large areas: the Sicily of trees, in contrast to that of wheat, is at the origin of the different structure of the urban network. "Especially in the Messina area, the women of Sicily of the tree often went to work in the countryside. (…) the rural population tended to be more widely distributed throughout the territory, populating the countryside or concentrating in mostly small villages and towns. The distance between city and countryside was therefore less accentuated and the relationship between inhabited centres and rural centres smaller.
Laudani, 2000 p. 43.
8 Gregorio, 2003, p. 52.
9 Pecora, 1968, p. 203.
10 Sulla costa è presente la coltura del limone, introdotto per la prima volta in questi territori dagli

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

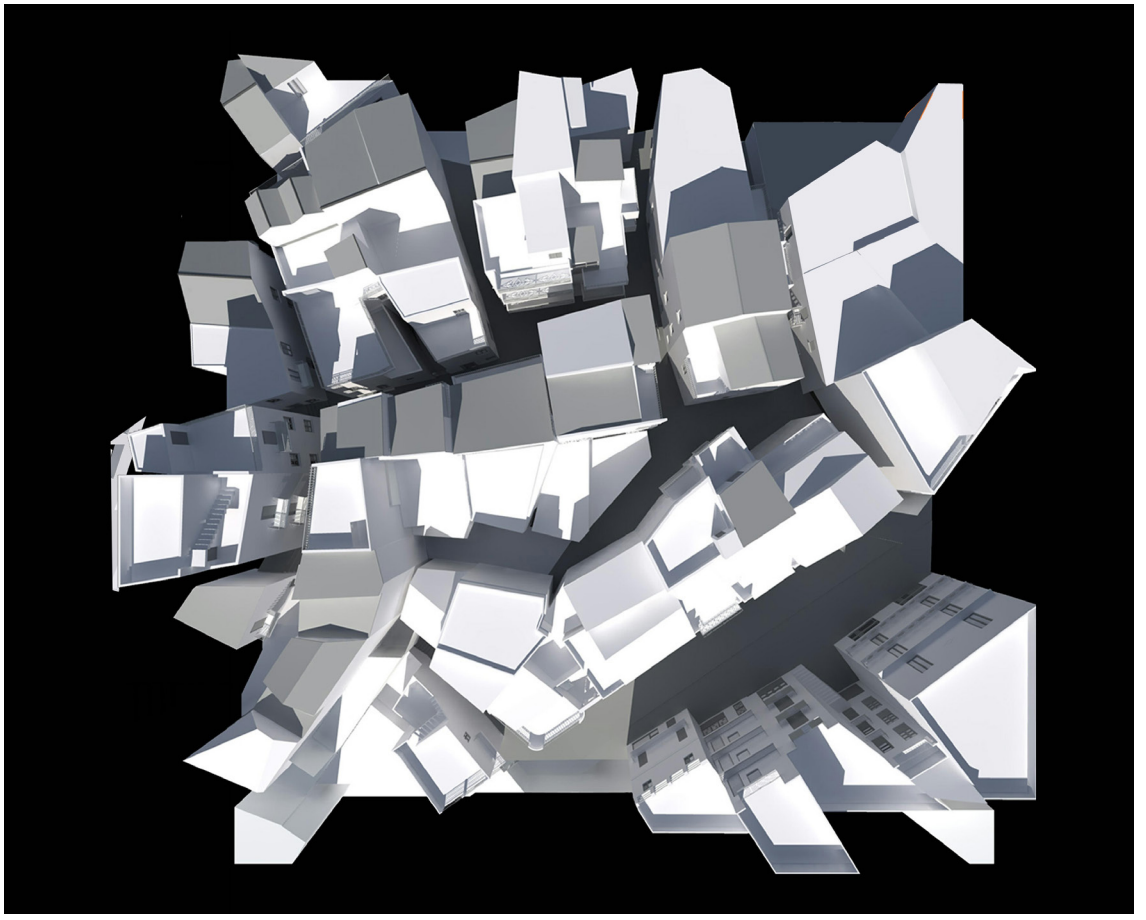


Fig. 2/ Vista zenitale di un comparto urbano di Mandanici.
Zenith view of an urban sector of Mandanici.

arabi insieme al sistema irriguo.
Il pieno sviluppo di queste colture si è avuto alla fine dell'Ottocento. La crisi economica del 29 e il *malsecco* che colpì la zona portarono ad una grave crisi del settore.
On the coast there is the cultivation of lemons, introduced for the first time in these territories by the Arabs together with the irrigation system. The full development of these crops occurred at the end of the nineteenth century. The economic crisis of 29 and the *malsecco* that hit the area led to a serious crisis in the sector.

sono spesso definiti dalla sproporzione fra le emergenze, le dimore del signore, le chiese, e il tessuto edilizio contadino. Tutti i centri della fascia ionica sorgono su terre baronali. Nella maggior parte dei casi i centri hanno assunto una conformazione stabile intorno alla fine del seicento. Appartengono a quest'epoca le emergenze architettoniche, le chiese madre e i palazzi baronali, mentre il tessuto edilizio, più semplice e dimesso, privo di linguaggio architettonico codificato, ha subito rifacimenti e le ricostruzioni

new palaces and places of worship. The centres are often defined by the disproportion between the highlights, the lord's residences, the churches, and the peasant building fabric. All the centres of the Ionian belt arise on baronial lands.
In most cases the centres assumed a stable conformation around the end of the seventeenth century. The architectural highlights, the mother churches and the baronial palaces belong to this era, while the building fabric, simpler and humbler, devoid of a codified ar-

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

fino all'inizio del secolo scorso. Questi ultimi non hanno intaccato l'originalità complessiva delle città poiché sono stati effettuati in accordo con la tradizione costruttiva locale.
La maggior parte degli studi effettuati sui centri della fascia ionica siciliana hanno carattere storico o urbanistico; mentre raramente sono stati eseguiti rilievi puntuali e strumentali. In alcuni casi i centri hanno subito una schedatura ma pochi sono stati analizzati con un approccio globale[11], realizzando rilievi complessivi del centro abitato, o analisi e documentazioni finalizzate alla conservazione, alla riduzione del rischio sismico o alla divulgazione del portato architettonico e storico. In questo testo i centri analizzati sono definiti come città minime. I due termini generano quasi un ossimoro: la nozione di città include nell'immaginario collettivo una grande estensione, molti abitanti, funzioni complesse. Il termine minimo indica dimensioni contenute. I due termini non creano una vera e propria contraddizione perché i centri di questo testo, seppure minimi per dimensioni e importanza, sono delle vere a proprie città con una identità, una storia e un vissuto definito e presente nella percezione dei suoi abitanti. Sono città minime perché si sono private, nell'ultimo secolo, dei propri abitanti, delle nuove generazioni, sono città sospese fra il desiderio di rinascita e la minaccia dell'oblio.

Strumenti legislativi a supporto dello sviluppo dei piccoli centri

La Legge n. 158, definisce i piccoli centri relativamente al numero degli abitanti[12]. Essa però aggiunge che possono avere accesso ai

chitectural language, underwent renovations and re-constructions until the beginning of the last century. The latter have not affected the overall originality of the cities since they were built in accordance with the local building tradition. Most of the studies carried out on the centres of the Sicilian Ionian belt have a historical or urban nature; while punctual and instrumental surveys were rarely carried out. In some cases, the centres have undergone filing but few have been analysed with a global approach[11], carrying out overall surveys of the inhabited centre, or considering and documentation aimed at conservation, the reduction of seismic risk or the dissemination of the architectural and historical significance. In this text the centres analysed are defined as minimal cities. The two terms almost generate an oxymoron: the notion of city includes in the collective imagination a large extension, many inhabitants, complex functions. The minimum term indicates the contained dimensions. The two terms do not create a real contradiction because the centres of this text, albeit minimal in size and importance, are real cities with an identity, a history and a defined experience present in the perception of its inhabitants. They are minimal cities because they lost, in the last century, many inhabitants, above all in the new generations, they are cities suspended between the desire for rebirth and the threat of oblivion.

Legislative tools to support the development of small towns

The Law n. 158, defines small towns in relation to the number of inhabitants[12]. However, it adds that the centres that present

11 Aricò, 2000.
12 Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (…) I piccoli comuni possono beneficiare dei finanziamenti se sono comuni collocati in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico; comuni caratterizzati da marcata arretratezza economica; comuni nei quali si è verificato un significativo decremento della popolazione residente rispetto al censimento generale della popolazione effettuato nel 1981; comuni caratterizzati da condizioni di disagio insediativo, sulla base di specifici parametri definiti in base all'indice di vecchiaia, alla percentuale di occupati rispetto alla popolazione residente e all'indice di ruralità; comuni caratterizzati da inadeguatezza dei servizi sociali essenziali; comuni ubicati in aree contrassegnate da difficoltà di comunicazione e dalla lontananza dai grandi centri urbani; comuni

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

finanziamenti i centri che presentano dissesto idrogeologico, arretratezza economica, calo demografico, difficoltà di collegamento, invecchiamento della popolazione e di fatto definisce le condizioni generali in cui versano i piccoli centri.

Di seguito si riportano gli strumenti legislativi emessi di recente a sostegno dei piccoli comuni, essi testimoniano l'interesse, forse tardivo, dello Stato per la valorizzazione e la protezione dei centri stessi.

Legge 6 ottobre 2017, n. 158, *Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.*

La Programmazione Strategica Nazionale e Comunitaria quale Autorità responsabile del Programma di Azione e Coesione Complementare al PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020 e Autorità di gestione del Piano Operativo Cultura e Turismo FSC 2014 2020 prevede: "Interventi per il rafforzamento dell'attrattività dei borghi e dei centri storici di piccola e media dimensione, attraverso il restauro e recupero di spazi urbani, edifici storici o culturali, nonché elementi distintivi del carattere identitario. L'intervento mira altresì a sostenere progetti innovativi di sviluppo turistico che favoriscano processi di crescita socio-economica nei territori beneficiari, anche al fine di promuovere processi imprenditoriali che ne accrescano l'occupazione e l'attrattività."

PST 2017-22, Piano strategico di Sviluppo del Turismo MBACT. Il piano definisce i piccoli comuni e i borghi "destinazioni turistiche emergenti" e individua alcune strategie per

hydro-geological instability, economic backwardness, demographic decline, connection difficulties, aging of the population can have access to funding and in fact defines the general conditions in which small centres find themselves.

The legislative instruments recently issued in support of small municipalities are shown below, they testify to the interest, perhaps belated, of the State for the enhancement and protection of the centres themselves.

Law 6 October 2017, n. 158, *Strategies for the support and enhancement of small municipalities, as well as provisions for the redevelopment and recovery of the historic centres of the same municipalities.*

The National and Community Strategic Planning as Authority in charge of the Action and Cohesion Program Complementary to the PON Culture and Development FESR 2014-2020 and Management Authority of the Operational Plan Culture and Tourism FSC 2014 2020 foresees: "Interventions for strengthening the attractiveness of the villages and small and medium-sized historical centres, through the restoration and recovery of urban spaces, historical or cultural buildings, as well as distinctive elements of the identity. The intervention also aims to support innovative tourism development projects that favour socio-economic growth processes in the beneficiary territories, also in order to promote entrepreneurial processes that increase employment and attractiveness."

PST 2017-22, MBACT Tourism Development Strategic Plan. The plan defines the small municipalities and villages as "emerging tourist destinations" and identifies some

Fig. 3/ Pagina accanto. Casalvecchio.
Previous page. Casalvecchio.

la cui popolazione residente presenta una densità non superiore ad 80 abitanti per chilometro quadrato.

Municipalities with a resident population of up to 5,000 inhabitants (…) Small municipalities can benefit from funding if they are located in areas affected by hydro-geological instability phenomena; municipalities characterized by marked economic backwardness; municipalities in which there has been a significant decrease in the resident population compared to the general population census carried out in 1981; municipalities characterized by conditions of settlement discomfort, on the basis of specific parameters defined on the basis of the old age index, the percentage of employed people compared to the resident population and the rurality index; municipalities characterized by inadequacy of essential social services; municipalities located in areas marked by communication difficulties and distance from large urban centres; municipalities whose resident population has a density of no more than 80 inhabitants per square kilometre.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

la valorizzazione nel "Sistema informativo e documentale" e nei "Sistemi di comunicazione e confronto digitali". Tra gli obiettivi del piano si sottolineano: "Innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale" e "Sviluppare un marketing efficace e innovativo".

Il PNRR recepisce le indicazioni presenti nel piano strategico PST 2017-22 e, nella Missione 1 il Cluster 3 enuclea alcune indicazioni: "Una prima linea di azione riguarda interventi di valorizzazione di siti storici e culturali, volti a migliorare capacità attrattiva, sicurezza e accessibilità dei luoghi. Gli interventi sono dedicati non solo ai "grandi attrattori", ma anche alla tutela e alla valorizzazione dei siti minori (ad esempio i "borghi"), (…) valorizzando luoghi identitarie rafforzando al tempo stesso il tessuto sociale del territorio. (…) Questi interventi di riqualificazione/rinnovamento dell'offerta sono improntati a una filosofia di sostenibilità ambientale e pieno sfruttamento delle potenzialità del digitale, facendo leva sulle nuove tecnologie per offrire nuovi servizi e migliorare l'accesso alle risorse turistiche/culturali."

strategies for valorization in the "Information and documentary system" and in the "Digital communication and comparison systems". The objectives of the plan include: "Innovating, specializing and integrating the national offer" and "Developing effective and innovative marketing".

The PNRR incorporates the indications present in the 2017-22 PST strategic plan and, in Mission 1, Cluster 3 enucleates some indications: "A first line of action concerns interventions to enhance historical and cultural sites, aimed at improving their attractiveness, safety and accessibility. The interventions are dedicated not only to the "great attractors", but also to the protection and enhancement of minor sites (for ex-ample the "villages"), (...) enhancing places with identity and at the same time strengthening the social fabric of the territory. (…) These redevelopment/renewal interventions in the offer are based on a philosophy of environmental sustainability and full exploitation of digital potential, pointing on new technologies to offer new services and to improve access to tourist/cultural resources."

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

2
Per un protocollo metodologico/For a methodological protocol

Questo saggio poggia sulla conoscenza diretta della realtà urbana e si affida alla pratica del rilievo per sviluppare quella "profonda sintonia" con il luogo invocata da De Carlo. La ricerca, inoltre, tenta di sviluppare un approccio scientifico alla conoscenza e all'analisi dei piccoli borghi presenti nella costa ionica siciliana.

I sei casi studio qui illustrati saranno dunque il campo d'indagine in cui sperimentare un protocollo per la documentazione e la catalogazione.

Ogni elemento del rilievo è stato calibrato in sintonia con la strategia comunicativa. Le fasi del protocollo di rilievo, sono quelle che solitamente vengono messe in atto in un rilievo urbano, ma in questo testo sono stati effettuati diversi accorgimenti per calibrare e focalizzare i temi d'interesse.

This essay is based on direct knowledge of urban reality and relies on the practice of surveying to develop that "profound harmony" with the place invoked by De Carlo.

The research also attempts to develop a scientific approach to the knowledge and analysis of the small villages on the Sicilian Ionian coast.

The six case studies illustrated here will therefore be the field of investigation in which to experiment with a protocol for documentation and cataloguing.

Each element of the survey was calibrated in harmony with the communication strategy. The phases of the survey protocol are those that are usually implemented in an urban survey, but in this text several expedients have been made to calibrate and focus on the topics of interest.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

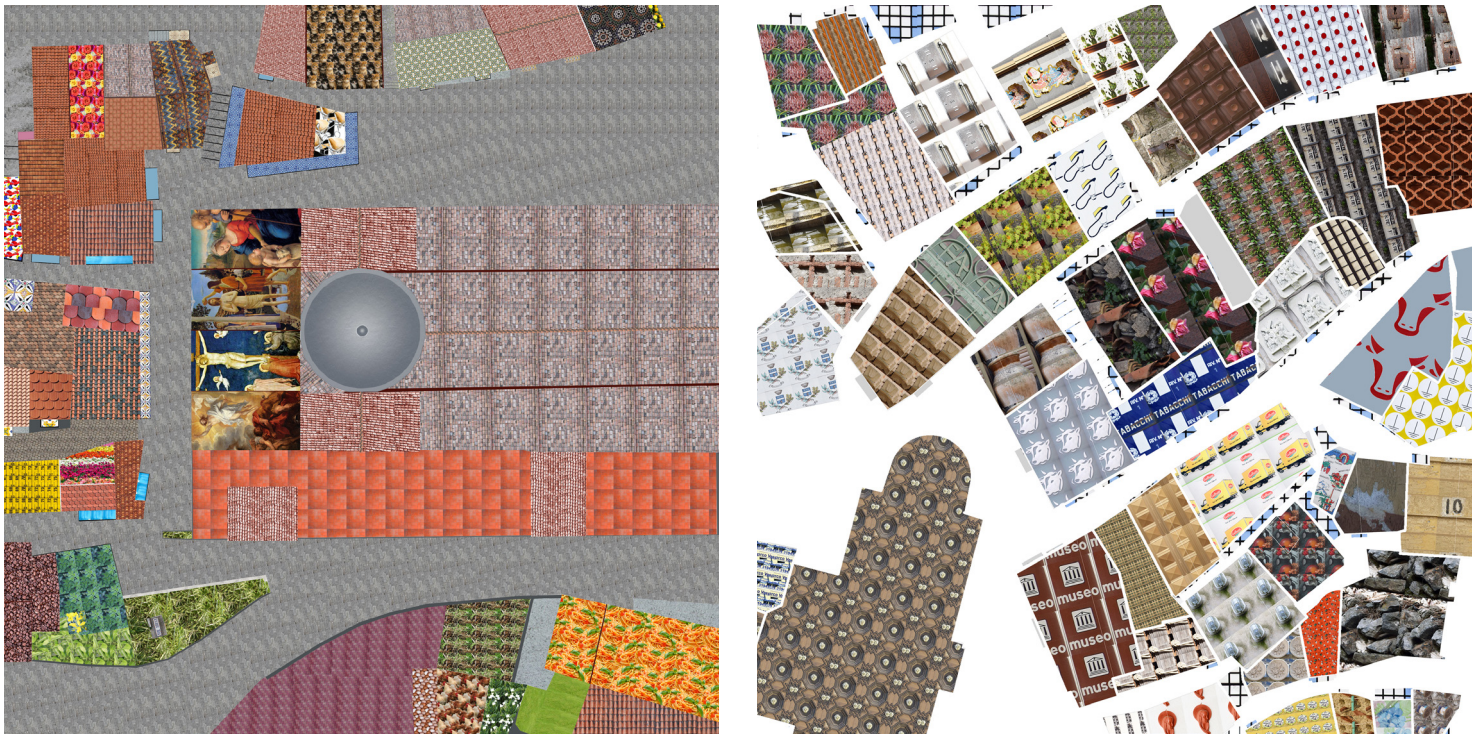


Fig. 1/ Da sinistra a destra: Alì e Casalvecchio, mappe percettive di un comparto urbano.
From left to right: Alì and Casalvecchio, perceptual maps of an urban sector.

Poiché il rilievo di queste sei piccole città è destinato, più che a consegnare una "memoria geometrica" dei luoghi o una "sapienza metrica"[1], ad elaborare una restituzione complessiva che tenga conto di aspetti materiali e immateriali. Il rilievo costituisce la struttura metrica su cui collocare i riferimenti immateriali, aerei, impalpabili eppure presenti che definiscono uno spazio urbano come un luogo denso di identità.
Il rilievo urbano[2] di questo testo è rivolto allo spazio urbano nel suo complesso, esso avvolge lo spazio "cavo" della città in modo integrale. Infatti il rilievo ha interessato, con uguale attenzione e cura, tutta la superficie esterna delle città. Esso ha effettuato un "calco" virtuale che ripercorre, con pazienza

Since the survey of these six small cities is intended, rather than to deliver a "geometric memory" of the places or a "metric knowledge"[1], to elaborate an overall restitution that takes into account material and immaterial aspects. The survey constitutes the metric structure on which to place the immaterial, aerial, impalpable yet present references that define an urban space as a place full of identity.
The urban survey[2] of this text is aimed at the urban space as a whole, it envelops the "hollow" space of the city in an integral way. In fact, the survey involved, with equal attention and care, the entire external surface of the cities. It has made a virtual "cast" which traces, with patience and slowness, both the minute

1 Purini, 2000, p. 33.
2 Il rilievo urbano è stato spesso associato agli studi di stampo urbanistico, che hanno avuto massima fortuna alla fine degli anni '70. La maggior parte degli studi sull'urbanistica italiana avevano un approccio politico-amministrativo teso alla redazione di norme per il controllo della espansione urbana. Molte delle tesi dell'epoca, portate avanti dai grandi maestri dell'architettura italiana,

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

e lentezza, tanto le pieghe minute delle modanature e degli stilemi quanto quelle ampie delle vie e delle piazze. Il rilievo si è declinato in tre modalità differenti ma complementari: rilievo differito, strumentale e diretto.

Rilievo differito

Il rilievo che potremmo definire "differito" è quello condotto in un tempo, non solo cronologico, diverso. È il rilievo che colletta e rielabora documenti pregressi, è il rilievo che documenta non solo il passato di un luogo, consentendo analisi sull'evoluzione dello spazio ma è anche un rilievo che dà conto dell'humus culturale e dell'approccio percettivo di un'epoca.

Per questa ragione il rilievo differito di questa ricerca è un rilievo ad ampio spettro, investe non solo documenti tecnici, mappe, dati catastali, foto aeree, ma coinvolge in modo più profondo le anime dei sei centri analizzati. Raccoglie testimonianze iconografiche, disegni, descrizioni fotografie professionali e intime. Il rilievo differito misura la distanza fra la morfologia reale e la massa incoercibile dei ricordi, delle esperienze e delle mutazioni. Esso registra quanto è presente nello spazio urbano[3] ma non è così stabile da essere inserito nelle operazioni di rilevo tradizionali. Queste ultime cristallizzano lo spazio urbano in qualcosa di asettico e inamovibile, privo di tutte quelle componenti antropiche che ne fanno invece un luogo vivo. I rilievi di questa ricerca documentano con identica attenzione la scena fissa della città ma anche le consuetudini, l'uso del suolo, la "vita delle cose" che abitano lo spazio.

folds of the mouldings and stylistic features as well as the broad ones of the streets and squares. The survey was declined in three different but complementary ways: a deferred, an instrumental and a direct survey.

Deferred survey

The survey that we could define as "deferred" is the one conducted in a different time, not only chronological. It is the survey that collects and elaborates previous documents, it is the survey that documents not only the past of a place, allowing analysis of the evolution of the space but it is also a survey that gives an account of the cultural humus and the perceptive approach of an era. For this reason, the deferred survey of this research is a broad-spectrum survey, involving not only technical documents, maps, cadastral data and aerial photos, but also involving the souls of the six analysed centres in a more profound way. It collects iconographic testimonies, drawings, descriptions and professional and intimate photographs. A deferred survey measures the distance between the real morphology and the irrepressible mass of memories, experiences and mutations. It records what is present in the urban space[3] but is not so stable as to be included in traditional survey operations. The latter crystallize the urban space into something aseptic and immovable, devoid of all those anthropic components which instead make it a living place. The surveys of this research document, with identical attention, the fixed scene of the city but also the customs, the use of the land and the "life of the things" that inhabit the space.

Samonà, Piccinato, Muratori, Quaroni, Zevi e De Carlo, tentavano di colmare il conflitto città/architettura sul piano progettuale. Essi si interrogavano sulla qualità della città, intesa come organismo unitario, e sulla forza propulsiva dei suoi contenuti. Zevi conia il brillante neologismo di "urbatettura" per sottolineare la stretta correlazione fra organismo urbano e città; Quaroni colloca i suoi interessi in quella che definisce la "scala intermedia" fra città e architettura; mentre De Carlo sostiene che solo una "lunga frequentazione" e una "profonda sintonia" consentono la conoscenza necessaria per il progetto. Muratori, inoltre, usa in modo sistematico lo strumento del rilievo urbano ed elabora una tesi organica per l'analisi della città. L'espressione "storia operante", che appare nei suoi studi, testimonia il peso della storia nella comprensione dei fenomeni urbani e ribadisce la convinzione di Muratori che l'architettura è tale solo quando è una diretta emanazione del contesto.

Urban surveying has often been associated with urban planning studies, which had maximum success at the end of the 1970s. Most of the studies on Italian urban planning had a political-administrative approach aimed at drafting regulations for the control of urban expansion. Many of the theses of the time, carried forward by the great masters of Italian architecture, Samonà, Piccinato, Muratori, Quaroni, Zevi and De Carlo, attempted to bridge the city/architecture conflict on a design level.

They wondered about the quality of the city, understood as a unitary organism, and about the driving force of its contents. Zevi coins the brilliant neologism of "urbatettura" to underline the

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 2/ Pagina accanto. Casalvecchio. Scheda per la documentazione del centro.
Following page. Casalvecchio. Centre documentation sheet.

Rilievo diretto

Il rilievo diretto è stato utilizzato per capire la morfologia della città dall'interno. Calati dentro gli invasi angusti di strade e vicoli tortuosi, con lo sguardo schiacciato fra muri di pietra il rilievo deve farsi strada per restituire rigore geometrico allo spazio. Una ragnatela di trilaterazioni ha invaso i cul de sac delle città ha avvolto sottopassaggi e arcate ha definito i piccoli slarghi alla confluenza di due vie. Il rilievo diretto è stato rivolto anche a situazioni, elementi e processi che normalmente non vengono rilevati. In massima parte sono stati documentati i dettagli decorativi, i colori di alcuni elementi, i dettagli che appartengono all'interno delle abitazioni o quanto attinente alla fruizione dello spazio. Il rilievo diretto ha affiancato il rilievo strumentale e sostenuto il processo didattico[4] della conoscenza dell'architettura. Gran parte del rilievo diretto di questa ricerca è stato effettuato durante campagne di rilevamento condotte su territorio con l'ausilio delle amministrazioni comunali e degli studenti dei corsi di Rilievo.

Rilievo strumentale

Il rilievo strumentale è stato condotto con un Faro Focus 3D laser, con la portata di 300 m, lo strumento ha una precisione pari a UcRanging = 0.496 mm. Il rilievo strumentale ha riguardato due tipologie diverse di soggetti, la città nel suo insieme e le emergenze architettoniche, il progetto di rilievo è stato modulato di conseguenza.
Il progetto di rilievo strumentale che ha investito il centro dei borghi ha tenuto conto di fattori morfologici e ambientali.

Direct survey

The direct survey was used to understand the morphology of the city from the inside. Lowered into the narrow reservoirs of winding streets and alleys, with the gaze squashed between stone walls, the survey must make its way to restore geometric rigour to the space. A web of transliterations has invaded the cul de sac of the cities it has wrapped underpasses and arches it has defined the small open spaces at the confluence of two streets. The direct survey was also aimed at situations, elements and processes that are not normally surveyed. For the most part, the decorative details, the colours of some elements, the details that belong to the interior of the houses or anything pertaining to the use of the space have been documented. The direct survey contributed to the instrumental survey and supported the didactic process[4] of the knowledge of architecture. Much of the direct survey of this research was carried out during survey campaigns conducted on the territory with the help of the municipal administrations and the students on the Survey courses.

Instrumental survey

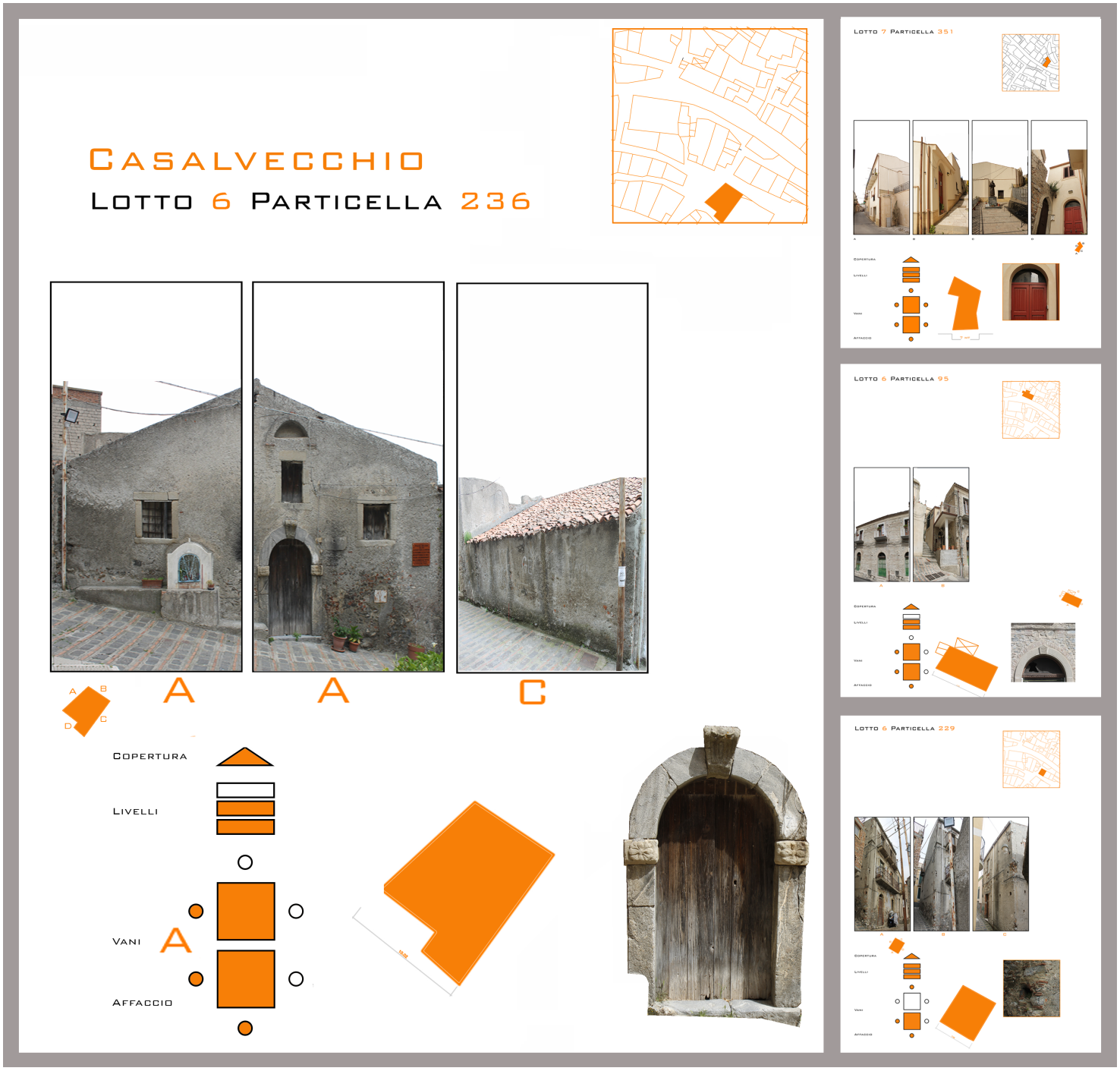
The instrumental survey was conducted with a Faro Focus 3D laser, with a range of 300 m, the instrument has a precision equal to UcRanging = 0.496 mm. The instrumental survey involved two different types of subjects, the city as a whole and the architectural highlights, the survey project was modulated accordingly.
The instrumental survey project that invested the centre of the villages took into account morphological and environmental factors.

close correlation between urban organism and city; Quaroni locates his interests in what he defines as the "intermediate scale" between city and architecture; while De Carlo argues that only a "long attendance" and a "profound harmony" allow the necessary knowledge for the project. Furthermore, Muratori systematically uses the instrument of the urban survey and elaborates an organic thesis for the analysis of the city. The expression "operating history", which appears in his studies, testifies to the weight of history in the understanding of urban phenomena and reiterates Muratori's belief that architecture is such only when it is a direct emanation of the context.

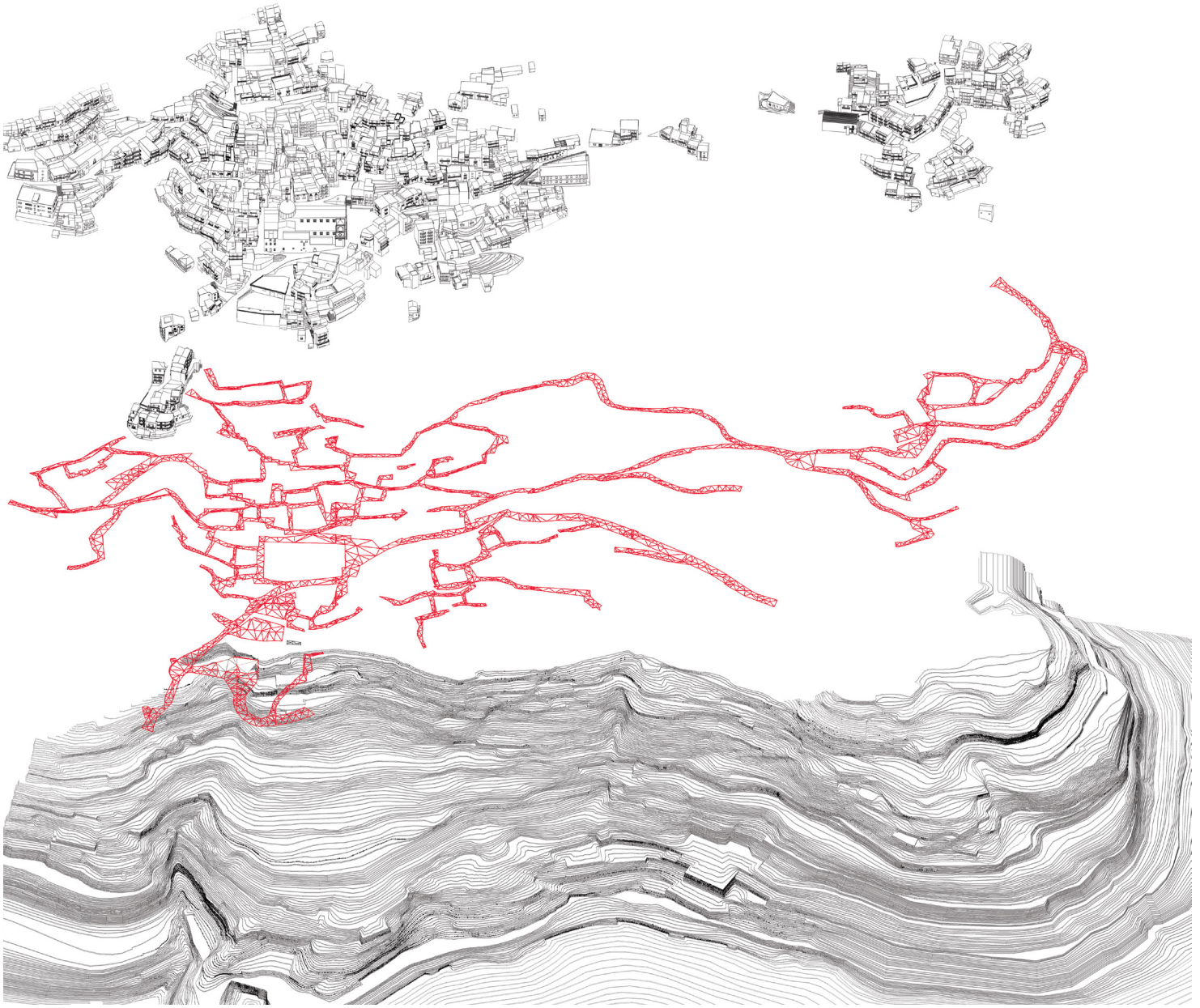
3 Il rilievo del vuoto urbano "è legato al relativo, quando non al personale."
The survey of the urban void "is linked to the relative, when not to the personal." Espuelas, 2004, p.9.

4 "Questo metodo si ritiene indispensabile nell'esperienza personale del rilevatore, e ancor di più in quella dell'allievo rilevatore, per l'alto valore formativo che ne consegue."
"This method is considered indispensable in the personal experience of the surveyor, and even more so in that of the student surveyor, due to the high educational value that follows." Ippoliti, 2000, p. 23.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

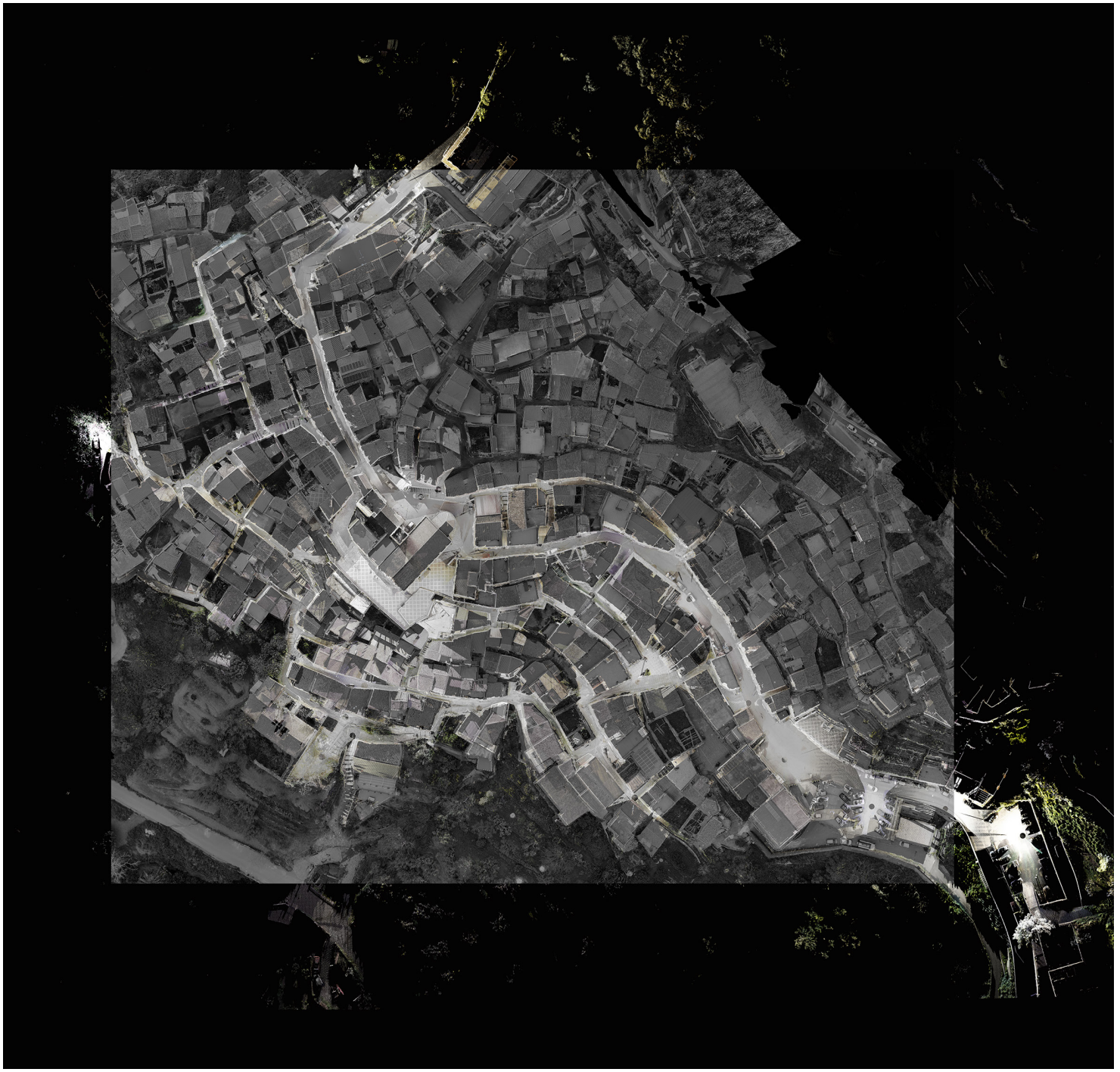
Poiché il rilievo strumentale è stato la base di partenza del rilievo diretto si è cercato di creare una ossatura omogenea che innervasse tutto il centro.
Particolare attenzione si è prestata alla documentazione delle quote e dei dislivelli interni al centro. Il passo delle scansioni, la distanza fra i centri di stazionamento, è stata dettata dalla necessità di coprire, velocemente, un territorio ampio e di ottimizzare le operazioni di rilievo.
Per questa ragione la distanza media fra le scansioni, quando non ci sono esigenze specifiche, è stata impostata intorno a 10 m. Inoltre i centri di stazione, ove possibile, sono stati posti in corrispondenza degli incroci per ottenere quante più informazioni possibili con un'unica scansione. Le impostazioni utilizzate hanno previsto l'uso del profilo esterno fino a 20 m, con una risoluzione, a 10 m, di 12 mm e la ripetizione della misurazione pari a 3 X.
L'allineamento è stato effettuato per blocchi creando gruppi che corrispondono a una strada o a un blocco di edifici. In fine si sono allineati i differenti gruppi. Bisogna ricordare che la precisione nell'allineamento delle scansioni è alterata dalle condizioni ambientali.
I centri analizzati, infatti, sono attraversati da un flusso continuo di persone e di autoveicoli che interagiscono con la registrazione dei dati e diminuiscono la corrispondenza e la precisione del rilievo. Ciononostante la qualità dei rilievi è assicurata dalla ridondanza dei dati per questa ragione la tensione media registrata varia infatti da un minimo di 5 mm a un massimo di 9 mm.

Since the instrumental survey was the starting point of the direct survey, an attempt was made to create a homogeneous framework that would innervate the entire centre.
Particular attention was paid to the documentation of the altitudes and differences in level inside the centre. The pace of the scans, the distance between the stationing centres, was dictated by the need to cover a large territory quickly and to optimize the survey operations.
For this reason, the average distance between scans, when there are no specific needs, has been set around 10 m.
Furthermore, the station centres, where possible, have been placed at the intersections of the streets to obtain as much information as possible with a single scan. The settings used provided for the use of the external profile up to 20 m, with a resolution, at 10 m, of 12 mm and the repetition of the measurement equal to 3 X.
The alignment was done by blocks creating groups that correspond to a road or a block of buildings. Finally, the different groups have been aligned. It must be remembered that the precision in the alignment of the scans is altered by the environmental conditions.
The centres analysed, in fact, are crossed by a continuous flow of people and vehicles which interact with the data recording and reduce the correspondence and accuracy of the survey. Nonetheless, the quality of the measurements is ensured by the redundancy of the data. For this reason, the average voltage recorded varies from a minimum of 5 mm to a maximum of 9 mm.

Fig. 3/ Pagina accanto. Rilievo GIS del reticolo viario di Alì.
Previous page. GIS survey of the road network of Alì.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Città sospese fra capi e fiumare/Cities suspended between capes and rivers



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Il rilievo strumentale ha riguardato anche le chiese matrici di ogni centro. Il rilievo in questo caso è stato impostato con un profilo interno a 10 m, con una risoluzione, a 10 m di 7 mm, e una ripetizione pari a 4 X. In alcuni casi, per cogliere dettagli specifici, si è aumentata la risoluzione e la precisione. Il rilievo delle chiese matrici ha coinvolto la documentazione del sagrato e delle immediate vicinanze dell'edificio.
Il rilievo strumentale ha consentito di sviluppare un vero e proprio "gemello digitale" dei centri in oggetto. La catena di scansioni illumina la città come una sequenza di piccoli lampioni che, dal buio dello spazio digitale, fanno emergere milioni di punti colorati.
Il rilievo strumentale ha investito in misura differenziata i centri in esame. Alcuni centri come Fiumedinisi, Casalvecchio e Itala sono stati rilevati integralmente per i centri di Alì, Forza d'Agrò e Mandanici sono state effettuate solo scansioni puntuali relative alle emergenze architettoniche.

The instrumental survey also concerned the main churches of each centre. In this case, the survey was set up with an internal profile at 10 m, with a resolution of 7 mm at 10 m and a repetition of 4X. In some cases, to capture specific details, the resolution and accuracy was increased. The survey of the mother churches involved the documentation of the churchyard and the immediate vicinity of the building.
The instrumental survey has made it possible to develop a real "digital twin" of the centres in question. The chain of scans "illuminates the city" like a sequence of small street lamps which, from the darkness of the digital space, bring out millions of coloured dots. The instrumental survey affected the centres under examination to varying degrees. Some centres such as Fiumedinisi, Casalvecchio and Itala were fully surveyed for the centres of Alì, Forza d'Agrò and Mandanici only punctual scans relating to architectural highlights were carried out.

Fig. 4/ Pagina accanto. Casalvecchio. Sovrapposizione rilievo terrestre con laser scanner Faro Focus 330 e rilievo fotogrammetrico effettuato con drone. Il rilievo fotogrammetrico è stato realizzato ad hoc da Andrea Candela.
Previous page. Casalvecchio. Land survey overlay with Faro Focus 330 laser scanner and photogrammetric survey carried out with a drone. The photogrammetric survey was created ad hoc by Andrea Candela.

Una rete di città

Per ogni città analizzata è stato costruito un report che contiene non solo i dati ottenuti dal rilievo e dalle restituzioni, ma anche notizie storiche, e alcune considerazioni preliminari circa la qualità architettonica e la morfologia del centro. Il report è organizzato in elaborati grafici ricorrenti: foto aerea, disegno dal vero, planimetria delle coperture, restituzione planimetrica del rilievo strumentale, vista assonometrica, mappe delle texture, architetture, dettagli architettonici e la rappresentazione sintetica della matrice e delle eventuali chiese filiali.

A network of cities

For each city analysed, a report was created which contains not only the data obtained from the survey and restitutions, but also historical information, and some preliminary considerations regarding the architectural quality and morphology of the centre. The report is organized into recurring graphic designs: aerial photo, live drawing, site plan, restitution of the instrumental survey, axonometric view, texture maps, architectures, architectural details and the synthetic representation of the matrix and any subsidiary churches.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Foto aerea. In questa scheda sono raccolte alcune notizie legate alla storia della città. La città è ancora nascosta, si mostra solo attraverso la sua rappresentazione bidimensionale: dall'alto attraverso una foto aerea. Si intravede l'orografia del territorio e il tessuto del centro. Nelle note sono riportati alcuni riferimenti bibliografici e la sitografia. I primi sono spesso redatti da autori locali, enfatizzano lo sguardo intimo e appassionato degli abitanti e riportano notizie storiche e foto d'epoca. I secondi ci avvicinano alla vita attuale del centro.

Un passaggio nodale dell'approccio metodologico prevede l'osservazione "guidata" del centro attraverso il disegno dal vero che orienta lo sguardo sugli elementi fondanti. La matita ricerca il profilo dei campanili, le volute delle chiese madre che si stagliano sul cielo, ma al tempo stesso prova a riconoscere l'attacco a terra, le case che degradano assottigliandosi dove il terreno si fa più scosceso. Il disegno sceglie il profilo più suggestivo: quello che definisce i tratti più netti; poi però si sgretola in mille piccoli segni: bucature, balconi, tetti, ombre profonde e leggere, il verde che interrompe le cortine murarie, la linea sinuosa di un percorso. La rappresentazione attraverso il disegno dal vero è, dunque, qualcosa che coinvolge non solo il "guardare" ma anche la sua durata. Un disegno, infatti, restituisce all'osservatore la molteplicità degli sguardi che l'hanno sostenuto durante il fluire del tempo.

Morfologia urbana. Qui si illustra la struttura urbana nel suo complesso, si individuano, in una grafica sintetica, gli elementi che ne hanno generato la morfologia complessiva:

Aerial photo. This file contains some information related to the history of the city. The city is still hidden, it is shown only through its two-dimensional representation: from above through an aerial photo. The orography of the territory and the fabric of the centre can be glimpsed. Some bibliographic references and the webography are given in the notes. The former are often written by local authors, emphasizing the intimate and passionate gaze of the inhabitants and reporting historical information and period photos. The latter bring us closer to the current life of the centre. A crucial passage of the methodological approach involves the "guided" observation of the centre through life drawing that directs the gaze to the founding elements. The pencil searches for the profile of the bell towers, the spirals of the mother churches that stand out against the sky, but at the same time tries to recognize the attack on the ground, the houses that degrade becoming narrower where the ground becomes steeper. The drawing chooses the most suggestive profile: the one that defines the clearest features; but then it crumbles into a thousand small signs: openings, balconies, roofs, deep and light shadows, the greenery that interrupts the curtain walls and the sinuous line of a path. Representation through drawing from life is, therefore, something that involves not only "looking" but also its duration. A drawing, in fact, give back to the observer the multiplicity of sights that have sustained it during the flow of time.

Urban morphology. Here the urban structure as a whole is illustrated, the elements that

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

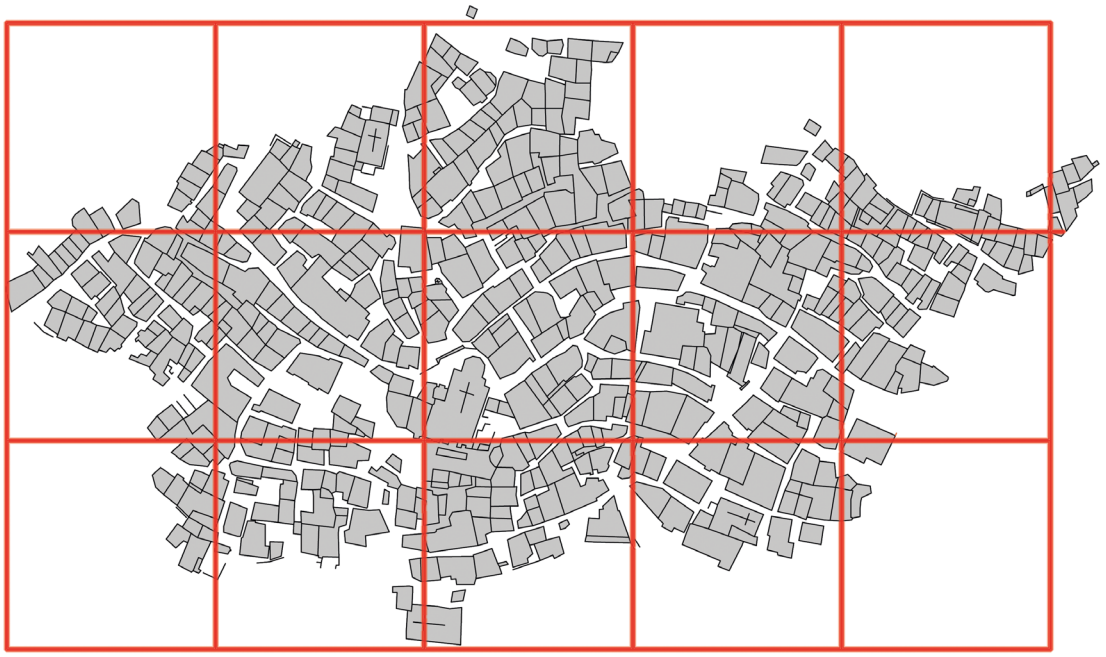


Fig. 5/ Casalvecchio. Suddivisione del centro in comparti quadrati da 70 m.
Casalvecchio. Subdivision of the centre into 70m square sections.

orientamento, estensione del tessuto urbano, corsi d'acqua, percorsi principali, emergenze architettoniche.
Pianta delle coperture. Vista assonometrica. (vista planimetrica del rilievo strumentale per Fiumedinisi, Itala e Casalvecchio) Dal punto di vista operativo il progetto di rilievo ha previsto l'utilizzo di carte aerofotogrammetriche in scala 1:1000 e 1:2000, di foto aeree, fornite dalle amministrazioni locali, e di planimetrie catastali in scala 1:1000. I dati, ottenuti dalle planimetrie, sono stati sovrapposti in un unico documento che riporta non solo l'andamento del terreno ma anche la struttura particellare del centro. Dopo aver valutato l'estensione del centro e la clinometria si è proceduto ad orientare la planimetria del centro per ottenere la

have generated its overall morphology are identified in a synthetic graphic: orientation, extension of the urban fabric, waterways, main routes and architectural highlights.
Site plan. Isometric view. (site plan of the instrumental survey for Fiumedinisi, Itala and Casalvecchio) From an operational point of view, the survey project envisaged the use of aerial photogrammetric maps on a scale of 1:1000 and 1:2000, aerial photos, supplied by local administrations, and of cadastral plans on a scale of 1:1000. The data, obtained from the plans, have been superimposed in a single document which reports not only the lay of the land but also the particle structure of the centre. After evaluating the extension of the centre and the clinometry, we proceeded to oriente the plan of the centre

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

migliore rappresentazione assonometrica e tridimensionale dell'abitato. Per questa ragione i centri non appaiono orientati secondo il nord geografico. La dimensione massima dei centri oscilla da 230 m di Itala ai 1100 m di Forza d'Agrò. L'asse maggiore, solitamente, è parallelo alle isoipse, la rappresentazione in questa direzione evita la sovrapposizione degli edifici ed ottimizza la visibilità dell'intero centro. Dopo aver orientato la planimetria del borgo secondo l'asse maggiore si procede alla creazione dei comparti. Questi ultimi, di forma quadrata, hanno una estensione che varia, a seconda dei casi e dei partecipanti al rilievo diretto, fra 60 m e 80 m.

La suddivisione in comparti prevede che gli edifici disposti lungo il confine siano assegnati per intero ad uno dei due comparti. La linea di separazione ideale fra comparti diventa così complessa e articolata al momento del rilievo, mentre ritrova linearità nella restituzione dei dati. Tutti gli edifici che compongono i comparti sono schedati e individuati attraverso il foglio di mappa catastale.

Ogni edifico ha quindi una scheda nella quale è riportata la posizione all'interno del comparto, il numero di particella, il numero di piani fuori terra, la tipologia delle coperture, la posizione e la quantità degli affacci su strada. Sono poi riportate le misure e le foto delle facciate libere e gli eventuali dettagli architettonici presenti. Il rilievo diretto prosegue poggiando su quello strumentale e implementando i dati relativi alle facciate, non coinvolte dalle scansioni, e al sistema delle coperture. Gli elaborati dei singoli

to obtain the best axonometric and three-dimensional representation of the town. For this reason the centres do not appear orientated according to the geographic north. The maximum size of the centres ranges from 230 m in Itala to 1100 m in Forza d'Agrò. The major axis is usually parallel to the contour lines, the representation in this direction avoids the overlapping of the buildings and optimizes the visibility of the entire centre. After having orientated the plan of the village according to the major axis, we proceed with the creation of the compartments. The latter, square in shape, have an extension that varies, depending on the case, and on the participants in the direct survey, between 60 m and 80 m.

The subdivision into sections provides that the buildings located along the border are assigned entirely to one of the two compartments. The ideal dividing line between sectors thus becomes complex and articulated at the time of the survey, while it finds linearity in the return of the data. All the buildings that make up the compartments are filed and identified through the cadastral map sheet. Each building therefore has a data sheet which shows the position within the compartment, the number of parcels, the number of floors above ground, the type of roofing, the position and quantity of street views. The measurements and photos of the free façades and any architectural details present are then shown. The direct survey continues relying on the instrumental one and implementing the data relating to the façades, not involved in the scans, and to the roofing system. The documents of the individual sectors are veri-

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

comparti sono verificati e omologati nella qualità della rappresentazione e nella corrispondenza metrico angolare dei dati raccolti. Le verifiche effettuate in prima istanza sulle rappresentazioni planimetriche sono poi estese alla modellazione 3D dell'intero centro. Il rilievo è progettato per una restituzione in scala 1:200. L'omologazione dei dati raccolti esemplifica il modello, elabora una strategia che consente il confronto e la classificazione degli edifici rilevati e al tempo stesso offre una rappresentazione organica del centro.

Texture. Il rilievo atipico, raccoglie elementi minimi, la grana delle cose, i dettagli decorativi, lo svolazzare di una tenda, i colori delle mattonelle: elementi che non trovano posto nel rilievo tradizionale "vestono" di colore e di grane differenti la planimetria del centro offrendo una visione inconsueta, irreale, eppure suggestiva dei centri.

Architetture. La rappresentazione immagina numerosi percorsi all'interno ai borghi. Ogni percorso è segnato nella planimetria di riferimento con un colore differente. La sezione-prospetto indaga lo spazio urbano percorrendolo, addentrandosi nei vicoli, costeggiando le facciate monumentali delle chiese, percorrendo le strade che collegano il borgo alle emergenze naturali e architettoniche, in certi casi curvandosi dentro i sottopassaggi. La città ci appare come "srotolata" in un lungo nastro ininterrotto, una sequenza di case, tetti, bucature che restituiscono i mutevoli rapporti proporzionali. La sezione urbana, con la sua estensione, cristallizza lo scorrere del tempo condensa la percezione di un lungo percorso in un unico istante.

fied and approved in terms of the quality of representation and the angular metric correspondence of the collected data. The checks carried out in the first instance on the plan are then extended to the 3D modelling of the entire centre.

The survey is designed for a 1:200 scale restitution. The homogenization of the collected data exemplifies the model, develops a strategy that allows the comparison and classification of the surveyed buildings and at the same time offers an organic representation of the centre.

Textures. The atypical survey collects minimal elements, the texture of things, the decorative details, the fluttering of a curtain, the colours of the tiles: elements that have no place in the traditional survey "dress" the plan of the centre in different colours and textures, offering an unusual, unreal, yet suggestive vision of the centres.

Architectures. The representation imagines numerous routes within the villages. Each route is marked in the reference plan with a different colour. The elevation section investigates the urban space by walking through it, entering the alleys, skirting the monumental façades of the churches, walking along the roads that connect the village to the natural and architectural highlights, in some cases curving inside the underpasses.

The city appears to us as "unrolled" in a long uninterrupted ribbon, a sequence of houses, roofs, openings that restore the changing proportional relationships. The urban section, with its extension, crystallizes the passing of time and condenses the perception of a long journey into a single instant.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Dettagli. Dal rilievo diretto e dalla schedatura di ogni singolo edificio emergono i dettagli architettonici. Elementi di diversa caratura: in alcuni casi semplici mensole, decorazioni che definiscono le bucature, trame che arricchiscono il linguaggio semplice e vernacolare del tessuto urbano.

Matrice e chiese filiali. In fine il rilievo strumentale della chiesa madre. Per ogni centro infatti è stato effettuato il rilievo della chiesa madre che è "matrice" dello spazio urbano, lo organizza lo addensa intorno al suo sagrato, ne caratterizza il profilo, ne domina il tessuto. Nei centri della costa ionica la chiesa madre, rinnovata e ingrandita sul finire del diciassettesimo secolo, ha un linguaggio aulico. Le sue dimensioni si rapportano con l'orografia scoscesa di questi centri con difficoltà: spesso le chiese sorgono su alti basamenti, in altri casi sono arroccate su speroni rocciosi o incassate nel suolo per compensare il salto di quota. La chiesa madre è l'identità e la memoria di questi luoghi e per questa ragione ha richiesto un'analisi e un rilievo di dettaglio. Accanto alla chiesa madre si sono documentate, là dove sono presenti, le chiese filiali e tutti gli edifici religiosi.

Details. The architectural details emerge from the direct survey and from the filing of each single building. Elements of different calibre: in some cases simple shelves, decorations that define the openings, textures that enrich the simple and vernacular language of the urban fabric.

Matrix and subsidiary churches. Finally, the instrumental survey of the mother church. In fact, for each centre, a survey of the mother church was carried out, which is the "matrix" of the urban space, organizes it, compacts it around its churchyard, characterizes its profile and dominates its fabric. In the centres of the Ionian coast, the mother church, renovated and enlarged at the end of the seventeenth century, has a courtly language. Its dimensions relate to the steep orography of these centres with difficulty: the churches often stand on high bases, in other cases they are perched on rocky spurs or sunk into the ground to compensate for the difference in level. The mother church is the identity and memory of these places and for this reason it required an analysis and a detailed survey. Alongside the mother church, where present, the subsidiary churches and all the religious buildings have been documented.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

3
Disegni per una mappa identitaria/Drawings for an identity map

"Nella città tradizionale, antica, medievale o rinascimentale,era semplice definire la memoria urbana: l'immagine della città permetteva al cittadino di identificarsi con il passato e il presente come una entità politica culturale e sociale, non era né la 'realtà' urbana né una 'utopia' totalmente immaginaria, ma piuttosto la complessa mappa mentale di significato che permetteva di riconoscere la città come casa"[1]

"In the traditional, ancient, medieval or Renaissance city, it was simple to define urban memory: the image of the city allowed the citizen to identify with the past and the present as a political, cultural and social entity, it was neither the urban 'reality' nor a totally imaginary 'utopia', but rather the complex mental map of meaning that allowed us to recognize the city as home"[1]

Possiamo definire lo spazio pubblico dei sei piccoli agglomerati urbani, omologhi per struttura e radici, come un "luogo diffuso". Esso è definito da molteplici legami che rimandano da un punto ad un altro in un gioco di sguardi intrecciati, di relazioni sottese, di connessioni che non è semplice definire. Quello che qui appare interessante indagare è come questo spazio, luogo di confronto e di relazione, possa essere rappresentato nella sua pienezza. Uno degli obiettivi perseguiti da questa ricerca è infatti tracciare, seppure in forma abbozzata, una "mappa identitaria" del tessuto territoriale che queste sei città definiscono. Possiamo immaginare la mappa come il sovrapporsi di numerosi livelli di lettura: alcuni analitici e strutturati altri astratti e sintetici altri ancora sfumati e ludici. I primi sono le analisi morfologiche e

We can define the public space of the six small urban agglomerations, similar in structure and roots, as a "widespread place". It is defined by multiple links that refer from one point to another in a game of intertwined gazes, of underlying relationships, of connections that are not easy to define.
What seems interesting to investigate here is how this space, a place of discussion and relationship, can be represented in its fullness. One of the objectives pursued by this research is in fact to trace, albeit in a sketchy form, an "identity map" of the territorial structure that these six cities define. We can imagine the map as the overlapping of numerous levels of reading: some analytical and structured, others abstract and synthetic, others still nuanced and playful. The first are the morphological and dimensional analyzes

1 Vidler, 2006, p.197.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795







Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

dimensionali applicate al tessuto urbano, e alle emergenze architettoniche, le chiese matrici; i secondi sono "rappresentazioni dense" che catalizzano gli elementi essenziali di un luogo; i terzi sono legati alla percezione e alla ricostruzione della memoria collettiva dei luoghi. Questi ultimi sono approcci sfumati, dalle procedure incerte. In questo ambito il disegno gioca un ruolo fondamentale: addensa componenti materiali e immateriali mentre sperimenta strategie comunicative ampie. Fanno parte di questo approccio: le mappe emozionali; rappresentare il tempo; permutazioni ludiche. L'obiettivo è quello di coinvolgere una fascia ampia di pubblico per stimolare la comprensione dei fenomeni architettonici e paesaggistici, incrementare la consapevolezza del valore e rafforzare il legame con il territorio.

Trame

L'approccio metodologico ha previsto la scomposizione dei centri nelle sole particelle edificate. L'aggregazione delle particelle catastali, definisce la disposizione degli isolati. La città appare nuda, spoglia di ogni riferimento architettonico è ridotta a semplice misura. Un insieme di dati metrici e angolari, una sequenza di particelle che, nella loro semplicità descrivono, alcuni fenomeni urbani: il potere attrattivo delle chiese matrici, la struttura orografica del suolo, la saturazione dello spazio. La struttura metodologica ha tracciato una scomposizione dei centri in isolati urbani disposti secondo un ordine dimensionale e morfologico. Inoltre sono stato esclusi gli edifici di nuova edificazione che non ricalcano la tipologia esistente.

applied to the urban structure, and to the architectural highlights, the main churches; the latter are "dense representations" that catalyse the essential elements of a place; the third parties are linked to the perception and reconstruction of the collective memory of places. The latter are nuanced approaches, with uncertain procedures. In this context, drawing plays a fundamental role: it condenses material and immaterial components while experimenting with broad communication strategies. The following are part of this approach: *topophilia*; measure time; and ludic permutations. The goal is to involve a wide range of the public to stimulate understanding of architectural and landscape phenomena, increase awareness of value and strengthen the link with the territory.

Urban warps

The methodological approach envisaged the decomposition of the centres into built parcels only. The aggregation of the cadastral parcels defines the arrangement of the blocks. The city appears naked, stripped of any architectural reference and reduced to a simple measure. A set of metric and angular data, a sequence of particles which, in their simplicity, describe some urban phenomena: the attractive power of the main churches, the orographic structure of the soil, the saturation of space. The methodological structure has traced a breakdown of the centres into urban blocks arranged according to a dimensional and morphological order. Furthermore, new buildings that do not follow the existing typology have been excluded.

Fig. 1/ Pagina accanto. Fiumedinisi, Alì, Casalvecchio, percorsi interni. La città della percezione si configura come un labirinto. Gli abitanti si orientano grazie alla conoscenza inconsapevole e intima dei luoghi. La trama urbana, per chi è estraneo ai luoghi, è svelata solo da rappresentazioni analitiche e zenitali.
Previous page. Fiumedinisi, Alì, Casalvecchio, internal routes. The city of perception is configured as a labyrinth. The inhabitants orientate themselves thanks to the unconscious and intimate knowledge of the places. The urban texture, for those unfamiliar with the places, is revealed only by analytical and zenithal representations.

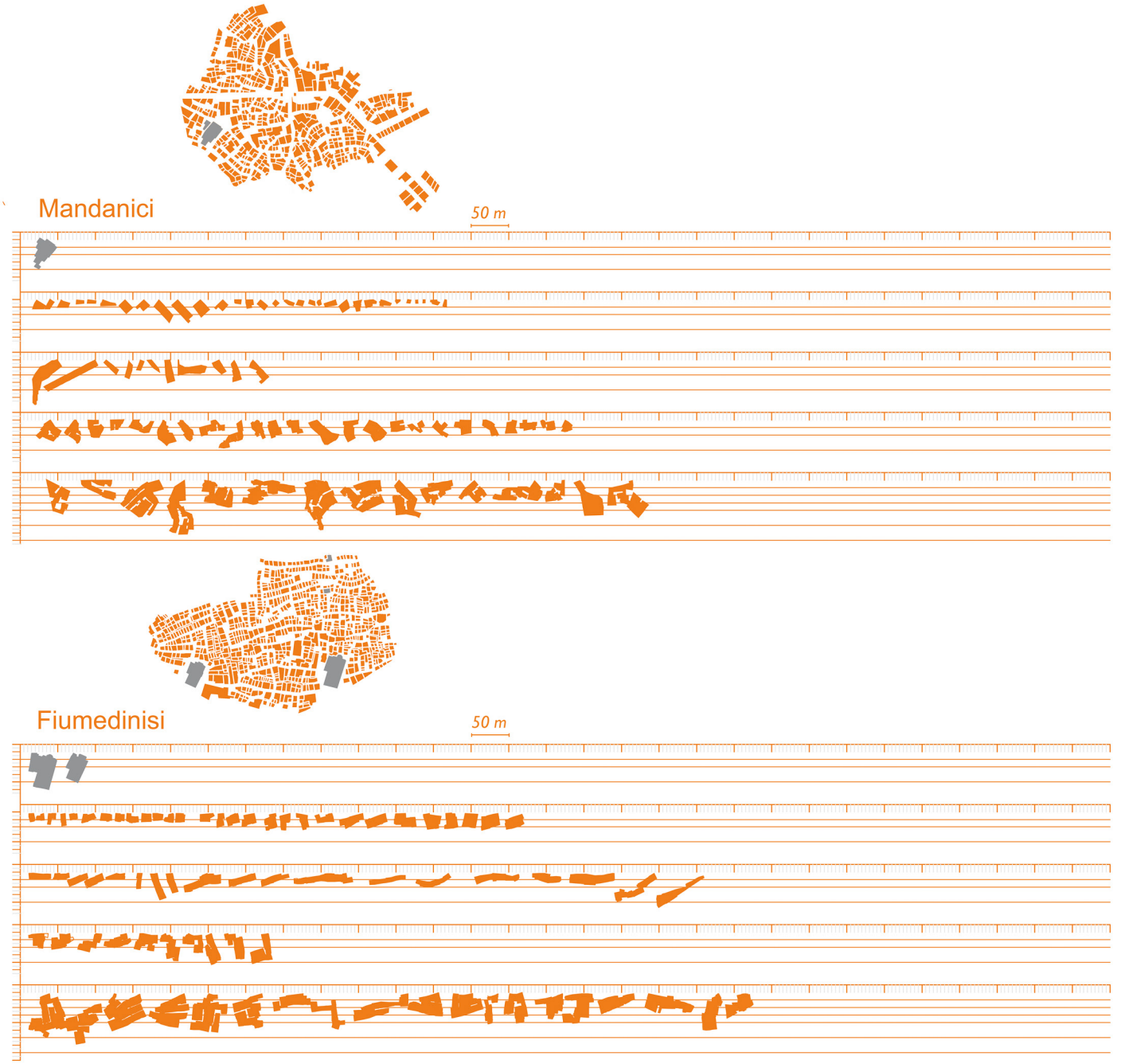
Fig. 2/ Pagina seguente. Forza d'Agrò, Casalvecchio. Trame urbane: scomposizione in isolati.
Following page. Forza d'Agrò, Casalvecchio. Urban fabric: decomposition into blocks.

Fig. 3/ Pagina 45. Mandanici,Fiumedinisi. Trame urbane: scomposizione in isolati.
Page 45. Mandanici, Fiumedinisi. Urban fabric: decomposition into blocks.

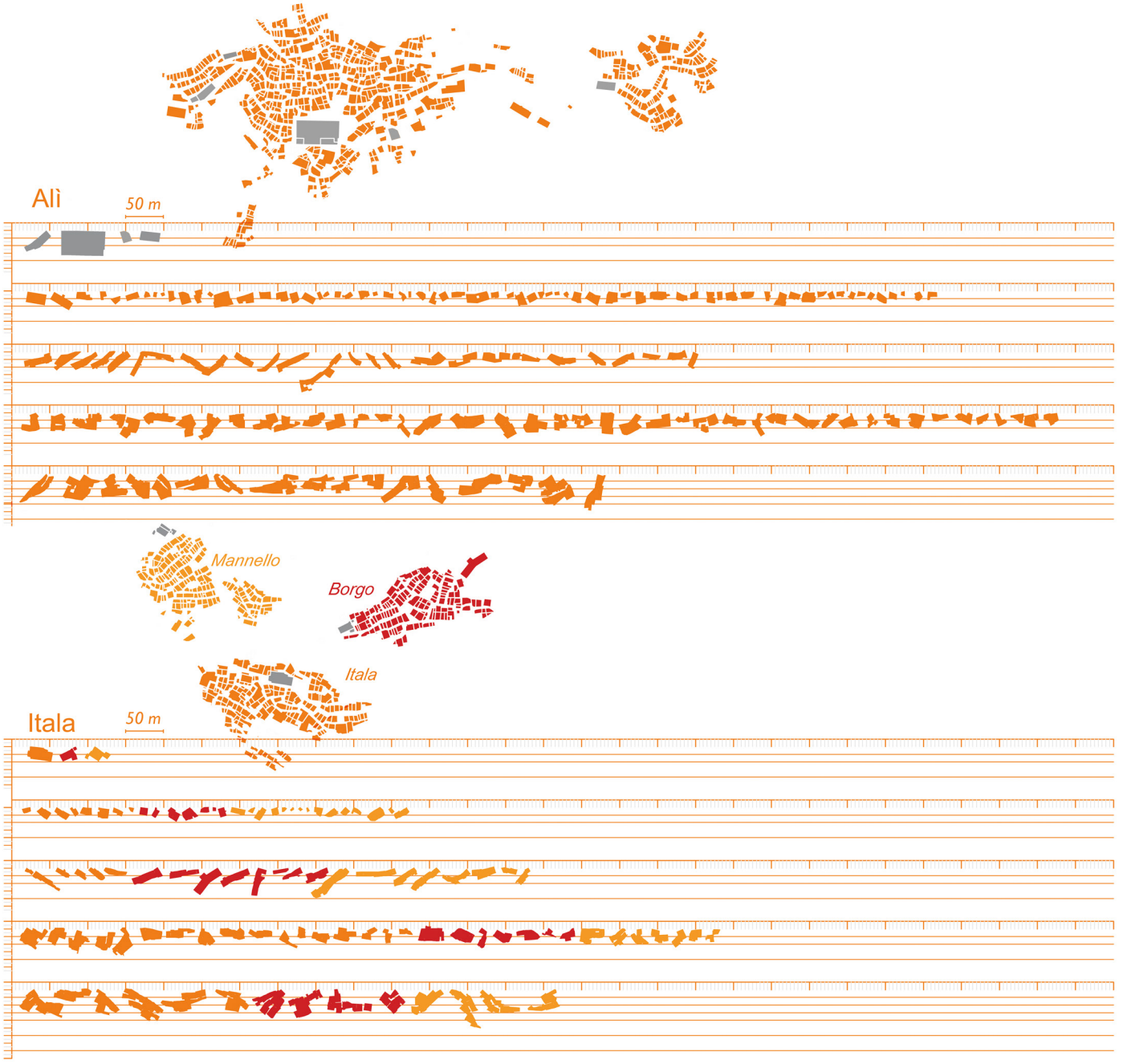
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Sono state individuate le seguenti categorie: isolati speciali, isolati regolari, isolati monodimensionali, isolati irregolari e isolati complessi. I primi contengono architetture religiose o edifici specialistici, gli isolati monodimensionali hanno una dimensione prevalente, mentre gli isolati complessi hanno una morfologia articolata, derivata spesso dalla presenza di cul de sac o di sottopassaggi. La suddivisione degli isolati riportati all'interno di un sistema di riferimento dimensionale permette di osservare immediatamente la composizione del centro e di comprende la misura media degli isolati. Forza d'Agrò ad esempio ha una struttura molto frammentata come si evince dallo schema in figura n. 1. La disposizione di crinale del centro, e l'elevata clinometria, fanno sì che gli isolati complessi siano pochi mentre sono moltissimi gli isolati regolari di piccole dimensioni. Gli isolati regolari sono in media al di sotto dei 10 m, mentre quelli complessi si aggirano interno ai 45 m.

Casalvecchio è un centro molto compatto, sorge a mezza costa, e presenta numerosi isolati complessi, densi di cul de sac e sottopassaggi. Gli isolati monodimensionali sono concentrati a ridosso del percorso principale e si sviluppano per circa 50 m. La dimensione media degli isolati complessi è intorno ai 35 m mentre quelli regolari si aggira intorno ai 25 m. Mandanici è un centro molto piccolo che sorge in prossimità del torrente omonimo. Il centro è molto denso e lo testimonia l'alta percentuale di isolati complessi che hanno dimensioni intorno ai 50 m. Pochi gli isolati regolari che hanno piccole dimensioni. Bisogna sottolineare che il percorso d'accesso al centro è stato realizzato negli anni

The following categories have been identified: special blocks, regular blocks, one-dimensional blocks, irregular blocks and complex blocks. The former contain religious architecture or specialized buildings, the one-dimensional blocks have a prevailing dimension, while the complex blocks have an articulated morphology, often deriving from the presence of cul de sac or underpasses. The subdivision of the blocks reported within a dimensional reference system makes it possible to immediately observe the composition of the centre and to include the average size of the blocks. Forza d'Agrò, for example, has a very fragmented structure as can be seen from the diagram in figure no. 1. The ridge layout of the centre, and the high clinometry, mean that there are few complex blocks while there are many small regular blocks. The regular blocks are on average below 10 m, while the complex ones are around 45 m.

Casalvecchio is a very compact centre, it rises halfway up the coast, and has numerous complex blocks, full of cul de sac and underpasses. The one-dimensional blocks are concentrated close to the main route and develop for about 50 m. The average size of the complex blocks is around 35 m while the regular ones are around 25 m. Mandanici is a very small town that rises near the torrent of the same name. The centre is very dense and this is demonstrated by the high percentage of complex blocks that have dimensions of around 50 m. There are few regular blocks that have small dimensions. It must be emphasized that the access route to the centre was built in the 1950s and changed the subdivision of

Fig. 4/ Pagina accanto. Alì, Itala. Trame urbane: scomposizione in isolati.
Previous page. Alì, Itala. Urban drawings: decomposition into blocks.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

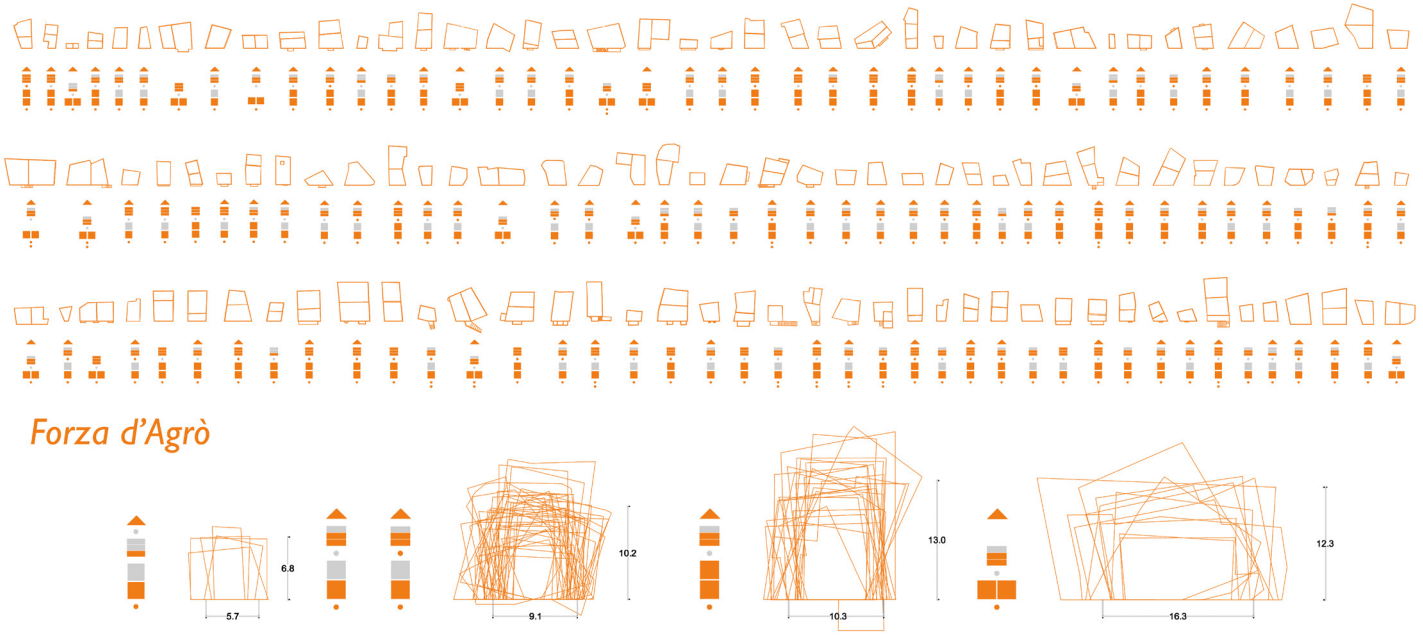


Fig. 5/ Casalvecchio, Fiumedinisi. Trame urbane: scomposizione in particelle.
Casalvecchio, Fiumedinisi. Urban fabric: decomposition of cadastral parcels.

'50 e ha modificato la suddivisione degli isolati tranciandoli nettamente. Senza questo intervento, probabilmente avremmo avuto molti altri isolati complessi. Anche l'abitato di Fiumedinisi sorge in prossimità del torrente presenta moltissimi isolati complessi, dimensioni medie intorno a 45 m, e parecchi isolati monodimensionali, di dimensioni intorno a 35 m, collocati nelle aree periferiche del centro

the blocks by cutting them off. Without this intervention, we probably would have had many more complex isolates. Even the town of Fiumedinisi rises near the torrent and has many complex blocks, average dimensions around 45 m, and several one-dimensional blocks, with dimensions around 35 m, located in the peripheral areas of the centre. Alì rises halfway up the coast and the orographic

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



tro. Alì sorge a mezza costa e l'andamento orografico non ha bruschi cambi di pendenza. Il centro è caratterizzato dal fuori-scala della chiesa madre e non è particolarmente denso, molti gli isolati monodimensionali, in media di 36 m, e quelli irregolari, in media di 33 m. La parcellizzazione è molto accentuata come è possibile dedurre dal grande numero di piccoli isolati regolati.
Itala sorge nella confluenza di tre piccoli corsi d'acqua. Itala ha numerosi isolati complessi non troppo estesi (in media 30 m); Mannello presenta molti isolati monodimensionali (lunghi in media 43 m) e un tessuto frammentato in fine Borgo, che sorge praticamente in pianura, ha una struttura più compatta. In fine solo per i centri di Casalvecchio, Fiumedinisi e Forza d'Agrò,

trend does not have abrupt changes in slope. The centre is characterized by the out-of-scale of the mother church and is not particularly dense, with many one-dimensional blocks, an average of 36 m, and irregular ones, an average of 33 m. The fragmentation is very accentuated as can be deduced from the large number of small regulated blocks. Itala rises at the confluence of three small streams. Itala has numerous complex blocks that are not too extensive (on average 30 m); Mannello has many one-dimensional blocks (on average 43 m long) and a fragmented fabric at the end of Borgo, which rises practically on the plain, has a more compact structure. Finally, the individual particles were analysed only for the centres of Casalvecchio, Fiumedinisi and Forza d'Agrò.

Fig. 6/ Forza d'Agrò. Misura media particelle con copertura a falde.
Forza d'Agro. Average size of cadastral parcels with a pitched roof.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

sono state analizzate le singole particelle. Nei primi due casi l'insieme selezionato è quello degli edifici con tetto a falda e tetto piano distinti per numero e localizzazione delle bucature. Per Forza d'Agrò si sono valutate anche le misure medie dei soli edifici con tetto a falda con affaccio singolo.

Matrici a confronto

Il termine "Matrice" deriva dal latino *matrix-icis*: madre, utero. Nelle regioni meridionali il termine "Matrice" sostituisce l'espressione "chiesa madre".

In senso figurato il termine indica ciò che costituisce l'origine di un fatto o di un avvenimento. Nei centri di questa ricerca, è il caso di sottolinearlo, la Matrice è all'origine della forma urbana. Secondo Manieri Elia, infatti, i piccoli centri urbani sono suddivisi in due grandi categorie: "quelli con struttura paratattica e quelli con struttura ipotattica. I secondi, nel tardo medioevo, erano sviluppati tutto attorno ad una emergenza architettonica: un castello, la chiesa madre, un grande palazzo"[2].

Gli agglomerati urbani di questa ricerca sono sicuramente caratterizzati da una struttura ipotattica l'impronta che la mole della chiesa madre lascia sulla morfologia dei centri funge da attrattore di percorsi e di sguardi, addensa la massa del costruito e definisce lo skyline del centro. Le Matrici più antiche sono orientate ad est ed hanno una dimensione contenuta. Dopo l'avvento della controriforma, complice la congiuntura economica, molte chiese madre sono state rimodellate e in alcuni casi riedificate secondo i nuovi canoni architettonici[3].

In the first two cases, the selected set is that of buildings with pitched roofs and flat roofs distinguished by the number and location of the openings. For Forza d'Agrò, the average measurements of only the single-facing buildings with pitched roofs were also evaluated.

Matrices compared

The term "Matrix" comes from the Latin *matrix-icis*: mother, uterus. In the southern regions the term "Matrix" replaces the expression "mother church".

In a figurative sense, the term indicates what constitutes the origin of a fact or an event. In the centres of this research, it should be emphasized, the Matrix is at the origin of the urban form. According to Manieri Elia, in fact, small urban centres are divided into two main categories: "those with a para-tactic structure and those with a hypo-tactic structure. The latter, in the late Middle Ages, were developed all around an architectural highlight: a castle, the mother church or a large palace"[2].

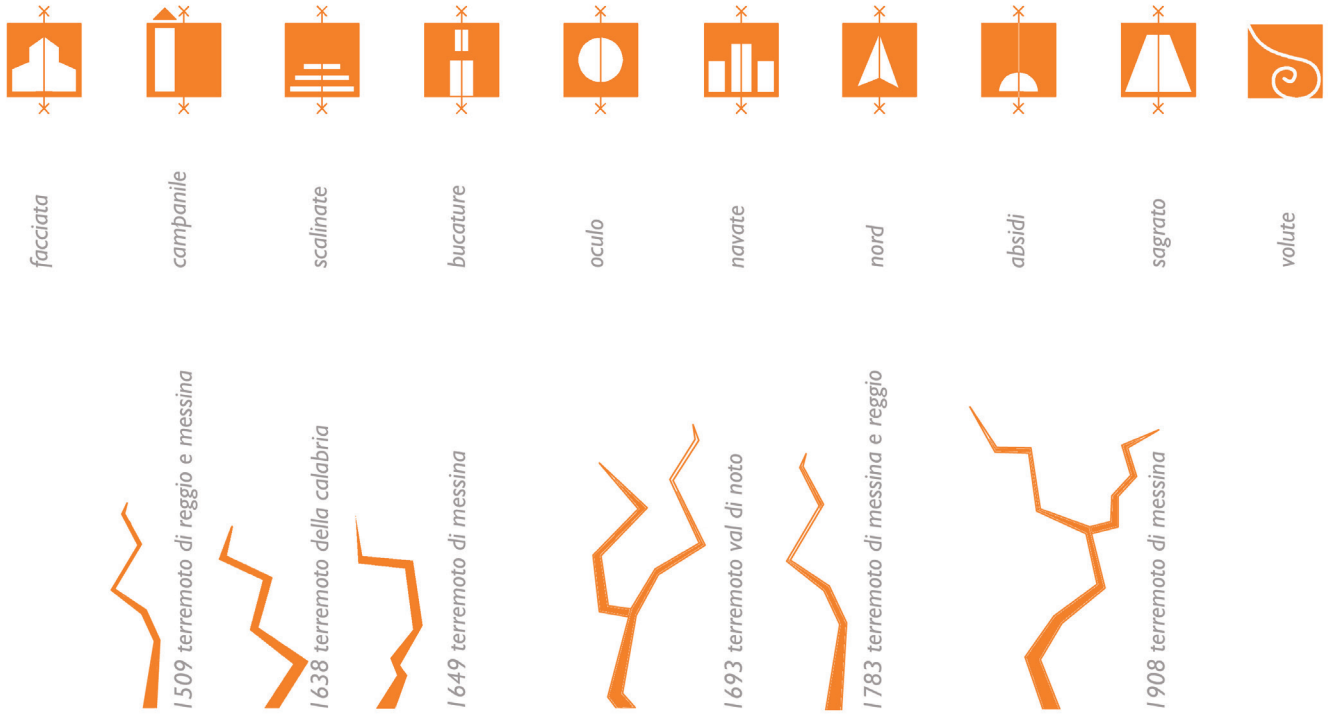
The urban agglomerations of this research are certainly characterized by a hypo-tactic structure the imprint that the mass of the mother church leaves on the morphology of the centres acts as an attractor of paths and sights, condenses the mass of the urban fabric and defines the skyline of the centre. The oldest matrices are orientated to the east and have a limited size. After the advent of the counter-reformation, thanks to the economic situation, many mother churches were remodelled and in some cases rebuilt according to the new architectural canons[3].

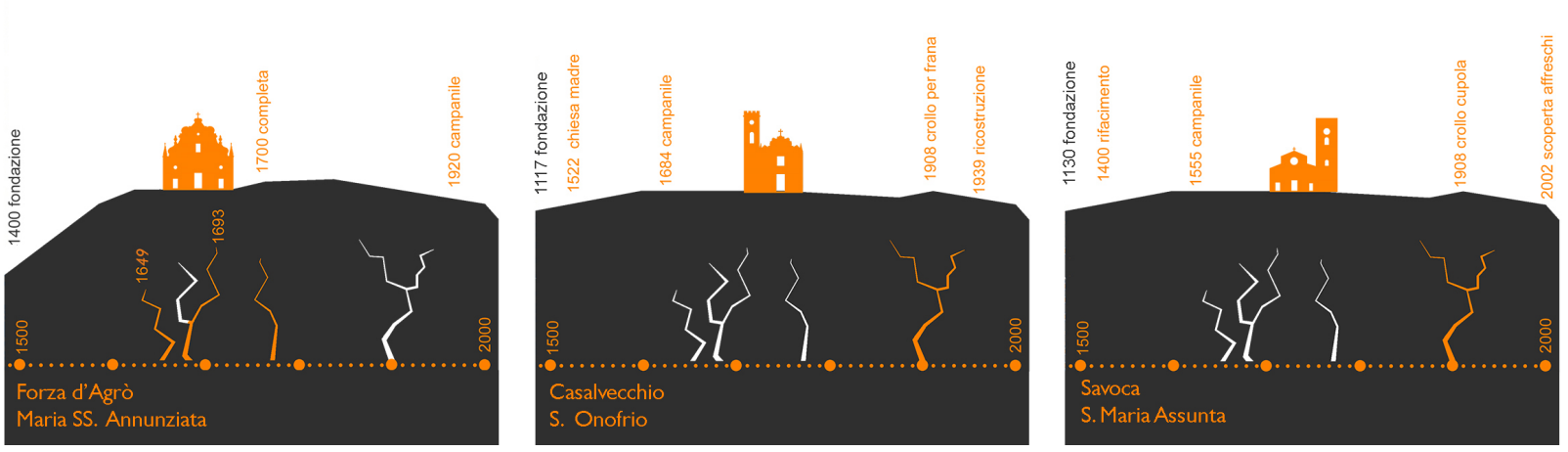
Fig. 7/ Pagina accanto. I profili delle chiese matrici analizzate.
Previous page. The profiles of the analysed matrice churches.

2 Manieri Elia,1978, p. 86.

3 "Viene riproposta la pianta basilicale a tre navate con transetto ampio, spazialmente definito e decisamente contrapposto al corpo longitudinale, tanto da sottolineare gli 'attacchi' non solo con l'arco trionfale ma con archi minori nei punti di passaggio tra navatelle e transetto. Su quest'ultimo s'aprono le tre scarselle gerarchicamente disposte e coperte con volte a botte."
"The basilica plan with three naves is re-proposed with a large transept, spatially defined and decidedly opposed to the longitudinal body, so as to underline the 'attachments' not only with the triumphal arch but with minor arches in the transition points between the naves and the transept. On the latter open the three *scarselle* hierarchically arranged and covered with barrel vaults." Paolino, 1995, p.15.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





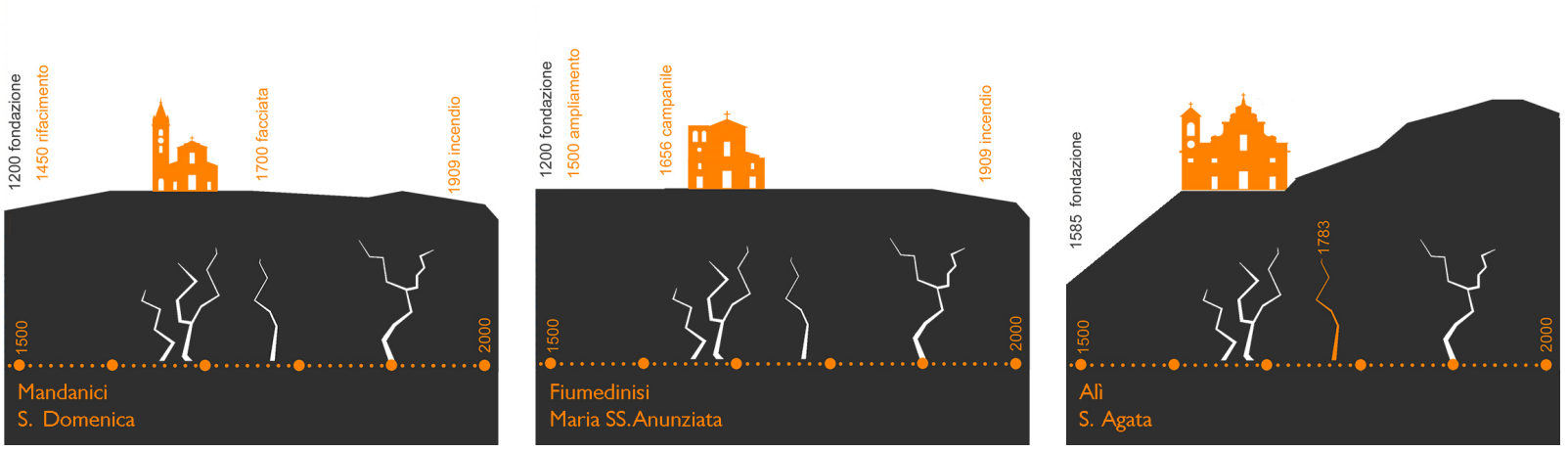
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Le nuove chiese madre hanno un linguaggio che si ricollega alla chiesa di Roma e, con le dovute proporzioni, ne imita la grandiosità. I nuovi corpi di fabbrica hanno dimensioni non compatibili con il precedente sedime e devono modificare l'orientamento della chiesa. In molti casi la navata principale si dispone lungo le isoipse Alì e Forza d'Agrò; in altri casi avanza verso i confini del centro, Casalvecchio e Fiumedinisi.
Il confronto dispone, l'una accanto all'altra, architetture omologhe. Queste ultime, coeve, sorgono collegate da relazioni sotterranee che si nutrono di materia e di astrazione.
Nate dalla stessa terra a pochi chilometri di distanza posso fronteggiarsi solo virtualmente nelle pagine di un libro o nelle immagini virtuali che le riproducono.
Le sei chiese Matrici selezionate sono state rappresentate con un linguaggio immediato e semplificato, capace di condensare in un'unica immagine tanto la struttura tipologica quanto le declinazioni stilistiche. Sono

The new mother churches have a language that is linked to the church of Rome and, with due proportions, imitates its grandeur. The new buildings have dimensions that are not compatible with the previous site and must change the orientation of the church. In many cases the main nave is arranged along the contour lines Alì and Forza d'Agrò; in other cases it advance towards the borders of the centre, Casalvecchio and Fiumedinisi. The comparison places homologous architectures side by side. The latter, coeval, arise connected by underground relationships that feed on matter and abstraction.
Born from the same land a few kilometres away, they can only face each other virtually in the pages of a book or in the virtual images that reproduce them.
The six main churches selected were represented with an immediate and simplified language, capable of condensing both the typological structure and the stylistic variations into a single image. Simple icons have

Fig. 8/ Pagina accanto. Definizione della simbologia utilizzata nella realizzazione delle schede utili al confronto fra le chiese matrici.
Previous page. Definition of the symbolism used in the creation of the cards useful for comparing the main churches.

Fig. 9/ Localizzazione e rappresentazione sintetica della storia delle chiese matrici.
Localization and synthetic representation of the history of the mother churches.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

state elaborate semplici icone che raccontano: la morfologia della facciata, la presenza e la posizione del campanile, la presenza di bucature sopra il portale principale, la presenza di oculi, la struttura tipologica a navate e a sala, l'orientamento, la morfologia del sagrato e la presenza di volute.
Le matrici di questa ricerca sono sei, ma in questa sezione della ricerca la chiesa madre di Savoca, S. Maria Assunta, sostituisce quella di Itala. La chiesa della Madonna del Pilero, infatti, è stata modificata da recenti rifacimenti.

Forza d'Agrò. SS. Annunziata

La chiesa madre ha una ampia pianta basilicale (larga 19 m profonda 30m) suddivisa in tre navate da due file di colonne concluse da arcate a tutto sesto. Il transetto non è denunciato all'esterno mentre l'abside centrale, curva, è estradossata.
Le due absidiole laterali sono squadrate. La facciata della chiesa, completata nel 1700, conserva i tre portali della precedente costruzione andata distrutta nei due terremoti che hanno scosso questo territorio: 1649 e 1693. La facciata progettata dai maestri M. Antonino e S. Villarà, come cita una lapide presente all'interno dell'edificio, armonizza i portali quattrocenteschi con le decorazioni che coronano la facciata e le lesene in pietra scura. Il campanile, restaurato recentemente, è originale per la parte basamentale.

Casalvecchio. S. Onofrio Anacoreta

Il prospetto, largo 12,47 m e alto 17 m, concavo, è caratterizzato da un grande portale ornato due colonne a tutto tondo.

been elaborated which tell the story of: the morphology of the façade, the presence and position of the bell tower, the presence of openings above the main portal, the presence of oculi, the typological structure with naves and halls, the orientation, the morphology of the churchyard and the presence of scroll-work. The matrices of this research are six, but in this section of the research the mother church of Savoca, S. Maria Assunta, replaces that of Itala. The church of the Madonna del Pilero, in fact, has been modified by recent renovations.

Forza d'Agrò. SS. Annunziata

The mother church has a large basilica plan (19 m wide, 30 m deep) divided into three naves by two rows of columns concluded by round arches. The transept is not revealed on the outside while the central, curved apse is extrados. The two side apses are squared. The façade of the church, completed in 1700, retains the three portals of the previous building which was destroyed in the two earthquakes that shook this area: 1649 and 1693. The façade designed by the masters M. Antonino and S. Villarà, as mentioned on a plaque inside the building, harmonizes the fifteenth-century portals with the decorations that crown the façade and the dark stone pilasters. The bell tower, recently restored, is original for the base part.

Casalvecchio. S. Onofrio Anacoreta

The elevation, 12.47 m wide and 17 m high, concave, is characterized by a large portal adorned with two columns in the round.

Fig. 10/ Pagina accanto. Forza d'Agrò, Santissima Annunziata. Restituzione del rilievo strumentale.
Previous page. Forza d'Agro, Santissima Annunziata. The instrumental survey.

Fig. 11/ Pagina 56. Casalvecchio, S. Onofrio. Restituzione del rilievo strumentale.
Page 56. Casalvecchio, S. Onofrio. The instrumental survey.

Fig. 12/ Pagina 57. Savoca, S. Maria in Cielo Assunta. Restituzione del rilievo strumentale.
Page 57. Savoca, S. Maria in Cielo Assunta. The instrumental survey.

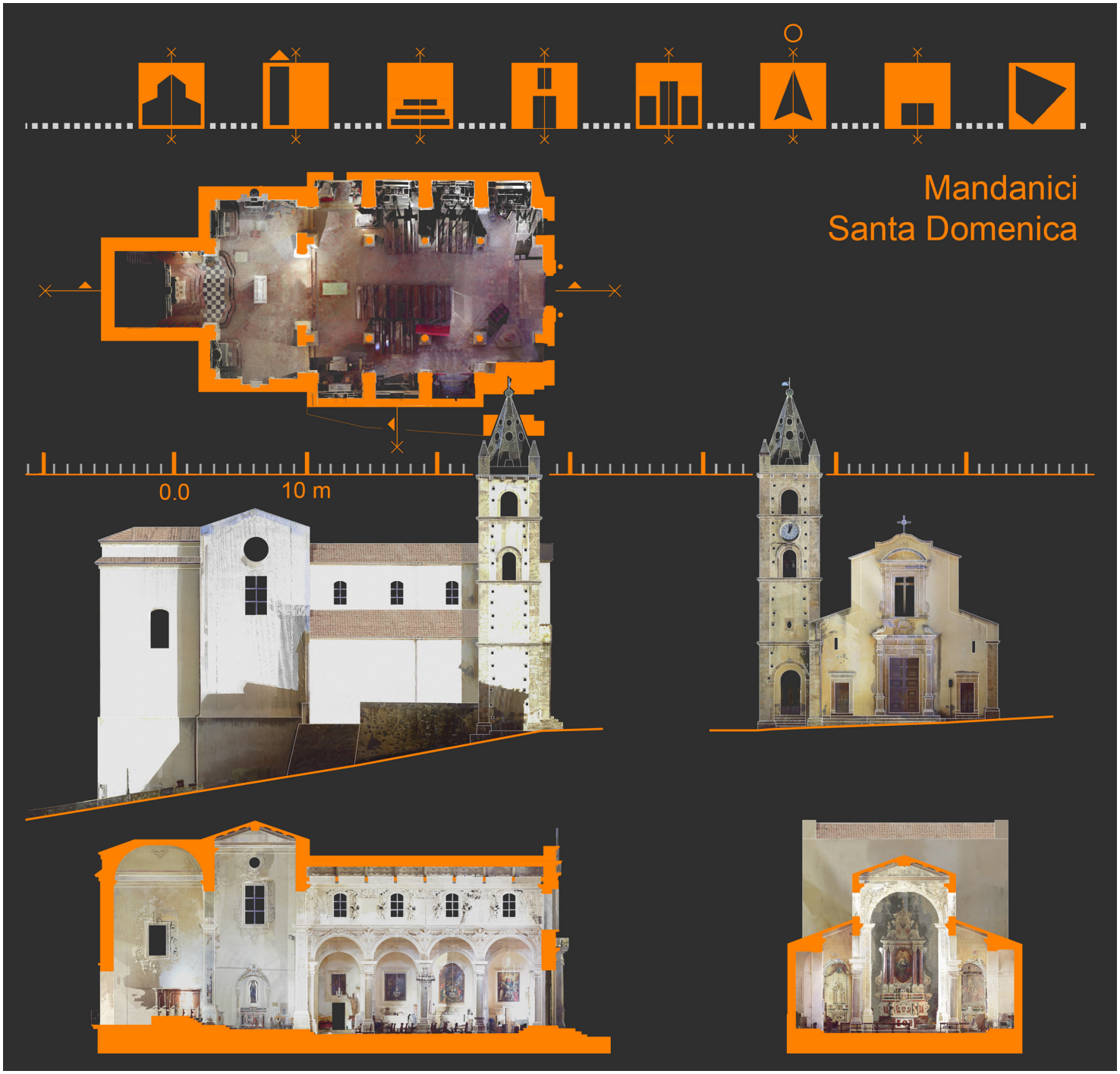
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

La morfologia complessiva della facciata, pur presentando una sola apertura, è molto vicina alla soluzione adottata per la vicina Forza d'Agrò.
La chiesa, profonda 50 m, è parzialmente interrata nel prospetto che affaccia sulla via Sant'Onofrio.
Su questa via prospetta il campanile che, restaurato nel 1934 a seguito del disastroso terremoto del 1908, ha perso la sua connotazione stilistica originaria. All'interno la chiesa ha l'unica navata coperta da un tetto piano. Il pavimento, realizzato con marmi policromi, conserva il disegno originale di epoca barocca.
Per il rilievo strumentale della Cattedrale di Sant'Onofrio sono state effettuate 18 scansioni, di cui 5 interne.

Savoca. Santa Maria in Cielo Assunta
Eretta verso il 1130, durante il regno di re Ruggero II di Sicilia. Ristrutturata da Pietro Trimarchi, nel XV secolo, vede spostare l'ingresso da est a ovest, la costruzione dell'attuale facciata e di due ampie cappelle. Tra il 1555 ed il 1736 venne edificato il campanile.
Il terremoto del 1908 fece crollare il tetto e la cuspide del campanile. La facciata, a doppio spiovente, ha un portale in stile siculo-rinascimentale e un rosone a cinque bracci. La chiesa, a tre navate, ha colonne monolitiche decorate da capitelli romanici. Il restauro del 2002 ha messo in evidenza due affreschi bizantini rappresentati san Grisostomo e San Basilio.
Il rilievo strumentale condotto nel 2018 ha previsto 20 scansioni interne e 16 esterne.

The overall morphology of the façade, while presenting only one opening, is very close to the solution adopted for the nearby Forza d'Agrò.
The church, 50 m deep, is partially buried in the façade that overlooks via Sant'Onofrio. The bell tower overlooks this street which, restored in 1934 following the disastrous earthquake of 1908, has lost its original stylistic connotation.
Inside, the church has a single nave covered by a flat roof.
The floor, made with polychrome marble, retains the original design from the Baroque era.
For the instrumental survey of the Cathedral of Sant'Onofrio, 18 scans were carried out, 5 of which were internal.

Savoca. Santa Maria in Cielo Assunta
Built around 1130, during the reign of King Roger II of Sicily. Renovated by Pietro Trimarchi, in the 15th century, it sees the entrance moved from east to west, the construction of the current façade and two large chapels. The bell tower was built between 1555 and 1736.
The 1908 earthquake brought down the roof and the cusp of the bell tower. The gabled façade has a Sicilian-Renaissance style portal and a five-armed rose window. The church, with three naves, has monolithic columns decorated with Romanesque capitals. The 2002 restoration brought to light two Byzantine frescoes representing San Grisostomo and San Basilio.
The instrumental survey conducted in 2018 included 20 internal and 16 external scans.

Fig. 13/ Pagina accanto. Mandanici, S. Domenica. Restituzione del rilievo strumentale.
Previous page. Mandanici, S. Domenica. The instrumental survey.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Mandanici. S. Domenica

La chiesa è a pianta basilicale con transetto, che non fuoriesce rispetto al corpo delle navate e con abside quadrangolare. L'edificio, dunque, presenta tre navate distinte da sei colonne in calcarenite di Pizzo Ilici, con capitelli di ordine tuscanico, che reggono archi a tutto sesto.
La chiesa è coperta da capriate e cassettoni con rosoni lignei intarsiati. La facciata principale, alta 15,16 m, prospetta sulla piccola piazza irregolare ed è affiancata da un possente campanile che fungeva da torre d'avvistamento.
Il campanile, a pianta quadrata, è concluso da una guglia a base ottagonale illuminata da piccoli oculi rotondi.
Completano la copertura i pinnacoli posti ai vertici del quadrato di base. La chiesa larga 15,37 m e profonda 35,35 m poggia su un terreno fortemente scosceso e nella parte absidale raggiunge l'altezza di 22,06 m. Nell'abside quadrata troviamo un inconsueto balcone che marca la quota di calpestio interna. Per il rilievo strumentale della chiesa di S. Domenica sono state effettuate 20 scansioni, di cui 7 interne.

Fiumedinisi SS. Annunziata

La chiesa matrice è il risultato della manipolazione e dell'allargamento di una piccola chiesa di matrice bizantina che, fondata nel XII secolo, occupava l'area dell'attuale transetto. La matrice ha un impianto basilicale a tre navate, concluso da tre absidi semi-circolari.
La facciata, di stile rinascimentale, è caratterizzata dal portale centrale decorato da due

Mandanici. S. Domenica

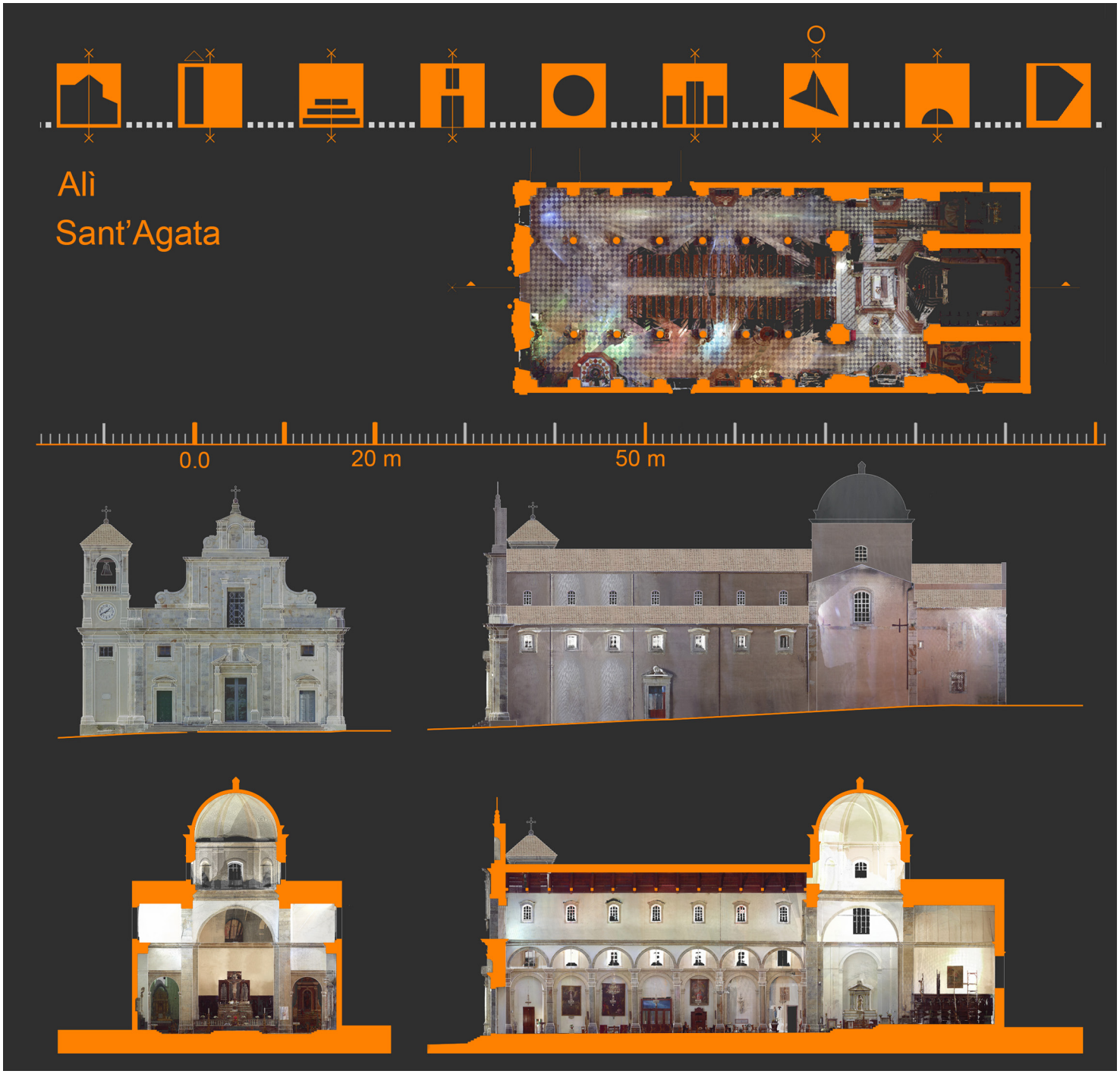
The church has a basilica plan with a transept, which does not protrude from the body of the naves and with a quadrangular apse. The building, therefore, has three naves distinguished by six columns in Pizzo Ilici limestone, with capitals of the Tuscan order, which support the round arches.
The church is covered by trusses and coffers with inlaid wooden rosettes.
The main façade, 15,16 m high, overlooks the small irregular square and is flanked by a mighty bell tower which served as a watchtower.
The bell tower, with a square plan, is concluded by a spire with an octagonal base illuminated by small round oculi.
The roof is completed by the pinnacles placed at the top of the square base. The church, 15,37 m wide and 35,35 m deep, rests on steeply sloping ground and reaches a height of 22,06 m in the apse part. In the square apse we find an unusual balcony which marks the internal floor level.
For the instrumental survey of the church of S. Domenica, 20 scans were carried out, 7 of which were internal.

Fiumedinisi SS. Annunziata

The mother church is the result of the manipulation and enlargement of a small church of Byzantine origin which, founded in the 12th century, occupied the area of the current transept. The matrix has a basilica plan with three naves, concluded by three semi-circular apses.
The Renaissance-style façade is characterized by the central portal decorated with

Fig. 14/ Pagina accanto. Fiumedinisi, Maria SS. Annunziata. Restituzione del rilievo strumentale. Previous page. Fiumedinisi, Maria SS. Annunziata. The instrumental survey.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

colonne e da un timpano in pietra calcarea. Il portale principale è sovrastato da un grande balcone concluso da un timpano centinato. La voluta che raccorda la cornice del portale maggiore al basamento ripropone le proporzioni e il disegno di quello presente nella chiesa della SS. Annunziata di Mandanici. I portali laterali, più semplici, sono sormontarti da due piccole finestre concluse da un timpano triangolare. Poggiata su un'ampia scalinata che compensa il forte dislivello presente fra l'abside, parzialmente interrata e la facciata stessa. Le partiture decorative della facciata, semplici e classicheggianti, sono realizzate in pietra chiara e le lesene scandiscono la divisione fra navata centrale e navate laterali.

I fianchi della chiesa presentano un decoro a merlature che è frequente nel comprensorio e richiama le chiese "munite" di matrice arabo-normanna. I merli sono decorati con mascheroni dalle fattezze uniche che esprimono funzioni apotropaiche. Il campanile, affiancato al lato sud della chiesa, è stato realizzato nel 1656.

All'interno della chiesa le tre navate sono marcate da colonne ioniche caratterizzate da un mezzo dado che le colloca in un contesto culturale decisamente rinascimentale. Il rilievo è stato eseguito con 18 scansioni esterne e 15 interne.

Alì. S. Agata

La chiesa, fondata nel 1582, è monumentale, la più grande del comprensorio. La facciata della chiesa, tripartita, è scandita da un doppio ordine di lesene e presenta tre accessi. Quello principale è decorato da

two columns and a limestone tympanum. The main portal is surmounted by a large balcony decorated by an arched tympanum. The volute that connects the frame of the main portal to the base repeats the proportions and design of the one present in the church of SS. Annunziata of Mandanici. The side portals, simpler, are surmounted by two small windows ending in a triangular tympanum. Resting on a wide staircase that compensates for the steep difference in height between the apse, partially underground, and the façade itself. The decorative partitions of the façade, simple and classical, are made of light stone and the pilasters mark the division between the central nave and the side naves.

The sides of the church have a crenellated decoration which is frequent in the area and recalls the churches "munite" with an Arab-Norman matrix. The merlons are decorated with masks with unique features that express apotropaic functions. The bell tower, next to the south side of the church, was built in 1656.

Inside the church, the three naves are marked by Ionic columns characterized by a half nut that places them in a decidedly Renaissance cultural context. The survey was performed with 18 external and 15 internal scans.

Alì. S. Agata

The church, founded in 1582, is monumental, the largest in the district. The tripartite façade of the church is marked by a double row of pilasters and has three entrances. The main one is decorated with

Fig. 14/ Pagina accanto. Alì, S. Agata. Restituzione del rilievo strumentale.
Previous page. Alì, S. Agata. The instrumental survey.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 14/ Pagina accanto. Le colonne doriche della chiesa di S. Agata, ad Alì e della chiesa Maria SS. Annunziata di Fiumedinisi sono analizzate e messe a confronto con i dettami di Vitruvio e i trattatisti del Cinquecento.
Following page. The Doric columns of the church of S. Agata, in Alì and of the church Maria SS. Annunziata, Fiumedinisi, are analysed and compared with the dictates of Vitruvius and the treatise writers of the sixteenth century.

Fig. 15/ Pagina 66. Alì, S. Agata. Analisi dell'ordine dorico utilizzato nella navata centrale e in quella laterale.
Page 66. Ali, Sant'Agata. Analysis of the Doric order used in the central and side naves.

Fig. 16/ Pagina 67. Fiumedinisi, Maria SS. Annunziata. Analisi dell'ordine dorico utilizzato nella navata centrale e in quella laterale.
Page 67. Fiumedinisi, Maria SS. Announced. Analysis of the Doric order used in the central and side naves.

due austere colonne di ordine dorico che reggono un timpano triangolare spezzato. I portali laterali hanno un timpano di dimensioni minori centinato. La navata centrale è enfatizzata da un doppio livello e dalla nicchia che alloggiava la statua di sant'Agata. Il tetto delle navate laterali è nascosto da ampie volute. La facciata è attraversata dalle eleganti membrature che ne scandiscono il disegno insieme alle evidenti vena-ture della pietra locale la cosiddetta "colombina" che ricopre tutta la superficie. All'interno la chiesa presenta tre navate separate da due file di colonne che definiscono sette campate e altrettante cappelle laterali. L'incrocio fra il transetto e la navata principale è marcato da un grande cupola semisferica. Il rilievo è stato effettuato con il laser scanner e ha previsto 18 scansioni esterne e 10 interne.

Commisurare

Il disegno delle matrici affila i suoi strumenti, disseziona, isola, indaga, ipotizza connessioni per poi verificarle. La complessità di un singolo edificio è tale che la sua disamina potrebbe coinvolgere molteplici rappresentazioni. In questa ricerca l'analisi del linguaggio architettonico delle matrici si concentra sul disegno della colonna e della partitura dello spazio interno. Bisogna sottolineare infatti che nell'epoca in cui queste architetture furono edificate la Controriforma detta precise norme formali per la liturgia e la progettazione dello spazio sacro. Essa in prima istanza invoca la grandiosità e la luminosità, rimarca l'importanza del corpo longitudinale contrapposto al transetto e dunque un deciso ritorno tipologico alla

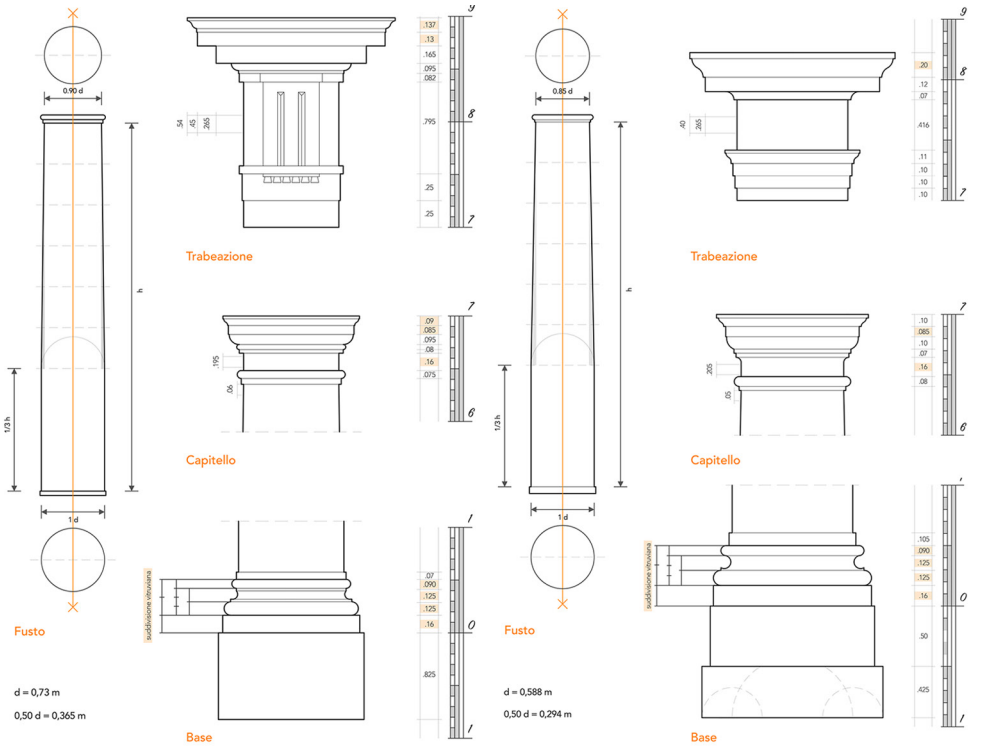
two austere Doric columns supporting a broken triangular tympanum. The side portals have a smaller arched tympanum. The central nave is emphasized by a double level and by the niche which housed the statue of Sant'Agata. The roof of the aisles is hidden by large volutes.
The façade is crossed by elegant decorations that mark the design together with the evident veining of the local stone, the so-called "colombina" which covers the entire surface. Inside, the church has three naves separated by two rows of columns that define seven bays and as many side chapels. The intersection between the transept and the main nave is marked by a large hemispherical dome. The survey was carried out with a laser scanner and involved 18 external and 10 internal scans.

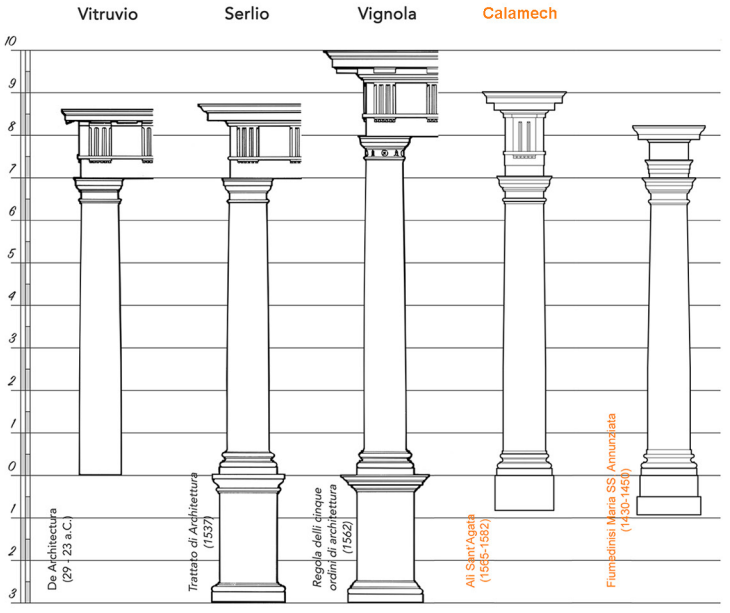
Commisure

The drawing of the matrices sharpens its tools, dissects, isolates, investigates, hypothesizes connections to then verify them. The complexity of a single building is such that its examination could involve multiple representations. In this research, the analysis of the architectural language of the matrices focuses on the design of the column and the decoration of the internal space. In fact, it must be emphasized that in the era on which these churches were built the Counter-Reformation dictated precise formal rules for the liturgy and the planning of the sacred space. In the first instance it invokes grandeur and luminosity, underlining the importance of the longitudinal body opposed to the transept and therefore a

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





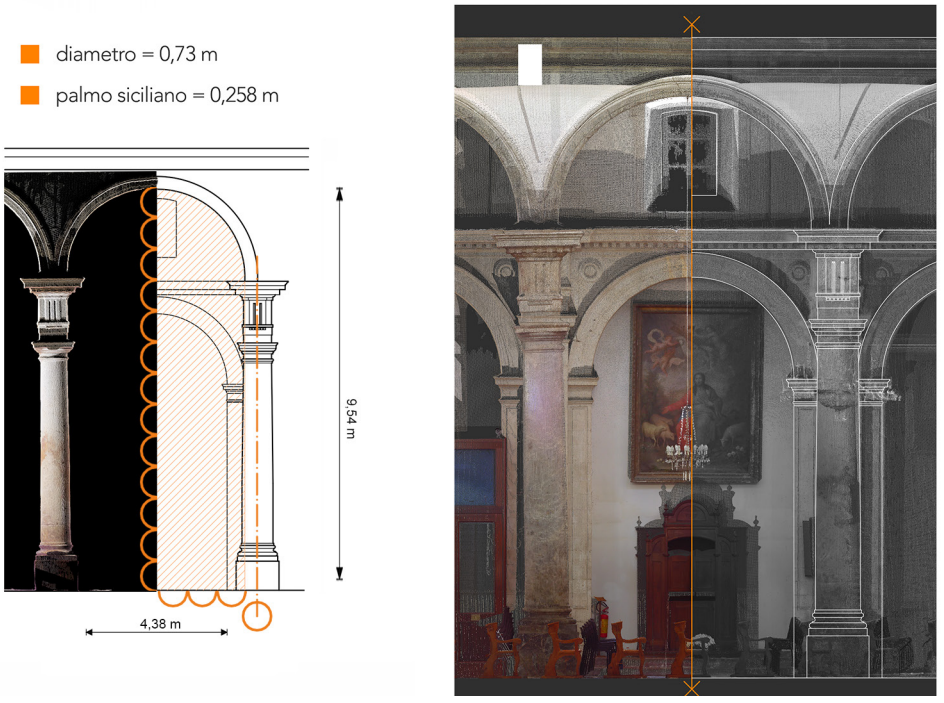




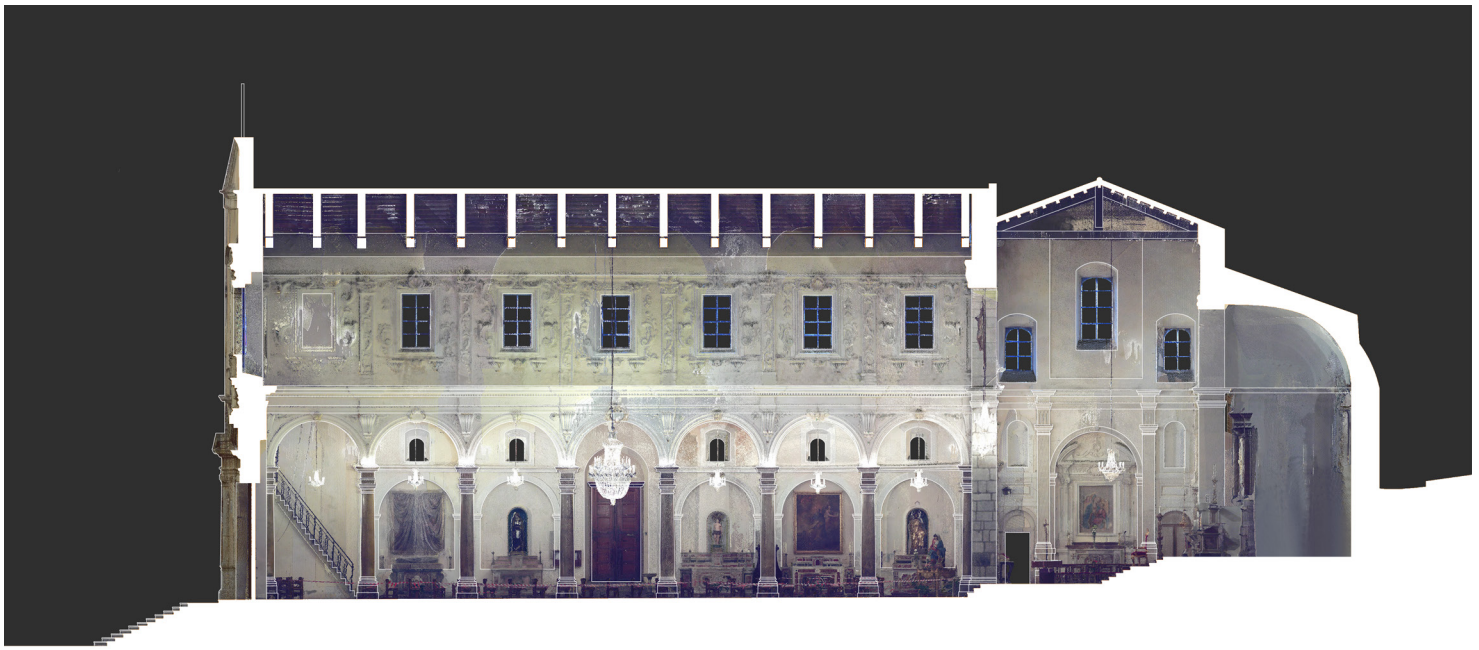
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Alì Sant'Agata



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Fiumedinisi Maria SS. Annunziata



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

croce latina. La zona dell'altare viene liberata dalle iconostasi e innalzata su tre o cinque gradini. La lezione del rinascimento ha però aperto la strada ad un linguaggio aulico e proporzionato. Il progetto dell'architettura sacra, anche nelle regioni periferiche, accede ad un linguaggio architettonico codificato dalla trattatistica.

L'ordine architettonico struttura e proporziona l'intera architettura. La colonna è l'unità di misura a cui rapportare tutte le parti. Per questa ragione sono state analizzate le colonne della chiesa di Sant'Agata di Alì, costruita nel 1582 dall'architetto Calamech[4] e quella di Fiumedinisi Maria SS. Annunziata del 1654. Entrambe presentano al loro interno un ordine dorico "forbito" che definisce le colonne, i semplici capitelli sovrastati da un dado di brunelleschiana memoria, e le basi. Le colonne sono di pietra scura a Fiumedinisi e di pietra "colombina" ad Alì. L'ordine dorico delle due chiese è stato messo in relazione agli schemi proporzionali di Vitruvio, Serlio e Vignola.

Il rapporto fra il diametro della colonna e la sua altezza, comprensiva di base e capitello è pari a 7 diametri esatti nella chiesa di Fiumedinisi mentre in quella di Alì il rapporto è meno preciso. Le calibrature rimangono in linea con i dettami vitruviani anche nella base attica, composta da due tori e una scozia, e nelle modanature del capitello.

L'interasse delle colonne che sorreggono le arcate della navata principale, nella chiesa Maria SS. Annunziata di Fiumedinisi, è pari a 7 diametri e definisce dunque il quadrato sul quale si imposta l'arco così come avviene nella chiesa di Sant'Agata.

decisive typological return to the Latin cross. The altar area is freed from the iconostases and raised on three to five steps. However, the lesson of the Renaissance paved the way for a dignified and proportionate language. So the project of sacred architecture, even in peripheral regions, accesses an architectural language codified by treatises.

The architectural order structures and proportions the whole architecture. The column is the unit of measurement to which all parts are related. For this reason, the columns of the church of Sant'Agata of Alì, built in 1582 by the architect Calamech[4], and that of Fiumedinisi, Maria SS. Annunziata of 1654, have been analysed. Both have a "polished" Doric order inside which defines the columns, the simple capitals surmounted by a Brunelleschi-style cube, and the bases. The columns are in dark stone in Fiumedinisi and in "colombina" stone in Alì. The Doric order of the two churches has been related to the proportional schemes of Vitruvius, Serlio and Vignola.

The relationship between the diameter of the column and its height, including the base and capital is equal to exactly 7 diameters in the church of Fiumedinisi while in that of Alì the relationship is less precise. The calibrations remain in line with the Vitruvian dictates also in the Attic base, composed of two torus and a scotia, and in the mouldings of the capital. The distance between the columns that support the arches of the main nave, in the Maria SS. Annunziata di Fiumedinisi, is equal to 7 diameters and therefore defines the square on which the arch is set as it happens in the church of Sant'Agata.

4 Principato attribuisce all'architetto carrarese Calamech (Calamecca) il progetto della chiesa di Alì. Infatti Andrea Calamech, della scuola dell'Ammannati di Firenze, nel 1567 fu nominato 'protomastro e scultore' della erigenda cattedrale di Messina.
Principato attributes the design of the church of Alì to the Carrara architect Calamech (Calamecca). In fact Andrea Calamech, from the Ammannati school in Florence, in 1567 was appointed 'protomastro and sculptor' of the Messina cathedral under construction. Cfr. Principato, 1990.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

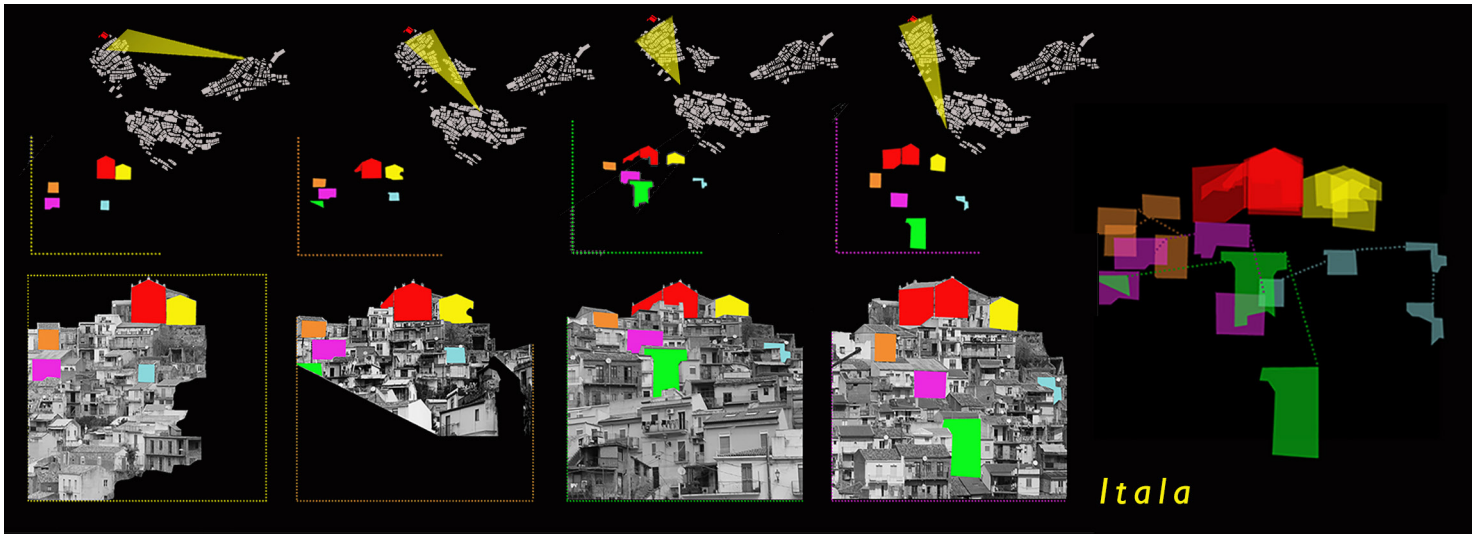


Fig. 17/ Itala. Percezione dinamica.
Itala. Dynamic perception.

Città fra astrazione e ideazione

La mappa è un dispositivo rappresentativo della città. Sostituisce la realtà con una serie codificata di segni. Essa ha un approccio analitico e rappresenta una discretizzazione del continuum urbano.

Per questa ragione la mappa è fallace. È destinata al fallimento poiché la complessità della città richiede una interpretazione, una chiave di lettura che sposta il piano teorico della rappresentazione dall'oggettivo al soggettivo. Il ritratto della città, che abbraccia una visione soggettiva, la enuncia preventivamente e patteggia per un risultato parziale ed espressivo. In questa ricerca le città sono state raccontate come la sommatoria di strati differenti. La moltiplicazione delle rappresentazioni omologhe permette di leggere in trasparenza ottenendo una profondità che porta alla radice comune.

Jaspers nella *Psicologia delle visioni del mondo*[5] sostiene che la rappresentazione

City between abstraction and ideation

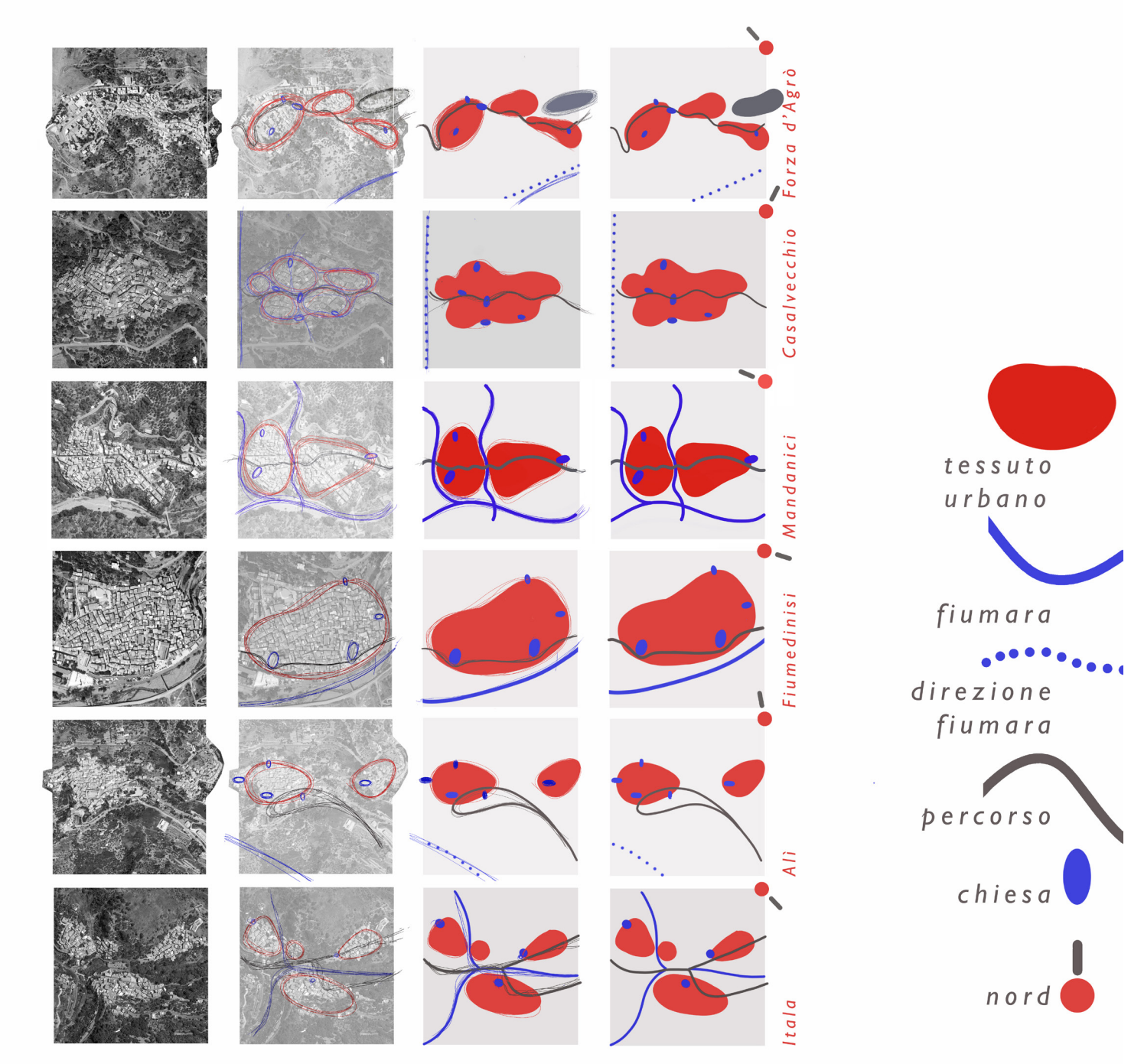
The map is a representative device of the city. It replaces reality with a codified series of signs. It has an analytical approach and represents a discretization of the urban continuum.

For this reason the map is fallacious. It is doomed to failure since the complexity of the city requires an interpretation, a key to understanding that shifts the theoretical plane of representation from the objective to the subjective. The portrait of the city, which embraces a subjective vision, announces it in advance and bargains for a partial and expressive result. In this research the cities have been told as the sum of different layers. The multiplication of homologous representations make possible to read in transparency obtaining a depth that leads to the common root.

Jaspers in the *Psychology of world visions*[5] argues that the representation of reality,

5 "La nostra visione del mondo è una esperienza in continuo movimento per tutto il tempo in cui continuiamo a fare esperienze. Nel momento in cui il nostro mondo, la nostra realtà, in nostri obiettivi si fissano e diventano ovvi, o non abbiamo ancora fatto alcuna esperienza della possibilità di visione del mondo o ci siamo irrigiditi in un guscio e non facciamo più alcuna esperienza."
"Our view of the world is an experience in constant flux as long as we continue to experience. By the time our world, our reality, our goals become fixed and obvious, we either have not yet had any experience of the possibility of world-view or we have frozen into a shell and no longer experience it." Jaspers, 1950, p. 7.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

della realtà, e per estensione potremmo dire della città, è un fluire continuo.
Ad ogni rappresentazione corrisponde una nuova percezione dei luoghi e quindi una nuova necessità di rappresentazione da un mutano e potenzialmente infinito nuovo punto di vista. Questo atteggiamento porta ad una immagine evanescente in cui la sovrapposizione di rappresentazioni sempre diverse genera un confine indefinito e un nucleo denso. Prendendo spunto da queste suggestioni si è immaginato di condensare in forme fluide gli aggregati urbani per enuclearne la matrice fondativa.
Le rappresentazioni sono simboliche e sintetiche ed evidenziano pochissimi elementi: le chiese, le fortificazioni, i percorsi d'accesso al centro, la presenza di corsi d'acqua. Osservando la complessità del territorio della costa ionica notiamo come le pieghe dei peloritani si riversano in mare in modo diseguale. A tratti si dispongono parallele alla linea di costa mentre in altri casi si addensano come corde tese intorno ad assi privilegiati quasi ad indicare delle direzioni. Sono tracce invisibili che modellano il territorio: continue nel loro dispiegarsi cedono il passo alla massa pietrosa delle fiumare.
Queste ultime, come tagli sul manto orografico, sembrano invitare il mare a risalire nelle fenditure che creano sulla linea retta della costa. Lungo le fenditure il mare avanza si insinua nella terra, spezza la continuità della costa e sembra agganciare l'aggregato lapideo dei borghi. Questi, come piante litoidi si eleva no fra il verde della vegetazione e sembrano galleggiare sospese fra i capi e le fiumare.

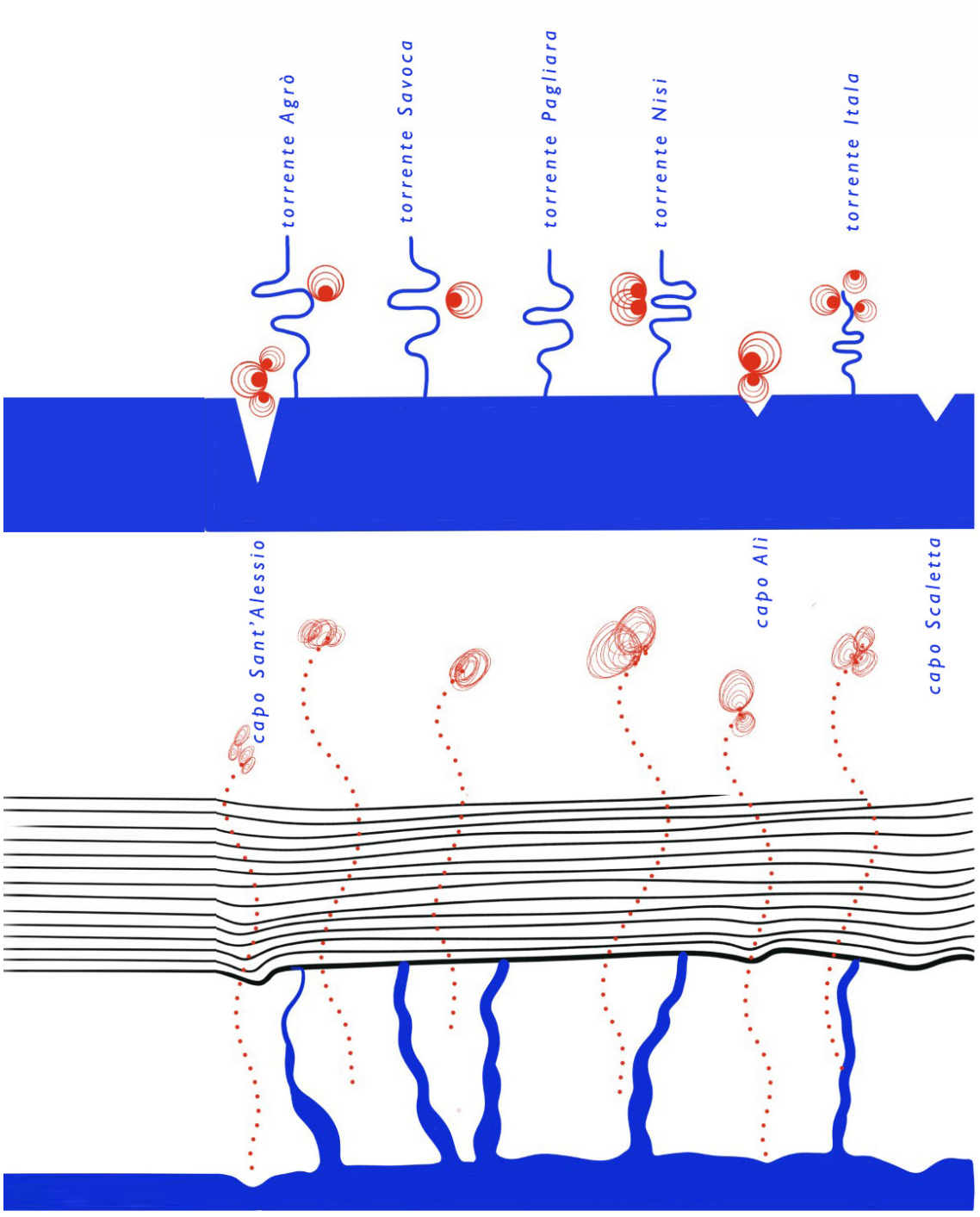
and by extension we could say of the city, is a continuous flow.
Each representation corresponds to a new perception of places and therefore a new need for representation from a changing and potentially infinite new point of view. This attitude leads to an evanescent image in which the superimposition of always different representations generates an indefinite border and a dense core. Taking a cue from these suggestions, we imagined condensing the urban aggregates into fluid forms to enucleate their founding matrix.
The representations are symbolic and synthetic and highlight very few elements: the churches, the fortifications, the access routes to the centre and the presence of watercourses. Observing the complexity of the territory of the Ionian coast, we notice how the folds of the Peloritani mountains slope into the sea in an unequal way.
At times they are arranged parallel to the coast line while in other cases they gather like ropes stretched around privileged axes as if to indicate directions. They are invisible traces that shape the territory: continuous in their unfolding they give way to the stony mass of the rivers.
The latter, like cuts on the orographic surface, seem to invite the sea to rise again in the fissures they create on the straight line of the coast. Along the fissures the sea advances, creeps into the earth, breaks the continuity of the coast and seems to hook the stone aggregate of the villages. These, like litoid plants, rise among the green of the vegetation and seem to float suspended between the capes and rivers.

Fig. 18/ Pagina accanto. Matrice fondativa dei centri. Rappresentazioni sintetiche.
Previous page. Foundational matrix of the centres. Synthetic representations.

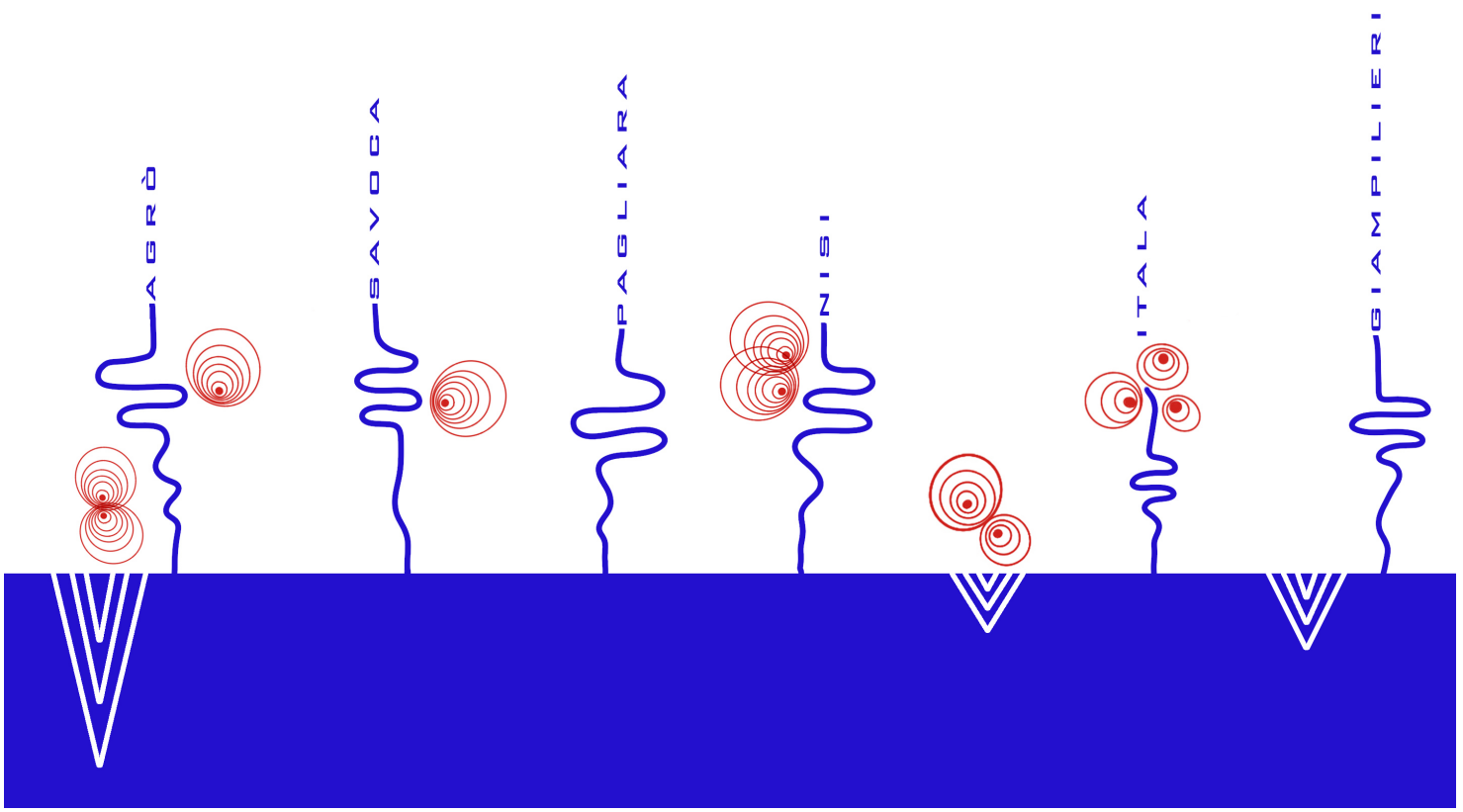
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 19/ Schema ideativo del disegno: Città sospese fra capi e fiumare.
Conceptual scheme of the drawing: Cities suspended between capes and rivers.

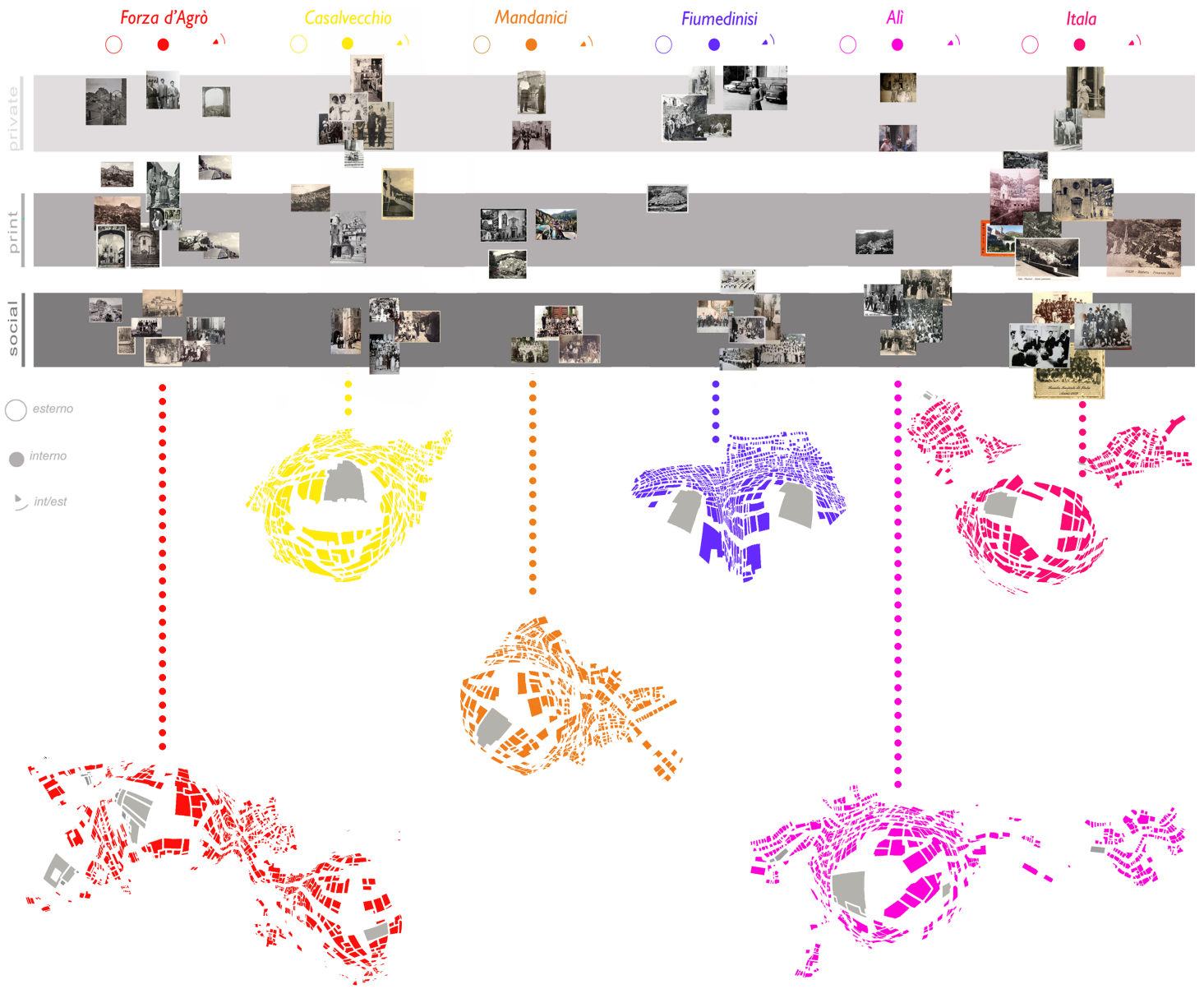
Fig. 20/ Pagina accanto. Città sospese fra capi e fiumare.
Following page. Cities suspended between capes and rivers.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



topophilia

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Topophilia[6]

Le città di questa ricerca sono irrilevanti nella società contemporanea, dove la visibilità mediatica, e la conseguente estetizzazione virtuale[7], è fondamentale. I centri di questa ricerca, arretrati dalla linea di costa, esclusi dal fluire del contemporaneo, dallo sviluppo caotico e aggressivo degli insediamenti costieri, sembrano cristallizzati in un tempo diverso. L'apparente staticità ci spinge a ricercare, con maggiore curiosità, indizi di vita; a svelare il legame, fortissimo, fra abitanti e scenario urbano; a costruire nuove mappe identitarie capaci di documentare il patrimonio immateriale. Lo spazio urbano è uno spazio antropologico[8].

La sua morfologia è derivata direttamente dalla mano dell'uomo, dalla sua cultura, dalla tecnica, dal linguaggio. Ma lo spazio antropologico non è solo creato dall'uomo ma a sua volta plasma la comunità che lo abita, modella i ricordi e le rappresentazioni, si insinua nelle emozioni degli abitanti. Questo legame biunivoco è tanto più forte e radicato tanto più i luoghi sono ridotti e concentrati[9].

La costruzione di una matrice identitaria di questi borghi non può ignorare la componente emozionale. La sfida è quella di esplicitare e rendere tangibile la densità emotiva di un luogo, di costruire un percorso che racconti e raccolga per le future generazioni il sentimento di appartenenza ad un luogo. Nelle immagini che seguono si è provato a identificare quanto di queste emozioni sia ostensibile, la scelta è ricaduta sulle immagini storiche dei centri e su una catalogazione della localizzazione e della modalità degli scatti.

Topophilia[6]

The cities of this research are irrelevant in contemporary society, where media visibility, and the consequent virtual aestheticization[7], is fundamental. The centres of this research, set back from the coastline, excluded from the flow of the contemporary, from the chaotic and aggressive development of coastal settlements, seem to have crystallized in a different time. The apparent static urges us to search, with greater curiosity, for signs of life; to reveal the very strong link between the inhabitants and the urban scenario; to build new identity maps capable of documenting the intangible heritage. Urban space is an anthropological space[8].

Its morphology is derived directly from the hand of man, from its culture, technique and language. But anthropological space is not only created by man but in turn shapes the community that inhabits it, shapes memories and representations, insinuates itself into the emotions of the inhabitants. This two-to-one bond is all the stronger and more deeply rooted the more the places are reduced and concentrated[9].

The construction of an identity matrix of these villages cannot ignore the emotional component. The challenge is to make the emotional density of a place explicit and tangible, to build a path that tells and collects the feeling of belonging to a place for future generations. In the images that follow, an attempt has been made to identify how many of these emotions can be demonstrated, the choice fell on the historical images of the centres and on a cataloguing of the location and modality of the shots.

Fig. 21/ Pagina accanto. Topophilia: rappresentazione topografica del sentimento. La tensione emotiva dilata, nel ricordo, le dimensioni di alcune porzioni dello spazio urbano.
Previous page. Topophilia: topographical representation of feeling. The emotional tension dilates, in the memory, the dimensions of some portions of the urban space.

6 Bachelard, 1999, p.26.

7 Lenzini, 2017, p. 98.

8 "Che cos'è uno spazio antropologico? È un sistema di prossimità (spazio) proprio del mondo umano (antropologico) e dunque dipendente dalle tecniche, dai significati, dal linguaggio, dalla cultura, dalle convinzioni, dalle rappresentazioni e dalle emozioni umane"
"What is an anthropological space? It is a system of proximity (space) proper to the human world (anthropological) and therefore dependent on techniques, meanings, language, culture, beliefs, representations and human emotions" Lévy,1994, p. 27.

9 "Il luogo occupato da un gruppo non è come una lavagna su cui si scrivono delle cifre e delle figure che poi si cancellano (…) esso accoglie l'impronta del gruppo e ciò è reciproco. Tutte le pratiche del gruppo possono tradursi in termini spaziali e il luogo che occupa non è che la riunione di tutti i termini."
"The place occupied by a group is not like a blackboard on which numbers and figures are written and then erased (…) it welcomes the imprint of the group and this is reciprocal. All the practices of the group can be translated into spatial terms and the place it occupies is nothing but the meeting of all the terms." Halbwachs, 1987, p.137.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 22/ Forza d'Agrò, piazza Matrice. Eventi che rivivono nella commistione fra spazio virtuale e spazio rappresentato.
Forza d'Agrò, Piazza Matrice. Events that relive in the mingling of virtual space and represented space.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

L'evanescenza del tema si sconta necessariamente con l'esigenza di sintesi e di normalizzazione dei dati. Per questa ragione attraverso i link esplicitati nelle schede dei singoli borghi sono state enucleate moltissime rappresentazione che testimoniano il rapporto di affezione con i luoghi della scena urbana. Le immagini sbiadite, sfuocate, miopi, del contesto sono riordinate secondo semplici categorie che distinguono fra immagini private, immagini edite, e immagini derivate da eventi collettivi. Un'altra catalogazione si sovrappone alla prima e raggruppa le immagini in relazione al sito.

Le prime rappresentano il borgo dall'esterno, hanno valenza illustrativa e paesaggistica. Le seconde, collocate all'interno della scena urbana, hanno uno sguardo intimo centrato sui protagonisti. In alcuni casi lo scenario urbano è ridotto a pochi dettagli cosicché solo gli abitanti del luogo sono capaci di individuare l'esatta collocazione dello scatto.

In fine le rappresentazioni che coniugano interno ed esterno. Sono immagini che dimostrano quanto il legame con il paesaggio circostante sia centrale nella costruzione dell'immaginario collettivo di un borgo.

La catalogazione dei dati porta alla costruzione di vere e proprie mappe del sentimento dove segnare il reiterarsi degli sguardi, la collocazione di eventi intimi e collettivi, la consuetudine nella fruizione dello spazio che indica la valenza emotiva. Inoltre si è provato a illuminare le foto sbiadite e sfuocate a immaginare il contesto di quell'istante a ricostruire virtualmente la cornice spaziale di quei momenti.

The evanescence of the theme is necessarily discounted by the need for synthesis and normalization of data. For this reason, through the links made explicit in the files of the individual cities, many representations have been enucleated that testify to the relationship of affection with the places of the urban scene.

The faded, blurry, myopic images of the context are reordered according to simple categories that distinguish between private images, published images, and images derived from collective events. Another cataloguing overlaps the first and groups the images in relation to the site.

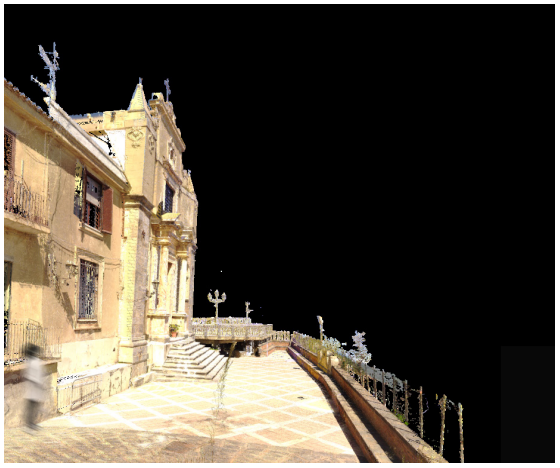
The former represent the village from the outside, have an illustrative and landscape value. The latter, placed within the urban scene, have an intimate gaze centred on the protagonists. In some cases the urban scenario is reduced to a few details so that only the locals are able to identify the exact location of the shot. Finally, the representations that combine inside and outside. These are images that demonstrate how central the bond with the surrounding landscape is in building the collective imagination of a village.

The cataloguing of data leads to the construction of real maps of feeling where to mark the recurrence of gazes, the location of intimate and collective events, the habit of using the space which indicates the emotional value. Furthermore, we tried to illuminate the faded and out of focus photos to imagine the context of that instant to virtually reconstruct the spatial frame of those moments.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795









Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Per questo motivo alcuni istanti, bloccati per sempre nello scatto fotografico, sono stati ricollocati all'interno della la scena urbana inserendo lo scatto in una vista più ampia che ricostruisce, attraverso le scansioni laser, lo spazio urbano nella sua interezza. Essa ricolloca i personaggi in uno spazio vivo, tridimensionale, e immagina di invertire la direzione dello sguardo per vedere, per un attimo, con gli occhi dei cittadini in "bianco e nero".
I protagonisti di questi scatti tornano a vivere, per un attimo, per osservare lo spazio irregolare della piazza Matrice, o quello indefinito delle colline terrazzate.

For this reason, some instants, frozen forever in the photographic shot, have been relocated within the urban scene by inserting the shot into a wider view that reconstructs the urban space in its entirety through laser scans.
It relocates the characters in a living, three-dimensional space and imagines reversing the direction of the gaze in order to see, for a moment, with the eyes of citizens in "black and white".
The protagonists of these shots come back to life, for a moment, to observe the irregular space of Piazza Matrice, or the indefinite space of the terraced hills.

Fig. 23/ Pagina accanto. Casalvecchio, piazza Matrice. Un matrimonio anni '50, ricostruzione scena urbana e controcampo. Previous page. Casalvecchio, Matrix Square. A 1950s wedding, urban scene reconstruction and reverse shot.

Fig. 24/ Pagina accanto. Casalvecchio. Chiesa SS. Annunziata. Preparativi per la processione. Previous page. Casalvecchio. Church of SS. Annunziata. Preparations for the procession.

Misurare il tempo

Ritter enfatizza la distanza fra la rappresentazione cartografica, planimetrica e tecnica, e la molteplicità della realtà: "C'è contrapposizione tra la vita del mondo e la sua cadaverica, cioè cartografica, rappresentazione."[10] Spesso si ha la sensazione che il disegno tecnico escluda, scientemente ogni traccia di vita. Uno degli intenti di questa ricerca è quello di sperimentare forme di rappresentazione "inclusive". Disegni che catturano la componente immateriale, eppure fortemente caratterizzante, dalle città: la sua vita.
L'incanto della città deriva in larga parte dalla consapevolezza che è impossibile conoscerla completamente, abbracciarla con un solo sguardo. La sua rappresentazione è dunque parziale, frammentaria, episodica. Spesso si concentra su elementi apparentemente irrilevanti, eppure simbolici di un fenomeno più vasto. Per questa ragione la

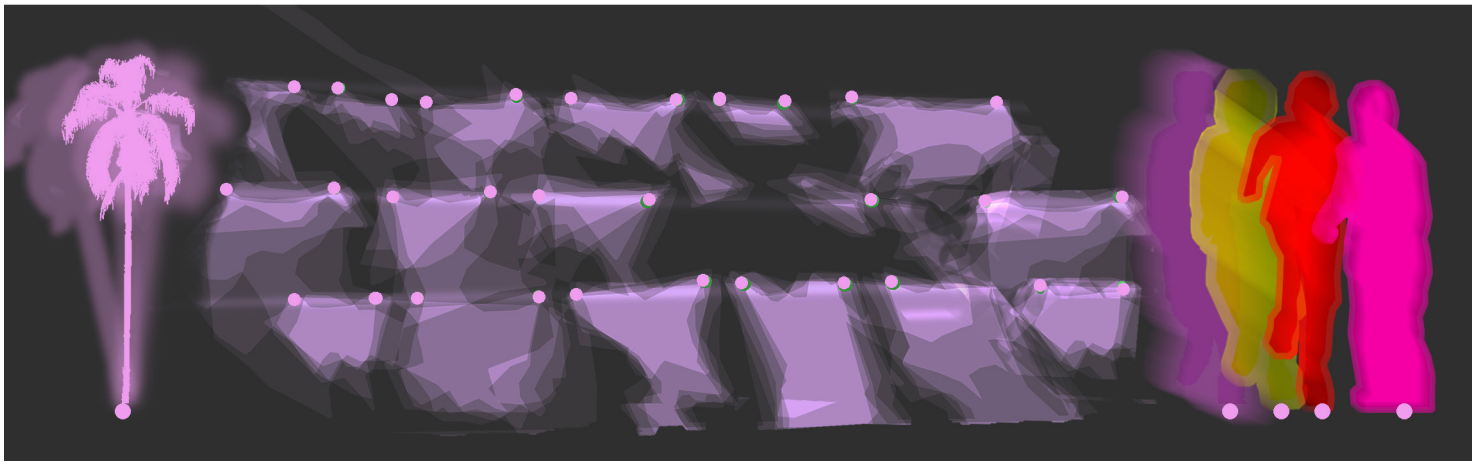
Measure the time

Ritter emphasizes the distance between the cartographic, planimetric and technical representation, and the multiplicity of reality: "There is an opposition between the life of the world and its cadaveric, i.e. cartographic, representation."[10] Often one gets the feeling that the technical drawing deliberately excludes any trace of life.
One of the aims of this research is to experiment with "inclusive" forms of representation. Drawings that capture the immaterial, yet strongly characterizing component of cities: its life.
The enchantment of the city derives largely from the awareness that it is impossible to know it completely, to embrace it with a single glance. Its representation is therefore partial, fragmentary, episodic. It often focuses on seemingly irrelevant yet symbolic elements of a larger phenomenon. For this reason, the measurement of time through

10 Ritter, 1974, §8.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

misura del tempo attraverso la rappresentazione si concentra su piccole alterazioni che rendono lo scenario urbano mutevole, e dunque vivo. Le piccole città di questa ricerca sono avvolte dal silenzio, poche le automobili e i percorsi carrabili, pochi gli abitanti, spesso anziani. Le tracce di vita sono affidate ad elementi marginali: la sedia dietro la porta d'ingresso, lo stato di salute delle piante nei balconi, il fumo che esce dagli esili camini delle stufe a legna. La città silenziosa sembra ferma, immobile, nel suo abbandono. Il movimento invece avvolge la città e la permea sottilmente: impercettibili movimenti spostano, sulle superfici assolate, le ombre profonde degli aggetti.
Come lancette di un orologio i profili scuri si modificano attimo dopo attimo. L'immagine della città si rinnova ad ogni istante la sua incommensurabilità la rende "simile ad un sogno"[11].

representation focuses on small alterations that make the urban scenario changeable, and therefore alive.
The small towns of this research are shrouded in silence, few cars and driveways, few inhabitants, often elderly. The traces of life are entrusted to marginal elements: the chair behind the entrance door, the state of health of the plants on the balconies, the smoke that comes out of the narrow chimneys of the wood stoves.
The silent city seems still, immobile, in its abandonment. Movement, on the other hand, envelops the city and subtly permeates it: imperceptible movements shift the deep shadows of the overhangs on the sunny surfaces.
Like the hands of a clock, the dark profiles change moment by moment. The image of the city is renewed at every moment, its immeasurable makes it "similar to a dream"[11].

Fig. 25/ Pagina accanto. Fiumedinisi. Movimenti impercettibili: il fluire delle ombre, l'ondeggiare dei panni e della vegetazione, la fugace apparizione di un bambino.
Previous page. Fiumedinisi. Imperceptible movements: the flow of shadows, the swaying of clothes and vegetation, the fleeting appearance of a child.

Permutazioni ludiche

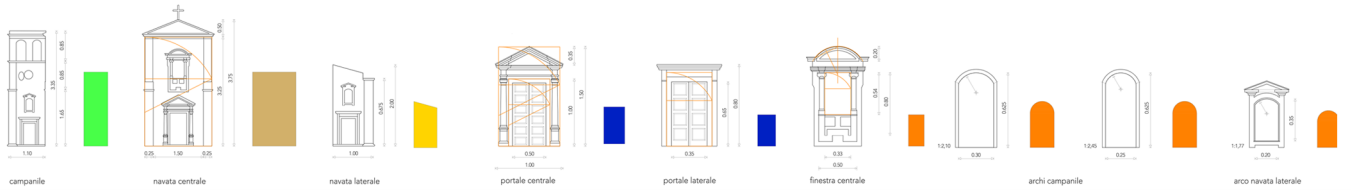
Rykwert sostiene che :"L'uomo è completamente uomo solo quando gioca"[12]. L'aspetto ludico è spesso la prima spinta, il primo incentivo, verso la conoscenza, e la sperimentazione. Il gioco si nutre di astrazione e, libero dai vincoli del reale, può immaginare liberamente, esperire soluzioni impreviste e incoerenti.
In altri termini il gioco è utile a costruire una pluralità di conoscenze: da quella intima e inconsapevole della fruizione, a quella conscia che deriva dalla manipolazione e dalla rappresentazione.
Quando si applicano i principi del gioco all'architettura la valenza combinatoria

Ludic permutations

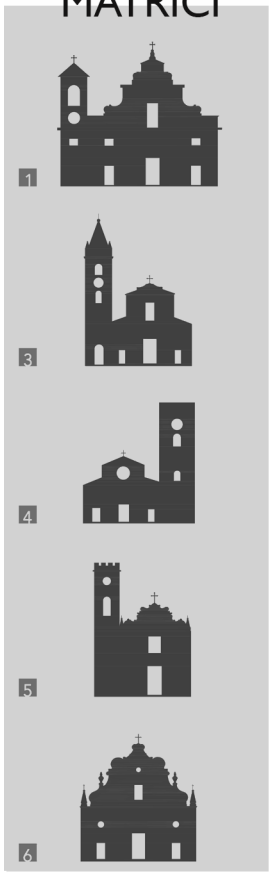
Rykwert argues that: "Man is fully man only when he plays"[12]. The ludic aspect is often the first push, the first incentive, towards knowledge and experimentation. The game feeds on abstraction and, free from the constraints of reality, can freely imagine, experiment with unexpected and inconsistent solutions.
In other words, the game is useful for building a plurality of knowledge: from the intimate and unaware of fruition, to the conscious one that derives from manipulation and representation.
When the principles of the game are applied to architecture, the combinatorial value

11 "Se proprio la città deve essere messa in relazione con la fisiologia essa è simile ad un sogno più che ad ogni altra cosa."
"If the city really has to be related to physiology, it is more like a dream than anything else." Rykwert,1988, p.7.
12 Schiller, 2002, p.48.

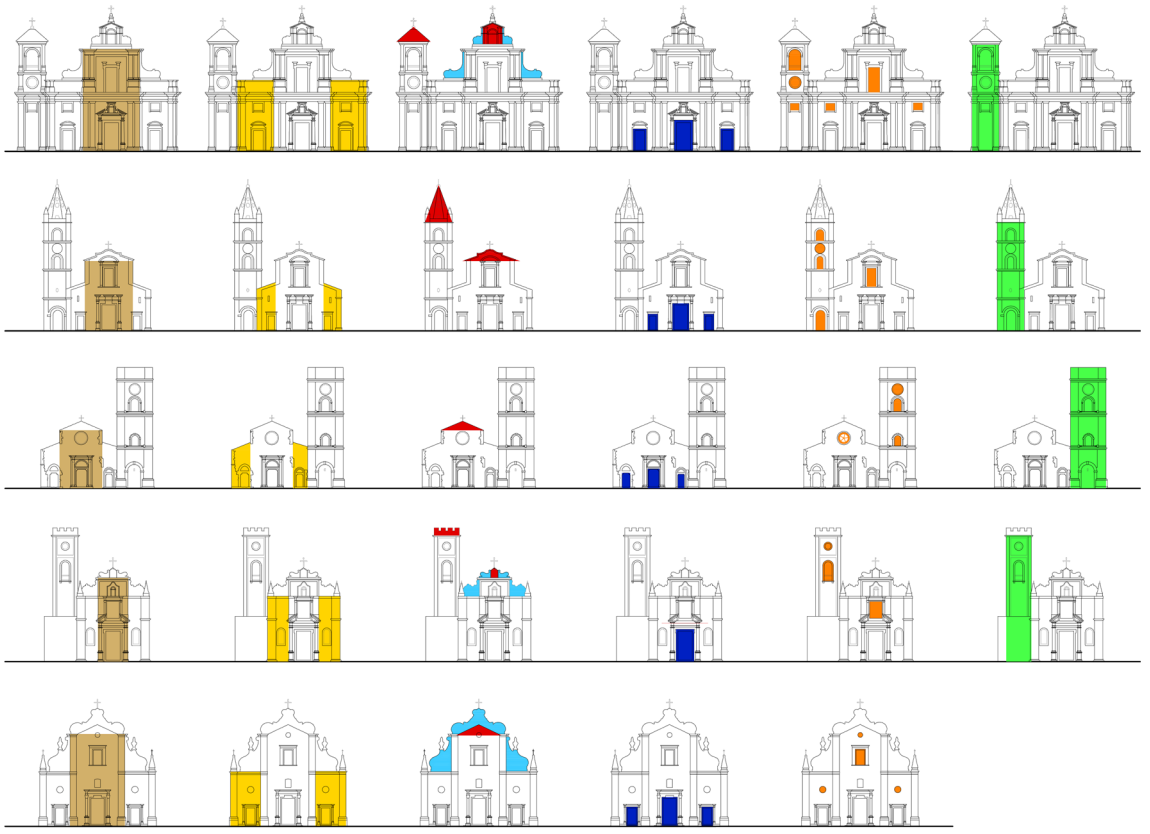
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



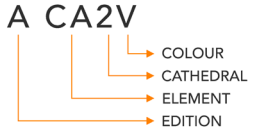
MATRICI



ELEMENTS

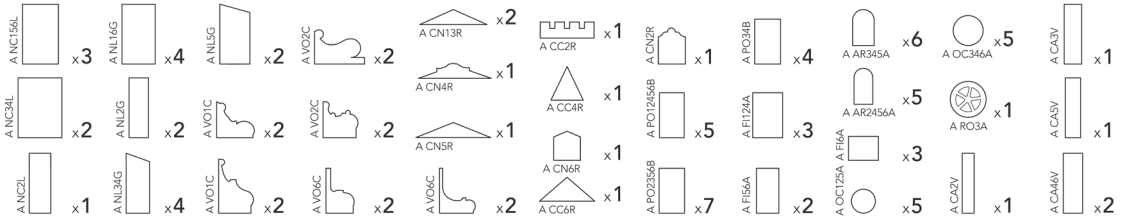


CODE

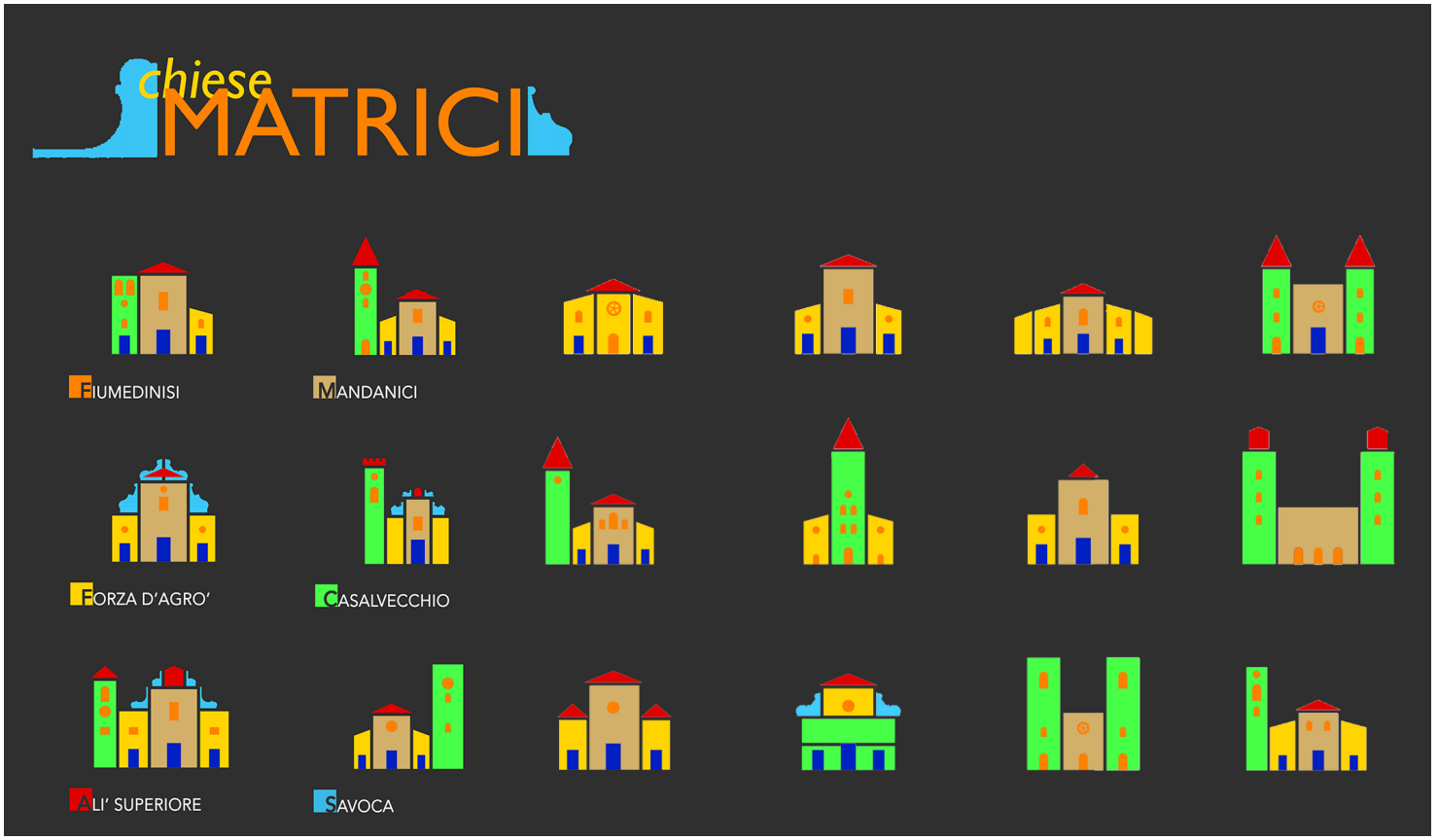


A = MATRICI_CHIESE
CA = CAMPANILE
2 = FIUMEDINISI
V = VERDE

PACKAGING



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



prende il sopravvento. Giocando con gli elementi dell'architettura si possono costruire città e castelli, immaginare spazi inconsueti. La modifica dell'ordine degli elementi, in un flusso di permutazioni continue, è alla base del gioco per bambini che ha come soggetto le chiese Matrici. Il progetto è stato realizzato all'interno di una tesi di laurea[13] che aveva come tema centrale la valorizzazione delle architetture religiose della cosa ionica siciliana. Le facciate delle chiese, decomposte in elementi omogenei e ricorrenti, sono le tessere di un gioco che

takes over. By playing with the elements of architecture you can build cities and castles, imagine unusual spaces.
The modification of the order of the elements, in a flow of continuous permutations, is the basis of a children's game which has the main churches as its subject. The project was carried out within a degree thesis[13] which had as its central theme the enhancement of the religious architecture of the Sicilian Ionian area. The façades of the churches, decomposed into homogeneous and recurring elements, are the tiles of

Fig. 26/ Pagina accanto. Matrici. Gli elementi architettonici sono le componenti minime di un gioco per bambini. Disegno di Luca Gugliotta.
Previous page. Matrices. The architectural elements are the minimal components of a children's game. Drawing by Luca Gugliotta.

Fig. 27/ Chiese Matrici. Disegno di Luca Gugliotta.
Matrix churches. Drawing by Luca Gugliotta.

13 Luca Gugliotta, *Cattedrali*

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

scompone e ricompone la morfologia di queste architetture creando edifici fantastici, irreali, impossibili e incoerenti. Il gioco libera gli elementi selezionati dai legami sintattici e stilistici che li hanno generati e consente, con infinite permutazioni, di immaginare architetture appartenenti a mondi paralleli.
La valenza ludica della conoscenza apporta un nuovo punto di vista nel complesso mosaico della comunicazione per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio.

a game that breaks down and recomposes the morphology of these architectures, creating fantastic, unreal, impossible and incoherent buildings. The game frees the selected elements from the syntactic and stylistic ties that generated them and allows you, with infinite permutations, to imagine architectures belonging to parallel worlds.
The playful value of knowledge brings a new point of view to the complex mosaic of communication for the enhancement and conservation of heritage.

della costa ionica siciliana. Strategie per la conservazione e la valorizzazione. Relatore Marinella Arena.
Luca Gugliotta, Cathedrals of the Sicilian Ionian coast. Strategies for conservation and enhancement. Supervisor Marinella Arena.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

4
Una rete di città/A network of cities

Il territorio della costa ionica e le sue città sono un palinsesto che conserva cancellature e sovrascritture, che mescola dati contemporanei con i segni del passato. Le sei città di questa ricerca sono un caso studio ideale per la loro omogeneità: sono pressoché coeve, hanno dimensioni confrontabili e condizioni socio-economiche simili. Affondano le loro radici nello stesso territorio. Come città sono irrilevanti, troppo piccole e troppo poco attraenti in una società che tende a polarizzare gli interessi. Decadenti, per l'abbandono e la mancanza di manutenzione, sono destinate all'oblio. La sfida di questa ricerca è quella di rinsaldare il legame che unisce le une alle altre e sviluppare una strategia comunicativa complessiva. Per questa ragione è stato elaborato un vero e proprio protocollo metodologico, applicabile anche ad altre città

The territory of the Ionian coast and its cities are a palimpsest that preserves erasures and over-writings, which mixes contemporary data with signs of the past. The six cities of this research are an ideal case study due to their homogeneity: they are almost contemporary, have comparable dimensions and similar socio-economic conditions. They have their roots in the same territory. As cities they are irrelevant, too small and too unattractive in a society that tends to polarize interests. Decadent, due to abandonment and lack of maintenance, they are destined to be forgotten. The challenge of this research is to strengthen the link between them and develop an overall communication strategy. For this reason, a real methodological protocol has been developed, which can also be applied to other neighbouring cities,

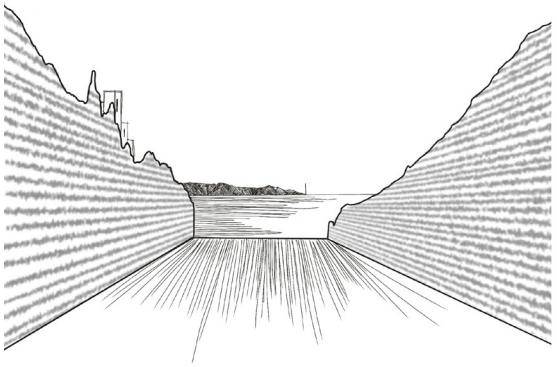
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





capo Sant'Alessio capo Alì capo Scaletta

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



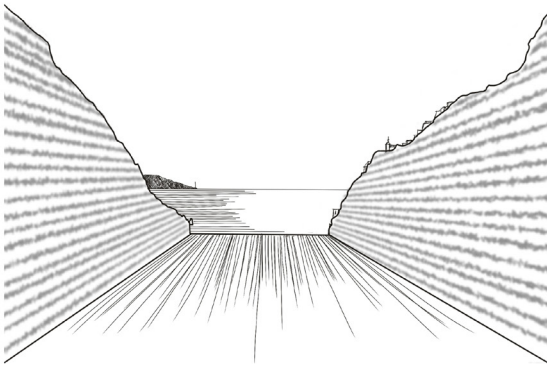


Fig. 1/ Pagina a fianco. Costa ionica siciliana, territorio compreso fra Capo S. Alessio e Capo Scaletta. Collocazione dei centri analizzati.
Previous page. Sicilian Ionian coast, territory between Cape S. Alessio and Cape Scaletta. Location of the centres analysed.

Fig. 2/ Schematizzazione delle "stanze territoriali" fra Capo Scaletta e Capo Alì, e fra Capo Alì e Capo S. Alessio.
Schematizing of the "territorial rooms" between Cape Scaletta and Cape Alì, and between Cape Alì and Cape S. Alessio.

limitrofe, che omogenizza i dati raccolti e sviluppa forme di comunicazione coordinate. Nelle pagine che seguono ogni città è stata rappresentata attraverso elaborati omologhi che, pur rispettando le particolarità del centro, hanno evidenziato la volontà di costruire una rete.

Il territorio: fra Capo S. Alessio e Capo Scaletta

La costa ionica occupa la cuspide nord della Sicilia e si affaccia sullo Stretto di Messina. Il territorio è caratterizzato da una linea di costa omogenea e rettilinea interrotta dai capi: le propaggini dei Peloritani che si riversano fino al mare. Il territorio è caratterizzato da una orografia complessa che, nelle pieghe del territorio, sviluppa numerose fiumare dal percorso ripido e tortuoso. Le fiumare segnano il territorio, interrompono la continuità della costa e si insinuano in profondità nelle pendici dei Peloritani. Il letto delle fiumare si allarga in prossimità della costa, e la ghiaia, chiara e brulla, disegna profonde fenditure. Lo stesso disegno caratterizza

which homogenizes the data collected and develops coordinated forms of communication. In the following pages, each city has been represented through equivalent drawings which, while respecting the particularities of the centre, have highlighted the desire to build a network.

The territory: between Cape S. Alessio and Cape Scaletta

The Ionian coast occupies the northern cusp of Sicily and overlooks the Strait of Messina. The territory is characterized by a homogeneous and rectilinear coastline interrupted by the capes: the offshoots of the Peloritani which flow down to the sea. The territory is characterized by a complex orography which, in the folds of the ground, develops numerous rivers with a steep tortuous path. The rivers mark the territory, interrupt the continuity of the coast and creep deep into the slopes of the Peloritani. The bed of the rivers widens near the coast, and the clear and barren gravel creates deep fissures. The same design characterizes the Calabrian and

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

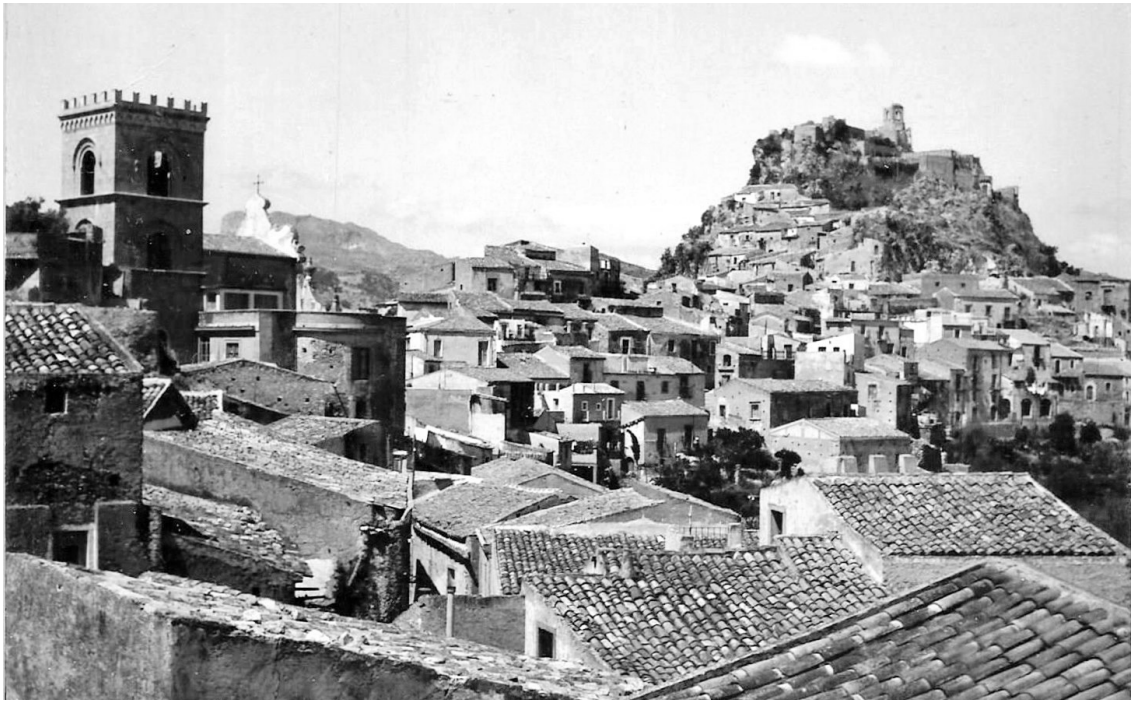


Fig. 3/ Pagina accanto. Costa ionica siciliana. Le sei città analizzate in una rappresentazione sintetica e omogenea.
Previous page. Ionian coast of Sicily. The six cities analysed in a synthetic and homogeneous representation.

Fig. 4/ Forza d'Agrò immagine d'epoca.
Forza d'Agrò vintage image.

sulle due sponde dello Stretto di Messina la costa calabrese e quella siciliana. A partire dalla dominazione bizantina il percorso delle fiumare ha rappresentato la via d'accesso privilegiata all'entroterra. I letti delle fiumare disegnavano infatti la rete di percorsi che collegavano, secondo uno schema a "pettine", i centri di questo territorio. I borghi della costa ionica si pongono in relazione con le fiumare e i capi. In alcuni casi occupano le rive dei torrenti in altri casi sorgono arroccati sui crinali dei capi.
Quasi tutti sono caratterizzati da quella che potremmo definire, con le parole di Purini, una comune "stanza territoriale"[1]. Infatti la mole dei capi definisce lo spazio e orienta lo sguardo verso lo Stretto. Il paesaggio è caratterizzato da una striscia blu, il mare, sul

Sicilian coasts on both sides of the Strait of Messina. Since the Byzantine domination, the route of the rivers has represented the privileged access route to the hinterland. The beds of the rivers in fact designed the network of paths that connected the centres of this territory according to a "comb" pattern. The villages of the Ionian coast relate to the torrents and the capes. In some cases they occupy the banks of the torrents in other cases they arise perched on the ridges of the capes. Almost all of them are characterized by what we could define, in Purini's words, a common "territorial room"[1]. In fact, the size of the capes defines the space and directs the eyes towards the Strait. The landscape is characterized by a blue stripe, the sea, on which the discreet and faded profile of

1 Purini, 2008, p.101.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Fig. 5/ Casalvecchio, immagine d'epoca.
Casalvecchio, vintage image.

quale si adagia il profilo discreto e sbiadito della Calabria. I capi, densi di terrazzamenti, indirizzano lo sguardo con i profili netti che si stagliano contro il cielo come sagome di cartone. I centri oggetto di questo studio sono sei, da sud a nord: Forza d'Agrò, Casalvecchio, Mandanici, Fiumedinisi, Alì, Itala. Essi si sviluppano in condizioni orografiche, paesaggistiche, storiche e sociali omogenee. Il linguaggio architettonico, autoctono e spontaneo, se si escludono i pochi edifici aulici, è derivato direttamente dalla consuetudine del costruire, dalle necessità insediative, dalla qualità dei materiali lapidei, dalle condizioni economiche. La costa ionica siciliana è stretta fra due emergenze turistiche: Taormina a Sud e le isole Eolie a Nord.

Calabria lies. The capes, full of terraces, direct the eye with clear-cut profiles that stand out against the sky like cardboard shapes. The centres covered by this study are six, from south to north: Forza d'Agrò, Casalvecchio, Mandanici, Fiumedinisi, Alì and Itala. They develop homogeneous orographic, landscape, historical and social conditions.
The architectural language, local and spontaneous, with the exception of the few stately buildings, derives directly from the habit of building, from the settlement needs, from the quality of the stone materials, from the economic conditions. The Sicilian Ionian coast is squeezed between two touristic highlights: Taormina to the south and the Aeolian islands to the north. The polarization

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

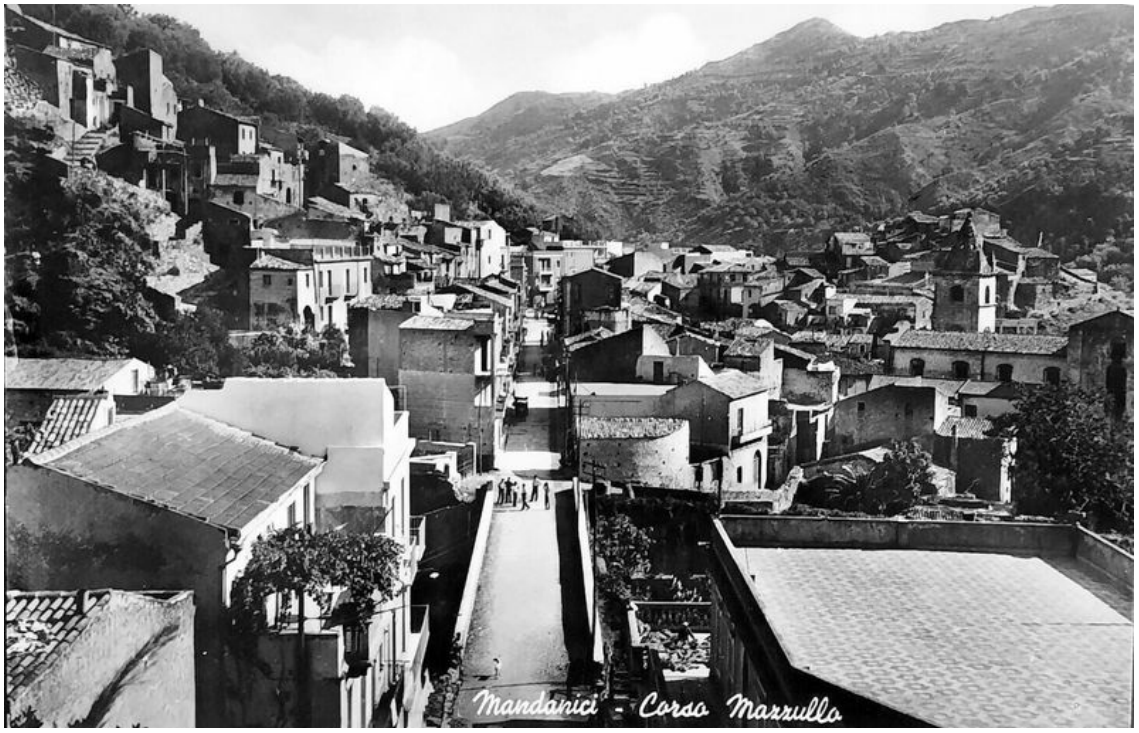


Fig. 6/ Mandanici, immagine d'epoca.
Mandanici, vintage image.

La polarizzazione fra queste due realtà, in grado di attirare il turismo internazionale, ha depotenziato l'attrattività di questo territorio. Il tessuto insediativo fortemente parcellizzato ha impedito, negli anni del boom economico, lo sviluppo di un sistema organico e completo per l'accoglienza dei flussi turistici. La realizzazione della linea ferrata Messina-Catania, subito dopo l'Unità d'Italia, e dell'autostrada A-18, agli inizi degli anni '70, hanno contribuito a polarizzare il territorio ed hanno incrementato lo svuotamento demografico dei piccoli centri che punteggiano le pendici dei Peloritani in questo comprensorio. Sono quattro i motivi che rendono il territorio fra capo Sant'Alessio e capo Scaletta un perfetto campo d'indagine

between these two realities, capable of attracting international tourism, has weakened the attractiveness of this territory. The highly fragmented settlement fabric prevented the development of an organic and complete system for welcoming tourist flows during the years of the economic boom. The construction of the Messina-Catania railway line, immediately after the unification of Italy, and of the A-18 motorway, at the beginning of the 1970s, contributed to polarizing the territory and increased the demographic emptying of the small towns that dot the slopes of the Peloritani in this district. There are four reasons that make the area between Capo Sant'Alessio and Capo Scaletta a perfect field of investigation for the research in question:

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

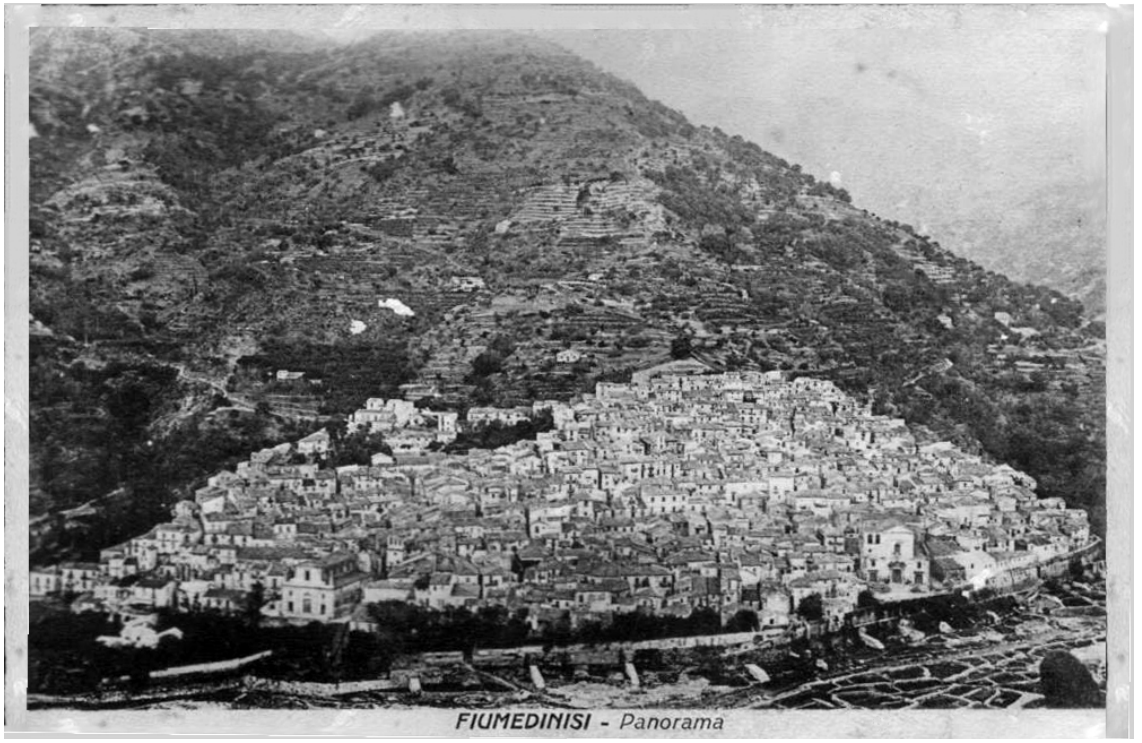


Fig. 7/ Fiumedinisi, immagine d'epoca.
Fiumedinisi, vintage image.

per la ricerca in oggetto: pochi studi analitici e comparativi; assenza di valorizzazione; rilevanza paesaggistica e omogeneità. Gli studi che hanno analizzato i centri della riviera ionica con un approccio puntuale e analitico sono pochi. Molti studiosi[2] hanno ricostruito, con dovizia di particolari e rigore metodologico, la storia e le origini di alcuni di questi borghi; ciononostante non ci sono dati che documentano la morfologia attuale, che analizzano, con rigore, il lessico spontaneo dell'architettura locale e la conformazione attuale dei luoghi. Mancano studi che sistematizzano i dati e che mettono a confronto le diverse realtà. L'assenza di analisi rimarca la poca attenzione che questi centri ottengono dalla comunità scientifica e dalla

few analytical and comparative studies; absence of valorization; landscape relevance and homogeneity. The studies that have analysed the centres of the Ionian coast with a precise and analytical approach are few. Many scholars[2] have reconstructed, with great detail and methodological rigour, the history and origins of some of these cities; nevertheless there are no data documenting the current morphology, which rigorously analyse, the spontaneous vocabulary of the local architecture and the current conformation of the places. Studies that systematize the data and compare the different realities are lacking. The absence of analyses underlines the little attention that these centres receive from the scientific community and civil

2 Le indicazioni bibliografiche verranno fornite, di volta in volta, nelle schede relative ad ogni singolo centro.
The bibliographic indications will be provided, from time to time, in the files relating to each single centre.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Fig. 8/ Itala, immagine d'epoca.
Itala, vintage image.

società civile. Ne consegue che non ci sono strategie volte alla valorizzazione dei centri, alla creazione di una rete che ne supporti la conoscenza e la comunicazione. La consapevolezza del valore nasce dalla conoscenza ed è il primo passo verso la conservazione e la valorizzazione. La rilevanza paesaggistica, la qualità diffusa dei centri, la relazione olistica con il territorio, rendono questi centri un punto di forza del comprensorio e stimolano ulteriori indagini. Inoltre l'omogeneità del tessuto urbano e del linguaggio architettonico rendono questi centri un perfetto campo d'indagine per la definizione di un protocollo di indagine per la catalogazione, e la successiva classificazione di tipologia, morfologie e stilemi.

society. It follows that there are no strategies aimed at enhancing the centres, at creating a network that supports their knowledge and communication. Awareness of value arises from knowledge and is the first step towards conservation and enhancement. The landscape relevance, the widespread quality of the centres, the holistic relationship with the territory, make these centres a strong point for the district to stimulate further investigation. Furthermore, the homogeneity of the urban fabric and the architectural language allow these centres to be a perfect field of investigation for the definition of an investigation protocol for cataloguing, and the subsequent classification of typologies, morphologies and styles.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

4.1
Forza d'Agrò



Fig. 1/ Forza d'Agrò. Foto aerea.
Forza d'Agrò. Aerial photo.

Fig. 2/ Pagina seguente. Paesaggio urbano: disegno dal vero.
Following page. Cityscape: life drawing.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

"É il Capo S. Alessio
un petrigno bivertice
contrafforte coronato
da due castelli
di una romantica fierezza
che spinge
con la sua massa
superbamente torreggiante
nelle onde azzurrine
dello Jonio"
Bottari, 1999, p.13.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

La città[1] ha origini antichissime, alcuni studi testimoniano che il sito era abitato già in età protostorica. L'abitato attuale è frutto della ricostruzione, effettuata nel 1300, dopo la frana che distrusse il borgo attestato in contrada Casale, sul Monte Calvario.
Dell'antico centro rimangono i ruderi della chiesa di San Michele Arcangelo di origine bizantina.
Forza D'Agrò sorge sul crinale del monte Calvario, in posizione strategica per la difesa del territorio circostante. Le architetture monumentali che la caratterizzano accrescono, strette nella sottile lingua di terra che il centro si ritaglia nel terreno scosceso, l'impatto sul paesaggio. Esse, infatti, si manifestano a grande distanza disegnando lo skyline dell'intero comprensorio e fondendosi con il profilo del Capo Sant'Alessio.

Morfologia urbana

l centro sorge a 420 m sul livello del mare e si estende sul crinale del Monte Calvario in direzione est-ovest per circa 600 m. Il sito è particolarmente scosceso e il paese si estende in lunghezza sul versante nord della rocca su cui sorge il Castello. La direzione del crinale di monte Calvario, idealmente, prosegue la direzione del capo Sant'Alessio. Quest'ultimo, formato da un ammasso roccioso di dolomite bianca, interrompe la continuità della linea di costa con un segno deciso. Il centro è collegato alla costa da un percorso tortuoso, con stretti tornanti aggrappati alla roccia friabile.
Solo alcuni percorsi interni al centro sono carrabili, la viabilità principale è affidata ad un percorso che costeggia l'abitato, via

The city has very ancient origins, some studies testify that the site was already inhabited in the prehistoric age. The current town is the result of the reconstruction, carried out in 1300, after the landslide that destroyed the village located in the Casale district, on Monte Calvario. From the ancient centre remain the ruins of the church of San Michele Arcangelo of Byzantine origin. Forza D'Agrò stands on the crest of Monte Calvario, in a strategic position for the defence of the surrounding area. The monumental architectures that characterize it, squeezed into the thin strip of land that the centre carves out in the steep terrain, increase the impact on the landscape. In fact, they appear from a great distance drawing the skyline of the entire area and merging with the profile of Capo Sant'Alessio.

Urban morphology

The centre rises at 420 m above sea level and extends on the ridge of Monte Calvario in an east-west direction for about 600 m. The site is particularly steep and the village extends along the northern slope of the fortress on which the castle stands. The direction of the ridge of Monte Calvario, ideally, continues in the direction of Capo Sant'Alessio. The latter, formed by a rock mass of white dolomite, interrupts the continuity of the coast line with a decisive sign. The centre is connected to the coast by a tortuous path, with narrow hairpin bends clinging to the friable rock. Only a few internal routes in the centre are suitable for vehicles, the main road system is entrusted to a route that runs alongside the town, via Belvedere,

1 Di seguito alcuni riferimenti bibliografici e una breve sitografia relativa al centro in oggetto.
Below there are: some bibliographic references relating to the history of Forza d'Agrò; and a few websites to understand the contemporary life of the centre.
Puzzolo Sigillo, Domenico (1907). *Monografia su Casalvecchio Siculo*, in Nicotra F. ed., Dizionario illustrato dei Comuni siciliani; vol. II, Palermo: Dizionario illustrato dei Comuni siciliani.
Bottari, Stefano (1999). Forza D'Agrò. Messina: Giacomo D'Anna (I ed.1928).
Duro, Carmelo (1987). *La Valle D'Agrò*. Verona: Città del Sole.
Cavarra, Giuseppe (1991), *Argennum, Cultura della Valle d'Agrò*. Furci siculo: Akron.
https://it.wikipedia.org/wiki/Forza_d%27Agr%C3%B2
http://www.forzadagro.net/storia.html
https://www.facebook.com/media/set/?set=o

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

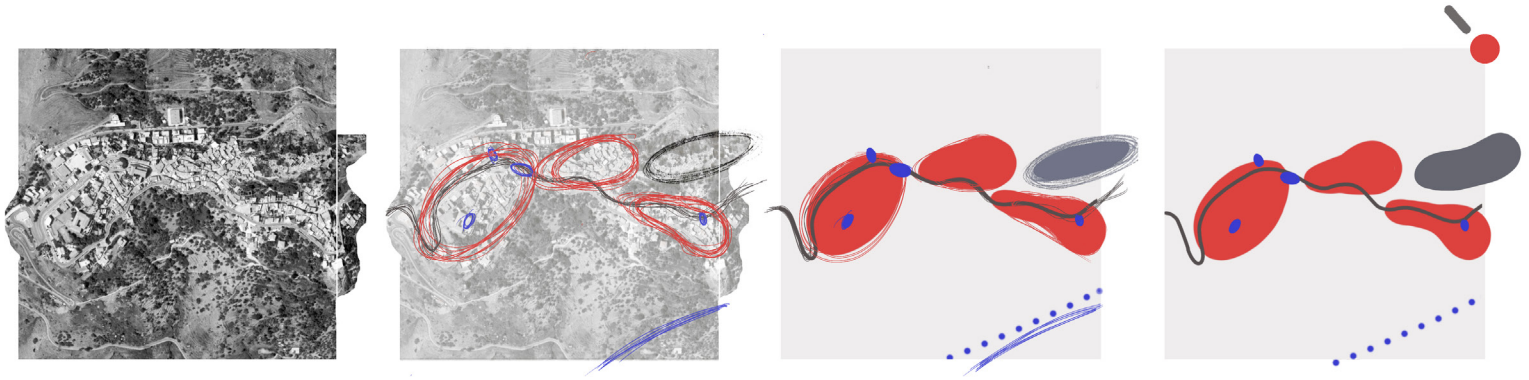


Fig. 3/ Morfologia urbana: schematizzazione grafica.
Urban morphology: graphic scheme.

Fig. 4/ Pagina seguente. Pianta coperture.
Following page. Site plan.

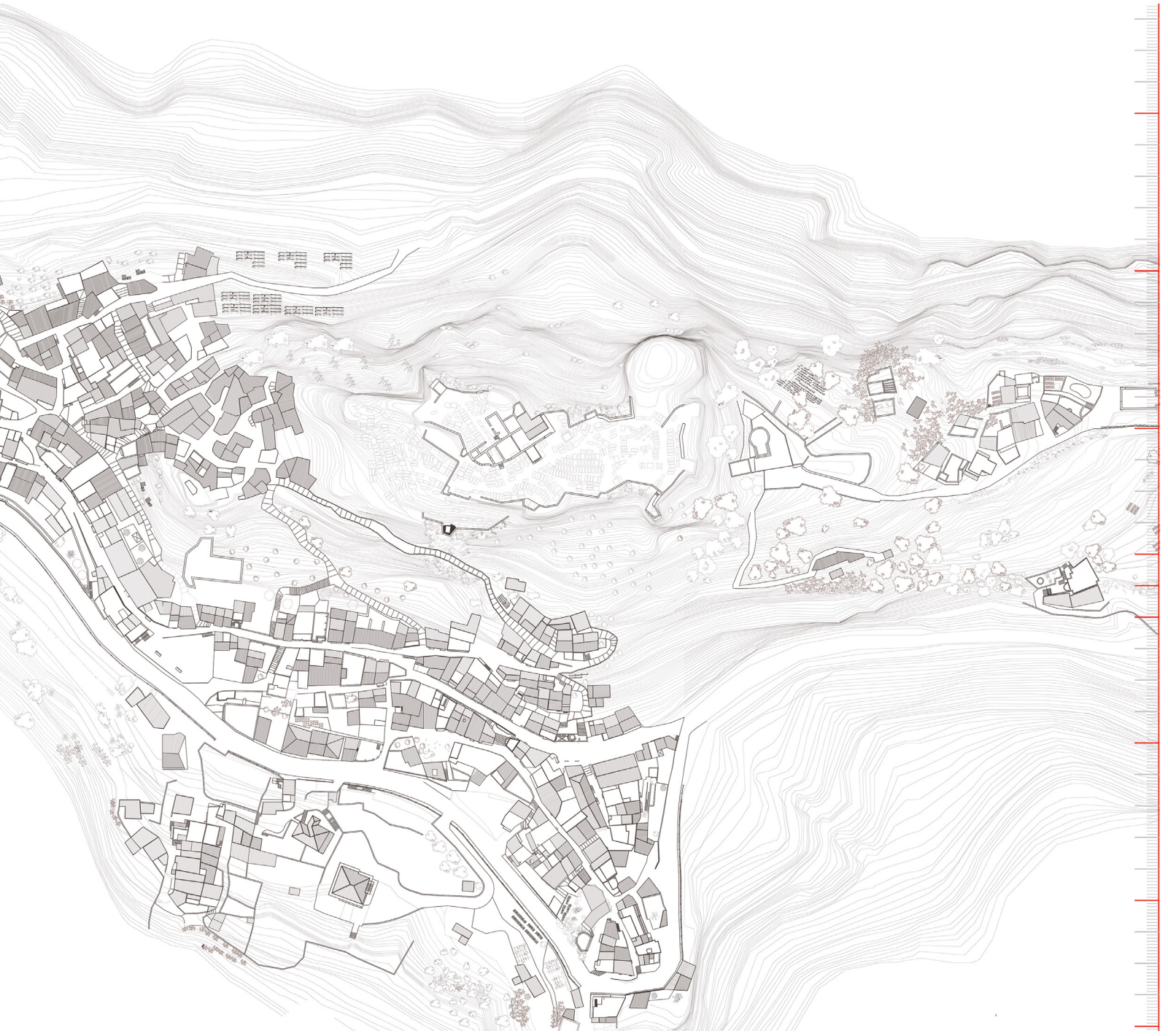
Belvedere, realizzato negli anni sessanta. Il percorso interno principale, via SS. Annunziata, collega la chiesa madre con la chiesa S. Antonio e attraversa il centro per tutta la sua lunghezza. Piccoli vicoli si diramano dal percorso centrale e innervano il tessuto edilizio dei due quartieri storici Magghia e Quartarello. Tanto il Castello che il Convento Agostiniano e la annessa chiesa della Trinità, sorgono su delle alture poco discosti dal tessuto urbano. Alcuni studiosi sostengono che il centro si sia evoluto con un processo di incastellamento secondario alla presenza di famiglie feudatarie nel XIV secolo. Il nucleo iniziale sorgeva nella parte sud-est fra la chiesa madre e il convento Agostiniano, in seguito l'espansione coinvolgeva i territori a est e a nord fino a ricongiungersi con il vecchio casale alle pendici del Castello Normanno. Il tessuto edilizio di Forza D'Agrò è composto da unità abitative minime, spesso monocellulari; fra queste spiccano, per dimensione e qualità architettonica, alcuni palazzi nobiliari risalenti al XVII secolo: Palazzo Miano, Palazzo Mauro, casa Crisafulli. Pochi elementi architettonici sparsi risalgono invece alla fine del '400: gli stipiti di una

built in the sixties. The main internal route, via SS. Annunziata, connects the mother church with the church of S. Antonio and crosses the centre for its entire length. Small alleys branch off from the central route and innervate the building fabric of the two historic districts Magghia and Quartarello. Both the castle and the Augustinian convent and the adjoining church of the Trinità stand on hills not far from the urban fabric. Some scholars argue that the centre evolved with a process of 'castellation' secondary to the presence of feudal families in the fourteenth century. The initial nucleus stood in the south-eastern part between the mother church and the Augustinian convent, later the expansion involved the territories to the east and north until it re-joined the old farmhouse on the slopes of the Norman Castle. The building fabric of Forza D'Agrò is made up of minimal housing units, often single-celled; among these, some noble palaces dating back to the 17th century stand out in terms of size and architectural quality: Palazzo Miano, Palazzo Mauro, Casa Crisafulli. A few scattered architectural elements date back to the end of the 15th century: the jambs of a window on via

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

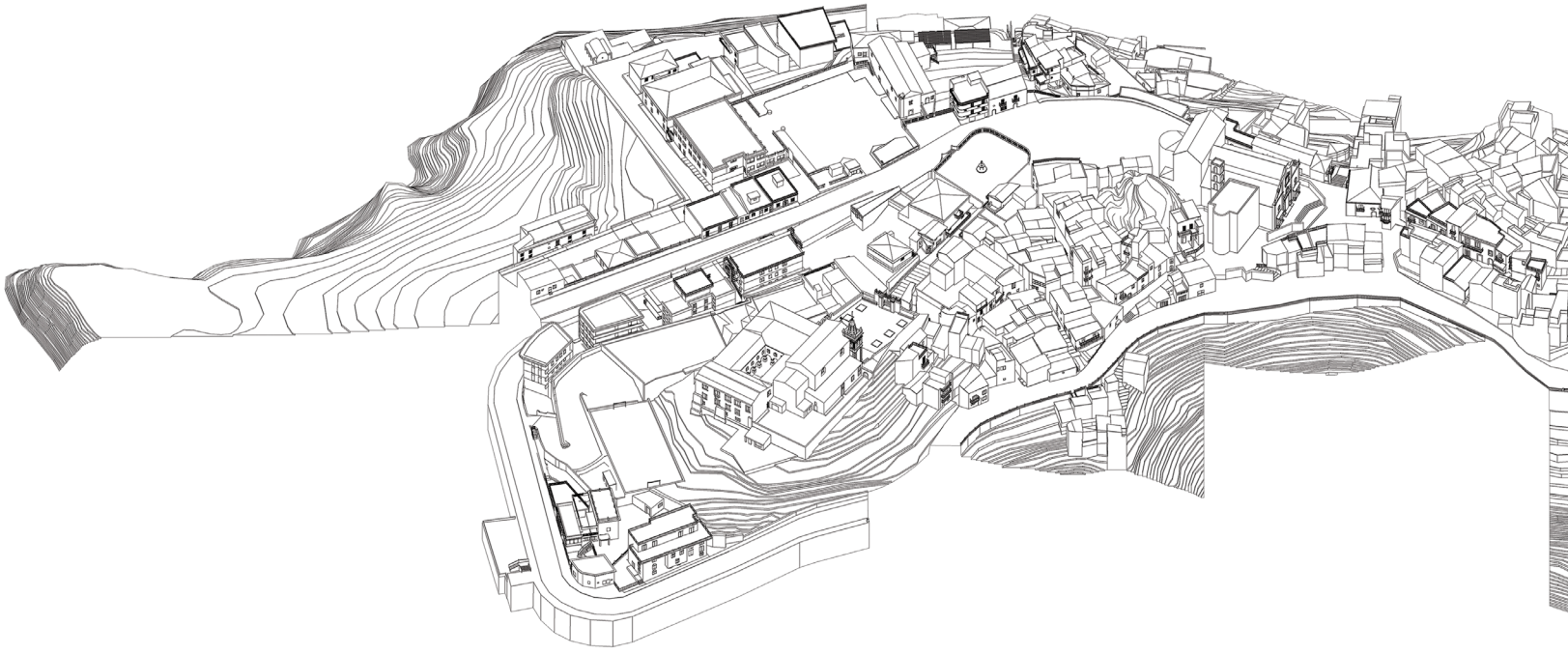


Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

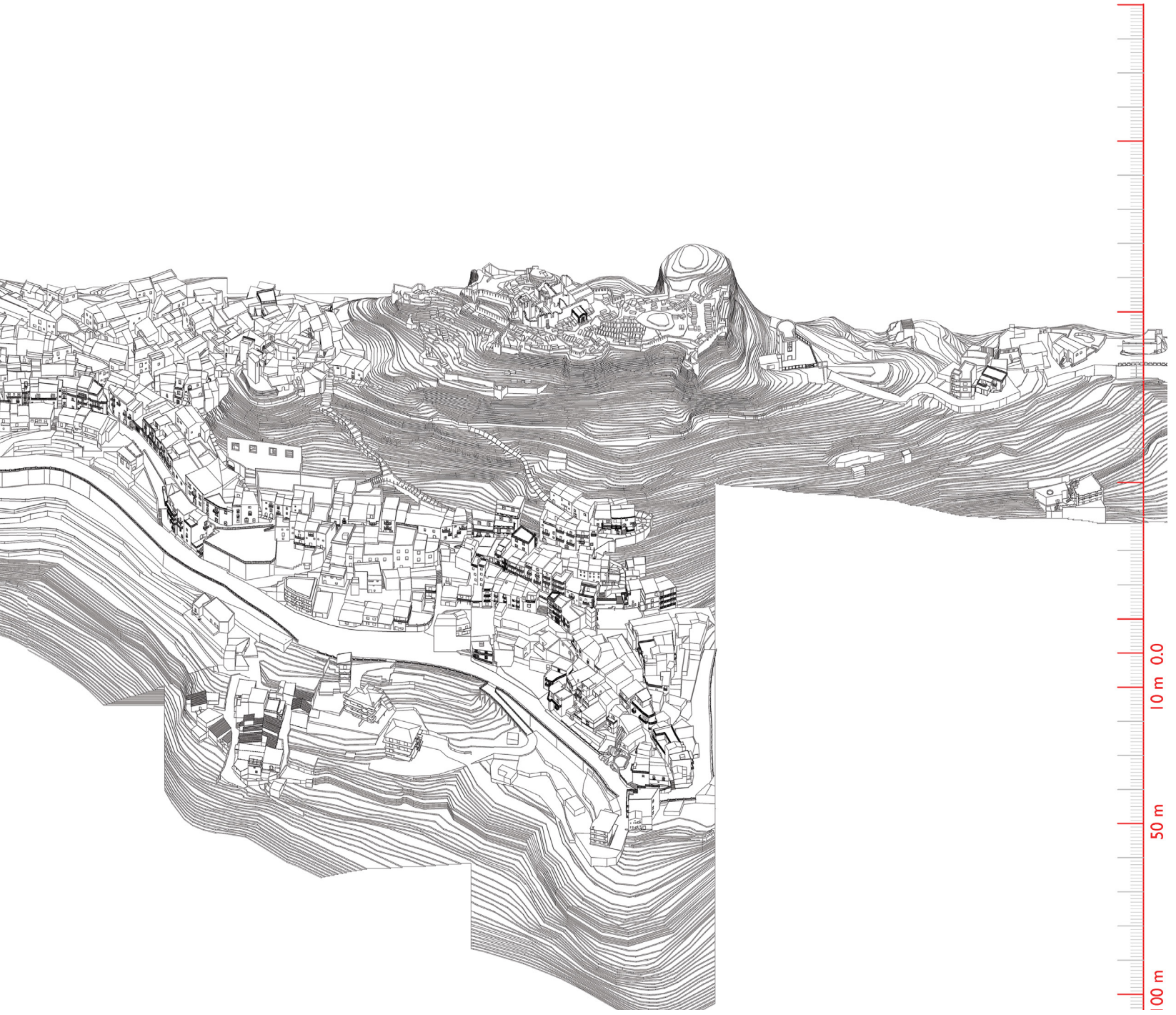


Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 5/ Vista assonometrica.
Isometric view.

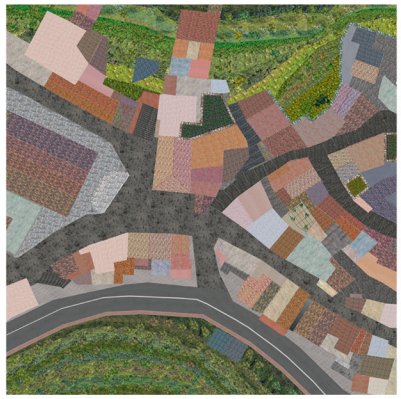


Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



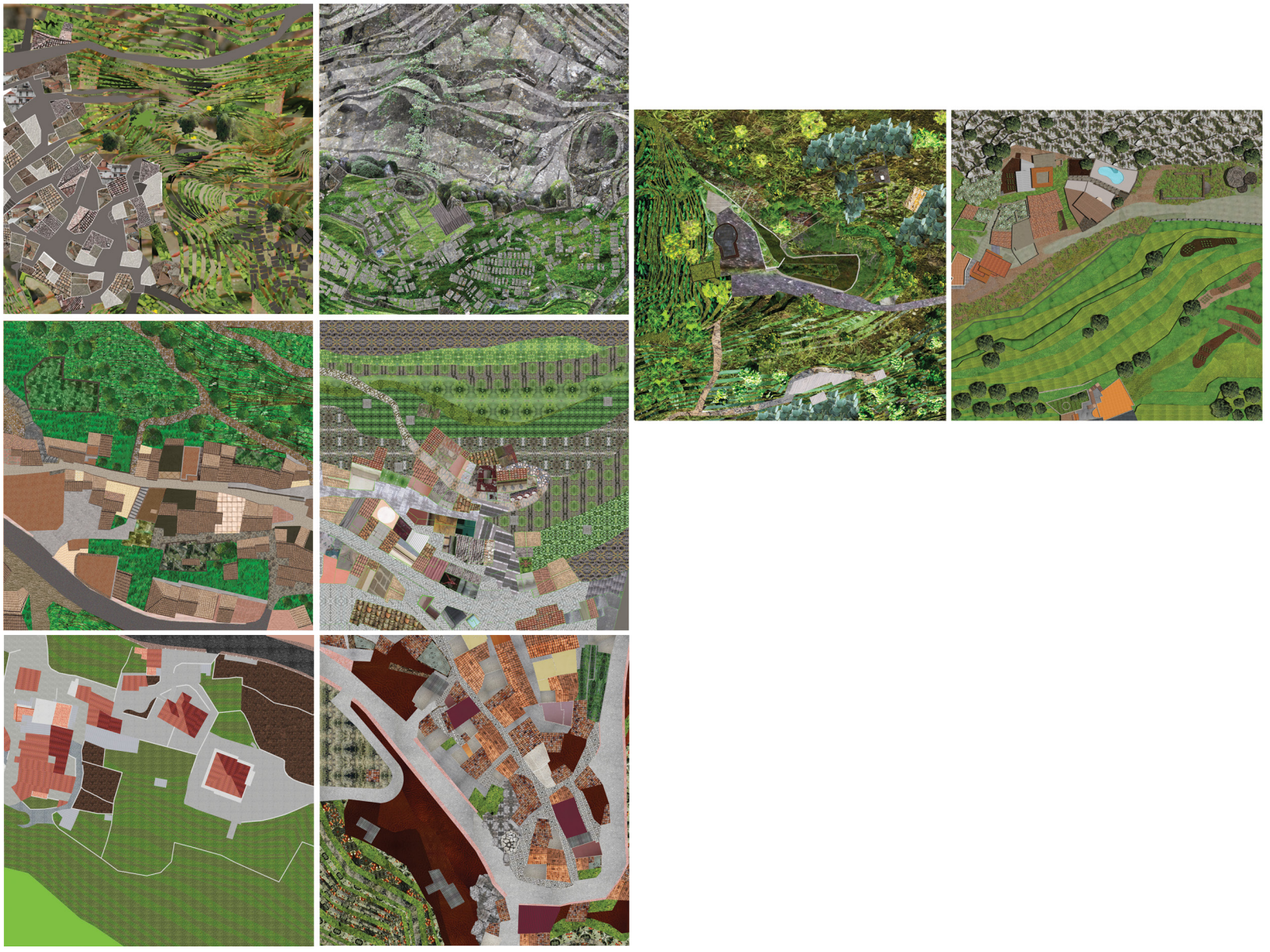






Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 6/ Texture. La planimetria raccoglie i colori e la grana degli elementi presenti in ogni comparto.
Textures. The plan collects the colours and grain of the elements present in each compartment.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 7/ Architetture. Sezioni interne al centro.
Architectures. Interior sections in the centre.

finestra sulla via SS. Annunziata o le mensole decorate che sorreggono esili balconi.
Le piazzette sono rare, hanno dimensioni contenute e planimetrie irregolari. Le piazze, interne al centro storico, sono connesse alla presenza di edifici religiosi: è il caso della piazza Matrice accoglie la facciata della chiesa SS. Annunziata e casa Crisafulli. Altre piazze, definite recentemente, sorgono lungo i confini del borgo e affacciano a sud verso Taormina e a nord verso la valle dell'Agrò. Il centro, rilevato nel 2012, è stato suddiviso in 13 comparti quadrati con un lato lungo 100 m.

Architetture

I fabbricati definiscono il tessuto edilizio minuto di Forza D'Agrò, essi insistono su lotti pressoché quadrati (circa 5 m di fronte e 6,5 m di profondità) e hanno coperture a falde, con coppi alla siciliana. Bisogna sottolineare che sono presenti moltissime sopraelevazioni e superfetazioni spesso coperte con tetti piani. Se si eccettua il quartiere Quartarello,

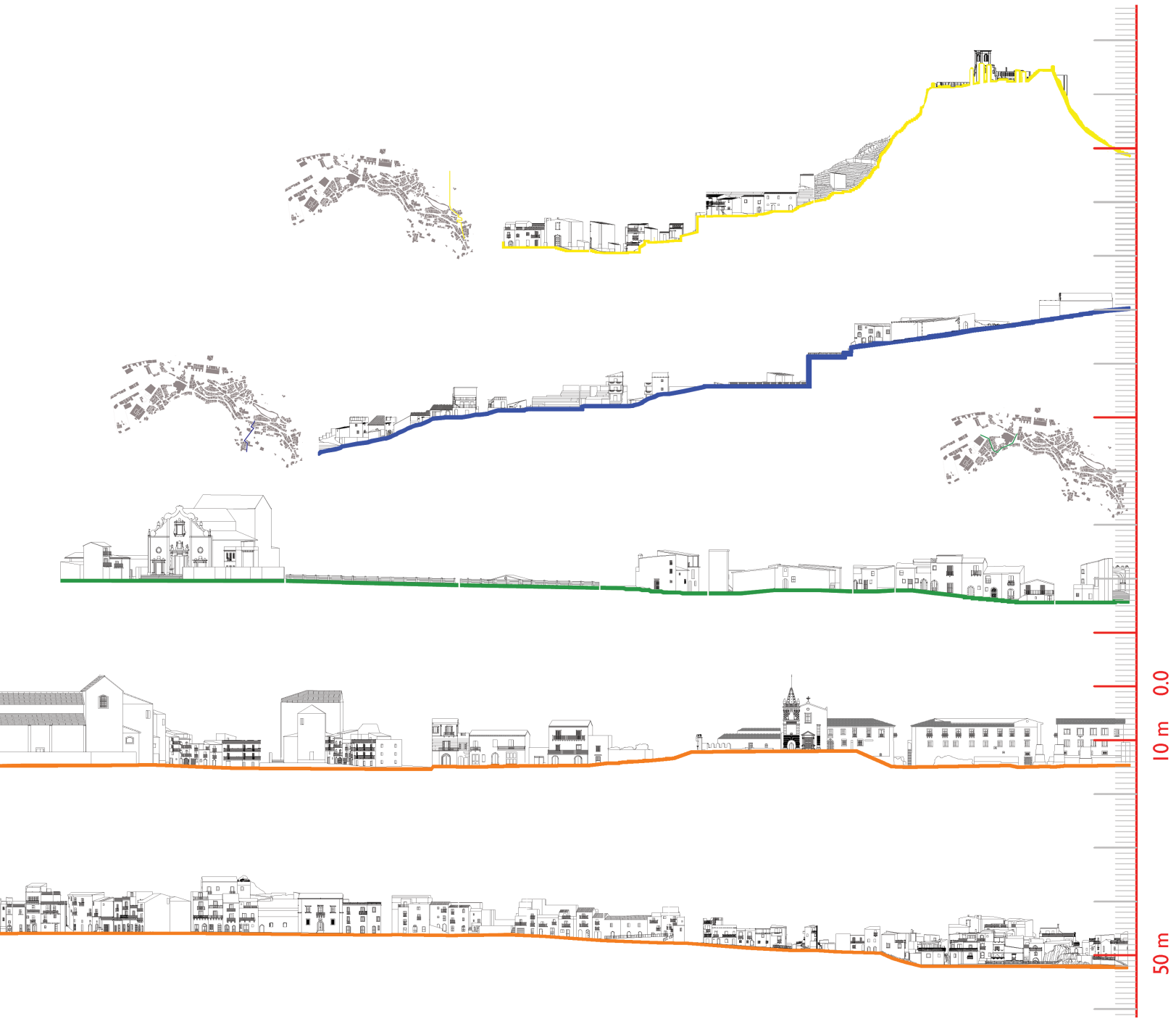
SS.Annunziata or the decorated corbels that support slender balconies. The small squares are few, have small dimensions and irregular plans.
The squares, inside the historic, centre are connected to the presence of religious buildings: this is the case of Piazza Matrice on which overlooks the façade of the church of SS. Annunziata and Casa Crisafulli.
Other new squares arise along the borders of the village and face south towards Taormina and north towards the Agrò valley.
The centre, surveyed in 2012, was divided into 13 square sections of 100 m.

Architecture

The buildings define the minute building fabric of Forza D'Agrò, they insist on lots almost square (about 5 m in front and 6.5 m deep) and have pitched roofs, with Sicilian-style tiles. It must be emphasized that there are many elevations and accretions often covered with flat roofs. With the exception of the Quartarello district, which



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 8/ Pagina accanto. Dettagli architettonici.
Following page. Architectonic details.

che forma una piccola collinetta, gli edifici sono disposti su un terreno in forte pendenza così il fronte sulla strada nasconde un retro interrato per tutto il primo livello. Nei pressi della chiesa di S. Antonio, nella parte ovest del centro le case, che una volta marcavano il confine naturale del centro, appaiono rinforzate nei piani bassi da alti contrafforti.

Dettagli

L'architettura di Forza d'Agrò è, nel suo complesso, molto semplice. I pochi elementi decorativi sono limitati alle finestre ai balconi e ai portali. La pietra arenaria grigia, molto friabile, definisce gli stipiti di portali e finestre. I modelli di riferimento per la realizzazione dei portali sono: il Castello Normanno e la Chiesa di san Francesco.
I conci d'imposta hanno delle piccole mensole aggettanti che riducono la luce dell'arco e mitigano il carico sui piedritti in arenaria non sufficientemente robusti.
Questa soluzione architettonica è presente nell'architettura duecentesca in alta Italia ma anche nell'architettura spagnoleggiante del XVI secolo nella Sicilia orientale.
I balconi hanno una pianta sinuosa con un aggetto centrale sostenuto da un'unica mensola. Gli esempi più tardi, appartenenti all'edilizia del XVII secolo, hanno balconi mediamente più grandi e mensole più aggettanti. In generale la cifra stilistica dei dettagli a Forza d'Agrò è contrassegnata dal colore e dalla plasticità della pietra arenaria. I dettagli della chiesa della Trinità e di molti altri edifici sacri sono minuziosamente intagliati nel grigio di questa arenaria.

forms a small hill, the buildings are arranged on a steeply sloping ground so that the front facing the street hides an underground floor.
Near the church of S. Antonio, in the western part of the centre the houses, that once marked the natural border of the centre, appear to be reinforced on the lower floors by high buttresses.

Details

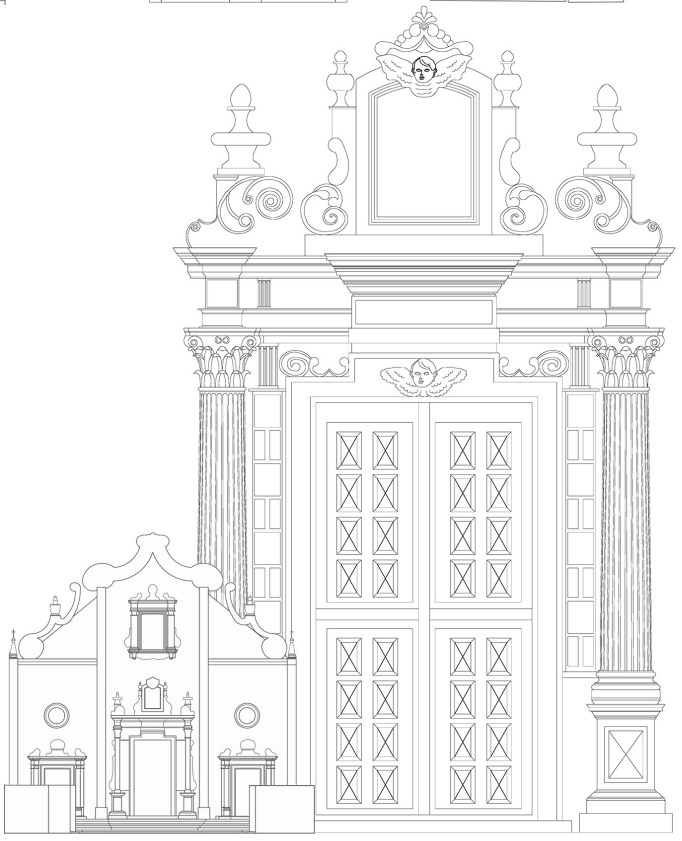
The architecture of Forza d'Agrò is, overall, very simple. The few decorative elements are limited to the windows, balconies and portals. The grey sandstone, very brittle, defines the jambs of portals and windows. The reference models for the construction of the portals are: the Norman Castle and the Church of San Francesco.
The ashlars have small projecting corbels which reduce the span of the arch and mitigate the load on the insufficiently robust sandstone abutments.
This architectural solution is present in the thirteenth-century architecture in northern Italy but also in the Spanish-style architecture of the sixteenth century in eastern Sicily. The balconies have a sinuous plan with a central overhang supported by a single corbel. The later examples, belonging to the seventeenth century building, have on average larger balconies and more projecting corbels. In general, the stylistic code of the details in Forza d'Agrò is marked by the colour and plasticity of the sandstone. The details of the church of Trinità and many other sacred buildings are painstakingly carved into the grey of this sandstone.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795









Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 9/ Pagina accanto. Chiesa matrice e filiali. Dall'alto al basso e da sinistra a destra: S. Antonio Abate, S. Francesco, Chiesa della Triade, S. Maria Annunziata, chiesa madre.
Following page. Matrix and subsidiary churches. From top to bottom and from left to right: S. Antonio Abate, S. Francesco, Chiesa della Triade, S. Maria Annunziata, mother church.

Matrice e chiese filiali

La chiesa matrice, dedicata alla SS. Annunziata è un ampliamento di quella cinquecentesca che è tuttora visibile sul fianco nord est. La chiesa, posta su un ampio basamento che livella e solleva il piano d'imposta, è orientata con la facciata a nord-est.
L'orientamento è derivato dalla conformazione orografica e tradisce la regola bizantina che vuole la facciata principale orientata ad est.
La chiesa della Triade, detta anche di S. Agostino, fondata nel XV secolo e ristrutturata nel 1576, è collocata in una altura nella parte est della città. Il piccolo sagrato della chiesa è protetto dalla Porta Durazzesca. Affianca la facciata quattrocentesca un campanile coronato da una cuspide.
La chiesa di S. Antonio, fine del XVI secolo, sorge sopraelevata rispetto al piano strada. La facciata definita da lesene d'angolo ha una struttura semplice arricchita da una piccola torre campanaria e da un portale architravato in arenaria.
La chiesa di S. Francesco o di Santa Caterina, edificata nel XV secolo dai frati francescani, a navata unica, sorge nella piazza Municipio. La facciata molto semplice è ornata da un portale in pietra arenaria.

Matrix and subsidiary churches

The mother church, dedicated to the SS. Annunziata is an extension of the sixteenth-century one which is still visible on the north-east side. The church, placed on a large base that levels and raises the impost plane, is orientated with the north-east façade. The orientation is derived from the orographic conformation and betrayed the Byzantine rule that wants the main façade orientated to the east.
The church of the Triade, also called of S. Agostino, founded in the 15th century and renovated in 1576, is located on a hill in the eastern part of the city. The small churchyard is protected by the Porta Durazzesca. The fifteenth-century façade is flanked by a bell tower crowned by a spire.
The church of S. Antonio, from the end of the 16th century, rises above street level. The façade defined by corner pilasters has a simple structure enriched by a small bell tower and a portal with a sandstone architrave.
The church of S. Francesco or Santa Caterina, built in the 15th century by the Franciscan friars, with a single nave, stands in Piazza Municipio. The very simple façade is decorated with a sandstone portal.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

4.2
Casalvecchio

Il nome del centro, "vecchio casale", è arrivato fino a noi modificandosi nella lingua ma non nel significato: *Palachorion*, nella lingua greco-sicula, *Rus Vetus*, in latino e *Calathabieth* in arabo, *El Casal Viejo* in spagnolo. Fino al 1492, anno della cacciata degli ebrei, nel centro si contavano circa 250 famiglie giudee che si occupavano principalmente di tessitura e della coloritura della seta. Il centro perde la sua indipendenza nel 1139 con la fondazione del Castello di Pentefour, nella vicina Savoca, ad opera di Ruggiero II. Nel 1929 Casalvecchio, pur essendo il centro più popoloso della vallata, circa 5000 abitanti, viene annesso con un decreto di Mussolini a Santa Teresa. L'autonomia riconquistata definitivamente nel 1939 non ha ridato vigore alla ormai forte decrescita demografica.
Casalvecchio si adagia sulle pendici del

The name of the centre, "old farmhouse", has come down to us changing in language but not in meaning: *Palachorion*, in the Greek-Sicilian language, *Rus Vetus*, in Latin and *Calathabieth* in Arabic, *El Casal Viejo* in Spanish. Until 1492, the year of the expulsion of the Jews, there were about 250 Jewish families in the centre who mainly dealt with weaving and colouring silk. The centre lost its independence in 1139 with the foundation of the Castle of Pentefour, in nearby Savoca, by Ruggiero II. In 1929 Casalvecchio, despite being the most populous centre of the valley, with about 5000 inhabitants, was annexed to Santa Teresa with a decree by Mussolini. The autonomy definitively regained in 1939 did not restore vigour to the now strong demographic decline.
Casalvecchio lies on the slopes of Monte

Fig. 1/ Pagina accanto. Casalvecchio. Foto aerea.
Previous page. Casalvecchio. Aerial photo.

Fig. 2/ Pagina seguente. Paesaggio urbano: disegno dal vero.
Following page. Cityscape: life drawing.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

"Sera divina:
Su 'l gèmino colle di Savoca,
da 'l mar, gran melarancia
la luna piena fulgida s'estolle
e a la conquista celestial
si lancia…
Umiliato Vespero a l'occaso
s'inabissa ed è tremulo…
Una scialba luce,
il natale Casalvecchio invaso,
mestamente l'illumina e l'inalba"
Puzzolo Sigillo, 1907, p. 229.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Monte Sant'Elia a una quota di 370 m s.l.m. L'abitato[1] si mostra compatto con un tessuto edilizio minuto e omogeneo interrotto dal profilo di qualche campanile e dalla mole, imponente, della chiesa madre. L'edificato, con orientamento sud-est, si snoda lungo le curve di livello e, traguardando Savoca, si proietta verso la costa Ionica.

Morfologia urbana

Il centro è collegato alla costa tramite la strada provinciale n. 19. Questa lo raggiunge, dopo numerosi tornati, lasciandosi alle spalle l'abitato di Savoca. La strada provinciale si incunea nella maglia fitta del centro, costeggiano l'abside della chiesa madre e si riconnette, nella parte più interna del territorio comunale, alle numerose frazioni che costeggiano il torrente Agrò. Il centro, a monte, è delimitato dalla via S. Filippo mentre a valle l'edificato si fonde dolcemente con la campagna. La conformazione del suolo genera, all'interno del centro, una marcata linea di impluvio sottolineata dalla via SS. Annunziata, che si ricongiunge, a valle, con la via Discesa Fontana, e che si conclude nella sorgente denominata appunto Acqua Fontana. A monte un'altra sorgiva, Acqua Ruggia, decorata con mascheroni medievali in pietra, ribadisce la ricchezza d'acqua del centro indispensabile per le attività legate alla produzione dei bachi da seta. Il borgo si estende in direzione nord-est/sud-ovest per circa 350 m e in direzione nord-ovest/ sud est, in contropendenza, per circa 200 m. Il dislivello massimo all'interno del centro è di circa 70 m. I percorsi interni al centro non sono carrabili se si eccettua la via SS. Annunziata e poche altre.

Sant'Elia at an altitude of 370 m a.s.l. The i centre[1] appears compact with a minute and homogeneous building fabric interrupted by the profile of a few bell towers and by the imposing size of the mother church. The centre, with a south-east orientation, winds along the contour lines and, looking at Savoca, projects towards the Ionian coast.

Urban Morphology

The centre is connected to the coast via the provincial road n. 19 which arrives, after numerous bends, leaving the town of Savoca behind. The provincial road wedges into the dense mesh of the centre, skirting the apse of the mother church and reconnecting, in the innermost part of the municipal area, to the numerous hamlets that line the Torrente Agrò. The centre, upstream, is bordered by via S. Filippo while downstream the buildings blend gently with the countryside. The conformation of the ground generates, within the centre, a marked impluvium line underlined by the via SS. Annunziata, which re-joins, downstream, with the via Discesa Fontana, and which ends in the spring called Acqua Fontana. Upstream another spring, Acqua Ruggia, decorated with medieval stone masks, reaffirms the abundance of water in the centre, which is essential for the activities related to the production of silkworms. The village extends in a north-east/south-west direction for about 350 m and in a north-west/south-east direction, counter slope, for about 200 m. The maximum height difference inside the centre is about 70 m. The internal paths in the centre are not suitable for vehicles except for via SS. Annunziata and a few others.

1 Di seguito alcuni riferimenti bibliografici e una breve sitografia relativa al centro in oggetto.
Below there are: some bibliographic references relating to the history of Casalvecchio; and a few websites to understand the contemporary life of the centre.
Puzzolo Sigillo, Domenico (1907). *Monografia su Casalvecchio Siculo*, in Nicotra F. ed., Dizionario illustrato dei Comuni siciliani; vol. II, Palermo: Dizionario illustrato dei Comuni siciliani.
D'Amico, Mario (1979). *Palachorion. Storia di un paese della Valle d'Agrò*. Catania-Verona: N. Giannotta Editore.
https://it.wikipedia.org/wiki/Casalvecchio_Siculo
https://www.comune.casalvecchiosiculo.me.it/
https://www.facebook.com/groups/1890032921272283/media

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

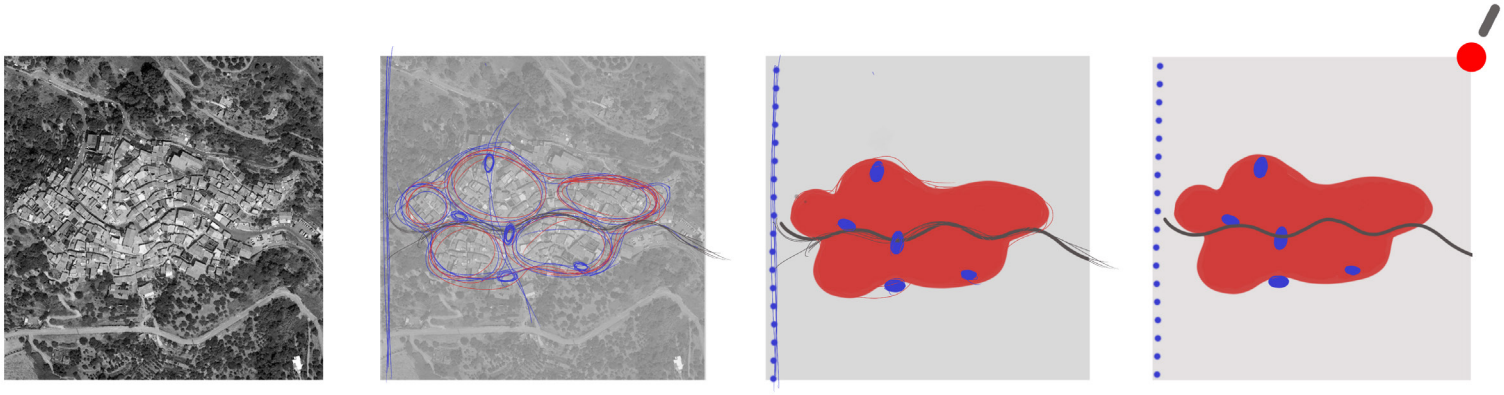


Fig. 3/ Morfologia urbana: schematizzazione grafica.
Urban morphology: graphic scheme.

Il centro denuncia i suoi trascorsi nella trama di strade e sottopassi che lo caratterizza: il quartiere Zorio, a nord est, era ad appannaggio dei villici del paese gli "zoiri" e presenta numerose strade a cul de sac. Il quartiere Badia prende il nome dalla vicina Badia, la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, mentre la Piazza Vecchia è il cuore del paese, dimora dei notabili. Le emergenze architettoniche del centro sono legate al culto.
La chiesa Madre, dedicata a S. Onofrio, è un fuori scala con la sua alta facciata settecentesca disposta a sud; lungo la via SS. Annunziata troviamo l'omonima chiesa cinquecentesca, con la piccola facciata barocca disposta a sud. Il campanile prospetta sul sagrato della chiesa e ne denuncia la presenza nei profili urbani.
Le anguste vie pedonali del centro sono caratterizzate da numerosi sottopassi, di tradizione costruttiva araba, chiamati nel dialetto locale "tribbone". L'unica piazza che non si configura come un vero e proprio sagrato è la Piazza Vecchia, a nord-est del centro, circondata da arcate fino agli anni '70.
Il centro, rilevato nel 2017, è stato suddiviso in 16 comparti quadrati con un lato di 70 m.

The centre denounces its past in the network of streets and underpasses that characterize it: the Zorio district, to the north-east, was the prerogative of the villagers of the town "zoiri" and has numerous cul de sac streets. The Badia district takes its name from the nearby Badia, the church of SS. Pietro e Paolo, while the Piazza Vecchia is the heart of the town, where the important people lives. The architectural highlights of the centre are linked to the cult. The mother church, dedicated to S. Onofrio, is out of scale with its high eighteenth-century façade facing south; along the Via SS. Annunziata we find the sixteenth-century church of the same name, with the small Baroque façade facing south. The bell tower overlooks the churchyard and denounces its presence in the urban profiles.
The narrow pedestrian streets of the centre are characterized by numerous underpasses, of Arab construction tradition, called in the local dialect "tribbone". The only square that does not take the form of a real churchyard is the Piazza Vecchia, north-east of the centre, surrounded by arcades until the 1970s. The centre, surveyed in 2017, was divided into 16 square sections with a side of 70 m.

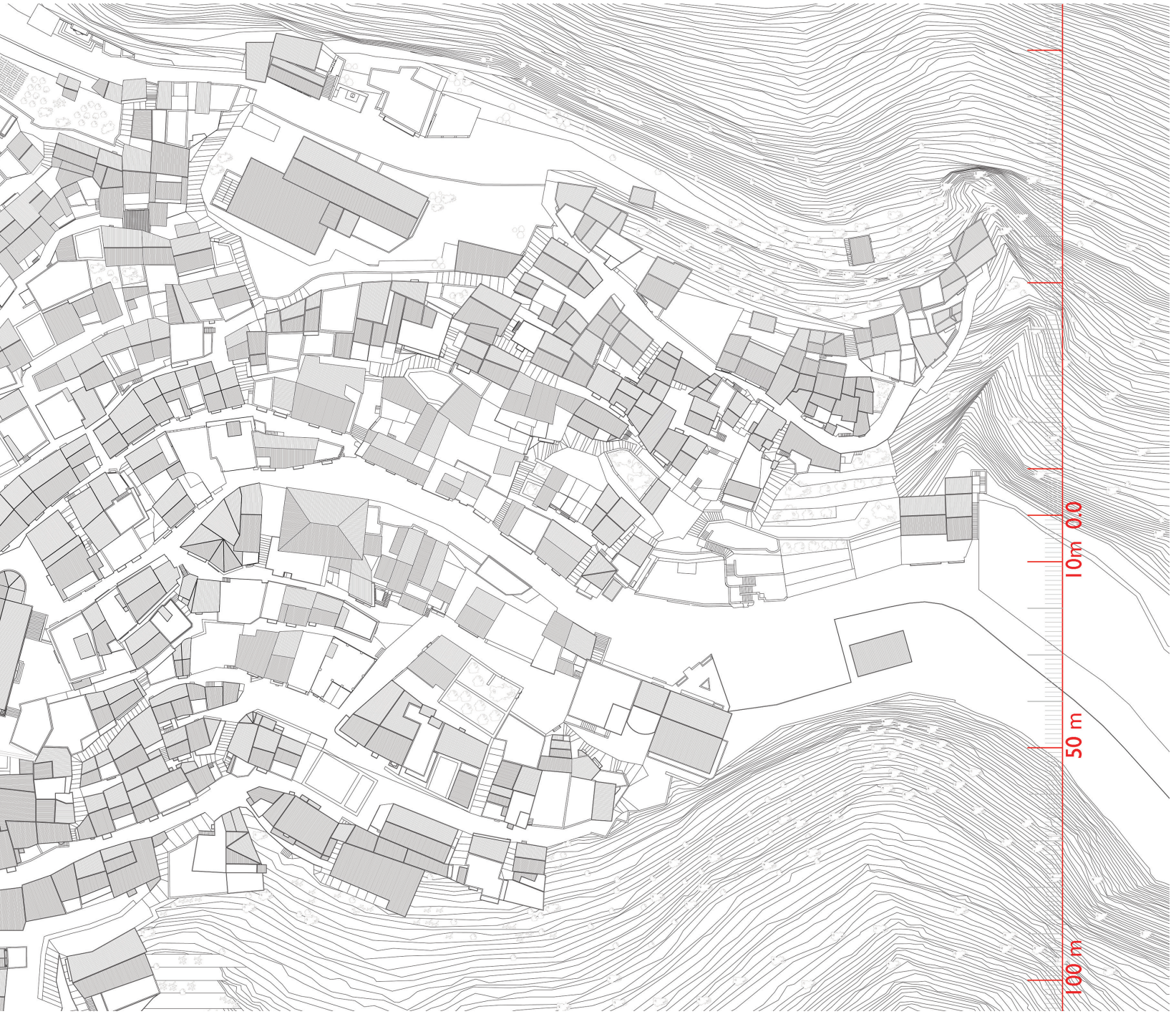
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 4/ Pianta coperture.
Site plan.

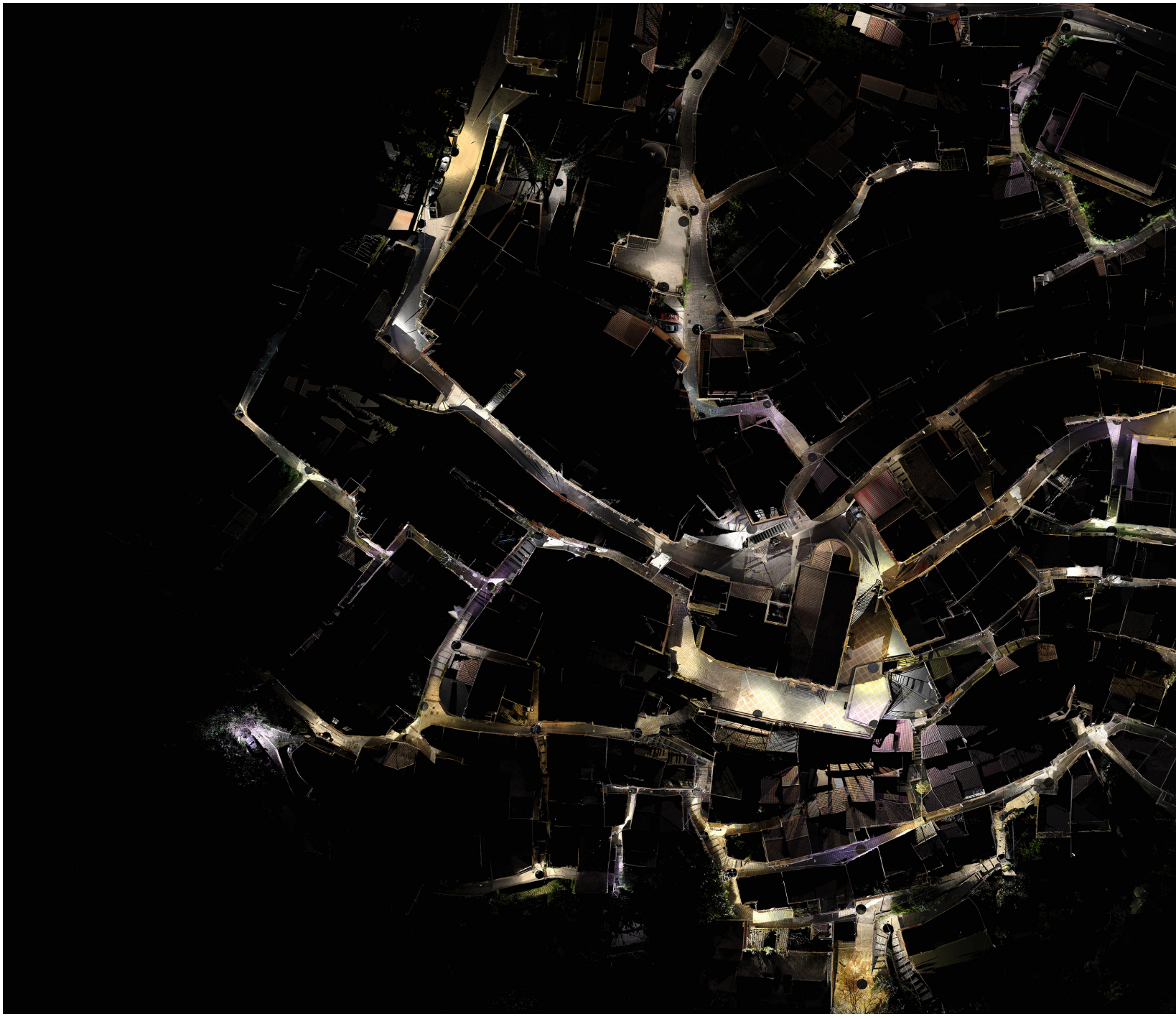
Fig. 5/ Pagina seguente. Planimetria ottenuta dal rilievo strumentale del centro.
Following page. Plan obtained from the instrumental survey of the centre.



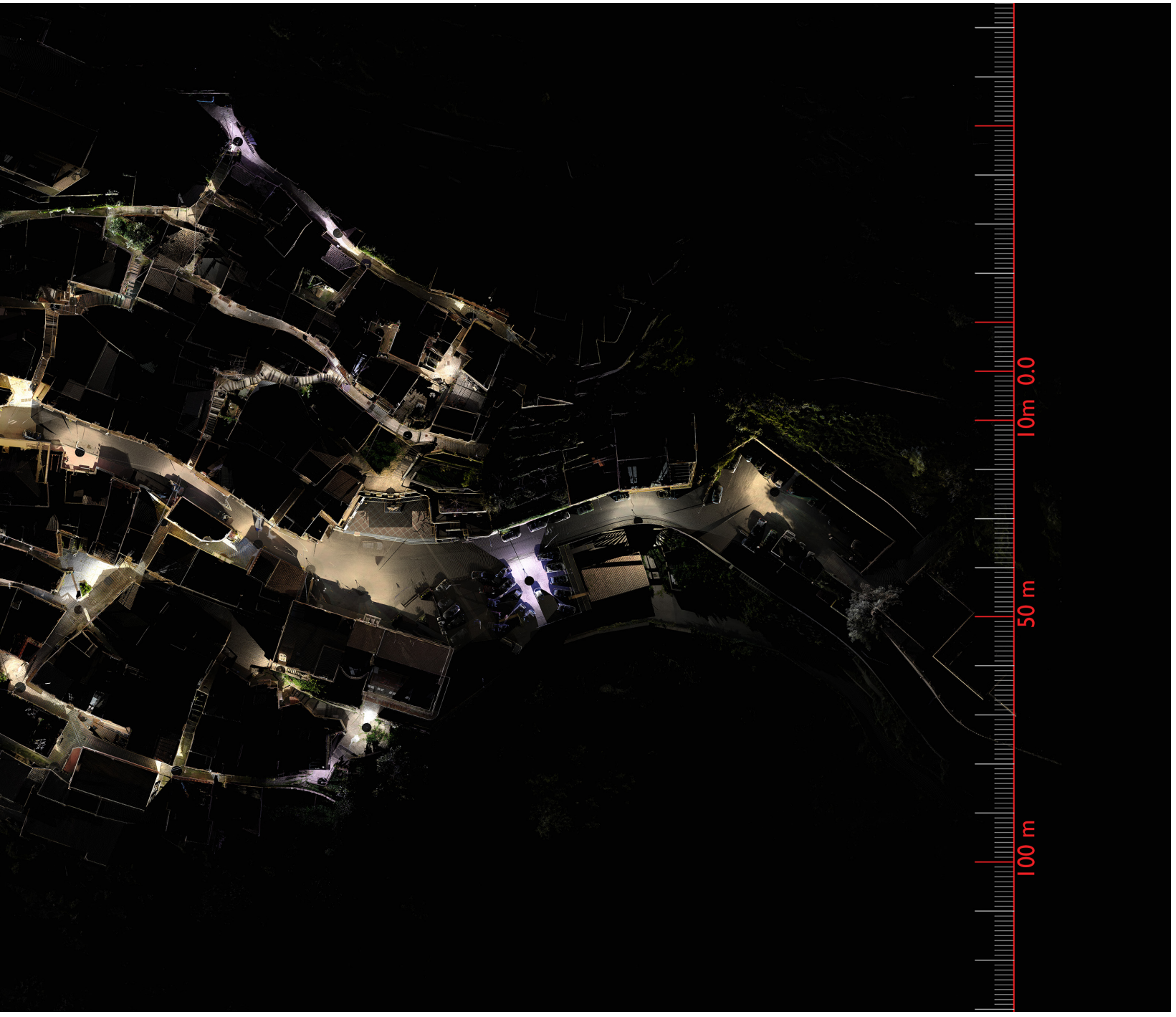
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 6/ Vista assonometrica.
Isometric view.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

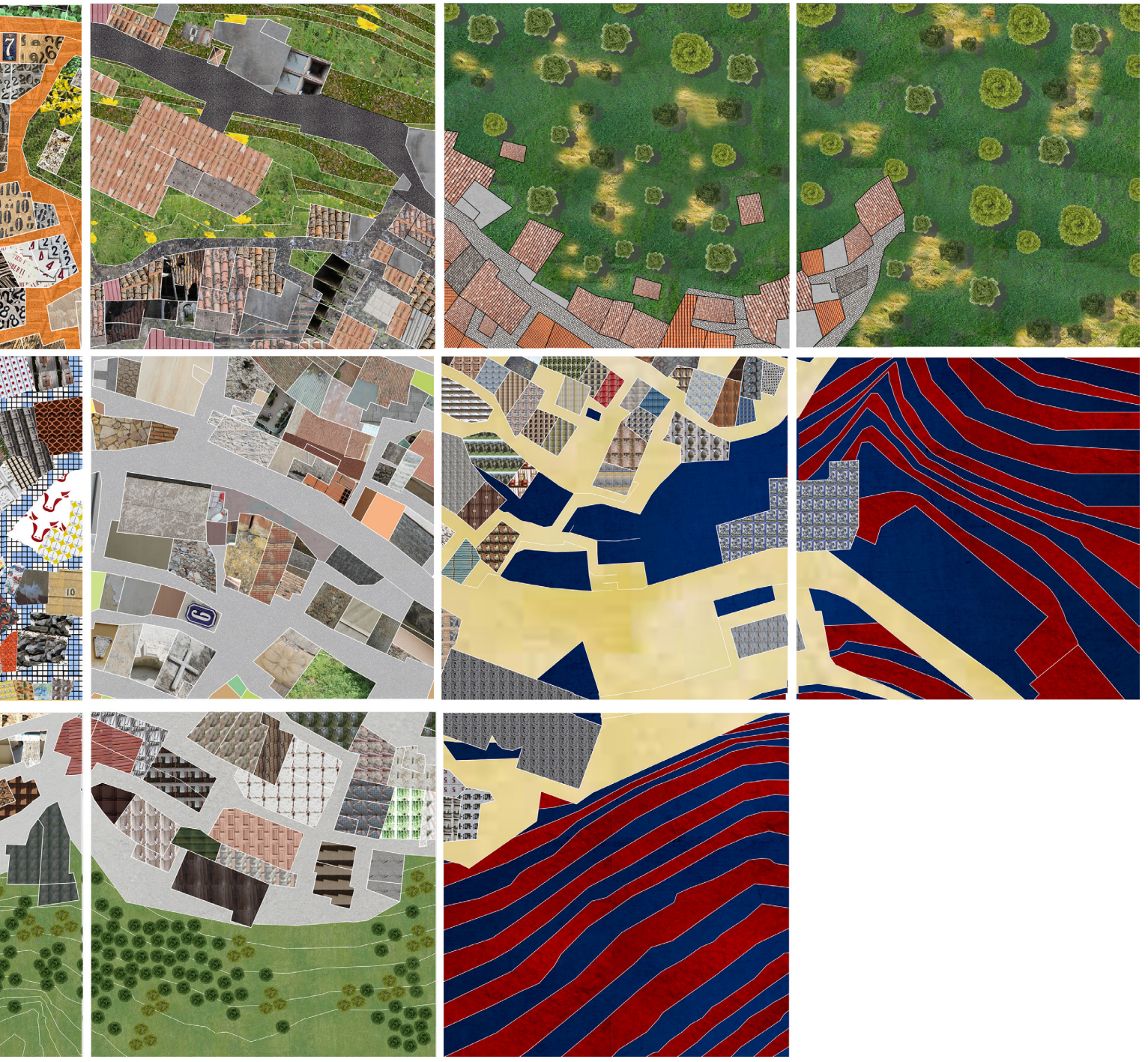


Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 7/ Texture. La planimetria raccoglie i colori e la grana degli elementi presenti in ogni comparto.
Textures. The plan collects the colours and grain of the elements present in each compartment.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 8/ Architetture. Sezioni interne al centro.
Architectures. Interior sections in the centre.

Architetture

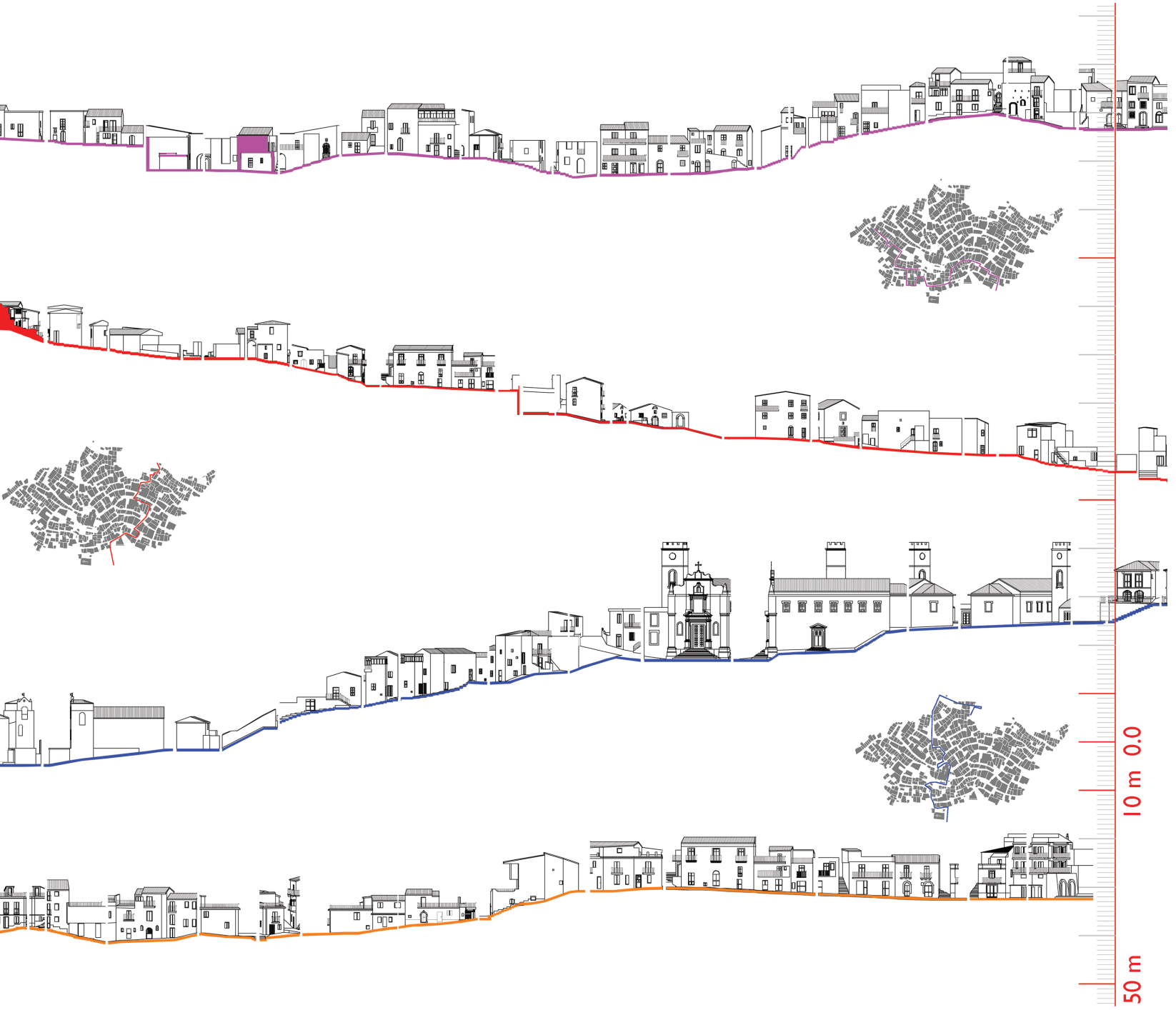
I fabbricati per civile abitazione a Casalvecchio raramente sono ad un solo piano (case terrane) anche se il centro ha una vocazione contadina. Nel quartiere Zorio i cul de sac culminano in piccolissime piazzette, quasi delle corti condivise fra più abitazioni, dettate forse dall'esigenza di lavorare i prodotti agricoli.
La suddivisione censuaria del territorio di Casalvecchio ha dato origine a unità abitative minime, che hanno un passo compreso di 4-6 m, in facciata, e una profondità di 6-7 m. Gli edifici che hanno mantenuto inalterata la loro sagoma nel tempo spesso sono parzialmente interrati, hanno due elevazioni fuori terra e copertura a falde.
I colmi sono orientati secondo le isoipse del terreno. Molti edifici sono raggiungibili con rampe di scale che distribuiscono più unità abitative; gli edifici sorgono addossati gli uni agli altri mettendo in condivisione i muri portanti.

Architecture

The residential buildings in Casalvecchio are rarely on one floor ('terrane' houses) even if the centre has a peasant vocation. In the Zorio district the cul de sac culminate in very small squares, almost courtyards shared between several houses, useful to process agricultural products.
The census subdivision of the territory of Casalvecchio has given rise to minimal housing units, which have a length of 4-6 m, on the façade, and a depth of 6-7m. The buildings that have kept their shape unchanged over time are often partially underground, have two elevations above ground and a pitched roof.
The ridges are orientated according to the contour lines of the land. Many buildings can be reached by flights of stairs that distribute several housing units; the buildings arise leaning against each other by sharing the load-bearing walls.



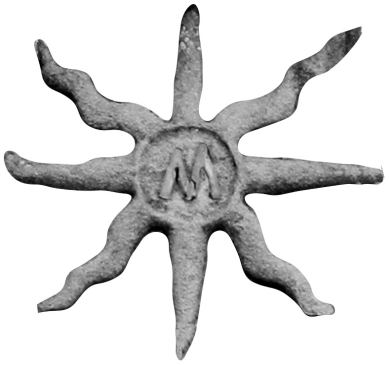
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 9/ Dettaglio chiesa SS. Annunziata.
Detail of the church of SS. Annunziata.

Fig. 10/ Pagina accanto. Dettagli architettonici.
Following page. Architectonic details.



Dettagli

I dettagli architettonici sono modesti e si limitano alle bucature. Le cornici delle finestre e gli stipiti dei portali sono realizzati con pietra arenaria e, in rari casi, con una pietra venata simile alla pietra di Taormina che è in realtà un calcare rosso venato del Lias.
I portali sono centinati e decorati nella chiave di volta da un piccolo ricciolo o da un fiore posto nei conci d'imposta dell'arco.
Alcune finestre e portali, architravati, hanno come decorazione la croce dei cavalieri di Malta.
Un esemplare è presente nel portale d'ingresso del campanile della chiesa SS. Annunziata. Nella Piazza Vecchia è presente anche una chiave di volta con sembianze antropomorfe.
Le murature sono realizzate con pietrame locale, non sbozzato, policromo e presentano una listatura di un solo filare di mattoni.
I balconi sono poggiati su mensole di calcare debolmente decorate e protetti da semplici ringhiere di quadrelli alla siciliana.

Details

The architectural details are modest and limited to the openings. The frames of the windows and the jambs of the portals are made with sandstone and, in rare cases, with a veined stone similar to the stone of Taormina which is actually a veined red Lias limestone.
The portals are arched and decorated in the keystone with a small curl or a flower placed in the ashlars of the arch.
Some architraves of windows and portals, have the cross of the Knights of Malta as decoration. An example is present in the entrance portal of the bell tower of the church of SS. Annunziata. In the Piazza Vecchia there is also a keystone with anthropomorphic features.
The walls are made with local stone, unhewn, polychrome, and have a single row of bricks to make an 'opus listatum'.
The balconies rest on lightly decorated limestone corbels and are protected by simple railings of Sicilian tiles.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 11/ Pagina accanto. Chiesa matrice e filiali. Dall'alto al basso e da sinistra a destra: S. Teodoro, S. Nicolò, SS. Annunziata, S. Onofrio, chiesa madre.
Following page. Matrix and subsidiary churches. From top to bottom and from left to right: S. Teodoro, S. Nicolò, SS. Annunziata, S. Onofrio, mother church.

Matrice e chiese filiali

La chiesa madre, dedicata a S. Onofrio Anacoreta, risale al 1117, ma la forma attuale è del XVII secolo. L'edificio, infatti, fu riedificato e ingrandito ruotando la direzione della navata di novanta gradi e cambiando l'orientamento est-ovest tipico delle chiese bizantine. La facciata principale poggia su un terrapieno e, a causa del peso eccessivo o della falda acquifera che scorre in profondità, appare inclinata di parecchi gradi sulla verticale.
La chiesa di S. Nicolò è una delle chiese filiali di Casalvecchio, probabilmente la più antica, risale infatti al XV secolo. È stata restaurata negli anni ottanta e la facciata ha perso la configurazione originaria.
La chiesa dell'Annunziata, fondata nel XVI secolo, ha una facciata austera decorata da un portale architravato, in arenaria grigia, sovrastato da un piccolo rosone. Il campanile si sovrappone alla facciata ed è concluso da una cuspide piramidale forata da due file di oculi. Una possente lesena conclude lo spigolo esterno della facciata.
La chiesa di S. Teodoro Martire risale al XVI secolo ed era affiancata dall'omonimo monastero, ormai distrutto. La facciata della chiesa è stata rimaneggiata ma il campanile è ancora allo stato originale.

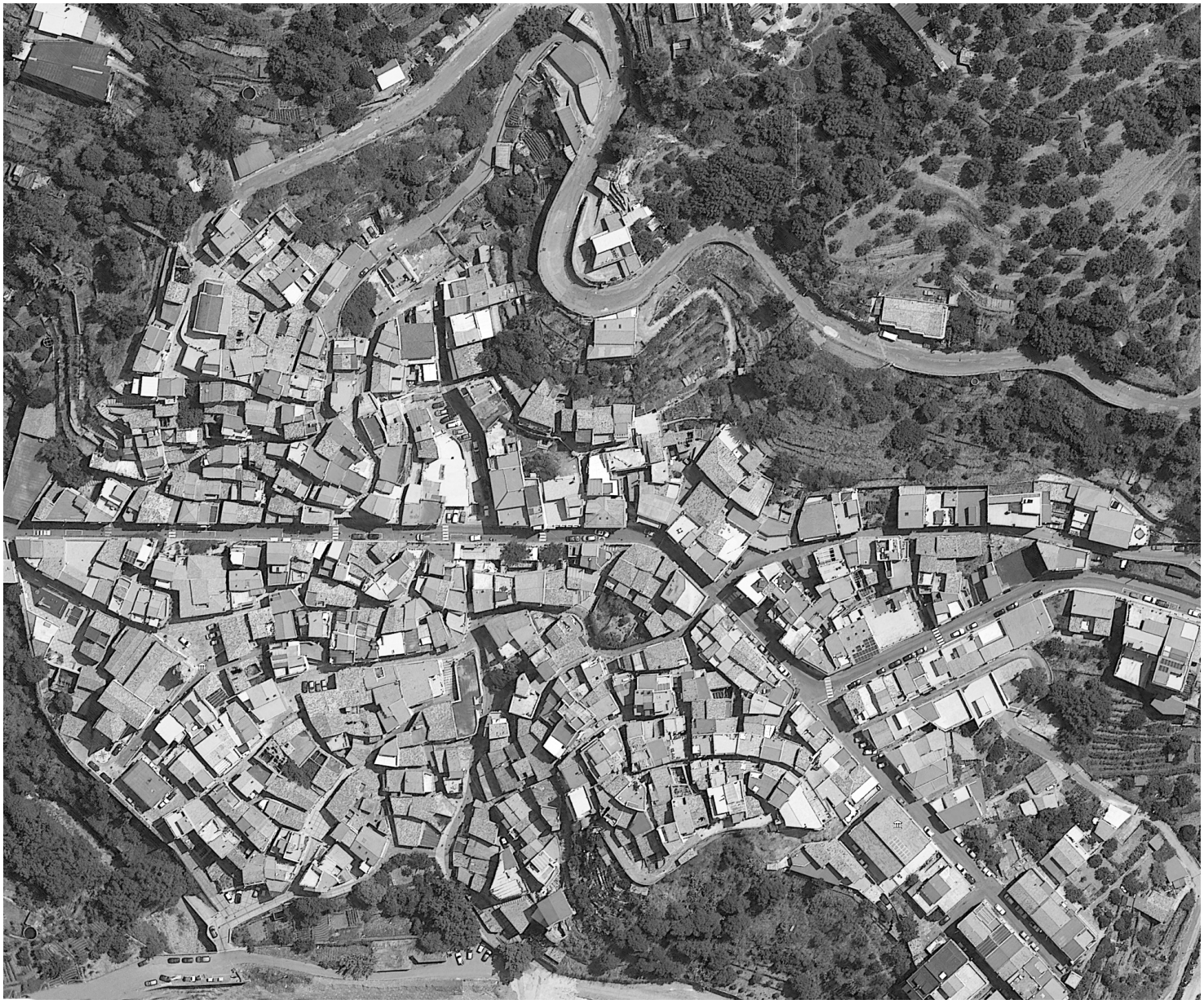
Matrix and subsidiary churches

The mother church, dedicated to S. Onofrio Anacoreta, dates back to 1117, but its current form dates back to the 17th century. In fact, the building was rebuilt and enlarged by rotating the direction of the nave by ninety degrees and changing the east-west orientation typical of Byzantine churches. The main façade rests on an embankment and, due to excessive weight or the deeply flowing aquifer, appears inclined several degrees from the vertical. The church of S. Nicolò is one of the subsidiary churches of Casalvecchio, probably the oldest, in fact it dates back to the 15th century. It was restored in the eighties and the façade has lost its original configuration. The church of the Annunziata, founded in the 16th century, has an austere façade decorated with a portal, in grey sandstone, surmounted by a small rose window. The bell tower overlaps the façade and is concluded by a pyramidal spire pierced by two rows of oculi. A mighty pilaster concludes the external corner of the façade. The church of S. Teodoro Martire dates back to the 16th century and was flanked by the monastery of the same name, now destroyed. The façade of the church has been remodelled but the bell tower is still in its original state.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

4.3
Mandanici

La città, fondata intorno al IX secolo dagli arabi, prendeva il nome di Mikos. Il nome del villaggio in seguito si trasformò in Mandranikis e, successivamente, in Mandranikium, e quindi in lingua volgare divenne Mandranice. L'avvento della dominazione normanna e la conseguente fondazione del Monastero di S. Maria Annunziata, in contrada Badia, segna il periodo di massimo splendore e il suo apogeo. L'importanza di Mandanici, sottolineata dalla fondazione del monastero a Badia, si deve alla sua posizione strategica. Il centro, infatti, nascosto nell'entroterra, sui Peloritani, fiancheggia la valle del Dinarini che anticamente collegava la costa ionica con quella tirrenica.

I percorsi bizantini della zona si modulavano con una struttura a pettine che dalla costa si addentrava nell'entroterra lungo il

The city, founded around the 9th century by the Arabs, took the name of Mikos. The name of the village later changed into Mandranikis and later into Mandranikium, and then in the vernacular it became Mandranice. The advent of the Norman domination and the consequent foundation of the Monastery of S. Maria Annunziata, in the Badia district, marks the period of maximum splendour and its apogee. The importance of Mandanici, underlined by the foundation of the monastery in Badia, is due to its strategic position. The centre, in fact, hidden in the hinterland, on the Peloritani, flanks the Dinarini valley which in ancient times connected the Ionian coast with the Tyrrhenian one. The Byzantine routes in the area were modulated with a comb structure that from the coast went inland along the course

Fig. 1/ Pagina accanto. Mandanici. Foto aerea.
Previous page. Mandanici. Aerial photo.

Fig. 2/ Pagina seguente. Paesaggio urbano: disegno dal vero.
Following page. Cityscape: life drawing

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

"In fondo alla valle
il torrente Dinarini
scorre a fatica,
scarno serpente smagrito
Tutto è inondato di luce,
sommessa al mattino
abbagliante al meriggio."
Heos Codigliani Lenzo.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

corso delle fiumare. Non a caso ritroviamo il monastero di S. Maria Annunziata a valle nascosto dietro un promontorio ma vicinissimo al greto del fiume. Il centro[1] prospetta vesro ovest e, nonostante sia adagiato a mezza costa, presenta una orografia complessa caratterizzata dalla presenza del piccolo torrente Miceli, adesso interrato, e dal promontorio sul quale sorge la chiesa del Carmine.

Morfologia urbana

Mandanici sorge alla confluenza di tre corsi d'acqua: il Dinarini, che lo lambisce ad ovest; il torrente Miceli, che lo suddivide in due parti e il torrente Cavallo che lo definisce a nord. Il centro è collegato alla costa tramite la strada provinciale n. 25 che per 10 km si addentra nelle pendici dei peloritani con una pendenza media del 15 %. La provinciale si incunea nell'abitato e sfocia nel corso Mazzullo che nell'ottocento è diventata la via principale del centro sostituendo l'antica e articolata via Fabrizi. Quest'ultima collega la piazza della chiesa madre, con la piazza Longo-Mastroeni e a sud si riconnette con la via SS. Trinità. Il quartiere Rocca, delimitato dall'omonima via, è il nucleo del "vicus munitissimus" di origine araba è il punto più alto del borgo che a ovest degrada dolcemente verso le sponde del Dinarini. L'orografia del centro è marcata dai forti dislivelli che caratterizzano tanto il quartiere Rocca che quello di S. Giorgio a sud ovest. Il centro storico è caratterizzato da numerosi edifici sacri, infatti oltre alla chiesa Madre, dedicata S. Domenica, troviamo: la chiesa del Carmine, posta

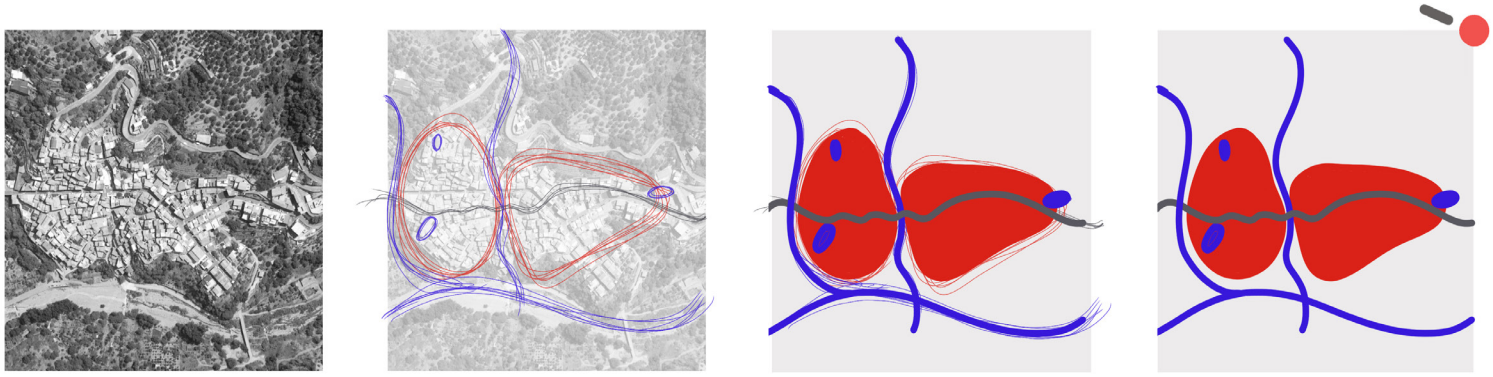
of the rivers. It is no coincidence that we find the monastery of S. Maria Annunziata downstream hidden behind a promontory but very close to the river bed. The centre[1] faces west and, despite being situated halfway up the slope, has a complex orography characterized by the presence of the small Miceli stream, now filled in, and by the promontory on which the Carmine church stands.

Urban Morphology

Mandanici rises at the confluence of three rivers: the Dinarini, which borders it to the west; the Miceli stream, which divides it into two parts and the Cavallo stream which defines it to the north. The centre is connected to the coast via the provincial road n. 25 which follows the slopes of the Peloritans for 10 km. The provincial road wedges into the town and flows into Corso Mazzullo which in the 19th century became the main street of the centre replacing the ancient and articulated Via Fabrizi. The latter connects the parvis of the mother church with the Longo-Mastroeni square and, to the south, it reconnects with the SS. Trinità. The Rocca district is the nucleus of the "vicus munitissimus" of Arab origin and is the highest point of the village which slopes gently to the west towards the banks of the Dinarini. The orography of the centre is marked by the sharp differences in height that characterize both the Rocca and S. Giorgio district. The historic centre is characterized by numerous sacred buildings, in fact, in addition to the mother church we find: the Carmine church, located in the Rocca district and re-

1 Di seguito alcuni riferimenti bibliografici e una breve sitografia relativa al centro in oggetto.
Below there are: some bibliographic references relating to the history of Mandanici; and a few websites to understand the contemporary life of the centre.
Triscari, M. et.al. (1995). *Pietre da costruzione ed ornamentali del messinese: La pietra di Mandanici (Messina)*. In Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, LXXIII. pp. 249-268.
Giandolfo, Giusy (1990). *Il monastero di S. Maria Annunziata di Mandanici*. Messina: Armando Siciliano Editore.
Lenzo, Aurelio (1999). *Mandanici: immagini del passato che torna a vivere.* Messna: Grafiche Scuderi.
https://www.comunedimandanici.it/
https://it.wikipedia.org/wiki/Mandanici
http://www.mandanici.net/
https://www.facebook.com/profile.php?id=100070630204890
https://it.wikipedia.org/wiki/Mandanici
http://www.mandanici.net/
https://www.facebook.com/profile.php?id=100070630204890

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



a nord est nel quartiere Rocca e restaurata, dopo un crollo, negli anni '60; la chiesa di S. Antonio Abate, nel centro storico; la chiesa della SS. Trinità localizzata a sud appena fuori il centro abitato, l'edificio, di origine normanna, un tempo annesso al Convento dell'ordine di San Basilio Magno; la Chiesa del SS Salvatore, oggi museo etno-antropologico posta a nord oltre il torrente Cavallo. Nella piazza della chiesa madre troviamo il palazzo Mastroeni-Longo, realizzato fra il XVI e il XVII secolo con finiture e materiali omogenei a quelli della chiesa madre. A chiudere le quinte della piccola piazza troviamo il palazzo Scuderi coevo a quello Mastroeni-Longo e decorato con lo stesso linguaggio architettonico.

Diverse fontane, decorate con mascheroni in pietra, animano il centro cittadino. Il borgo si estende in direzione nord-ovest sud-est per circa 330 m e in direzione nord-ovest/ sud est, in contropendenza, per circa 180 m. Il dislivello massimo all'interno del centro è di circa 50 m.

I percorsi interni al centro non sono carrabili se si eccettua il Corso Mazzullo. Numerosi sono i cul de sac e i sottopassaggi che

stored, after a collapse, in the 1960s; the church of S. Antonio Abate, in the historical centre; the church of SS. Trinità located to the south just outside the town, the building, of Norman origin, once annexed to the convent of the order of San Basilio Magno; the church of SS Salvatore, today an ethnic-anthropological museum, located to the north beyond the Cavallo stream. In the parvis of the mother church we find the Mastroeni-Longo palace, built between the 16th and 17th centuries with finishes and materials similar to those of the mother church. Closing the wings of the small square we find the Scuderi palace contemporary with the Mastroeni-Longo one and decorated with the same architectural language. Several fountains, decorated with stone masks, enliven the city centre. The village extends in a north-west-south-east direction for about 330 m and in a north-west/south-east direction, in counter slope, for about 180 m. The maximum height difference inside the centre is about 50 m. The internal paths in the centre are not suitable for vehicles with the exception of Corso Mazzullo. There are numerous cul de sac

Fig. 3/ Morfologia urbana: schematizzazione grafica.
Urban morphology: graphic scheme.

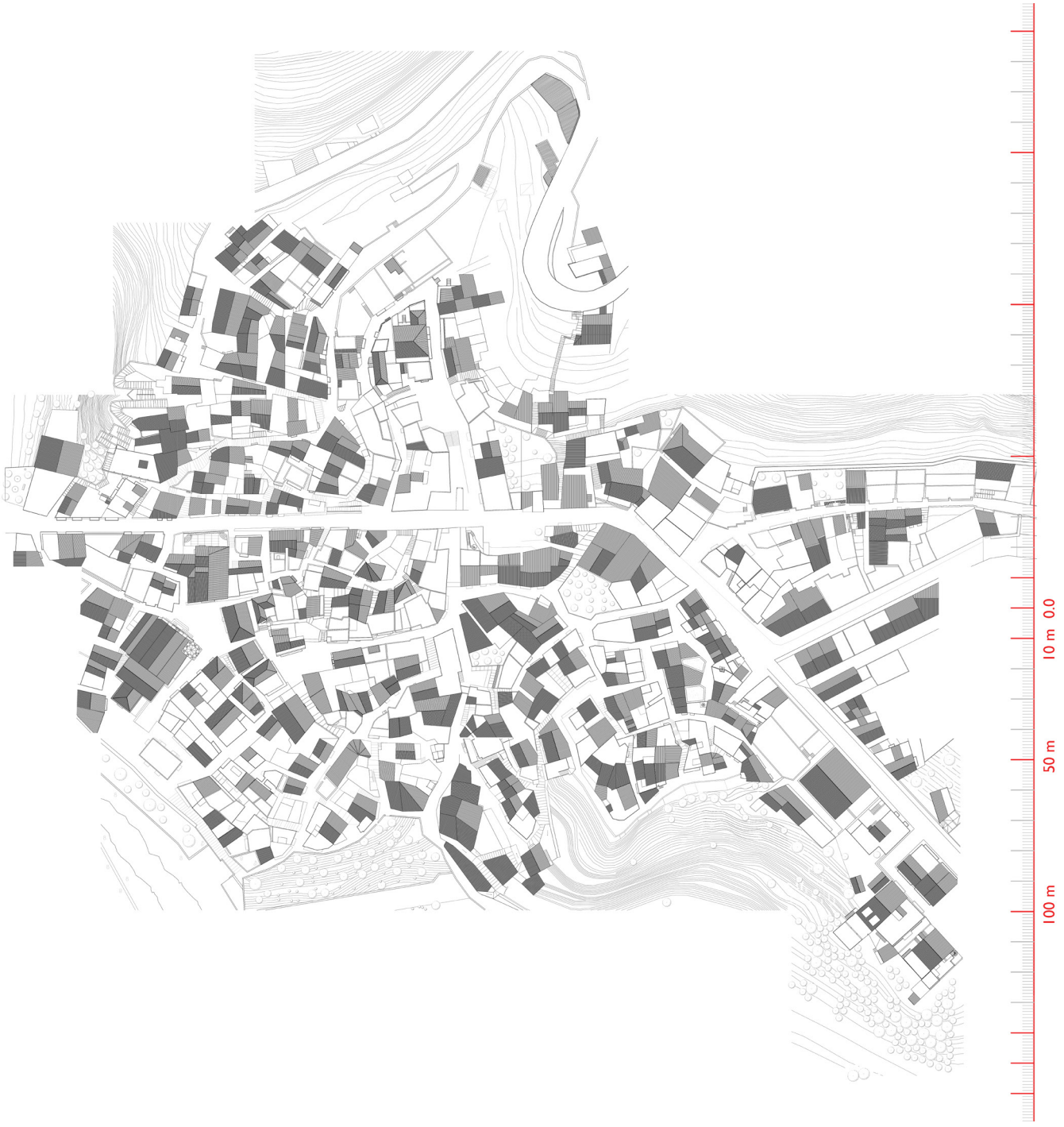
Fig. 4/ Pagina seguente. Una foto del centro di Mandanici.
Following page. A photo of the centre of Mandanici.

Fig. 5/ Pagina 139. Pianta coperture.
Page 139. Site plan.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

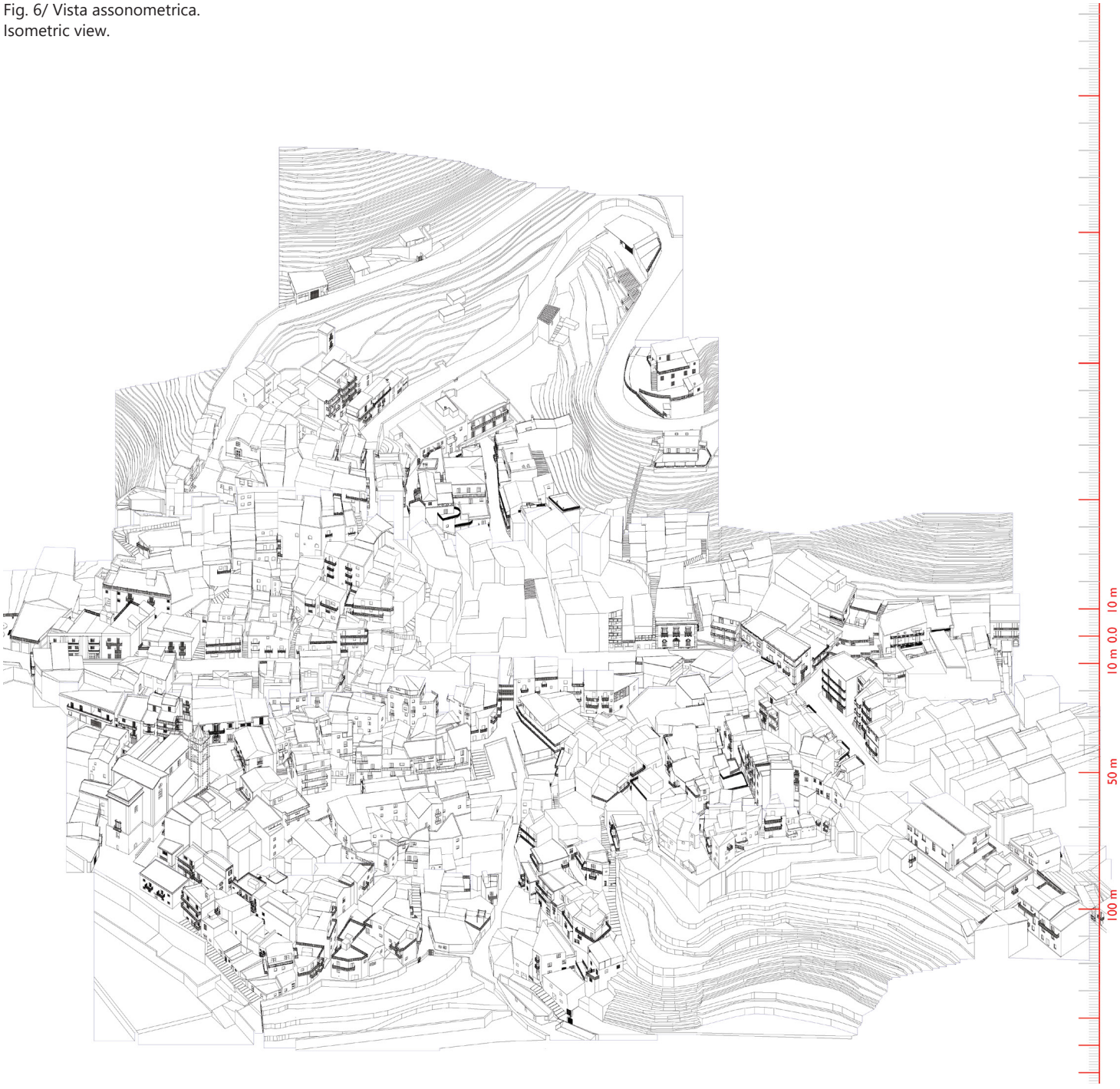


Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 6/ Vista assonometrica.
Isometric view.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

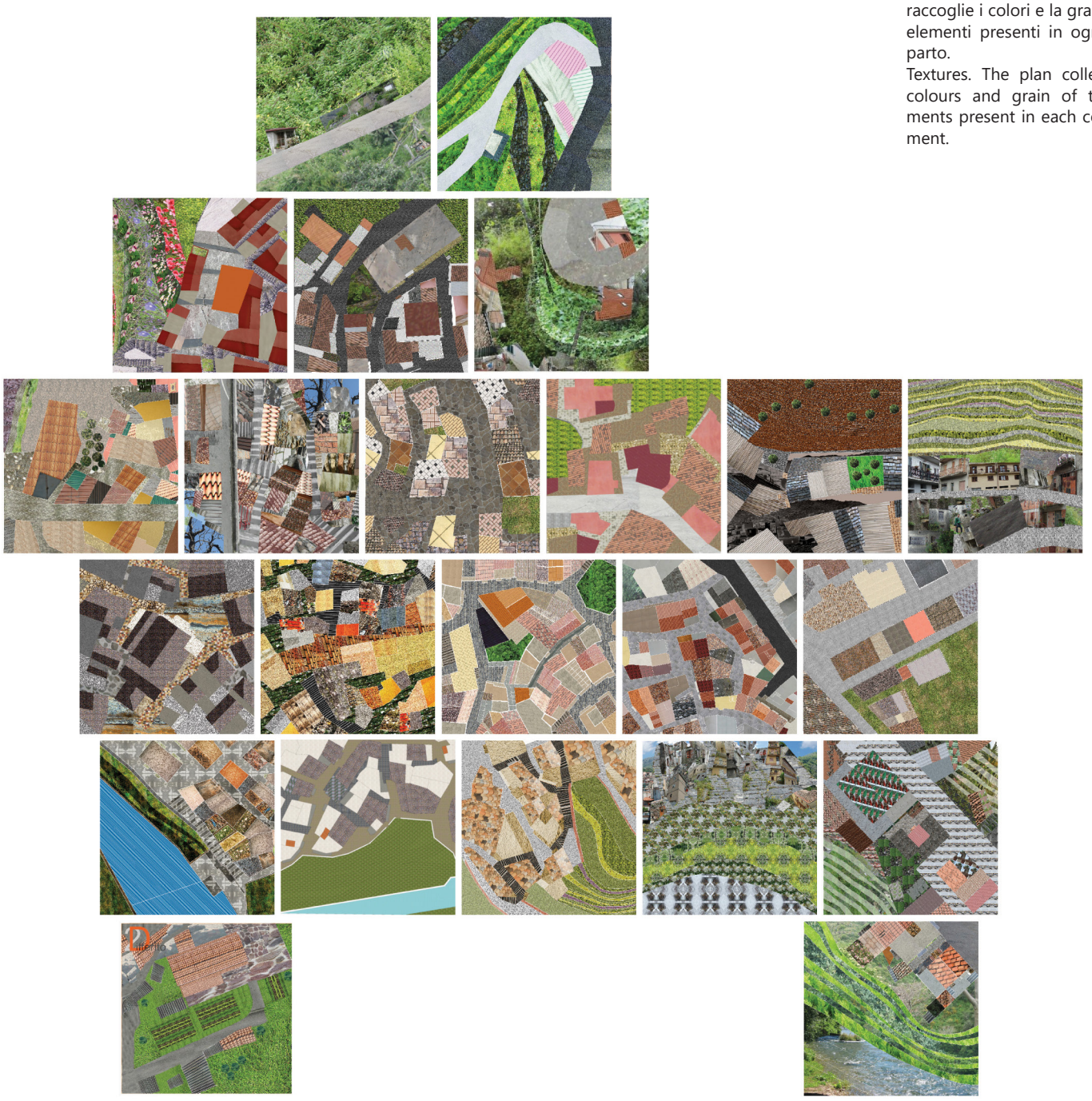


Fig. 7/ Texture. La planimetria raccoglie i colori e la grana degli elementi presenti in ogni comparto.
Textures. The plan collects the colours and grain of the elements present in each compartment.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 8/ Architetture. Sezioni interne al centro.
Architectures. Interior sections in the centre.

rimandano alla matrice islamica della sua fondazione. Le piazze sono sempre legate alla presenza di edifici sacri, se si eccettua Piazza Dante coeva al corso Mazzullo su cui sorge. Il centro, rilevato nel 2011, è stato suddiviso in 23 comparti da 65 m.

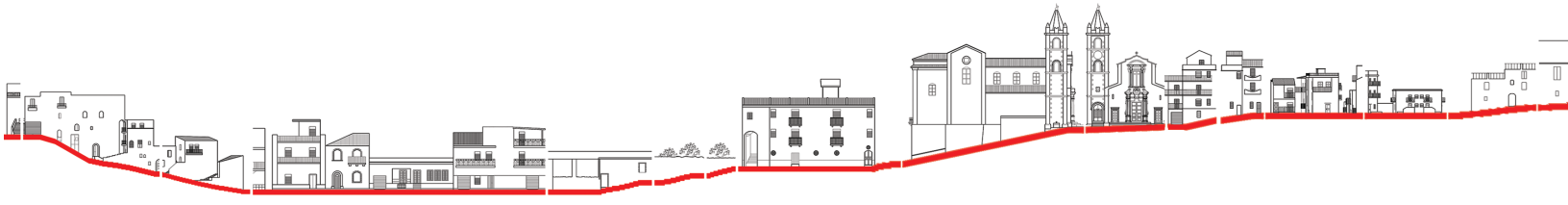
Architetture

I fabbricati per civile abitazione a Mandanici sono a più elevazioni e spesso risolvono i notevoli salti di quota con vorticose rampe esterne. La suddivisione censuaria del territorio di Mandanici riflette la matrice araba e offre una parcellizzazione complessa e disordinata. Le unità abitative hanno una forma irregolare con i lati compresi fra i 3,6 m e i 4,5 m. Gli edifici che hanno mantenuto inalterata la loro sagoma nel tempo spesso sono parzialmente interrati, hanno circa due elevazioni fuori terra copertura a due falde. I colmi sono orientati parallelamente ai vicoli interni, questi ultimi seguendo le curve di livello disegnano linee curve e irregolari. Il centro ha mantenuto l'impianto originario, unica eccezione: il corso Mazzullo. Quest'ultimo ha tagliato il vecchio tessuto urbano, soppiantando l'antica e tortuosa via Fabrizi, ha consentito un accesso carrabile al centro

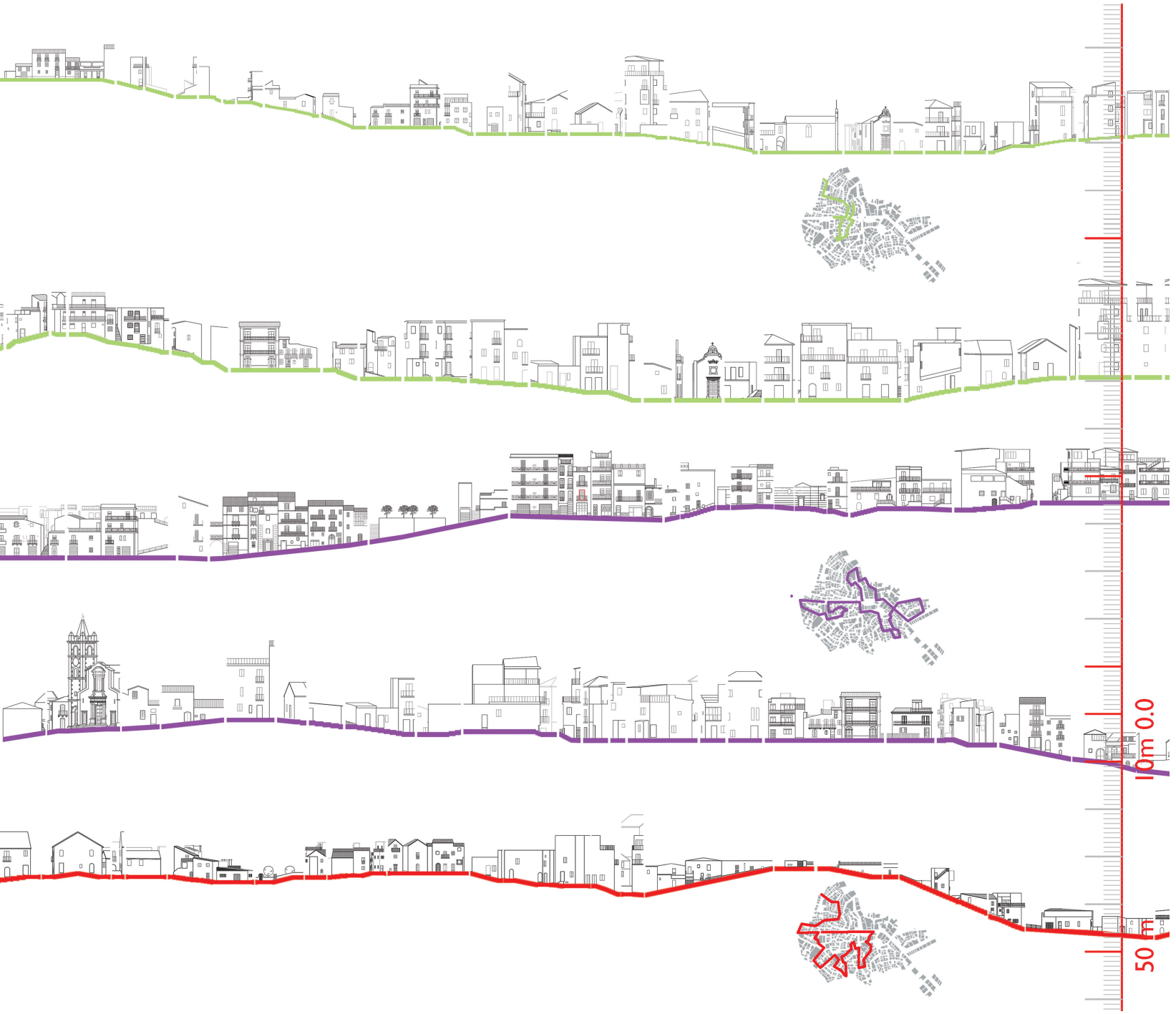
and underpasses that refer to the Islamic matrix of its foundation. The squares are always linked to the presence of sacred buildings, with the exception of Piazza Dante. The centre, surveyed in 2011, was divided into 23 squared sections of 65 m.

Architecture

The residential buildings of Mandanici are multi-level and often solve the considerable jumps in altitude with swirling external ramps. The census subdivision of the territory of Mandanici reflects the Arab matrix and offers a complex and disorderly fragmentation. The housing units have an irregular shape with sides between 3,6 m and 4,5 m. The buildings that have kept their shape unchanged over time are often partially underground and have about two elevations above ground with a gabled roof. The pitches of the roof are orientated parallel to the internal avenues. The latter, following the contour lines, draw curved and irregular lines. The centre has maintained its original structure, the only exception being Corso Mazzullo. The latter cut through the urban fabric and replaced the ancient and winding via Fabrizi, to allow vehicle access to the centre.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

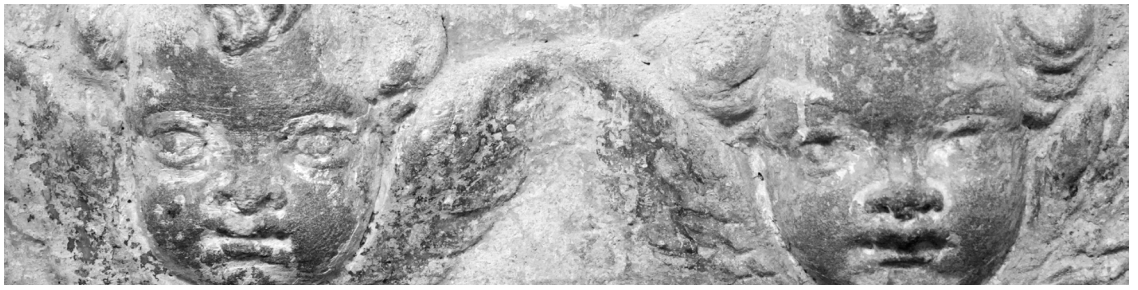


Fig. 9/ Chiesa matrice S. Domenica. Decorazioni a stucco.
S. Domenica mother church. Stucco decorations.

Fig. 10/ Pagina accanto. Dettagli architettonici. Dall'alto al basso: palazzo Mastroeni-Longo, Palazzo Scuderi-Zuccaro, chiesa madre di S. Domenica.
Following page. Architectonic details. From top to bottom: Palazzo Mastroeni-Longo, Palazzo Scuderi-Zuccaro, mother church of S. Domenica.

Dettagli

Il linguaggio architettonico adottato nell'edilizia diffusa del centro è molto semplice: raramente si riscontrano facciate decorate da elementi lapidei. Tuttavia alcuni edifici di pregio, come palazzo Mastroeni-Longo e Palazzo Scuderi-Zuccaro, entrambi prospettanti su piazza S. Domenica, esibiscono elementi decorativi di estrazione tardo barocca, simili a quelli utilizzati per la facciata della chiesa Matrice.
Alcuni edifici privati fra cui: casa Tracuzzi e casa Petrelluzzi (ora sala evangelica) hanno un linguaggio austero caratterizzato da semplici lesene per le partiture verticali e da cornici lapidee architravate per le bucature del piano nobile.
I portali d'accesso, di modeste dimensioni, sono solitamente definiti da archi a tutto sesto e da semplici conci in pietra. Le decorazioni in pietra si concentrano nelle mensole dei balconi o negli stemmi gentilizi.
Le murature, attualmente, sono protette da intonaco tradizionale e solo in rari casi è possibile vedere la trama di pietre sbozzate e cocci listate ad un'unica fila di mattoni.
Le bucature più piccole sono spesso definite da archi ribassati realizzati in mattoni e intonacati.

Details

The architectural language adopted in the widespread building of the centre is very simple: façades decorated with stone elements are rarely found. However, some prestigious buildings, such as Palazzo Mastroeni-Longo and Palazzo Scuderi-Zuccaro, both overlooking Piazza S. Domenico, exhibit decorative elements of late Baroque extraction, similar to those used for the façade of the main church.
Some private buildings including: Casa Tracuzzi and Casa Petrelluzzi (now an Evangelical Hall) have an austere language characterized by simple pilasters for the vertical partitions and stone frames with architraves for the openings on the main floor.
The access portals, of modest dimensions, are usually defined by round arches and simple stone ashlars. The stone decorations are concentrated in the shelves of the balconies or in the noble coats of arms.
The walls are currently protected by traditional plaster and only in rare cases is it possible to see the texture of rough-hewn stones and shards joined to a single row of bricks. Smaller openings are often defined by segmental arches made of brick and plastered.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 11/ Pagina accanto. Chiesa matrice e filiali. Dall'alto al basso e da sinistra a destra: SS. Trinità, Maria SS. Annunziata, SS. Salvatore, S. Domenica, chiesa madre.
Following page. Matrix and subsidiary churches. From top to bottom and from left to right: SS. Trinità, Maria SS. Annunziata, SS. Salvatore, S. Domenica, mother church.

Matrice e chiese filiali

La chiesa dedicata a S. Domenica, risale al periodo normanno, ma la forma attuale è del XVII secolo. L'edificio, infatti, modificato negli alzati e nella facciata ha conservato la struttura e l'orientamento delle chiese bizantine. La chiesa della SS. Trinità o di S. Giuseppe è discosta dal centro e sorge su una ripida scalinata. La chiesa, a navata unica, risale al XII secolo. La facciata è caratterizzata da strette lesene che proseguono fin quasi alla linea di gronda. La facciata è adornata lateralmente da timide volute che ritroviamo, più pronunciate in altri edifici religiosi. Il portale con timpano spezzato è in pietra grigia. La chiesa del SS. Salvatore, risalente al XVII secolo, è stata danneggiata da diversi alluvioni. Attualmente è sconsacrata. La struttura della facciata e il linguaggio architettonico la rendono simile alla chiesa madre di S. Domenica. La chiesa di Maria SS. Annunziata e l'annesso monastero, eretti nel XII secolo per volere di Ruggero I, sorgono in contrada Badia, a poca distanza dal centro abitato. Il monastero, gestito dai Basiliani, governava l'intero territorio di Mandanici. La chiesa e il monastero sono stati rilevati con strumentazione laser nel 2018. Vista l'importanza dell'edificio si può presumere che esso sia stato il riferimento formale delle architetture religiose del circondario.

Matrix and subsidiary churches

S. Domenica dates back to the Norman period, but its current shape comes from the 17th century. In fact, the building, modified in the elevations and in the façade, has preserved the structure and orientation of the Byzantine churches. The church of SS. Trinità, dates back to the 12th century, is far from the centre and stands on steep steps. The façade of the church is characterized by narrow pilasters that continue almost to the eaves line. The façade is adorned with volutes that we find, more pronounced, in other religious buildings. The portal with broken tympanum is in grey stone. The church of SS. Salvatore,17th century, was damaged by several floods. It is currently de-consecrated. The architectural language make it similar to the mother church of S. Domenica. The church of Maria SS. Annunziata and the adjoining monastery, built in the 12th century at the behest of Ruggero I, are located in the Badia district, a short distance from the town. The monastery, managed by the Basilians, governed the entire territory of Mandanici. The church and the monastery were surveyed with laser instrumentation in 2018. Given the importance of the building, it can be assumed that it was the formal reference for the religious architecture of the district.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

4.4
Fiumedinisi

La città vanta origini greche, l'antica *Nisa*, fondata dai Calcidesi nel VII secolo a.C., sorgeva a monte dell'attuale abitato ed era ricca di giacimenti minerari. I coloni greci chiamarono *Chrysorhoas* (Aurea Corrente) il torrente che scorre nella valle ai piedi dell'attuale abitato. Il centro ha mantenuto la posizione arroccata fino alla dominazione araba e il possente castello Belvedere, posto a guardia di tutta la valle, ne è l'unica testimonianza. Durante la dominazione normanna il centro si sposta a valle, vicino al letto del torrente che viene rinominato *Flumen Dionisyii*. In questo periodo fioriscono le attività di lavorazione e commercio della seta, già avviate sotto gli arabi, e continua l'attività estrattiva delle miniere d'oro. Dal 1392 Fiumedinisi diventa feudo dei baroni Romano-Colonna e raggiunge l'apogeo del

The city boasts Greek origins, the ancient *Nisa*, founded by the Calcidesi in the 7th century BC, stood upstream of the current town and was rich in mineral deposits. The Greek colonists called *Chrysorhoas* (Golden Current) the torrent that flows in the valley at the foot of the current town. The centre maintained its perched position until the Arab domination and the mighty Belvedere castle, placed to guard the whole valley, is the only testimony. During the Norman domination the centre moved downstream, near the bed of the torrent which was renamed *Flumen Dionisyi*. In this period the silk processing and trading activities flourished, already started under the Arabs, and the mining activity of the gold mines continues. From 1392 Fiumedinisi became a fief of the Romano-Colonna barons and reached

Fig. 1/ Pagina a fianco. Fiumedinisi. Foto aerea.
Previous page. Fiumedinisi. Aerial photo.

Fig. 2/ Pagina seguente. Paesaggio urbano: disegno dal vero.
Following page. Cityscape: life drawing.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Città sospese fra capi e fiumare/Cities suspended between capes and rivers

"Sicelis esse volo.
O vos, erronem telluri
remittite nostrum,
Nysiades matres,
Nisiadesque nurus"
Ovidio, Heroides.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

suo sviluppo economico e culturale. Durante la rivolta antispagnola,1674-78, Fiumedinisi, fedele alla Corona, viene distrutta da Messina, il centro sarà ricostruito ad opera di re Carlo II, come segno di gratitudine, e diventerà sede della Zecca. La peste del 1743 e l'alluvione del 1855 concludono il periodo d'oro del centro[1] che da allora ha visto un marcato decremento demografico e un progressivo impoverimento.

Morfologia urbana

Fiumedinisi sorge a 190 m s.l.m. sulle pendici dei Peloritani, l'edificato affaccia a nord-est e si adagia a mezza costa in prossimità del greto del torrente Fiumedinisi. L'orografia è omogenea e vede il centro degradare uniformemente verso valle. Fiumedinisi è collegato alla costa tramite la strada provinciale n. 27 che, dopo un percorso pianeggiante di circa 6 km, lambisce l'abitato e prosegue seguendo il greto del torrente per pochi chilometri ancora. La via Umberto I è il percorso principale all'interno del centro storico. La cosiddetta 'Strada a Vara' fu urbanizzata intorno al XVI secolo per collegare la chiesa Matrice, dedicata alla SS. Annunziata, con la Chiesa di S. Pietro.

A Fiumedinisi la viabilità è limitata alle aree periferiche e si concentra nella parte nuova, a valle, del centro. Qui ha sede il municipio edificato intorno agli anni '80 e posto al di sotto della sede stradale. L'intervento edilizio ha, di fatto, ridisegnato il volto del centro, creando alcune piazze e nuovi percorsi veicolari. I quartieri storici di Fiumedinisi sono il quartiere Fontana a nord, il quartiere Matrice ad est a sud il quartiere S. Pietro e a

the apogee of its economic and cultural development. During the anti-Spanish revolt, 1674-78, Fiumedinisi, faithful to the Crown, was destroyed by Messina, the centre was rebuilt by re Carlo II, as a sign of gratitude, and became the seat of the Mint. The plague of 1743 and the flood of 1855 conclude the golden period of the centre[1] which has since seen a marked demographic decrease and progressive impoverishment.

Urban morphology

Fiumedinisi rises at 190 m a.s.l. on the slopes of the Peloritani, the building faces north-east and lies halfway up the slope near the bed of the Fiumedinisi torrent. The orography is homogeneous and sees the centre degrade uniformly towards the valley. Fiumedinisi is connected to the coast via the provincial road n. 27 which, after a flat route of about 6 km, skirts the town and continues following the bed of the torrent for a few more kilometres. Via Umberto I is the main route within the historic centre. The so-called 'Strada a Vara' was urbanized around the 16th century to connect the matrice church, dedicated to the SS. Annunziata, with the Church of S. Pietro.

In Fiumedinisi the road system is limited to the peripheral areas and is concentrated in the new part, downstream, of the centre. Here is the town hall built around the 1980s and located below the roadway. The building intervention has, in fact, redesigned the face of the centre, creating some squares and new vehicular routes. The historic districts of Fiumedinisi are the Fontana district to the north, the Matrice

1 Di seguito alcuni riferimenti bibliografici e una breve sitografia relativa al centro in oggetto.
Below there are: some bibliographic references relating to the history of Fiumedinisi; and a few websites to understand the contemporary life of the centre.
Gregorio, Carlo (2013). *Storie e segreti di Fiumedinisi.* Città di Castello: Nuova Prhomos Editore.
Scuola S.Domenico Savio (a cura di). (2018). *Ciuminisi cunta. No mmi ti scoddi,* Messina: Armando Siciliano Editore.
https://www.facebook.com/comunedifiumedinisi?locale=it_IT
https://it.wikipedia.org/wiki/Fiumedinisi.
https://www.comune.fiumedinisi.me.it/
https://www.facebook.com/Arcipretura-di-Fiumedinisi-1660757004174516/

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

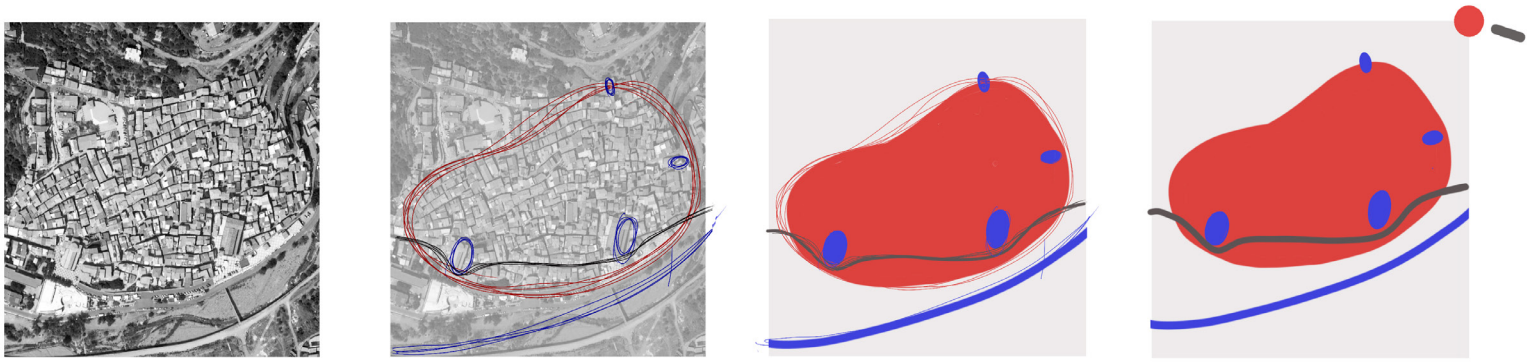


Fig. 3/ Morfologia urbana: schematizzazione grafica.
Urban morphology: graphic scheme.

ovest il quartiere Lembasi, dove si possono osservare tracce del muro di cinta della città. Il centro era protetto da una cinta muraria, adesso distrutta, tuttavia il tessuto edilizio conserva ancora la compattezza di una città murata. La suddivisione censuaria ha generato particelle di piccola dimensione con un fronte medio che oscilla fra 5 e 7 metri. Gli edifici sono a più elevazioni e coperti con tetti a falde. La caratteristica principale del borgo è la saturazione degli spazi generata da edifici multi-piano affacciati su stradelle di piccola dimensione disposte lungo le isoipse del terreno.
Contro pendenza troviamo spesso ripide scalette e sottopassi, "orzi", che chiudono lo spazio urbano. La monumentalità è limitata a pochi esempi di architettura sacra anche se molti palazzi e case private conservano dettagli di pregio e stemmi nobiliari. Chiesa di S. Pietro, del 1580, rivaleggia con la chiesa Madre per mole e qualità architettonica. Ha una facciata tripartita coronata da due piccole guglie che concludono le lesene d'angolo. In fine troviamo la chiesa di S. Maria del Carmine con la facciata, tardo barocca e il piccolo campanile a vela che la

district to the east, the S. Pietro district to the south and the Lembasi district to the west, where traces of the city wall can be seen. The centre was protected by a wall, now destroyed, however the building fabric still retains the compactness of a walled city. The census subdivision has generated small-sized parcels with an average front that oscillates between 5 and 7 metres. The buildings are multi-level and covered with pitched roofs. The main feature of the village is the saturation of the spaces generated by multi-level buildings overlooking small roads arranged along the contour lines of the land. We often find counter slope steps and underpasses, "orzi", which close off the urban space. Monumentality is limited to a few examples of sacred architecture even if many palaces and private houses retain valuable details and noble coats of arms. The church of S. Pietro, from 1580, rivals the mother church in size and architectural quality. It has a tripartite façade crowned by two small spires which conclude the corner pilasters. Finally, we find the church of S. Maria del Carmine with the late Baroque façade and the small bell tower that defines

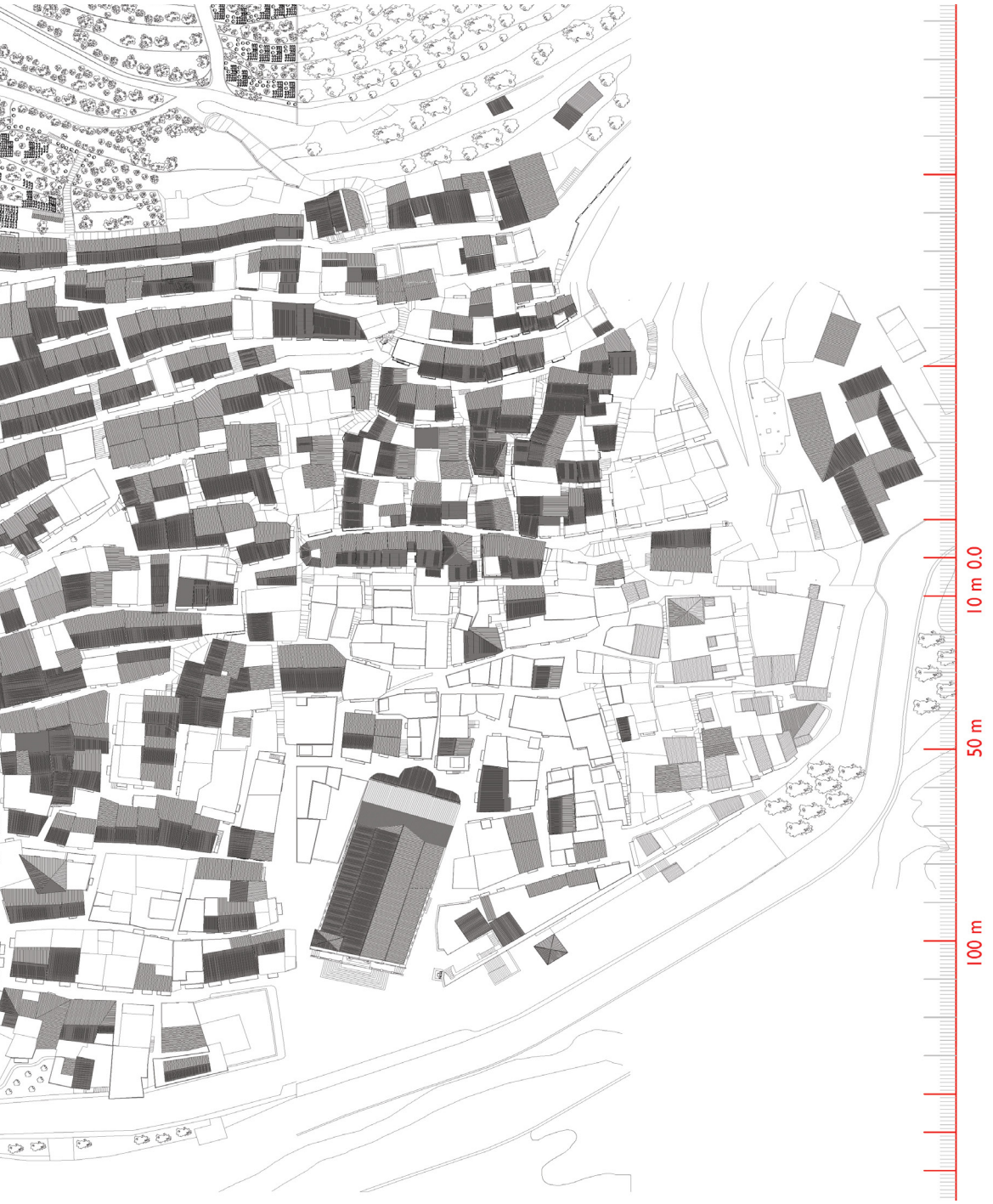
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 4/ Pianta coperture.
Site plan.

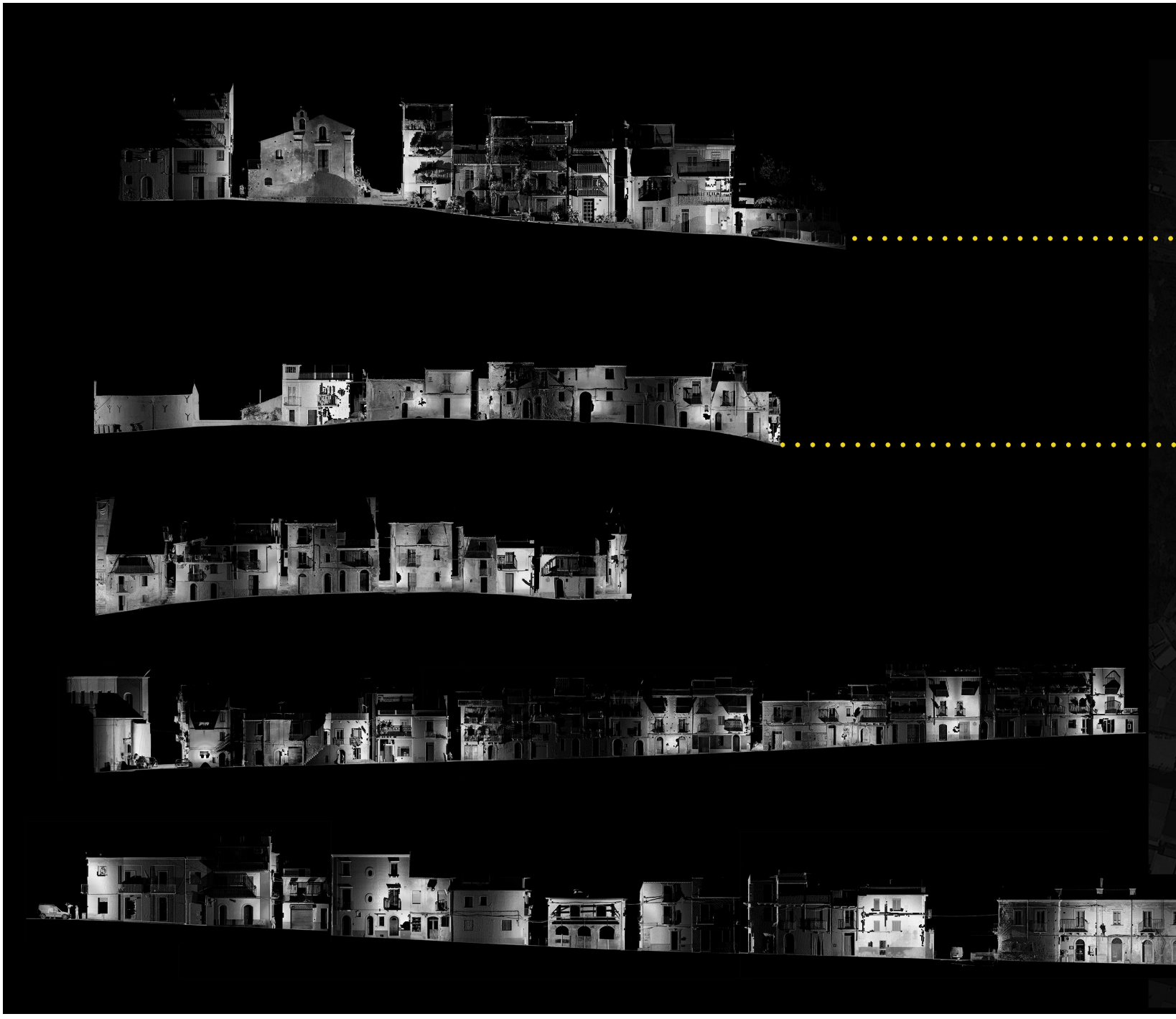
Fig. 5/ Pagina seguente. Planimetria e prospetti urbani ottenuti dal rilievo strumentale del centro.
Following page. Plan and urban elevations obtained from the instrumental survey of the centre.



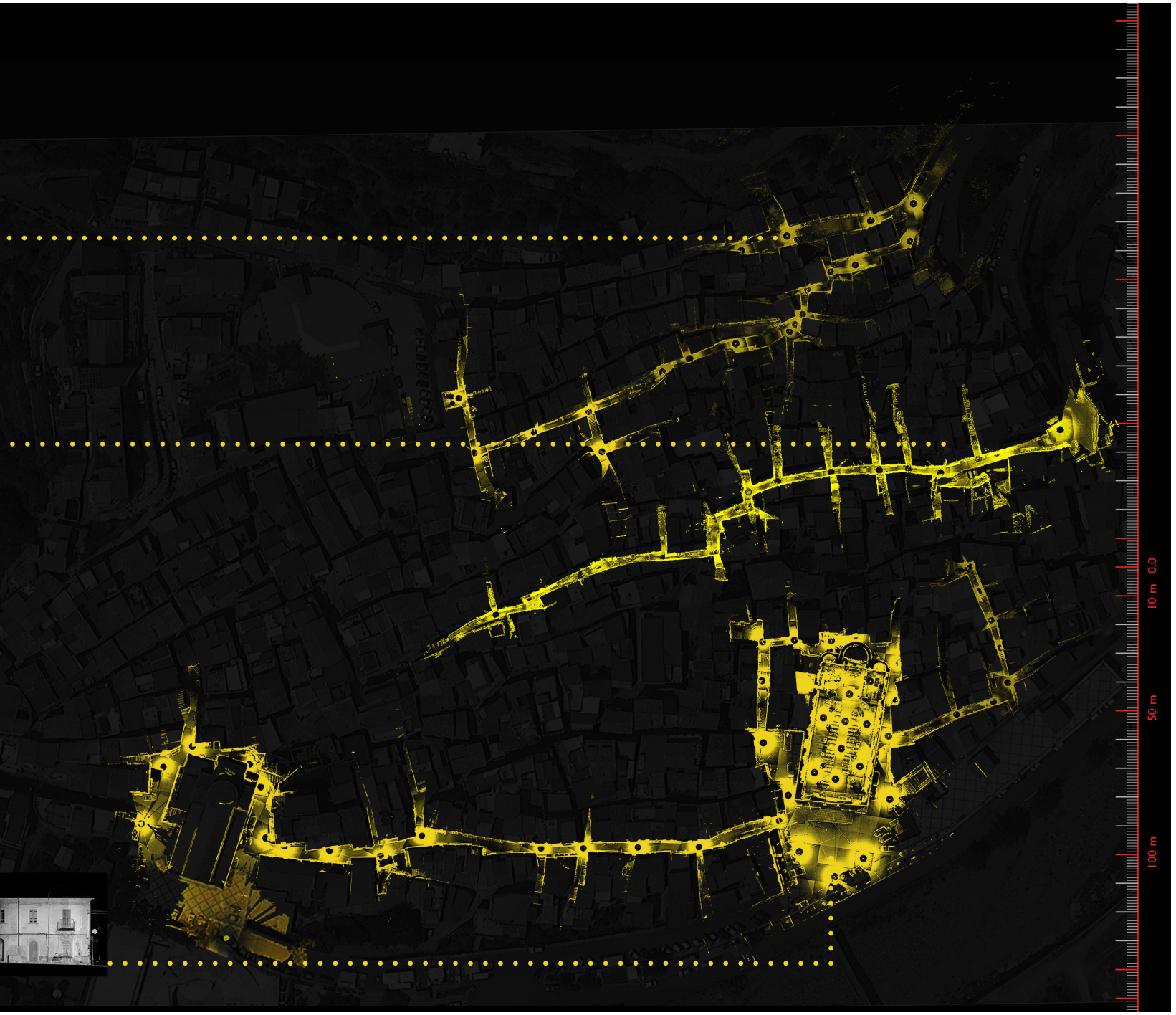
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 6/ Vista assonometrica.
Isometric view.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 7/ Texture. La planimetria raccoglie i colori e la grana degli elementi presenti in ogni comparto.
Textures. The plan collects the colours and grain of the elements present in each compartment.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 8/ Architetture. Sezioni interne al centro.
Architectures. Interior sections in the centre.

definisce sul fianco meridionale. Il centro è stato suddiviso in 19 comparti da 70 m di lato e rilevato con 111 scansioni laser.

Architetture

Gli edifici monumentali di Fiumedinisi sono: la chiesa Madre, che sarà descritta più avanti; la chiesa di S. Pietro; la chiesa del Carmine, posta a monte dell'abitato; il palazzo della Zecca sulla via Salita Matrice; la torre campanaria della chiesa di S. Pietro.
La Zecca, del1669, ha un linguaggio architettonico austero e solenne. Gli elementi decorativi in pietra sono limitati alla lesena che definisce lo spigolo a sud e alle cornici delle finestre.
La torre campanaria della chiesa di S. Pietro era, anticamente, una torre d'avvistamento normanna. Fu modificata dopo la costruzione della chiesa di S. Pietro, nel XVI, e destinata all'attuale funzione.
La torre sorge su uno sperone roccioso ed era in contatto visivo con il castello Belvedere a monte e con la torre di dell'omonima contrada a valle.

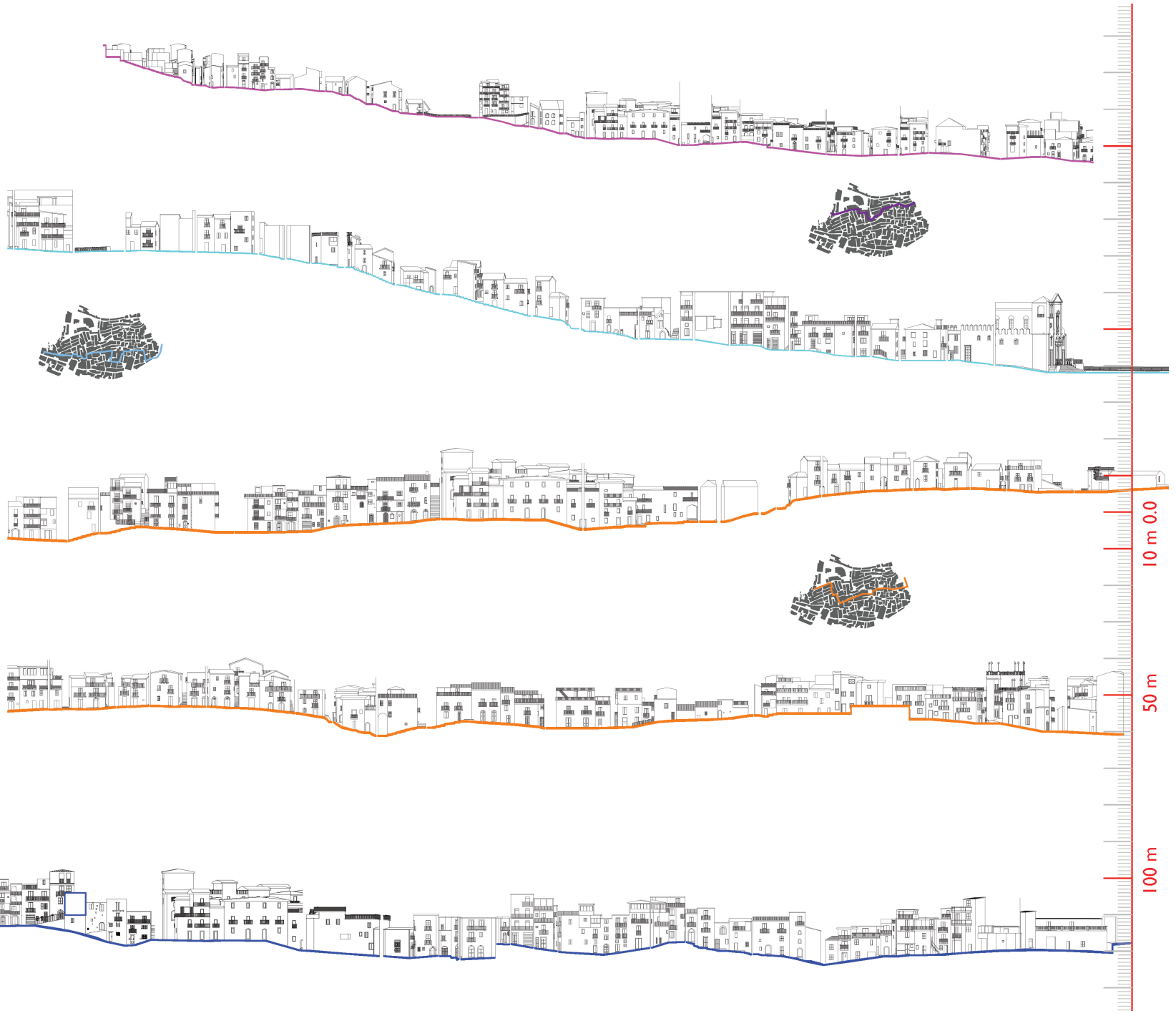
it on the southern side. The centre was divided into 19 compartments of 70 m sides and surveyed with 111 laser scans.

Architecture

The monumental buildings of Fiumedinisi are: the mother church, which will be described later; the church of S. Pietro; the church of the Carmine, located upstream of the town; the palace of Zecca on Via Salita Matrice; the bell tower of the church of S. Pietro. The palace of the Zecca, from 1669, has an austere and solemn architectural language. The decorative stone elements are limited to the pilaster that defines the southern corner and the window frames. The bell tower of the church of S. Pietro was, in ancient times, a Norman watchtower. It was modified after the construction of the church of S. Pietro, in the 16th century, and destined for its current function. The tower stands on a rocky spur and was in visual contact with the Belvedere castle upstream and with the tower of the district of the same name downstream.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 9/ Maria SS. Annunziata. Mascheroni con funzione apotropaica presenti nei merli delle facciate laterali.
Maria SS. Annunziata. Masks with an apotropaic function present in the merlons of the side façades.







Fig. 10/ Pagina accanto. Dettagli architettonici.
Following page. Architectonic details.

Dettagli

I dettagli architettonici sono limitati alle cornici delle finestre e ai portali. Nelle strade del centro è ancora possibile ritrovare stemmi nobiliari, come quello relativo alla famiglia Aniva sulla Via Umberto I. I portali hanno archi a tutto sesto; i conci d'imposta sono marcati da una leggera sporgenza verso l'interno del portale e ricalcano lo schema del portale della Zecca Regia.
La chiave di volta ha spesso sembianze antropomorfe. I balconi sono a petto con ringhiere di quadrelli alla siciliana.
La sagoma del balcone, in alcuni casi, è aggettante nella parte centrale e sostenuta da un'unica mensola. Le mensole in pietra chiara hanno una forma semplice e compatta. Le finestre sono circondate da cornici in pietra chiara sbozzata mentre, nelle architetture più modeste, le bucature sono definite da semplici mattoni.
Le trame murarie sono caratterizzate dall'uso di pietra locale non sbozzata, mattoni, cocci e pietra chiara. La tessitura muraria è punteggiata dai buchi pontai che, con le nette silhouette delle bucature, disegnano un vivace gioco di luce-ombra.

Details

The architectural details are limited to the window frames and portals. In the streets of the centre it is still possible to find noble coats of arms, such as the one relating to the Aniva family on Via Umberto I. The portals have round arches; the ashlars are marked by a slight protrusion towards the inside of the portal and follow the scheme of the portal of the palace of the Zecca.
The keystone often has anthropomorphic features. The balconies, not projecting on the road, have simple railings of Sicilian kind. The shape of the balcony, in some cases, juts out in the central part and is supported by a single bracket. These latter are made in light stone having a simple and compact shape. The windows are surrounded by frames in rough-hewn light stone while, in the more modest architectures, the openings are defined by simple bricks. The wall textures are characterized by the use of un-hewn local stone, bricks, shards and light-coloured stone. The masonry texture is punctuated by pontoon holes which, with the sharp silhouettes of the openings, draw a lively play of light and shadow.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 11/ Pagina accanto. Chiesa matrice e filiali. Dall'alto al basso e da sinistra a destra: S. Maria del Carmine, S. Nicola, S. Pietro, Maria SS. Annunziata, chiesa madre. Following page. Matrix and subsidiary churches. From top to bottom and from left to right: S. Maria of Carmine, S. Nicola, S. Pietro, Maria SS. Annunziata, mother church.

Matrice e chiese filiali

La chiesa dedicata a Maria SS. Annunziata, XII secolo, sorge ai piedi dell'abitato di Fiumedinisi e ne caratterizza, insieme alla chiesa di S. Pietro, l'immagine complessiva. La Chiesa di San Pietro, edificata nel XII secolo, fu rimaneggiata fra il 1580 e il 1597. La facciata della chiesa fu completata nel 1724, essa è caratterizzata da proporzioni misurate e dalle due ampie volute che nascondono le falde delle navate laterali. L'interno è caratterizzato da tre navate definite da colonne marmoree monolitiche. Il campanile, annesso alla chiesa nel XVII secolo, è un'antica torre di avvistamento caratterizzata dal cornicione e dalle feritoie di stile Arabo-Normanno. Si pensa che la chiesa di S. Nicola, posta nella parte alta della città, fosse l'antica chiesa Madre. L'edificio è caratterizzato da una semplice facciata a capanna adornata da un piccolo angelo in terracotta. La chiesa della Beata Vergine del Carmine, costruita nel 1769, era la cappella privata della famiglia Ungaro. Sorge nella parte più alta del centro ed è caratterizzata da una doppia rampa di scale protetta da un parapetto a volute. La facciata è affiancata da un piccolo campanile a vela.

Matrix and subsidiary churches

The church dedicated to Maria SS. Annunziata, dating back to the 12th century, stands at the foot of the town of Fiumedinisi and, together with the church of S. Pietro, characterizes its overall image. The church of San Pietro, built in the 12th century, was remodelled between 1580 and 1597. The façade of the church was completed in 1724, it is characterized by measured proportions and by the two large volutes that hide the slopes of the lateral naves. The interior is characterized by three naves defined by monolithic marble columns. The bell tower, annexed to the church in the 17th century, is an ancient watchtower characterized by the Arab-Norman style cornice and loopholes. It is thought that the church of S. Nicola, located in the upper part of the city, was the ancient mother church. The building is characterized by a simple gabled façade adorned with a small terracotta angel. The church of the Beata Vergine del Carmine, built in 1769, was the private chapel of the Ungaro family. It rises in the highest part of the centre and is characterized by a double flight of steps protected by a volute parapet. The façade is flanked by a small bell tower.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

4.5
Alì

Fig. 1/ Alì. Foto aerea. Alì. Aerial photo.

Fig. 2/ Pagina seguente. Paesaggio urbano: disegno dal vero. Following page. Cityscape: life drawing.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Città sospese fra capi e fiumare/Cities suspended between capes and rivers

"Agathae sub alis
Alì nulla timebit"



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Elis, fondata nel 638 a.C. da colonizzatori greci, sorge sulle pendici del Monte Sant'Elena sotto il diretto controllo della polis siceliota Zancle, l'antica Messina. Distrutta durante la prima guerra punica, nel 250 a. C., riappare nelle cronache locali nel 1093 come uno dei villaggi concessi ai monaci Basiliani del Monastero dei Santi Pietro e Paolo di Itala da parte di Ruggiero I di Sicilia. L'origine dell'attuale nome, invece, risale alla dominazione araba e precisamente ad Alì ibn Abi Talib. Il XVI secolo è il periodo d'oro per Alì: sorgono la nuova chiesa Madre e il vicino convento dei Cappuccini. Durante la rivolta di Messina, Alì rimase fedele alla Spagna e per questa ragione fu saccheggiata e devastata, sono si riprenderà mai completamente. Con la fine del feudalesimo Alì[1] diviene capoluogo del circondario.

Morfologia urbana

Alì sorge in un terreno denso di colture di ulivi e di agrumi, in una posizione rilevata che le consente di spaziare, con lo sguardo, sul territorio circostante. La chiesa madre di Alì, posta al margine dell'abitato, lo sovrasta visivamente e ne configura l'immagine complessiva. Il centro sorge a 450 m s.l.m. e si articola in due piccoli nuclei disposti sulle pendici del monte Sant'Elena. Il nucleo principale si estende per 400 m lungo le isoipse in direzione est-ovest e per 200 m in contropendenza, dove presenta un dislivello interno di circa 60 m. La morfologia del centro, nel suo complesso, è stata fortemente alterata da una terrazza pensile, con funzione di parcheggio, posta fra la strada d'accesso al centro e la piazza Duomo. Il centro è raggiungi-

Elis, founded in 638 BC. by Greek colonizers, stands on the slopes of Monte Sant'Elena under the direct control of the Sicilian polis Zancle, the ancient Messina. Destroyed during the First Punic War, in 250 BC., reappears in local chronicles in 1093 as one of the villages granted to the Basilian monks of the Monastery of Saints Peter and Paul of Itala by Ruggiero I of Sicily. The origin of the current name, however, dates back to the Arab domination and precisely to Ali Ibn Abi Talib. The 16th century was the golden age for Alì: the new mother church and the nearby convent of Cappuccini were built. During the revolt of Messina, Alì remained loyal to Spain and, for this reason, it was ransacked and devastated: it never fully recovered. With the end of feudalism, Alì[1] became the capital of the district.

Urban Morphology

Alì stands in a land dense with olive groves and citrus fruits, in a raised position that allows one's gaze to sweep over the surrounding area. The mother church of Alì, located on the edge of the town, visually dominates it and configures its overall image. The centre rises at 450 m a.s.l. and is divided into two small nuclei arranged on the slopes of Mount Sant'Elena.

The main nucleus extends for 400 m along the contour lines in an east-west direction and for 200 m in counter-slope, where it has an internal difference in height of about 60 m. The morphology of the centre as a whole has been strongly altered by a hanging terrace, with a parking function, located between the access road to the centre and

1 Di seguito alcuni riferimenti bibliografici e una breve sitografia relativa al centro in oggetto. Below there are: some bibliographic references relating to the history of Alì; and a few websites to understand the contemporary life of the centre.

Davì, Angelo (1987). *Alla scoperta di Alì*, Alì: Comune di Alì.

Amico, Vito Maria (1757-1759). *Lexicon Topographicum Siculum*, 3 voll. in 6 tomi, Palermo-Catania: Aetnorum Academiae Typographio Apud D(ominum) Joachim Pulejum.

Sarica, Antonio (1990). *Brevi cenni sulla storia di Alì*, in Alì 90, Messina: Circolo Filatelico Numismatico Peloritano, p.68.

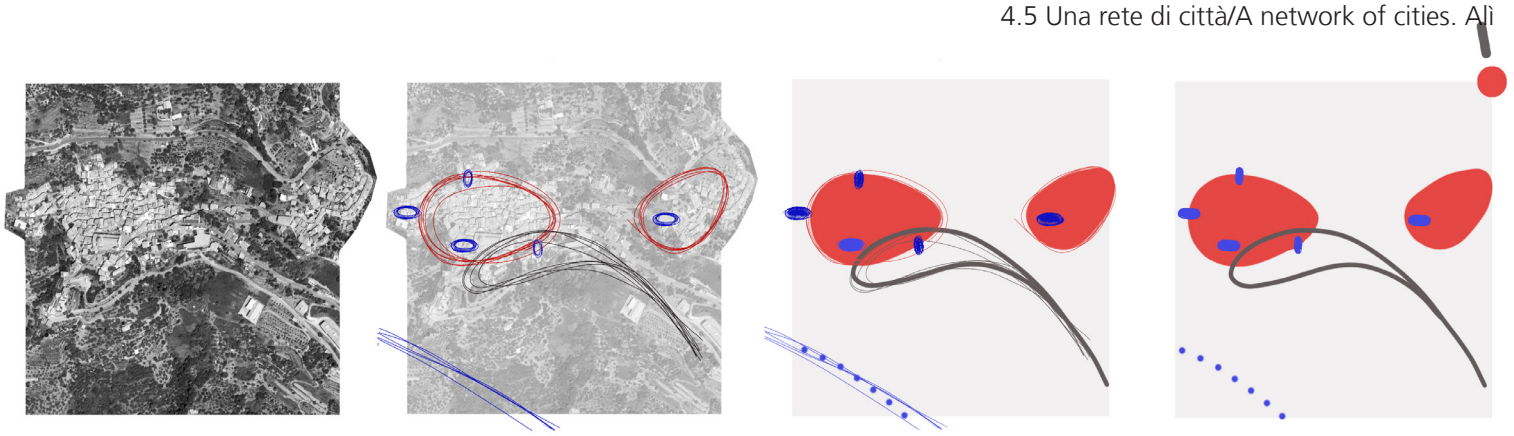
Principato, Nino (1990) *Patrimonio architettonico*, in Alì 90, Messina: Circolo Filatelico Numismatico Peloritano, pp. 15-58.

https://it.wikipedia.org/wiki/Al%C3%AC_(Italia)

https://www.facebook.com/groups/609336995817070

http://www.comune.ali.me.it/

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



bile dalla costa con la strada provinciale n. 28 che, dopo numerosi tornanti, sfocia sulla via Roma, accesso carrabile al centro. La strada prosegue superando la piazza principale di S. Agata nella via Zaccaria e lascia il centro alla sua destra. La morfologia del borgo è definita dall'andamento orografico: a valle la mole della chiesa madre segna anche il limite del centro che si interrompe sul brusco cambio di pendenza del terreno. A monte il centro si allarga in direzione del della chiesa madre disegnando una forma compatta e arrotondata. Il quartiere del Rosario, poco discosto dal nucleo principale, si sviluppa attorno alla piccola, omonima, chiesetta. Il percorso principale della città collega piazza Matrice, con la chiesa di Spirito Santo serpeggiando lungo via Brunaccini. Il percorso, largamente pianeggiante ripercorre una isoipsa. I percorsi che collegano piazza Matrice con la parte alta del centro sono intricati e ripidi, spesso risolti con scale e rampe, si intersecano l'uno con l'altro. La documentazione del centro ha previsto la sovrapposizione dell'aerofotogrammetria e della planimetria catastale a scala 1:1000. Si è scelto di orientare la mappa così ottenuta secondo l'asse maggiore del

Piazza Duomo. The centre can be reached from the coast with the provincial road n. 28 which, after numerous hairpin bends, reaches via Roma, the driveway access to the centre. The road continues past the main square of S. Agata in Zaccaria street and leaves the centre on its right. The morphology of the village is defined by the orographic trend: downstream the mass of the mother church also marks the limit of the centre which is interrupted by the sudden change in the slope of the land. Upstream, the centre widens in the direction of the mother church, drawing a compact and rounded shape. The Rosario district, not far from the main nucleus, develops around the small church of the same name. The main route of the city connects piazza Matrice with the church of Spirito Santo winding along via Brunaccini. The largely flat route retraces a contour line. The paths that connect Piazza Matrice with the upper part of the centre are intricate and steep, often solved with steps and ramps, they intersect with each other. The documentation of the centre provided for the superimposition of the aerial photogrammetry and the cadastral map at a scale of 1:1000. It was decided to

Fig. 3/ Morfologia urbana: schematizzazione grafica.
Urban morphology: graphic scheme.

Fig. 4/ Pagina seguente. Pianta coperture.
Following page. Site plan.

Fig. 5/ Pagina 176. Vista assonometrica.
Page 176. Isometric view.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



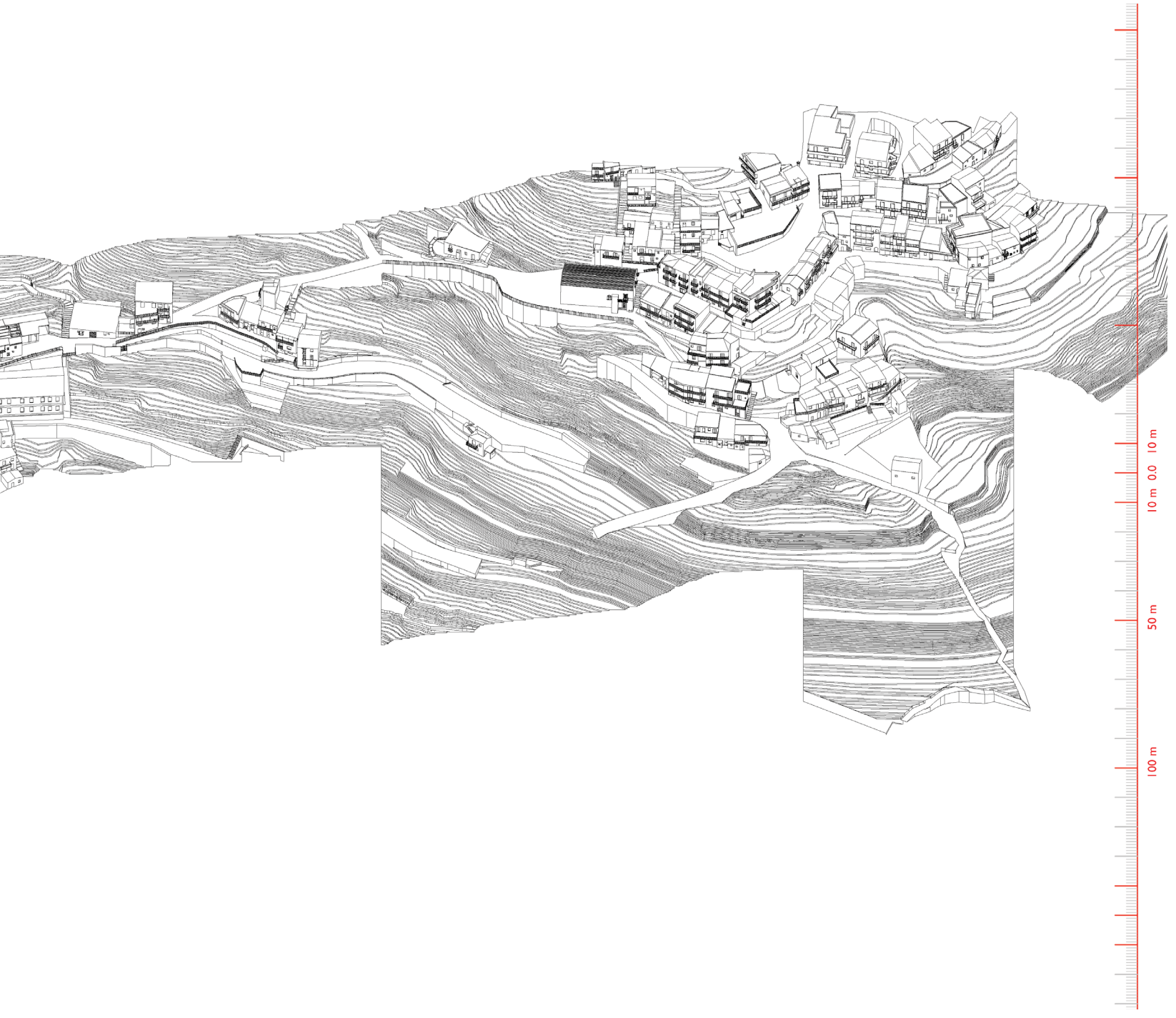
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

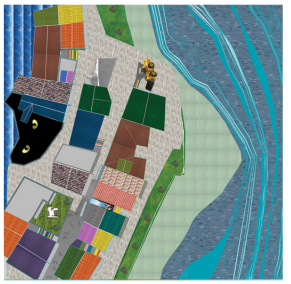


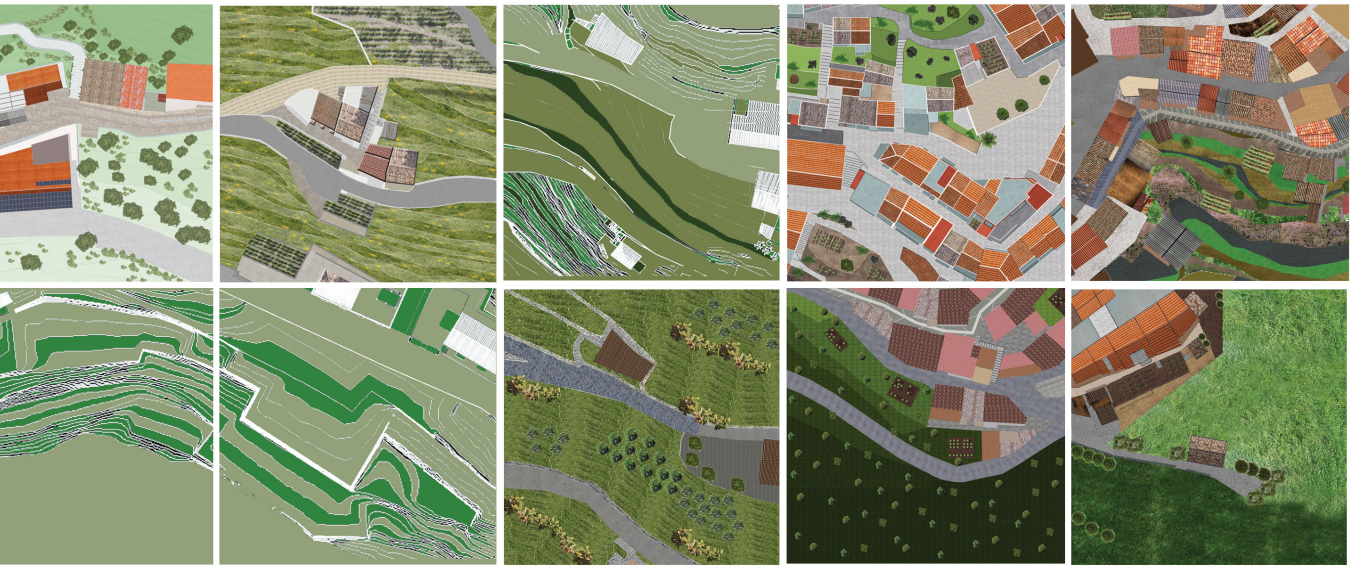
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 7/ Texture. La planimetria raccoglie i colori e la grana degli elementi presenti in ogni comparto.
Textures. The plan collects the colours and grain of the elements present in each compartment.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 8/ Architetture. Sezioni interne al centro.
Architectures. Interior sections in the centre.

centro parallelo al fianco laterale della chiesa Madre. In seguito si è suddiviso l'ambito da analizzare in 21 porzioni quadrate della dimensione di 70 m. Per ogni tassello sono state effettuate delle schedature relative ad ogni singola particella catastale. Il rilievo della trama viaria di Alì è stato condotto attraverso strumentazioni GPS. Il rilievo diretto è stato effettuato nel 2013 e ha coinvolto 45 persone.

Architetture

Il tessuto edilizio di Alì non è particolarmente denso. Gli edifici che non hanno subìto modifiche recenti sono a due elevazioni, presentano una muratura mista listata con un filare di mattoni e pochi elementi decorativi. Sono presenti diversi esempi di case con arcate al piano terreno coperte da lunghi balconi poco profondi. Il passo delle singole particelle, nella parte centrale e più antica del centro, oscilla fra i 3,5 m e i 5 m di larghezza e i 5-8 m di profondità. Molti edifici sono stati profondamente ristrutturati e gli elementi decorativi lapidei che erano presenti sono visibili solo in alcuni casi. Nel quartiere SS. Rosario le case, addossate alla via omonima, sfruttano il salto di quota e si affacciano sulla vallata con tre e più elevazioni. In questa porzione del centro gli isolati si dispongono lungo le isoipse e la struttura delle particelle varia con un fronte medio di 5 m e una profondità doppia.

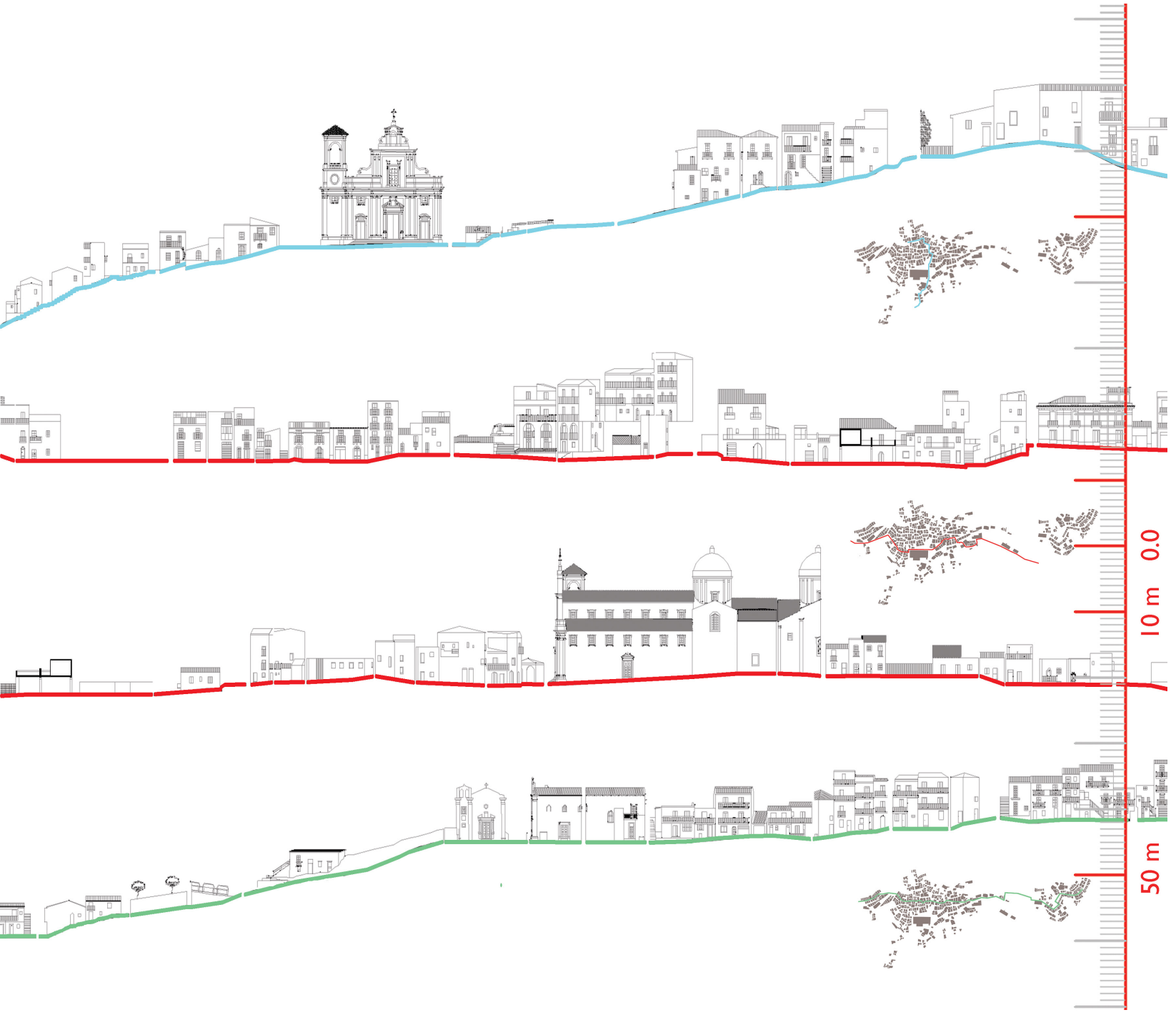
orient the map thus obtained according to the major axis of the centre parallel to the lateral side of the mother church. The area to be analysed was then divided into 21 square portions of a size of 70 m. For each piece, filings were made relating to each individual cadastral parcel. The survey of the Alì road network was carried out using GPS instruments. The direct survey was carried out in 2013 and involved 45 people.

Architecture

The building fabric of Alì is not particularly dense. The buildings that have not undergone recent modifications have two levels, have a mixed masonry listed with a row of bricks and a few decorative elements. There are many examples of houses with ground floor arcades covered by long, shallow balconies. The dimension of the cadastral parcels, in the central and oldest part of the centre, is between 3,5 m and 5 m in width and 5-8 m in depth. Many buildings have been extensively restructured and the decorative stone elements, that were present, are only visible in some cases. In the SS. Rosario district the houses, leaning against the homonymous street, take advantage of the drop in altitude and overlook the valley with three or more levels. Here the blocks are arranged along contour lines and the cadastral parcels have an average dimension of 5 m and a double depth.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 9/ Palazzo Maggiore. Chiave di volta del portale e doccione. Palazzo Maggiore. Keystone of the portal and gargoyle.

Fig. 10/ Pagina accanto. Dettagli architettonici.
Following page. Architectonic details.





Dettagli

L'architettura minore ha pochi elementi decorativi, quando presenti questi definiscono gli stipiti di finestre e portali e affiorano dalla massa delle mensole. I portali sono sia ad arco che con architrave; i primi distribuiti, in tutto il centro, hanno piedritti possenti e chiavi di volta marcate. Il portale del palazzo Maggiore presenta una bugnatura piramidale anche nei piedritti ed una sorprendente chiave di volta con sembianze antropomorfe e funzioni apotropaiche. Il balcone soprastante è sorretto da due ampie mensole con volute e da una piccola mensola con una mano, forse un simbolo di buon augurio. Nel palazzo il decoro dei mascheroni coinvolge anche i numerosi doccioni creando un collegamento evidente con la chiesa Matrice di Fiumedinisi.

Il portale che ritroviamo nella chiesa dello Spirito Santo, centinato, ha un linguaggio e proporzioni molto diverse. La cornice e il profilo dell'arco sono sottili, il linguaggio è più sommesso e la presenza del timpano richiama modalità compositive rinascimentali. Negli edifici che hanno conservato i caratteri originali i balconi sono poco pronunciati e raramente presentano un andamento curvilineo; sono presenti invece diverse mensole lapidee riccamente decorate.

Details

The minor architecture has few decorative elements, when present these define the jambs of windows and portals and decorate the mass of corbels. The portals are both arched and with flat architrave; the former, scattered throughout the centre, have mighty abutments and marked keystones. The portal of the Palazzo Maggiore also has a pyramidal ashlar on the abutments and a surprising keystone with anthropomorphic features and apotropaic functions. The balcony above is supported by two large brackets with volutes and by a small shelf with a hand, perhaps a symbol of good luck. In the building the decoration of the masks also involves the numerous gargoyles creating an evident connection with the main church of Fiumedinisi.

The arched portal that we find in the church of the Spirito Santo has a very different language and proportions. The frame and the profile of the arch are thin, the language is more subdued and the presence of the tympanum recalls Renaissance compositional methods. In buildings that have kept their original features, the balconies are not very pronounced and rarely have a curvilinear shape; instead there are several richly decorated stone brackets.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 11/ Pagina accanto. Chiesa matrice e filiali. Dall'alto al basso e da sinistra a destra: SS. Rosario, Spirito Santo, S. Agata, chiesa madre.
Following page. Matrix and subsidiary churches. From top to bottom and from left to right: SS. Rosario, Spirito Santo, S. Agata, mother church.

Matrice e chiese filiali

La chiesa madre è dedicata a S. Agata. Si narra che durante la traslazione delle reliquie della Santa gli abitanti di Alì siano venuti in possesso del velo che le conteneva.
La chiesa, fondata nel 1582, è monumentale: la più grande del comprensorio, come si evince da una descrizione d'epoca riportata da Amico.

"… una più elegante e magnifica; ne è la lunghezza di 200 palmi, di 80 la larghezza, di 100 l'altezza, e la cupola avanza i 150; è cinta la nave di 16 intiere colonne di pietra, (…) bellissima la facciata, molto famosa la prospettiva sì dal lido di giù, che dal mare, poiché sorge nel più alto luogo del paese …"Amico 1757, p.83

La chiesa del SS. Rosario è ubicata nell'omonimo quartiere, poco discosto dal centro di Alì. La chiesa fu edificata ad opera della famiglia Famà nel 1624. La facciata, molto semplice è decorata da grandi lesene in pietra grigia. Il portale riproduce, a scala ridotta, di quello della chiesa madre. La chiesa è completata da un piccolo campanile a vela. La chiesa dello Spirito Santo, con annesso monastero, fu edificata nel 1445. La facciata della chiesa presenta una porzione di rosone decorato a conci bicromici di tipologia medioevale. Il portale in pietra verde, di realizzazione posteriore, ha un timpano triangolare molto pronunciato.

Matrix and subsidiary churches

The mother church is dedicated to S. Agata. It is said that during the translation of the relics of the Saint, the inhabitants of Ali came into possession of the veil that contained them. The church, founded in 1582, is monumental: the largest in the area, as can be seen from the description of the time reported by Amico.

"… a more elegant and magnificent one; its length is 200 palms, its width is 80, its height is 100, and the dome advances the 150; the nave is surrounded by 16 entire stone columns, (…) the façade is beautiful, the perspective is very famous both from the shore below and from the sea, for it stands in the highest place of the village…" Amico 1757, p.83

The church of SS. Rosario is located in the homonymous district not far from the centre of Alì. The church was built by the Famà family in 1624. The very simple façade is decorated with large grey stone pilasters. The portal reproduces, on a reduced scale, that of the mother church. The façade of the church is flanked by a small bell tower. The church of the Spirito Santo, with the adjoining monastery, was built in 1445. The façade of the church has a portion of a rose window decorated with two-tone ashlars of medieval typology. The green stone portal, built later, has a very pronounced triangular tympanum.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

4.6
Itala

Il centro, presente prima della occupazione normanna, vive un periodo di grande espansione demografica fra il 1548 e il 1662. Gli abitanti passarono da poche centinaio a circa 1500.

Ci sono pochissime notizie storiche sulla fondazione di Itala ma il centro è noto per la presenza, nella contrada di Croce, della chiesa dei SS. Pietro e Paolo, di matrice arabo-normanna e di grande pregio.

Il centro sorge sulle pendici del monte Scuderi diviso in tre quartieri: Itala, Borgo e Mannello separate dalle fiumare, Franco e Mucari, che confluiscono nella fiumara di Itàla. L'edificato, anche se presenta molteplici sostituzioni, è ancora integro nel suo impianto.

Il centro si raggiunge facilmente dalla costa seguendo la strada provinciale n. 30, che

The centre, present before the Norman occupation, experienced a period of great demographic expansion between 1548 and 1662. The inhabitants went from a few hundred to around 1500.

There is very little historical information on the foundation of Itala but the centre is known for the presence, in the district of Croce, of the church of SS. Pietro e Paolo, of Arab-Norman origin and of great value.

The centre rises on the slopes of Mount Scuderi divided into three districts: Itala, Borgo and Mannello separated by the torrents, Franco and Mucari, which flow into the torrent of Itala.

The village, even if it has multiple replacements, is still intact in its structure. The centre is easily reached from the coast following the provincial road n. 30, which runs

Fig. 1/ Pagina accanto. Itala. Foto aerea.
Previous page. Itala. Aerial photo.

Fig. 2/ Pagina seguente. Paesaggio urbano: disegno dal vero.
Following page. Cityscape: life drawing.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Itala è un territorio
"circuito dalle selve
de gli aranci e d'ogni
albero fruttifero
con copia d'acque"
Costanzo Bonfiglio, 1604.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

costeggia il greto della fiumara, per soli 2,5 km. Dal parcheggio, costruito negli anni '80 coprendo parte della fiumara, si diparte la strada provinciale n.29 che, dopo alcuni tornanti, raggiunge Mannello.

Itala[1] è stato coinvolto nel gravissimo alluvione del 1 ottobre 2009. Le frane e il conseguente flusso ingovernabile di fango e acqua distrussero parte dell'abitato di Mannello e provocarono, nel comprensorio, 37 vittime.

Morfologia urbana

Itala, suddivisa in tre quartieri, è quasi la sommatoria di tre città diverse, ognuna sviluppata intorno alla sua chiesa Matrice con proprie leggi costruttive. Per questa ragione bisogna descrive i quartieri separatamente. Itala sorge a 210 m s.l.m. il dislivello massimo è di 40 m con una pendenza media del 56%.

Il centro è orientato a nord-est e si estende in questa direzione, contro pendenza, per 100 m, mentre in direzione nord-ovest sud-est seguendo le curve di livello si prolunga per 250 m. La frazione di Mannello è esposta a sud e si estende in questa direzione per 150 m contro pendenza, mentre segue le curve di livello per circa 100 m.

La chiesa Madre della frazione è la chiesa di Santa Venera posta nel punto più alto e irraggiungibile del centro. La chiesa, con il suo profilo, caratterizza il prospetto di Mannello. Le trame viarie della frazione sono irregolari e tortuose a causa dell'orografia e della grande pendenza, oltre il 60% di media. La frazione di Borgo è collegata a Itala da un ponte che supera la fiumara e

along the bed of the river, for only 2.5 km. From the car park, built in the 1980s covering part of the torrent, the provincial road no. 29 branches off which, after a few hairpin bends, reaches Mannello.

Itala[1] was involved in the very serious flood of 1 October 2009. The landslides and the consequent unmanageable flow of mud and water destroyed part of the town of Mannello and caused 37 victims in the district.

Urban morphology

Itala, divided into three districts, is almost the sum of three different cities, each developed around its main church with its own construction rules. For this reason, it is necessary to describe the neighbourhoods separately. Itala rises at 210 m a.s.l. the maximum height difference is 40 m with an average gradient of 56%.

The centre faces north-east and extends in this direction, against the slope, for 100 m, while in a north-west-south-east direction following the contour lines it extends for 250 m. The hamlet of Mannello faces south and extends in this direction for 150 m against the slope, while it follows the contour lines for about 100 m.

The mother church of the hamlet is the church of S. Venera located at the highest and most unreachable point in the centre. The church, with its profile, characterizes the elevation of Mannello. The road networks of the hamlet are irregular and winding due to the orography and the steep slope, over 60% on average. The hamlet of Borgo is connected to Itala by a bridge that crosses

1 Di seguito alcuni riferimenti bibliografici e una breve sitografia relativa al centro in oggetto. Below there are: some bibliographic references relating to the history of Itala; and a few websites to understand the contemporary life of the centre.

Vernaci, Salvatore (2011). *Itala*, Messina: Armando Siciliano Editore.

Gioseppe Costanzo Bonfiglio (1604). Historia Siciliana. Venezia: Bonifacio Ciera

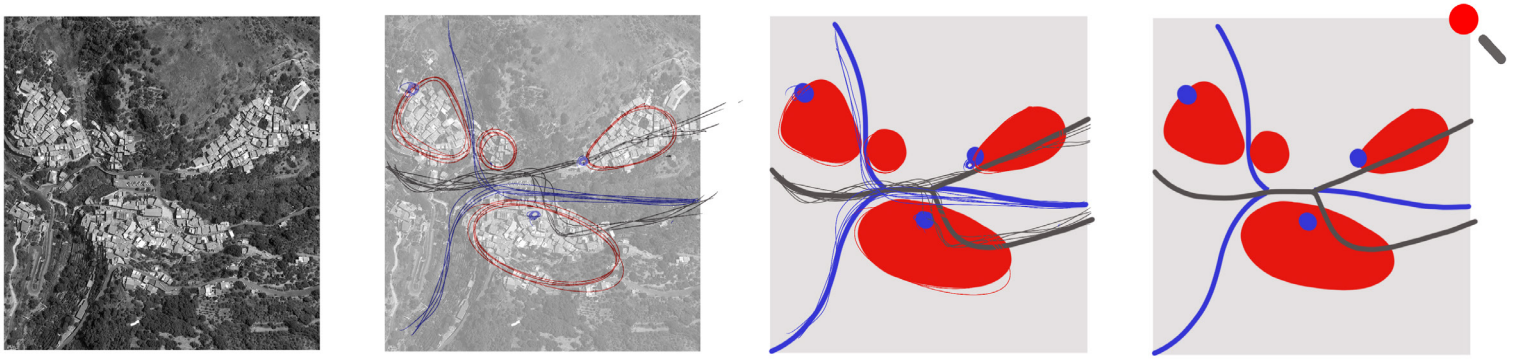
Amico, Vito Maria (1757-1759). *Lexicon Topographicum Siculum*, 3 voll. in 6 tomi, Palermo-Catania: Aetnorum Academiae Typographio Apud D(ominum) Joachim Pulejum.

https://www.facebook.com/groups/626585804063030/media/albums

http://www.prolocoitala.it/STORIA/fotopaese/foto.htm

http://www.comuneitala.it/index.php/il-comune http://www.comune.ali.me.it/

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



riconnette le due porzioni urbane. Il profilo del centro, visto assialmente dalla fiumara, è connotato dagli alti campanili, conclusi da guglie piramidali caratteristiche di tutto il comprensorio. La frazione di Borgo si sviluppa dietro la chiesa della madonna della catena affacciata sulla fiumara e annunciata da un piccolissimo sagrato.
Dietro la chiesa il centro si sviluppa in pianura seguendo l'andamento delle curve di livello per circa 180 m e offe il suo profilo maggiore in direzione sud-ovest. La documentazione del centro ha previsto la sovrapposizione dell'aerofotogrammetria scala 1:1000 e della planimetria catastale in scala 1:2000.
Vista la complessa disposizione dei tre nuclei urbani si è scelto di orientare la planimetria secondo l'asse nord-ovest sud-est parallelamente all'andamento della fiumara. In seguito si è suddiviso l'ambito da analizzare in porzioni quadrate della dimensione di 65 m: rispettivamente 6 lotti per Itala, e 5 per Mannello e 5 per Borgo.
Per ogni tassello sono state effettuate delle schedature relative ad ogni singola particella catastale. Il rilievo strumentale è stato

the torrent and reconnects the two urban portions. The profile of the centre, seen axially from the torrent, is characterized by the tall bell towers, topped by pyramidal spires, characteristic of the whole area. The hamlet of Borgo develops behind the church of the Madonna della Catena overlooking the river and preceded by a very small churchyard.
Behind the church the centre develops in the plain following the trend of the contour lines for about 180 m and offers its main profile in a south-westerly direction. The centre's documentation envisaged the superimposition of the 1:1000 scale aerial photogrammetry and the 1:2000 scale cadastral plan.
Given the complex arrangement of the three urban nuclei, it was decided to orient the plan according to the north-west south-east axis parallel to the course of the river. The area to be analysed was then divided into square portions measuring 65 m: respectively 6 lots for Itala, 5 for Mannello and 5 for Borgo.
For each lot, filings were made relating to each individual cadastral parcel. The instrumental survey was performed with a

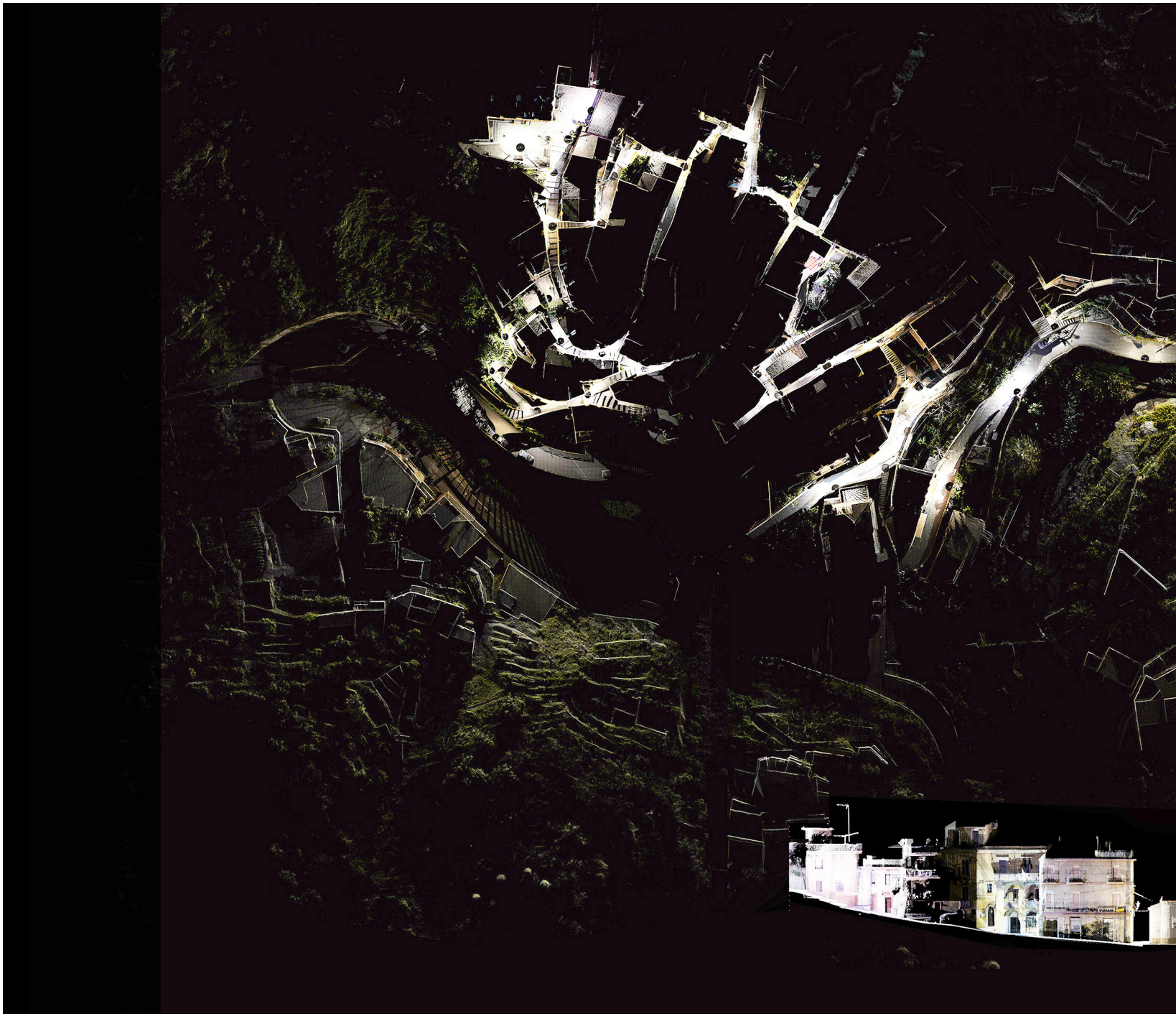
Fig. 3/ Morfologia urbana: schematizzazione grafica.
Urban morphology: graphic scheme.

Fig. 4/ Pagina seguente. Planimetria ottenuta dal rilievo strumentale del centro.
Following page. Plan obtained from the instrumental survey of the centre.

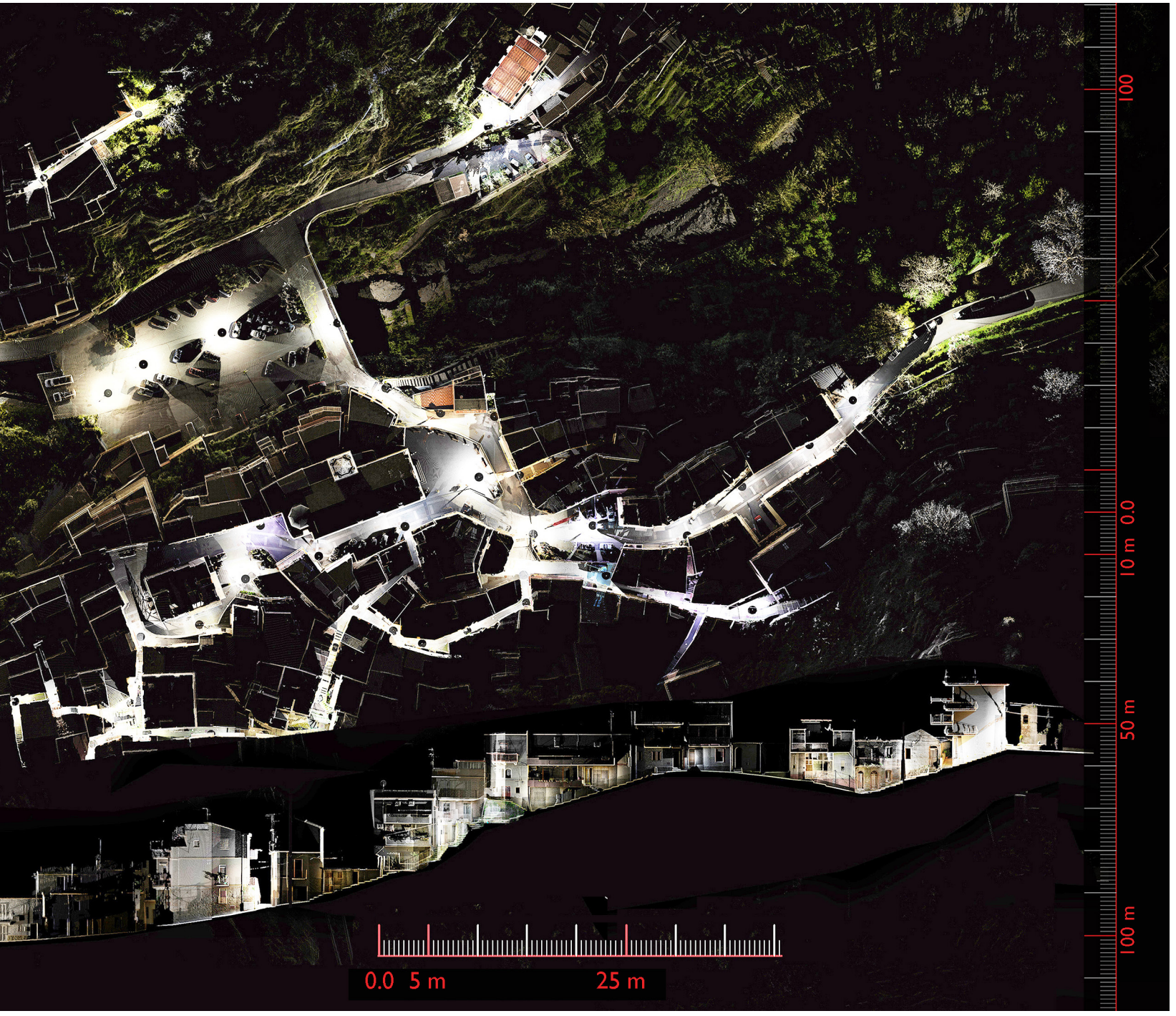
Fig. 5/ Pagina 194. Mannello. Vista assonometrica.
Page 194. Mannello. Isometric view.

Fig. 6/ Pagina 195. Itala. Vista assonometrica.
Page 195. Itala. Isometric view.

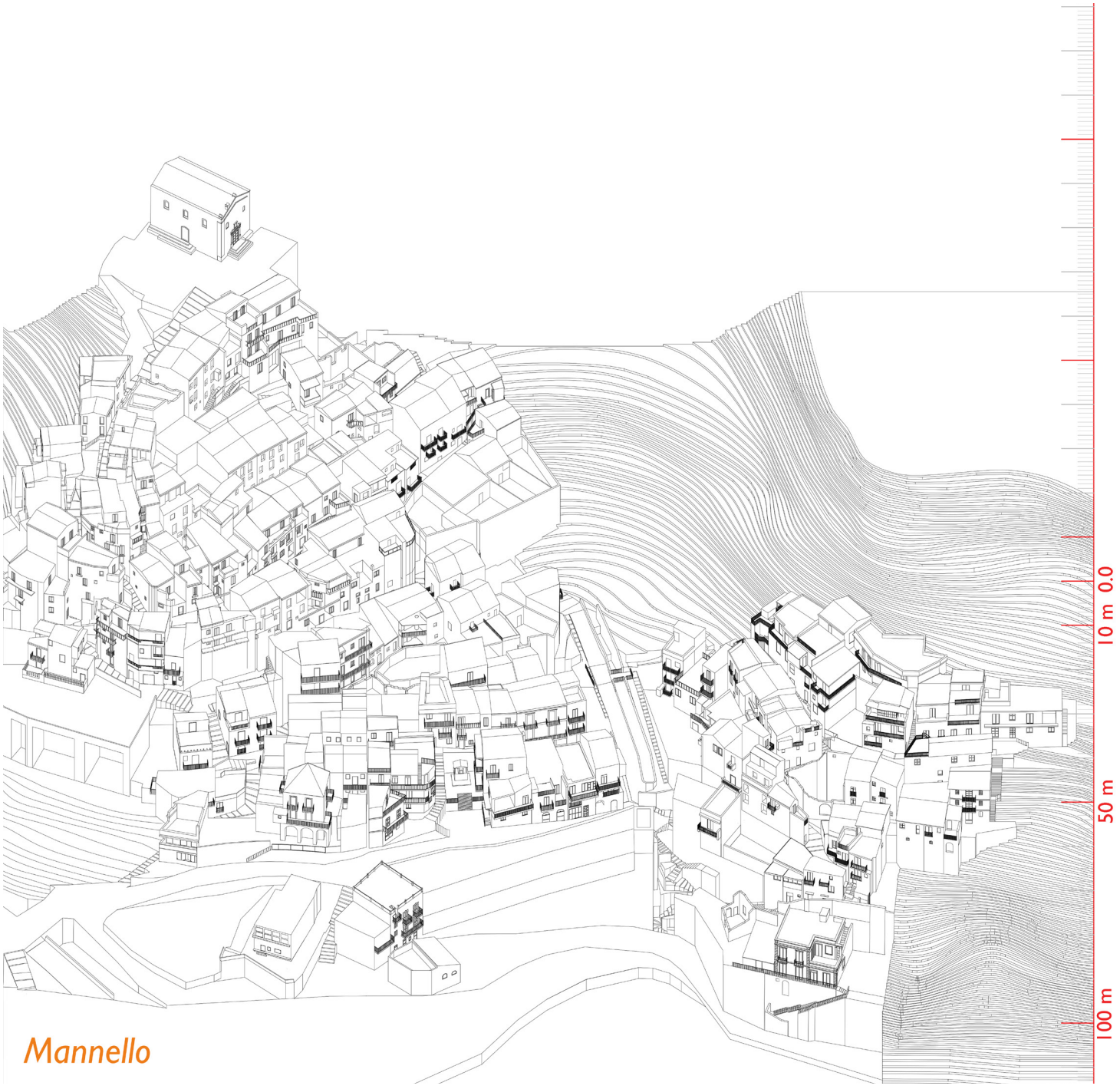
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



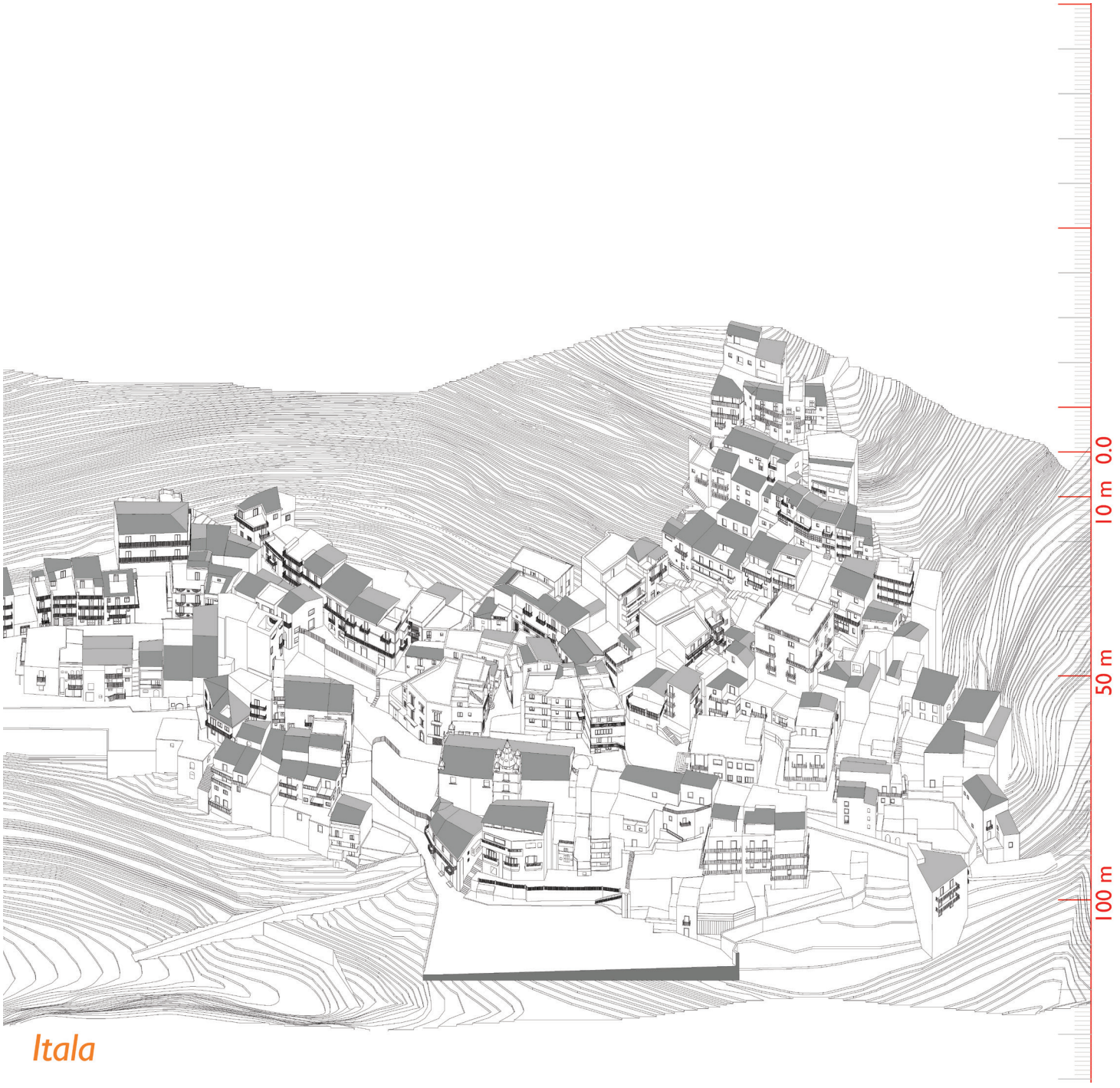
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Itala

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





Fig. 7/ Texture. La planimetria raccoglie i colori e la grana degli elementi presenti in ogni comparto.
Textures. The plan collects the colours and grain of the elements present in each compartment.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 8/ Architetture. Itala. Sezioni interne al centro.
Architectures. Itala. Interior sections in the centre.

Fig. 9/ Pagina accanto. Itala. Sezioni interne al centro.
Following page. Architectures. Itala. Interior sections in the centre.

Fig. 10/ Pagina accanto. Itala. Pianta coperture
Following page. Itala. Site plan.

eseguito con lo scanner laser ed ha previsto 80 scansioni esterne. È stato indagato con il laser anche l'interno della chiesa della Madonna della Catena.
Contestualmente si è rilevata la chiesa dei SS. Pietro e Paolo: gli esiti sono pubblicati in *The church of the SS. Pietro e Paolo in Itala* in De-Sign, Genova University Press, 2018.

Architetture

Il tessuto edilizio di Itala è uniforme anche se i tre nuclei presentano qualche piccola differenza. Ad esempio Mannello ha in media lotti più profondi (fino a 11 m) mentre Borgo ha particelle mediamente più quadrate. Gli edifici di Mannello e di Itala si sviluppano

laser scanner and involved 80 external scans. The interior of the church of Madonna della Catena was also investigated with the laser. At the same time, the church of SS. Pietro e Paolo was surveyed: the results are published in *The church of the SS. Pietro e Paolo in Itala* in De-Sign, Genoa University Press, 2018.

Architecture

The building fabric of Itala is uniform even if the three cores have some small differences. For example, Mannello has on average deeper lots (up to 11 m) while Borgo has more square parcels. The buildings of Mannello and Itala develop on average for



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795





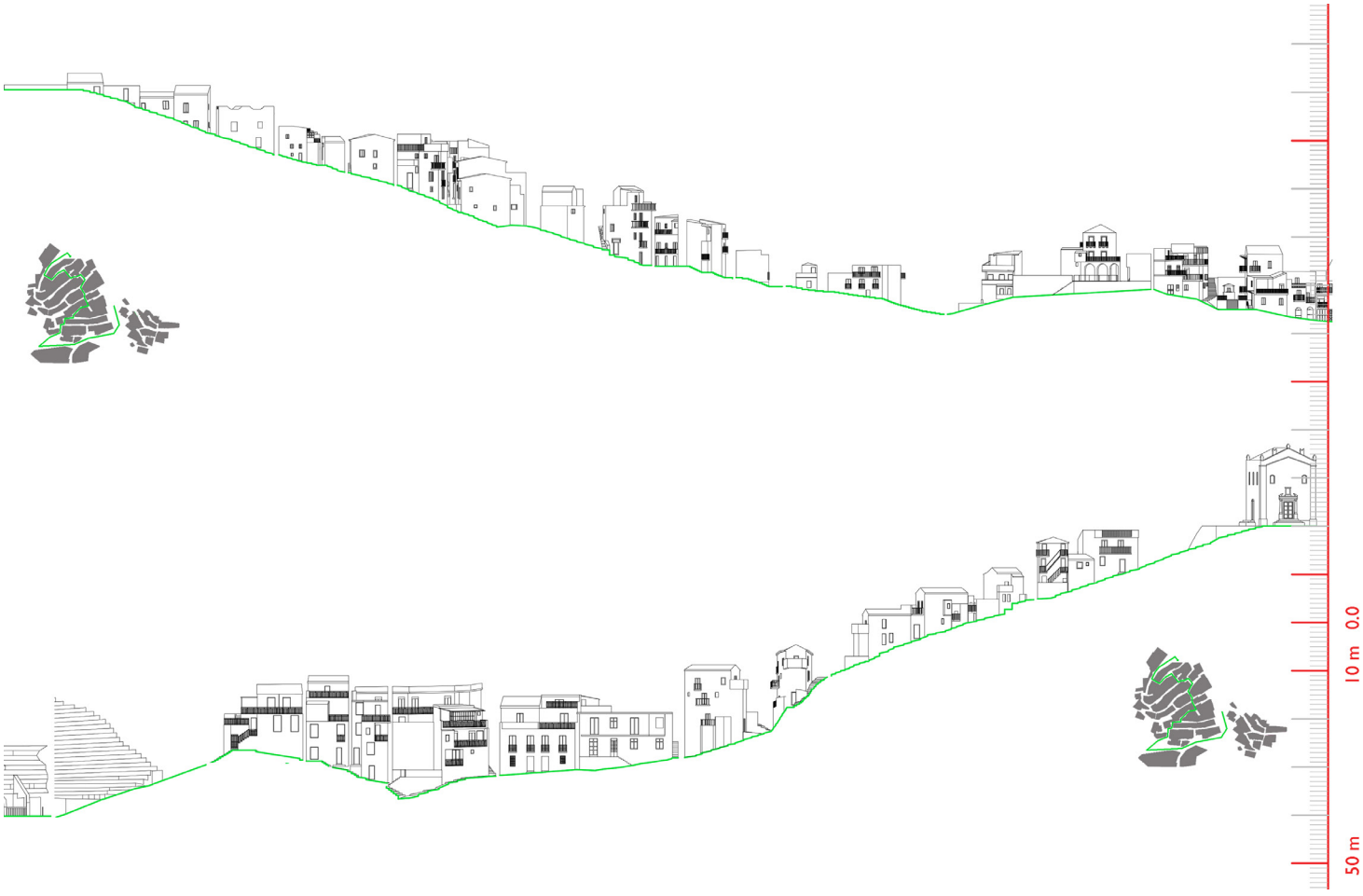
Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 11/ Architetture. Mannello. Sezioni interne al centro.
Architectures. Mannello. Interior sections in the centre.

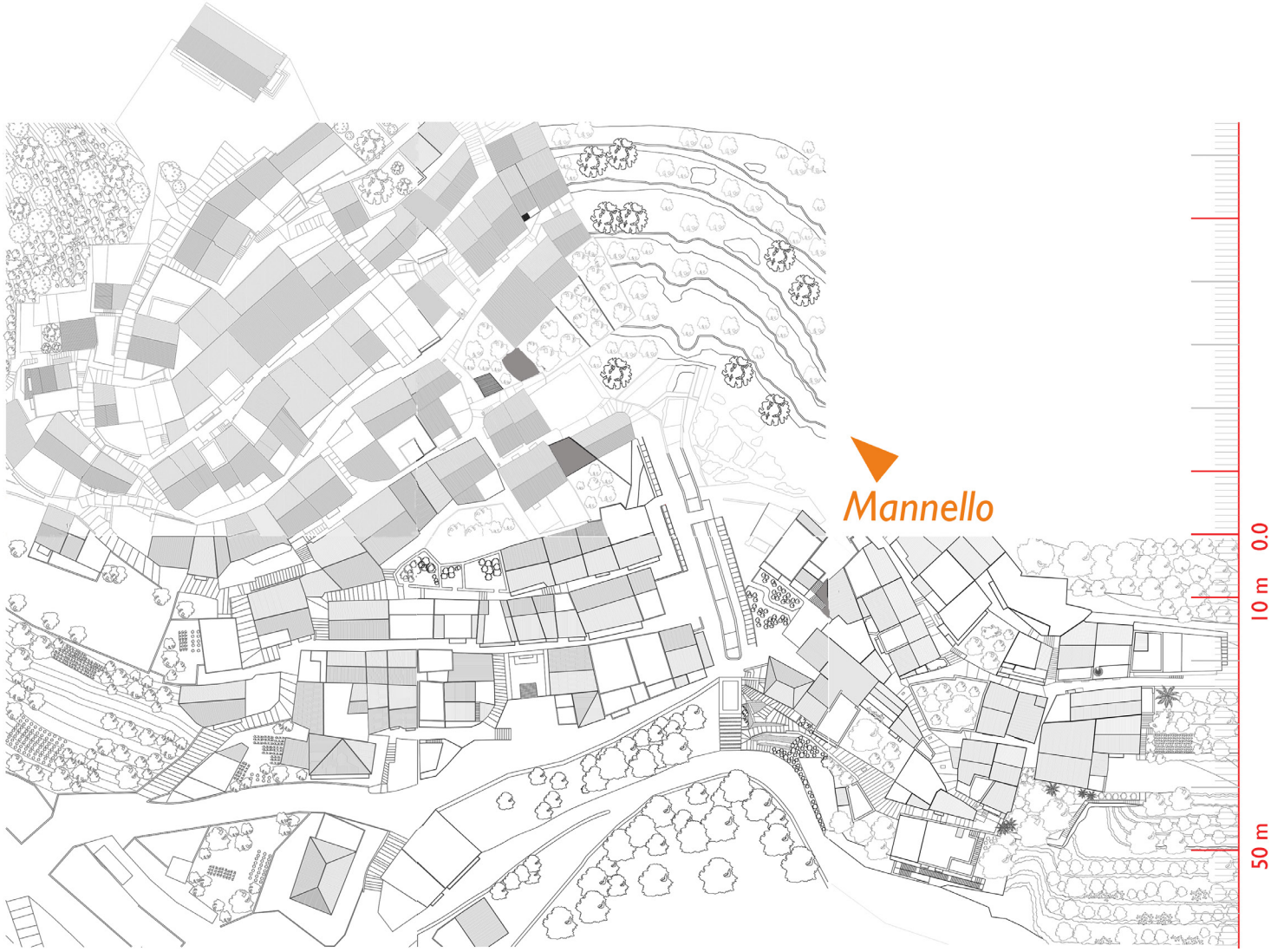
Fig. 12/ Pagina accanto. Mannello. Pianta coperture.
Following page. Mannello. Site plan.

in media per tre elevazioni: spesso un livello è controterra, in alcuni casi le case sorgono su contrafforti.
Sono pochi gli edifici che non hanno subito modifiche. Ma quasi tutti hanno tetto a due falde con linea di colmo parallela al percorso viario. Pochissimi i dettagli architettonici l'abitato è molto spoglio. I rari casi troviamo balconi con soglie arrotondate e con mensole decorate.

three levels: often one level is against the ground, in some cases the houses stand on buttresses.
There are few buildings that have not undergone changes. But almost all of them have gabled roofs with a ridge line parallel to the road route. Very few are the architectural details, the town is very bare. Rarely there are balconies with rounded thresholds and decorated corbels.



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 13/ Chiave di volta.
Keystone.

Fig. 14/ Pagina accanto. Dettagli architettonici.
Following page. Architectonic details.



Dettagli

L'architettura minore di Itala non sempre ha dettagli decorativi. In alcuni esempi più rurali gli architravi delle finestre sono in legno con decori astratti che rappresentano losanghe concentriche o grandi fiori stilizzati ottenuti solo con archi di circonferenza. Questa tipologia di architravi è stata ritrovata in alcuni edifici di presenti a forza d'Agrò. In altri casi i dettagli decorativi sono concentrati nei portali d'ingresso: dal linguaggio e dalle proporzioni si intuisce che gli esempi in questione sono stati realizzati intorno alla fine dell'800. Poche le mensole decorate se si eccettua il grande palazzo posto al centro dell'abitato. In molti edifici è possibile riscontrare la presenza, al piano terreno, di profonde arcate definite da ricorsi in mattoni. Alcune sono state inglobate nella muratura in tempi recenti e non sono più visibili. Il linguaggio architettonico che decora le chiese del centro appare autoctono nella chiesa di S. Venera e in quella della Madonna della Catena. Nella prima i dettagli decorativi sono affidati a piccole colonnine e al portale di stile barocco architravato. Nella seconda il profilo severo del portale è concluso da un timpano triangolare molto pronunciato. Il portale laterale è sormontato da una nicchia semisferica.

Details

The minor architecture of Itala does not always have decorative details. In some more rural examples, the architraves of the windows are made of wood with abstract decorations representing concentric lozenges or large stylized flowers obtained only with circumferential arcs. This type of lintels is still present in some buildings present in Forza d'Agrò. In other cases, the decorative details are concentrated in the entrance portals: from the language and proportions it is clear that the examples in question were built around the end of the 1800. There are few decorated corbels except for the large building in the centre of the town. In many others buildings, on the ground floor, there are deep arcades defined by brick. Some have been incorporated into the masonry in recent times and are no longer visible. The architectural language of the churches in the centre appears native in the church of S. Venera and in that of the Madonna della Catena. In the first, the decorative details are entrusted to small columns and to the Baroque-style portal. In the second, the severe profile of the portal is concluded by a very pronounced triangular tympanum. The side portal is surmounted by a hemispherical niche.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Fig. 15/ Pagina accanto. Chiesa matrice e filiali. Da sinistra a destra: Madonna della Catena, S. Venera, Madonna del Pilero, chiesa madre.
Following page. Matrix and subsidiary churches. From left to right: Madonna della Catena, S. Venera, Madonna del Pilero, mother church.

Matrice e chiese filiali

La Chiesa Madre è consacrata alla Madonna del Piliero, la cui intitolazione deriva dalla dominazione spagnola e dal santuario di Saragozza dedicato a Nostra Signora del Pilar. La chiesa, che fu edificata nel XVI secolo, è a navata unica e presenta, nella zona absidale, una bella cupola sostenuta da pennacchi sferici. Il restauro del campanile nei primi del novecento ne ha cancellato i caratteri originari.

La chiesa della Madonna della Catena, eretta nel XV secolo, ha la facciata a capanna sormontata da merli molto pronunciati. Le partiture verticali sono semplici lesene non allineate con i merli e creano lo spazio per due piccoli oculi ciechi.

Il campanile, che conserva parte delle finiture originali, è interessante: l'estradosso della guglia piramidale è ancora rivestito di piastrelle con decori floreali, mentre i balaustrini dei parapetti sono in ceramica azzurra. La chiesa è stata rilevata con il laser scanner effettuando 5 scansioni all'esterno e 3 all'interno.

La chiesa di S. Venera, del seicento, presenta numerose analogie con la chiesa della Madonna della Catena, per l'uso dei merli e per proporzioni generali della facciata.

Interessante inoltre il profilo delle finestre con archi ovali incassati ripetuto sulla facciata laterale e ripreso dal portale secondario.

Matrix and subsidiary churches

The Mother Church is consecrated to the Madonna del Piliero, whose title derives from the Spanish domination and from the sanctuary of Zaragoza dedicated to Nostra Signora del Pilar. The church, built in the 16th century, has a single nave and presents, in the apse area, a beautiful dome supported by spherical spandrels. The restoration of the bell tower in the early twentieth century erased its original features.

The church of the Madonna della Catena, built in the 15th century, has a gabled façade surmounted by very pronounced merlons. The vertical designs are simple pilasters, not aligned with the merlons, which create space for two small blind oculi. The bell tower, which retains part of the original decorations, is interesting: the extrados of the pyramidal spire is still covered with tiles with floral decorations, while the balustrades of the parapets are in blue ceramic. The church was detected with the laser scanner by performing 5 scans on the outside and 3 on the inside.

The church of S. Venera, from the seventeenth century, has numerous similarities with the church of the Madonna della Catena, for its use of merlons and for the general proportions of the façade. Also interesting is the profile of the windows with recessed oval arches repeated on the side façade and taken from the secondary portal.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795



Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Riferimenti bibliografici/Bibliographic references

AA. VV. (1980). *Inchieste sui centri minori.* Torino: Einaudi.

AA. VV. (2005). *Sicilia.* Roma: Touring Club.

Arena, Marinella (2015). *Micro_Città*. Roma: Aracne.

Arena, Marinella (2017). Definition of a Protocol for the Knowledge, the Analysis and the Communication of the Architectural Heritage: Single Monument, Network of Monuments, Historic Settlement, in Ippolito, Alfonso (a cura di). *Handbook of Research on Emerging Technologies for Architectural and Archaeological Heritage*. Hershey: IGI Global, pp. 94-131.

Arena, Marinella (2017). Fra Capo S. Alessio e Capo Scaletta: rilievi urbani, in *Disegnare Con*, giugno, 18/10, pp.6.1-6.11.

Arena, Marinella (2018). App and Go Edutainment for Micro_Cities on the Sicilian Ionian Coast, in Gambardella, Carmine (a cura di). *World Heritage and Knowledge Representation,Restoration,Redesign, Resilience*. Napoli: La Scuola di Pitagora, pp. 203-211.

Aricò, Nicola (a cura di) (2000). *Sicilia. Centri storici minori o piccole città*, n.3. Messina: Sicania.

Bachelard, Gaston (1999). *La poetica dello spazio*. Bari: Dedalo.

Benigno, Francesco. Giarrizzo, Giuseppe (a cura di) (2003). *Storia della Sicilia.* Bari: Laterza.

Benjamin, Walter (2010). *Immagini di Città.* Torino: Einaudi.

Biondi, Clara (a cura di) (2005). *La valle d'Agrò. Un territorio una storia un destino.* Palermo: Officina di studi medievali.

Bonifanti, Enrico (1973). Architetture per i centri storici, in *Edilizia Popolare*, gennaio-febbraio, n.110, pp. 71-84.

Borges, Jorge Luis (2016). *L'Artefice.* Milano: Adelphi.

Botero, Giovanni (1598). *Delle cause e della grandezza della città. Libri tre,* in *Della ragion di stato. Libri dieci.* Milano: Pacifico Pontio.

Bottari, Stefano (1999). *Forza d'Agrò*. Messina: Edizioni d'Arte del Falcetto Giacono D'Anna.

Calandra, Enrico (1938). *Breve storia dell'architettura della Sicilia*. Bari: Laterza.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Chitham, Robert (1985). *Gli ordini classici in architettura.* Milano: Hoepli.

Ciardini, Francesco. Falini, Paola (a cura di) (1980). *I centri storici.* Milano: Mazzotta.

De Carlo, Giancarlo (2008). *Questioni di architettura e urbanistica*. Milano: Maggioli.

Espuelas, Fernando. (2004) *Il vuoto.* Milano: Marinotti.

Farinelli, Franco (2003). *Geografia. Una introduzione ai modelli del mondo.* Torino: Einaudi.

Giordano, Andrea. et al. (2022). *Machine Learning and Artificial Intelligence for Smart Visualization, Presentation, and Study of Architecture and Engineering in the Urban Environment: Visualizing City Progress* in Ugliotti, Francesca. Osello Anna (a cura di). *Handbook of Research on Implementing Digital Reality and Interactive Technologies to Achieve Society 5.0*. Hershey: IGI Global, pp. 184-200.

Gregorio, Peppino (2003). *I municipi*, in Benigno, Francesco. Giarrizzo, Giuseppe (a cura di). *Storia della Sicilia.* Bari: Laterza, pp.50-65.

Grenier, Jean (2003). *Ispirazioni mediterranee.* Messina: Mesogea.

Guidoni, Enrico (1980). Introduzione, in AA.VV, *Inchieste sui centri minori*. Torino: Einaudi, pp.4-11.

Halbwachs, Maurice (1987). *La memoria collettiva.* Milano: Unicopli.

Huffman, Kristin L. Giordano, Andrea. Bruzelius Caroline (a cura di). (2018). *Visualizing Venice: Mapping and Modeling Time and Change in a City.* Londra: Routledge

Ippoliti, Elena (2000). *Rilevare.* Roma: Edizioni Kappa.

Jaspers, Karl (1950). *Psicologia delle visioni del mondo.* Roma: Astrolabio.

Laudani, Simona (2000). Agricoltura e commercio fra sette e ottocento, in Aricò, Nicola (a cura di). *Sicilia. Centri storici minori o piccole città*, n.3, Messina: Sicania, pp. 65-76.

Lenzini, Francesco (2017). *Riti urbani. Spazi di rappresentazione sociale.* Macerata: Quodlibet.

Lévy, Pierre (1994). *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio.* Milano: Feltrinelli.

Manieri Elia, Mario (1980). *Il problema dei centri storici minori nel Mezzogiorno interno*, in Ciardini, Francesco. Falini, Paola (a cura di). *I centri storici.* Milano: Mazzotta, pp.85-94.

Mc Luhan, Marshall (2015). *Gli strumenti del comunicare,* Milano: Il saggiatore.

Paolino, Francesca (1995). *Architetture religiose a Messina e nel suo territorio fra controriforma e tardo rinascimento.* Messina: Società Messinese di Storia Patria.

Pastore, Alberto. Bonetti, Enrico (2006). Il brand management del territorio, in *Sinergie. Rapporti di Ricerca,* n. 23, pp. 29-31.

Pecora, Aldo (1968). *Sicilia.* Torino: UTET.

Piccinato,Giorgio (1980). *La questione del centro storico,* in Ciardini, Francesco. Falini, Paola (a cura di). *I centri storici.* Milano: Mazzotta, pp.15-35.

Principato, Nino (1990). Il patrimonio architettonico, in *Alì* 90, pp. 15-58.

Quaroni, Ludovico (2019). *I volti della città*. Verona: Edizioni di Comunità.

Ritter, Carl (1974). *Introduction à la géographie général comparée*. Paris: Les Belles Lettres.

Rykwert, Joseph (2002). *L'idea di città. Antropologia della forma urbana nel mondo antico.* Milano: Adelphi.

Rykwert, Joseph (2003). *La seduzione del luogo*. Torino: Einaudi.

Salzano, Edoardo (2007). *Ma dove vivi? La città raccontata.* Venezia: Corte del fòntego.

Sanfilippo, Ernesto D. (1983). *Le ragioni del recupero di centri minori meridionali.* Roma: Officina.

Schiller, Friedrich (2002). *Lettere sull'educazione estetica dell'uomo. Callia o della bellezza.* Roma: Armando Editore.

Smith, Adam (1948). *Ricerche sopra la natura e le cause della ricchezza delle nazioni.* Torino: UTET.

Teti, Vito (2004). *Il senso dei luoghi.* Roma: Donzelli.

Turri, Eugenio (1979). *Semiologia del paesaggio italiano.* Milano: Longanesi.

Turri, Eugenio (1998). *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato.* Venezia: Marsilio.

Vidler, Anthony (2006). *Il perturbante in architettura.* Torino: Einaudi.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835153795

Ogni rappresentazione del mondo, ogni disegno, ogni riflessione critica alla fine descrive noi stessi; ci definisce come persone e come ricercatori. Il testo *Città sospese fra capi e fiumare* raccoglie gli esiti di una ricerca durata più di un decennio, dal 2011 al 2023, che ha coinvolto sei piccole città della costa ionica siciliana: Forza d'Agrò, Casalvecchio, Mandanici, Fiumedinisi, Alì e Itala. La restituzione sintetica dei dati materiali e immateriali è raccontata graficamente in sei report dedicati a ciascuna città. L'intento è quello di costruire una "mappa identitaria" caratterizzata dal sovrapporsi di numerosi livelli di lettura: alcuni analitici e strutturati, altri astratti e sintetici, altri ancora sfumati e ludici.

Every representation of the world, every drawing, every critical reflection ultimately describes ourselves; it defines us as people and as researchers. The text *Cities suspended between capes and rivers* collects the results of a research carried out for over a decade, from 2011 to 2023, which involved six small towns on the Sicilian Ionian coast: Forza d'Agrò, Casalvecchio, Mandanici, Fiumedinisi, Alì and Itala. The synthetic restitution of tangible and intangible data is graphically described in six reports dedicated to each city. The intent is to build an "identity map" characterized by the overlapping of numerous levels of interpretation: some analytical and structured, others abstract and synthetic, still others nuanced and playful.

Marinella Arena è professore associato nell'area del Disegno presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. I suoi temi di ricerca sono le architetture spontanee nel bacino del Mediterraneo, in particolare nella regione dello Stretto e nel Maghreb. Altri ambiti di interesse riguardano le architetture italo-greche di matrice bizantina e le nuove strategie per la comunicazione dell'heritage. Relativamente all'area dello Stretto di Messina ha pubblicato: *Le sezioni dello Stretto*; *Architetture moderne: Catania, Messina e Reggio Calabria*; *Mediazioni mediterranee* e *Micro-città*. Altre pubblicazioni relative all'architettura spontanea del Maghreb sono: *Ksour della regione di Tataouine*; *Ksour Jelidet* e *Spazi e culture del Mediterraneo*.

Marinella Arena is an associate professor in the Drawing area at the Mediterranea University of Reggio Calabria. Her research topics are spontaneous architectures in the Mediterranean basin, in particular in the region of the Strait of Messina and in the Maghreb. Other topics of interest concern the Italo-Greek architecture of Byzantine origin and the new strategies for the communication of heritage. With regard to the area of the Strait of Messina she has published: *Le sezioni dello Stretto*; *Architetture moderne: Catania, Messina e Reggio Calabria*; *Mediazioni mediterranee* and *Micro-città*. Other publications related to the spontaneous architecture of the Maghreb are: *Ksour della regione di Tataouine; Ksour Jelidet* and *Spazi e culture del Mediterraneo*.

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze